Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 8

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 19 febbraio 2003 — € 3,00

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n. 2245.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Integrazioni e modifiche al documento programmatico della Di-

rezione regionale delle foreste per l'anno 2002 adottato con D.G.R. 1469/2002.

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, così come modificato ed integrato con l'articolo 71 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

ATTESO che sulla base della normativa richiamata, si provvede alla definizione degli obiettivi e dei programmi dei settori di competenza della Direzione regionale delle foreste;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4, di approvazione del bilancio regionale pluriennale 2002-2004 ed il bilancio regionale di previsione per l'anno 2002;

VISTO che con la deliberazione giuntale n. 1469 del 7 maggio 2002 è stato approvato il documento di indirizzo programmatico per l'anno 2002 elaborato dalla Direzione regionale delle foreste;

VISTO che la Ragioneria generale Ufficio distaccato di Udine con propria osservazione n. 106 del 30 maggio 2002, pur ammettendo al visto la deliberazione n. 1469 del 7 maggio 2002, richiede il riallineamento delle appostazioni del documento programmatorio approvato, con l'esatta quantificazione delle risorse complessivamente disponibili nonché la correzione di alcuni meri errori materiali nell'indicazione delle Unità previsionali di base;

CONSIDERATO che è necessario ed opportuno rivedere, integrare e modificare il documento di indirizzo programmatico per l'anno 2002, per le parti interessate all'oggetto del rilievo;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, articolo 31;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 articoli 6 e 52, comma 1, lettera a);

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle foreste;

all'unanimità,

DELIBERA

- Di approvare le integrazioni e le modificazioni al documento di indirizzo programmatico per l'anno 2002 elaborato dalla Direzione regionale delle foreste approvato con precedente deliberazione giuntale n. 1469 del 7 maggio 2002, evidenziate nello stralcio del testo programmatorio allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

RELAZIONE PROGRAMMATICA
PER L'ANNO 2002

(articolo 6 legge regionale n. 18/1996 e successive modifiche ed integrazioni)

Integrazioni e modificazioni alla deliberazione giuntale n. 1469 del 7 maggio 2002

Le successive integrazioni e modificazioni alla relazione programmatica approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1469 del 7 maggio 2002 si rendono necessarie a seguito dell'osservazione n. 106 del 30 maggio 2002 della Ragioneria generale Ufficio distaccato di Udine, con la quale l'ufficio richiede l'integrazione del precedente documento programmatico con l'esatta quantificazione delle risorse disponibili nonché la correzione di alcuni meri errori materiali.

Pertanto con il presente documento vengono modificate ed integrate le schede oggetto dell'osservazione n. 106 del 30 maggio 2002 con l'esatta quantificazione delle risorse complessive disponibili nonché alcuni meri errori materiali concernenti l'individuazione delle Unità previsionali di base delle premesse del precedente documento programmatico.

Premessa

(omissis)

Delega al Direttore regionale per le scelte di gestione delle risorse finanziarie (articolo 8, comma 92 legge regionale 2/2000)

Il Direttore regionale delle foreste viene delegato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative a tutte le unità previsionali di base e a tutti i capitoli di spesa di competenza della Direzione regionale delle foreste, ad eccezione delle seguenti unità previsionali di base in quanto le stesse sono spese obbligatorie e di funzionamento:

- UPB 53.5.23.1.1837 capitolo 1136
- UPB 53.5.23.1.1838 capitolo 1137
- UPB 53.5.23.1.1839 capitolo 1138
- UPB 53.5.23.1.1840 capitolo 1139
- UPB 53.5.23.1.1841 capitolo 1140
- UPB 4.6.23.1.150 capitolo 2960
- UPB 4.6.23.1.150 capitolo 2961
- UPB 52.3.23.1.684 capitolo 3080
- UPB 53.1.23.1.1912 capitolo 2967
- UPB 53.1.23.1.1605 capitolo 2968
- UPB 4.8.23.1.152 capitolo 3154
- UPB 4.8.23.1.152 capitolo 3155
- UPB 53.5.23.1.1883 capitolo 1182

(omissis)

1. U.P.B. 4.6.23.2.144 - Spese per opere di sistemazione idraulico-forestale

1.4. cap. 2935 - Spese per la costruzione e la riproduzione della cartografia del catasto delle valanghe e della carta di localizzazione dei probabili rischi da valanga

Stanziamenti:

2002	*2001*
25.000,00	25.822,84

Si prevede che la prenotazione dei fondi possa avvenire entro il corrente anno, mentre l'impegno degli stessi deve definirsi entro l'anno successivo.

1.4.1. Obiettivi e programmi

La costruzione e riproduzione della cartografia per la localizzazione dei rischi da valanga è indirizzata ad una gestione informatica della problematica che si deve evolvere, dall'individuazione dei siti storicamente percorsi dalle valanghe, verso la perimetrazione delle aree con diverso grado di esposizione al pericolo. Questa operazione comporta l'utilizzo di modelli matematici di simulazione della dinamica dei fenomeni considerati, da collegare alla cartografia numerica, per fruire dei modelli digitali del terreno ottenibili dalla stessa e per rappresentare i confini delle aree a rischio.

La cartografia e le banche dati possono essere gestite solo con sofisticati e potenti mezzi hardware e software.

1.4.2. Direttive e priorità

I fondi resi disponibili per il 2002 consentiranno:

- la validazione e la taratura, su territorio regionale, dei modelli matematici disponibili per il calcolo della distanza di arresto delle valanghe, attraverso convenzioni con specialisti del settore, Università e Istituti di ricerca;
- la razionalizzazione e l'implementazione degli strumenti hardware e software esistenti mediante la creazione di una rete ad hoc, l'acquisto di licenze addizionali e di aggiornamenti di software esistenti, l'acquisto di hardware a specializzazione cartografica;
- il completamento della digitalizzazione della CLPV.

Il Direttore del Servizio della tutela del suolo montano è autorizzato ad individuare, nelle forme previste dal «Regolamento» i professionisti o gli Enti in possesso delle capacità tecnico-operative per l'attuazione delle elaborazioni proposte. Lo stesso Direttore del Servizio procederà, infine, all'acquisto di hardware e software necessari, sempre in conformità al «Regolamento».

Il Direttore del Servizio è autorizzato a stipulare tutti i relativi contratti, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996.

1. U.P.B. 4.6.23.2.145 - Spese per la manutenzione

1.1. Quadro normativo

Il programma dell'U.P.B. in argomento, è finalizzato alla difesa del suolo mediante la manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale. La normativa di riferimento è la seguente:

- legge regionale 22/82, articoli 29-30;
- legge regionale n. 3/1987, articolo 64;
- legge n. 97/1994, articolo 17;
- legge regionale n. 13/98, articolo 11, comma 3;
- legge regionale n. 20/2000, articolo 5, commi 47, 48, 49, 50;
- legge regionale n. 4/2001, articolo 10, comma 65.

1.2. cap. 2938 - Spese per la manutenzione delle opere idraulico forestali

Stanziamenti

2002	3.976.000,00

1.2.1. Obiettivi e programmi

I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria hanno lo scopo di preservare e ripristinare l'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale realizzate nel passato nei bacini montani, della viabilità forestale e di servizio, di ripristinare le sezioni di deflusso dei corsi d'acqua, nonché di eseguire le opere di riqualificazione ambientale e di ingegneria naturalistica.

Per quanto concerne gli interventi di manutenzione alle opere di sistemazione idraulico-forestale è indispensabile intervenire tempestivamente a carico di tali opere quando presentano i primi segni di cedimento o risultano parzialmente lesionate, se si vuole salvaguardare le opere stesse e la loro funzione regimatoria nel tempo con il minor costo possibile.

In pratica, quindi, gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono gli stessi per i quali le opere sono state realizzate (sistemazione corsi d'acqua, consolidamento delle pendici, cure colturali ai rimboschimenti protettivi, manutenzione viabilità di servizio, ecc.). L'attività viene svolta nell'ambito dei territori montani e dei bacini montani regionali.

Detti lavori vengono eseguiti in economia. In applicazione della legge n. 97/1994, articolo 17, possono essere affidati direttamente a cooperative di lavoro agricolo-forestale aventi sede in aree limitrofe agli interventi.

Al fine di poter garantire un livello minimo di meccanizzazione ritenuto necessario per consentire in maniera più organica ed efficiente l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, si prevede l'acquisto di macchine operatrici e mezzi di trasporto.

Si fa presente che attualmente il Servizio dispone di due capannoni in affitto per il ricovero dei mezzi d'opera e delle attrezzature di cantiere in Comune di Enemonzo ed in Comune di San Pietro al Natisone.

In previsione anche di nuovi acquisti la struttura di Enemonzo risulta insufficiente e pertanto si rende necessario individuare un nuovo capannone di maggiori dimensioni in Comune di Tolmezzo.

Per l'esercizio finanziario 2002 la spesa è prevista per i seguenti bacini montani: F. Tagliamento e T. Slizza, T. Cellina Meduna, Alto Livenza, affluenti pedemontani con acquisto di macchine operatrici e mezzi di trasporto. Affluenti pedemontani del F. Tagliamento (parte), T. Torre, F. Natisone, Altopiano Carsico e affluenti F. Judrio.

1.2.2 Direttive e priorità

L'acquisto dei materiali ed i noleggi necessari all'esecuzione dei lavori di manutenzione nei quali trovano impiego gli operai assunti a tempo indeterminato, è effettuato direttamente a cura del Servizio delle manutenzioni, in economia mediante amministrazione diretta ovvero mediante cottimo fiduciario.

Una quota parte del finanziamento verrà destinata, in relazione alle realtà imprenditoriali esistenti in loco, mediante l'affidamento diretto dei lavori, in applicazione della legge n. 97/1994, articolo 17, in deroga alla vigente norma regionale per le opere pubbliche, a cooperative di lavoro agricolo-forestale che hanno sede in aree limitrofe agli interventi.

Il Direttore del Servizio delle manutenzioni è autorizzato alla stipula dei contratti di cottimo fiduciario, dei contratti relativi agli interventi ed agli acquisti necessari per la manutenzione delle opere idrauliche, nonché, vista l'urgenza, all'acquisto delle attrezzature di cantiere e dei mezzi di trasporto mediante l'applicazione del Regolamento per le forniture ed i servizi in economia della Direzione regionale delle foreste. Si prevede di riorganizzare il sistema delle squadre operai e l'organizzazione del magazzino con procedure centralizzate per l'acquisto di materiali.

I cottimi fiduciari potranno essere diretti dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste su incarico della Direzione regionale. I progetti esecutivi presentati sono finanziati mediante emissione di ordini di accreditamento, a favore del Direttore del Servizio delle manutenzioni.

Si prevede inoltre la verifica dei risultati della gestione e della realizzazione degli obiettivi mediante l'attivazione di strumenti di monitoraggio dell'attività svolta, predisponendo per ciascun progetto una scheda che riporti sinteticamente i risultati conseguiti, il personale assunto e lo stato di avanzamento della spesa dei lavori.

1. U.P.B. 4.5.23.1.731 - Spese per la valorizzazione del patrimonio forestale

1.1. Quadro normativo

Le norme di riferimento sono le seguenti:

- legge regionale 13 novembre 2000, n. 20, articolo 1, commi 38, 39, 40, 41, 42 43, 44 e 45 concernente norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, per l'adeguamento delle leggi in materia forestale, nonché per favorire la gestione dei boschi e le attività forestali;
- legge 97/1994, articolo 17, comma 2 inerente l'affidamento dei lavori a cooperative forestali qualificate del territorio montano, con procedure semplificate.

1.2. cap. 3151 - Spese per promuovere la valorizzazione ambientale ed economica del patrimonio forestale mediante l'affidamento dei lavori di utilizzazione dei boschi a ditte qualificate, la stipula di contratti di commissione per la vendita del legname e l'affidamento in concessione del ciclo di utilizzazione e commercializzazione.

Stanziamenti

2002 154.000,00

1.2.1. Obiettivi e programmi

L'obiettivo del Servizio per la gestione delle foreste regionali è quello di assumere un ruolo trainante nel processo di riorganizzazione della filiera «Foresta-legno» recentemente intrapreso in Regione e volto a favorire la vendita del legname allestito a strada rispetto a quella dei lotti boschivi in piedi. Un tanto anche in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 482 del 3 marzo 2000.

Le finalità di tale processo sono la valorizzazione delle proprietà forestali, una remunerazione più sicura e dignitosa delle ditte boschive e la garanzia di adeguato approvvigionamento interno di legname qualificato per le locali industrie di trasformazione.

Inoltre, il Servizio si prefigge di valorizzare e di preservare al meglio il legname di elevata qualità delle foreste regionali, utilizzandolo nei periodi di minor vigore vegetativo, per garantirne la conservazione e la commercializzazione in maniera proficua per l'Amministrazione regionale.

Per superare le perplessità connesse ai cambiamenti in atto secondo i principi della nuova politica forestale, si rende necessaria da parte del Servizio per la gestione delle foreste regionali un'azione incisiva in proposito, capace di evidenziare i vantaggi che le nuove forme gestionali consentono non solo per i proprietari boschivi pubblici, Comuni in particolare, ma anche per gli altri soggetti operanti nella filiera «Foresta-Legno».

1.2.2. Direttive e priorità

Per l'attuazione degli obiettivi sopra specificati, il Servizio per la gestione delle foreste regionali definisce all'inizio dell'anno appositi piani di lavoro congiuntamente agli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio. Viene cioè esaminata la situazione di ogni foresta regionale, stabilendo quindi le attività annuali che detti Uffici svolgeranno per ciascuna di esse in un rapporto di proficua collaborazione e sinergia.

Per gli affidamenti dei lavori a cottimo fiduciario si applicheranno le procedure previste dalla legge regionale 20/2000 e dalla legge 97/1994. Si precisa che l'attività di gestione dei contratti è altresì disciplinata dalla legge regionale 20/2000, articolo 1, comma 39, che consente anche di vendere in piedi, in maniera celere, tutti i prodotti legnosi derivanti da schianti e da eventi eccezionali imprevedibili, quota questa comunque minoritaria rispetto alla ripresa pianificata.

In merito agli aspetti amministrativi e al Capitolato generale d'oneri, il Servizio si adeguerà alle disposizioni regolamentari in corso di emanazione al riguardo, applicando il Capitolato speciale tecnico che disciplinerà l'utilizzazione dei lotti boschivi.

Il Servizio inoltre eseguirà la direzione tecnica del ciclo delle utilizzazioni, in funzione del mandato alla vendita per il materiale legnoso proveniente dai lotti boschivi allestiti con cottimi fiduciari secondo le modalità consentite dalla legge regionale 20/2000, articolo 1, comma 43.

I fondi saranno quindi impegnati per dare attuazione all'indirizzo di cui alla delibera n. 4258 dell'11 dicembre 2001 riguardo ai primi tre lotti boschivi che nel corso del 2001 sono stati assegnati in economia e la cui utilizzazione è prevista nei primi mesi del 2002, prima dell'entrata in vegetazione delle piante.

Tali lotti boschivi (Fusine particella 7c, Pramosio particella 7 e Cansiglio particella 10c02) riguardano una massa complessiva stimata di quasi 1.300 m^3. La spesa per l'esecuzione dei relativi lavori di utilizzazione è invece stata impegnata sull'esercizio finanziario 2001 del medesimo Capitolo. Per i lotti di Fusine e di Pramosio dovrà essere impegnata anche la spesa per la scortecciatura del legname di resinoso.

Nel corso dell'anno, saranno assegnati in economia almeno altri sei lotti boschivi dei quali è in corso la progettazione e i cui lavori di utilizzazione potrebbero iniziare a partire dalla fine di agosto, verso il termine del periodo vegetativo. Al riguardo, si intendono impegnare i fondi del capitolo 3151 per l'esecuzione dei lavori con la forma dei cottimi fiduciari, nonché affidare l'incarico per la scortecciatura del legname di resinoso e affidare il mandato alla vendita del legname tondo nei termini consentiti dalla legge regionale 20/2000.

Gli stessi progetti di riqualificazione forestale ed ambientale potranno impegnare la spesa disponibile sul capitolo 3151 per la realizzazione di alcuni lavori accessori a quelli di utilizzazione boschiva principale oggetto di cottimo fiduciario elencati nel precedente paragrafo, quali miglioramenti colturali ed interventi di sistemazione della viabilità e dei piazzali di servizio per tali lotti.

2. U.P.B. 4.8.23.2.153 - Spese per il patrimonio immobiliare regionale in gestione dell'Azienda parchi e foreste regionale

2.1. Quadro normativo

Le norme di riferimento sono le seguenti:

- legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, articolo 84, comma 18 come modificato dall'articolo 18, comma 7, della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 ed integrato dall'articolo 9, comma 19 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;
- legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, articolo 20, commi 39, 40;
- legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, articolo 22, comma 45;
- legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, articolo 9 comma 19;
- legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, articolo 15, comma 53;
- legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 4, comma 109;
- legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 5, comma 158;
- legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 5, comma 1, articolo 8, comma 990.

2.2. cap. 3160 - Spese per la gestione dei beni immobili del patrimonio regionale

Stanziamenti:

2002	*2001*
619.000,00	367.717,31

2.2.1. Obiettivi e programmi

Il Servizio per la gestione delle foreste regionali si pone come obiettivo generale la conservazione e la valorizzazione dei beni immobili regionali assegnati in gestione, attraverso interventi mirati di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre che di realizzazione delle infrastrutture necessarie.

Nel sottolineare che la gestione è resa difficile in considerazione della situazione fondiaria patrimoniale particolarmente disarticolata e frazionata sul territorio regionale, si cercherà di utilizzare le limitate risorse umane e finanziarie disponibili per conservare e valo-

rizzare principalmente le aree più rappresentative e di elevato interesse forestale e naturalistico.

In particolare, saranno completati i lavori di ristrutturazione di Malga Pramosio, al fine di rendere operativo il progetto «Malga pilota friulana» avviato dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Più specificatamente, il Servizio per la gestione delle foreste regionali si propone di conseguire gli obiettivi di seguito elencati:

a) garantire la manutenzione ordinaria degli immobili in gestione, che afferiscono a diverse tipologie di beni trattandosi, oltre che di boschi e pascoli, anche della relativa viabilità di servizio e di fabbricati di interesse sia recettivo (rifugi e bivacchi) sia alpicolturale (malghe).

b) Realizzare interventi di manutenzione straordinaria relativa ad alcuni edifici (malghe e rifugi) presenti nei compendi più significativi del patrimonio in gestione, quali:

- Malga Corce (Comune di Zuglio);
- Malga Crasulina-Riumal (Comune di Ravascletto);
- Malga Pramosio (Comune di Paluzza)*;
- Malga Lodin Alta (Comune di Paularo)*;
- Baita Winkel (Comune di Pontebba);
- Rifugio Zacchi (Comune di Tarvisio)*;
- Villa Emma in Prescudin (Comune di Barcis);
- Casa Candaglia in Cansiglio (Comune di Polcenigo).

*** n.b.:** si specifica che gli interventi di Malga Pramosio, Malga Lodin Alto e Rifugio Zacchi saranno resi possibili solo se si potrà accedere ai fondi previsti dai progetti comunitari ossia rispettivamente dall'obiettivo 2, dall'Interreg III Italia/Austria e dall'Interreg III Italia/Slovenia.

c) Realizzare la viabilità forestale necessaria per la gestione della superficie boschiva.

d) Effettuare alcuni interventi infrastrutturali necessari per gli obiettivi di cui al cap. 3151, relativo alla vendita di legname a strada, mediante l'esecuzione dei lavori con la forma dei cottimi fiduciari, realizzando ex-novo alcuni piazzali di stoccaggio del legname.

e) Attuare gli interventi di miglioramento colturale previsti dai Piani di Gestione delle proprietà silvo-pastorali regionali in gestione. Si tratta di operazioni a macchiatico negativo che rappresentano un miglioramento del bosco in termini strutturali e fitosanitari. Si potrà procedere, altresì ad effettuare la scortecciatura meccanizzata del legname allestito a strada per motivi fitosanitari.

f) Effettuare la revisione del Piano di gestione forestale della Foresta del Monte Rest.

g) Adeguare l'equipaggiamento tecnico del personale dipendente prevedendo l'acquisto di idonea attrezzatura, in previsione dei molteplici lavori da eseguirsi in amministrazione diretta.

h) Acquistare i materiali DPI e la dotazione antinfortunistica necessari per il personale operaio, aderire allo standard di certificazione forestale P.E.F.C., nonché effettuare eventuali studi e valutazioni inerenti la sicurezza del personale.

2.2.2. Direttive e priorità

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate al Direttore regionale ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2.

L'acquisto dei materiali e dei noleggi necessari all'esecuzione dei lavori di manutenzione sono effettuati direttamente a cura del Servizio per la gestione delle foreste regionali, in economia, mediante amministrazione diretta ovvero mediante cottimo fiduciario. Una parte del finanziamento potrà essere destinata anche all'affidamento diretto dei lavori, in applicazione della legge 97/1994, articolo 17, in deroga alla vigente normativa regionale per le opere pubbliche, a cooperative agricolo-forestali che hanno sede in aree limitrofe agli interventi.

Le priorità di esecuzione vanno attuate in relazione ai costi delle iniziative, alle risorse umane e finanziarie disponibili, all'urgenza ed alle circostanze che si potranno presentare, tenendo altresì conto dei tempi necessari alla preventiva progettazione ed alla esecuzione delle stesse iniziative.

La dimensione del capitolo richiede la distinzione di alcune categorie interne di spesa per cui si distinguono le seguenti categorie di interventi:

A) ordinaria manutenzione dei beni immobili;

B) straordinaria manutenzione dei beni immobili (fabbricati);

C) realizzazione e manutenzione straordinaria di viabilità silvo-pastorale;

D) pianificazione delle risorse forestali e studi per la valorizzazione ambientale degli immobili in gestione.

Per le iniziative sopraccitate ai punti A, B, C, D potrà essere considerata la possibilità di affidare appositi incarichi di progettazione a professionisti esterni per attività di carattere specialistico e nel caso si evidenzi carenza o indisponibilità di personale dipendente, per affrontare con tempestività le esigenze operative e per garantire la manutenzione dei compendi regionali.

Per le finalità di cui sopra i progetti potranno essere effettuati ai sensi del comma 38 dell'articolo 1 della legge regionale 20/2000 con la struttura tecnica del Servi-

zio manutenzioni o rispettivamente dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio. I lavori potranno essere eseguiti anche con le maestranze del Servizio manutenzioni o da parte degli operai degli Ispettorati ai quali potranno essere assegnati gli operai attualmente in carico al Servizio delle foreste regionali (ex Azienda parchi e foreste regionali).

Per quanto possibile sarà applicato il Regolamento per la fornitura ed i servizi in economia della Direzione regionale delle foreste.

Il Direttore del Servizio per la gestione delle foreste regionali è autorizzato a stipulare tutti i relativi contratti.

Categoria A: manutenzione ordinaria dei beni immobili

I lavori di manutenzione ordinaria potranno essere principalmente i seguenti:

- per i fabbricati: piccoli interventi strutturali e infrastrutturali, riparazione di impianti tecnologici, pitture, ecc.;
- per la viabilità: riprofilature sede viaria, ricarica della ghiaia, pulizia canali di sgrondo, manutenzione a opere d'arte annesse, ecc.;
- per le aree verdi con valenza turistico-ricreativa: sfalci, potature, diradamenti, pulizia, riparazioni di arredi in legno, ecc.;
- per le foreste: diradamenti di perticaie;
- per i pascoli: sfalcio delle infestanti e sistemazione dei pascoli degradati.

L'esecuzione dei lavori in esame può essere svolta sia in economia (amministrazione diretta o cottimo fiduciario) sia mediante affidamento diretto a cooperative di lavoro agricolo-forestale aventi sede in aree limitrofe agli interventi, ai sensi della legge 97/1994, articolo 17.

In particolare, per quanto riguarda la gestione delle aree verdi destinate alla pubblica fruizione, con finalità naturalistiche-ricreative, i relativi servizi di manutenzione ordinaria, (pulizia dei cestini e dei servizi igienici, controllo della sentieristica e limitati interventi manutentori), potranno essere svolti anche da cooperative sociali, con la forma del cottimo.

La gran parte dei lavori verrà comunque attuata in amministrazione diretta, mediante manodopera e personale tecnico interno, il che comporta le seguenti voci di spesa:

- acquisto materiale antinfortunistico ed eventuali studi e valutazioni inerenti la sicurezza del personale;
- acquisto e manutenzione di piccole attrezzature (motoseghe, decespugliatori, tosasiepi, ecc.);
- acquisto, manutenzione e spese varie di gestione automezzi;
- acquisto pezzi di ricambio;
- acquisto di carburanti e lubrificanti;
- acquisto di materiali di consumo vari, assortimenti legnosi e da falegnameria.

Si prevede il ricorso a noli, mediante cottimi, ed in modo particolare il noleggio di automezzi di cantiere per la manutenzione della viabilità di servizio alle proprietà regionali.

Tra gli interventi di manutenzione ordinaria degni di nota previsti per il 2002, si segnala l'intenzione di effettuare la sostituzione delle tabelle inerenti le proprietà regionali in gestione, con relativi divieti, in quanto la tabellazione e la segnaletica esistenti, oltre ad essere ormai in fase di degrado, fanno riferimento a normative superate. Per la realizzazione di tali opere in legno si farà ricorso alla falegnameria interna ed alla manodopera in amministrazione diretta.

Tra gli interventi colturali non abbinati a tagli di maturità, saranno effettuati diradamenti nelle particelle 19a e 19b di Fusine, nella particella 51 della Foresta Ceconi e vari nella Foresta della Val Alba. Parte saranno effettuati in economia e parte con affidamento diretto ai sensi della legge 97/1994.

Per quanto riguarda il Parco Rizzani, il Servizio foreste regionali provvederà all'esecuzione in economia dei lavori di manutenzione, pur riservandosi di avviare con il Comune di Pagnacco un proficuo rapporto di collaborazione per l'apertura e chiusura dello stesso. Analoga collaborazione si intende proporla al Comune di Codroipo relativamente al Parco delle Risorgive, nonché agli altri Comuni in cui ricadono le rimanenti aree verdi di interesse turistico-ricreativo in gestione.

Inoltre, con i fondi della categoria A si potranno acquistare i cartelli da cantiere necessari.

Per quanto concerne i boschi che hanno una valenza più spiccatamente di aree a funzione turistico-ricreativa (boschi periurbani), si valuterà la possibilità di trasferire gradualmente la gestione di tali aree ai Comuni amministrativi di competenza.

Categoria B: Straordinaria manutenzione di immobili e aree verdi

Gli interventi straordinari a carico degli immobili in gestione che si intendono realizzare sono numerosi. Verrà eseguito l'ampliamento di Baita Winkel e di Malga Corce, della sistemazione di Malga Lodin, della fornitura di attrezzature per il Rifugio Fabiani, del rinnovo degli impianti tecnologici dell'Opificio di Fusine, acquisto di macchinari vari quali decespugliatori, falciatrici, trattore e della ricalibratura del Rio Carnizza interno al Bosco Romagno.

Inoltre, si provvederà alla sistemazione dell'acquedotto in località Crosetta del Cansiglio, al restauro di Casa Candaglia, alla riparazione del tetto di Villa

Emma, al rifacimento delle Casere di Riumal e Crasulina e, presso la sede di Pagnacco, ad interventi vari sia per l'Ufficio sia per il magazzino degli operai.

Per le aree verdi a fruizione pubblica, ossia il Parco delle Risorgive di Codroipo, Bosco Romagno, Bosco Plessiva e Bosco Piuma, sono previsti interventi organici di manutenzione straordinaria rappresentati dalla sostituzione di arredi urbani (giochi e gruppi panca), l'inserimento di tabelle illustrative, l'inghiaiatura della viabilità interna e varie operazioni minori.

Categoria C: Straordinaria manutenzione di viabilità silvo-pastorale

Si tratta della sistemazione della strada di servizio tra Malga Plotta e Rifugio Marinelli e soprattutto della strada Muse-Pramosio in cui si sono riscontrati notevoli danni al fondo stradale, con conseguenti necessità di manutenzione straordinaria. Considerata la particolare fruizione di tale infrastruttura viaria, saranno completate le interconnessioni con la sentieristica esistente.

E' prevista la realizzazione di nuova viabilità forestale nei compendi di Caltea, del Cansiglio, nonché nella Foresta di Fusine, ove è urgente la sistemazione di una frana che ha interrotto la strada forestale al confine tra le particelle 10b e 10e. Per quest'ultimo intervento sarà valutata la possibilità di fruire dei finanziamenti previsti dalla misura i7 del P.S.R.

Inoltre è prevista la sistemazione dell'attuale viabilità di servizio nella parte alta del compendio Crasulina-Riumal.

Per le esigenze legate all'esecuzione di lavori boschivi con la forma dei cottimi fiduciari, si intende realizzare un piazzale di stoccaggio del legname presso l'Opificio di Fusine e sistemare altri due piazzali nelle vicinanze della Casa Crosetta del Cansiglio.

Categoria D: Pianificazione forestale e promozione ambientale

Per la pianificazione forestale, sarà attuata la revisione del Piano di gestione forestale del Monte Rest in amministrazione diretta.

Riguardo la promozione ambientale, si intendono realizzare studi di settore inerenti la Foresta del Cansiglio ed iniziative atte a divulgare i risultati anche di precedenti studi inerenti la medesima area. Si ribadisce, inoltre, l'interesse per la ex Stazione Forestale del Cansiglio per le sue potenzialità quale Centro Visite Forestale.

Si procederà inoltre, in relazione allo stato di attuazione della gestione forestale sostenibile secondo il processo di certificazione P.E.F.C. a sostenere le spese per la certificazione delle proprietà forestali regionali.

Verranno inoltre promossi altri studi, ricerche ed iniziative di didattica ambientale per la valorizzazione e conoscenza del patrimonio regionale nonché progetti esecutivi per il miglioramento del patrimonio forestale regionale anche ai fini della conservazione ed incremento della fauna selvatica in applicazione dei programmi comunitari.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2002, n. 3673.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Obiettivi, programmi, risorse, priorità, direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nel settore della formazione professionale - anno 2002. Integrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO l'articolo 8, commi dal 91 al 94, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, che disciplina il settore della formazione professionale;

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni giuntali:

- n. 1253 del 18 aprile 2002 e n. 3282 del 27 settembre 2002, con le quali sono stati definiti gli obiettivi ed i programmi da attuare nell'anno 2002 nel settore della formazione professionale, sono state individuate le risorse necessarie e sono state emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;
- n. 2254 del 28 giugno 2002, con la quale sono state approvate le disposizioni per l'impostazione e la realizzazione del Piano regionale di formazione professionale 2002-2003, integrando contestualmente le indicazioni di cui alla deliberazione n. 1253/2002 concernenti l'utilizzo delle risorse del settore della formazione professionale;

ATTESO e considerato che si rende necessario integrare le direttive di programma, secondo quanto esposto nel documento allegato alla presente deliberazione;

EVIDENZIATO inoltre che il preventivo di spesa del Piano regionale di formazione professionale 2002-2003 esposto nella tabella B del documento di programma allegato alla presente deliberazione sostituisce quello allegato alla deliberazione giuntale n. 2254 del 28 giugno 2002;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Ad integrazione delle proprie deliberazioni n. 1253 del 18 aprile 2002 e n. 3282 del 27 settembre 2002, sono approvate le direttive programmatiche risultanti dal documento allegato quale parte integrante di questa deliberazione.

2. Il preventivo di spesa del Piano regionale di formazione professionale 2002-2003 esposto nella tabella B) allegata al documento di programma sostituisce quello allegato alla deliberazione giuntale n. 2254 del 28 giugno 2002.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Obiettivi, programmi, risorse, priorità e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione. Anno 2002. Legge regionale 18/1996, articolo 6. Integrazioni

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2002-2003
(cap. 5807/cap. 5922)

In sede di impostazione del Piano regionale di formazione professionale 2002-2003 è stato registrato un notevole numero di richieste di partecipazione ai corsi biennali per il conseguimento della qualifica di estetista e le risorse assegnate a tale attività non consentono l'attivazione di un numero di corsi sufficiente a riscontrare tutte le richieste; poiché per il conseguimento della qualifica di estetista è obbligatoria la partecipazione a specifici corsi di formazione organizzati dalla Regione, si ritiene necessario ed opportuno assegnare ulteriori fondi per l'attività di cui si tratta, utilizzando a tale fine quota parte dello stanziamento previsto per l'esercizio 2003, in quanto i corsi di formazione vengono realizzati nel periodo compreso tra il mese di settembre e il mese di agosto dell'anno successivo; per far fronte alle necessità evidenziate si ritiene necessaria e sufficiente la somma di 100.000,00 euro; si precisa che, sulla base della delega conferita dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1253/2002, il Direttore regionale della formazione professionale ha già variato il preventivo di spesa del Piano regionale di formazione professionale 2002-2003, utilizzando i fondi che si sono resi disponibili nell'esercizio 2002 (a seguito della chiusura dell'attività relativa all'anno formativo 2001-2002) per assicurare il finanziamento delle iniziative di qualificazione di base post obbligo e delle iniziative integrate in materia di obbligo formativo e di obbligo scolastico.

Nelle tabelle allegate al presente documento sono esposti:

A) la situazione finale del Piano regionale di formazione professionale 2001-2002 (chiuso il 31 agosto 2002);

B) il nuovo preventivo di spesa del Piano regionale di formazione professionale 2002-2003, che tiene conto sia delle variazioni già apportate sia dell'integrazione prevista da questo documento.

F.S.E. - P.O.R. OBIETTIVO 3/2000-2006
(cap. 5930/cap. 5931)

Il Programma operativo regionale si propone, tra l'altro, di garantire alla cittadinanza ed agli operatori adeguata informazione sull'attività e sui risultati, mediante azioni per la diffusione di informazioni e verifiche periodiche da parte di un apposito Comitato di sorveglianza, del quale fanno parte i rappresentanti dei soggetti che finanziano l'attività (Unione europea, Stato e Regione) e dei soggetti interessati all'attività (imprese e lavoratori). Le spese connesse a tali attività fanno carico allo stesso Programma operativo (asse F/misura F.1).

Per la diffusione delle informazioni possono rendersi necessari, ad esempio, lavori tipografici vari ovvero servizi di traduzione. Per il funzionamento del Comitato di sorveglianza è invece generalmente necessario provvedere al noleggio di sale e impianti, alla stampa di programmi e inviti, al soggiorno dei partecipanti.

La natura dei beni e dei servizi da utilizzare nell'ambito delle attività descritte è tale da rendere estremamente difficoltoso e perciò inopportuno il ricorso alle ordinarie forme di contrattazione, per cui si ritiene di integrare il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» con una disciplina generale delle spese da eseguirsi in economia nell'ambito del Programma di cui si tratta.

RISTRUTTURAZIONE DEGLI ENTI
DI FORMAZIONE
(cap. 5819)

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con proprio decreto del 30 maggio 2001, ha assegnato alle regioni ed alle province autonome risorse economiche finalizzate al finanziamento dei processi di ristrutturazione degli enti di formazione, con particolare riferimento alle carenze ed alle criticità che possono pregiudicare l'accreditamento degli enti stessi, previsto dalla legge 196/1997 (norme in materia di promozione dell'occupazione). Si precisa che le procedure per l'accreditamento degli Enti di formazione che intendono candidarsi alla realizzazione delle attività formative finanziate dal F.S.E. sono attualmente in corso sulla base del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 207/Pres. del 9 luglio 2002.

Il decreto ministeriale, oltre a fissare gli obiettivi e le risorse, individua anche le azioni finanziabili, per cui l'attività collegata all'utilizzo delle risorse di cui si tratta risulta compiutamente definita. Si ritiene pertanto di delegare al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione relative alle risorse in argomento (capitolo 5819/tabella C allegata).

A) PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2001/2002 Situazione finale			n. corsi	n. ore	n. allievi	contributi concessi
		QUALIFICAZIONE DI BASE POST OBBLIGO (fondi reg.li)	106	123.720	1.551	11.114.225,52
		QUALIFICAZIONE DI BASE POST OBBLIGO (fondi statali)	14	16.800	243	1.525.118,40
1	0	QUALIFICAZIONE DI BASE POST OBBLIGO (totale)	120	140.520	1.794	12.639.343,92
2	0	SPECIALIZZAZIONE POST QUALIFICA	10	8.700	141	780.262,20
3	1	INIZIATIVE INTEGRATE IN MATERIA DI OBBLIGO FORMATIVO	223	14.638	4.146	1.334.509,04
3	2	INIZIATIVE INTEGRATE IN MATERIA DI OBBLIGO SCOLASTICO	56	4.497	982	407.527,30
4	0	RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE ADEST	15	4.500	339	416.629,80
5	0	FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI	268	18.489	4.263	1.669.553,08
6	0	FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE	53	5.225	916	474.744,83
6	1	FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - ABILITAZIONE ADDETTI RIMOZIONE AMIANTO	8	300	146	27.335,00
6	2	FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - QUALIFICAZIONE ESTETISTE	6	5.800	118	532.971,60
7	1	INTERVENTI PER UTENZA SVANTAGGIATA - QUALIFICAZIONE DI BASE POST OBBLIGO	9	10.300	70	990.788,80
7	2	INTERVENTI PER UTENZA SVANTAGGIATA - QUALIFICAZIONE ABBREVIATA	10	6.000	142	593.670,40
7	3	INTERVENTI PER UTENZA SVANTAGGIATA - FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI	42	3.882	664	384.528,19
T	C	TOTALE CORSI DI FORMAZIONE	820	222.851	13.721	20.251.864,16
P	P	PERCORSI PERSONALIZZATI				86.856,32
I	S	INSEGNANTI DI SOSTEGNO PER ALLIEVI PORTATORI DI HANDICAP				472.179,42
A	A	ASSISTENZA ALLIEVI				683.387,47
D	S	DISTACCO SINDACALE				59.575,18
F	R	FONDO DI RISERVA				0,00
T	T	TOTALE PIANO 2001/2002				21.553.862,55

		B) PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2002/2003		PREVISIONE INIZIALE	VARIAZIONE DDR 1357/02	VARIAZIONE DDR 1519/02	VARIAZIONE	PREVISIONE FINALE
		QUALIFICAZIONE DI BASE POST OBBLIGO (fondi regionali)		2.912.000,00	40.000,00	-720,00		2.951.280,00
		QUALIFICAZIONE DI BASE POST OBBLIGO (fondi statali)		9.984.520,00	940.480,00	-704,00		10.924.296,00
1	0	QUALIFICAZIONE DI BASE POST OBBLIGO (totale)		12.896.520,00	980.480,00	-1.424,00	0,00	13.875.576,00
2	0	SPECIALIZZAZIONE POST QUALIFICA		791.700,00	-156.700,00	-404,00		634.596,00
3	1	INIZIATIVE INTEGRATE IN MATERIA DI OBBLIGO FORMATIVO		1.466.556,00	142.129,00	199.464,40		1.808.149,40
3	2	INIZIATIVE INTEGRATE IN MATERIA DI OBBLIGO SCOLASTICO		487.851,00	52.149,00	-2.730,60		537.269,40
4	0	RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE ADEST		182.000,00	23.000,00	-577,60		204.422,40
5	0	FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI		1.365.000,00				1.365.000,00
6	0	FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE		455.000,00				455.000,00
6	1	FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE / ABILITAZIONE ADDETTI RIMOZIONE AMIANTO		45.500,00				45.500,00
6	2	FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE / QUALIFICAZIONE ESTETISTE		637.000,00	223.000,00		100.000,00	960.000,00
7	1	INTERVENTI PER UTENZA SVANTAGGIATA / QUALIFICAZIONE DI BASE POST OBBLIGO		1.151.150,00	-133.150,00	-1.424,00		1.016.576,00
7	2	INTERVENTI PER UTENZA SVANTAGGIATA / QUALIFICAZIONE ABBREVIATA		600.600,00	209.900,00	-944,00		809.556,00
7	3	INTERVENTI PER UTENZA SVANTAGGIATA / FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI		250.250,00				250.250,00
T	C	TOTALE CORSI DI FORMAZIONE		20.329.127,00	1.340.808,00	191.960,20	100.000,00	21.961.895,20
P	P	PERCORSI PERSONALIZZATI		300.000,00				300.000,00
I	S	INSEGNANTI DI SOSTEGNO PER ALLIEVI PORTATORI DI HANDICAP		500.000,00				500.000,00
A	A	ASSISTENZA ALLIEVI		1.000.000,00				1.000.000,00
D	S	DISTACCO SINDACALE		60.000,00				60.000,00
F	R	FONDO DI RISERVA		365.808,00	-365.808,00	12.310,53		12.310,53
T	P	TOTALE		22.554.935,00	975.000,00	204.270,73	100.000,00	23.834.205,73
		BILANCIO 2002 / CAP. 5922 (fondi statali)		2.912.000,00	40.000,00	-720,00		2.951.280,00
		BILANCIO 2002 / CAP. 5807		9.894.935,00	935.000,00	204.990,73		11.034.925,73
		BILANCIO 2003 / CAP. 5807		9.748.000,00			100.000,00	9.848.000,00

RUBRICA N. 43 - DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
ELENCO DEI CAPITOLI CON COMPETENZA NELL'ESERCIZIO 2002				
SERVIZIO	CAPITOLO	U.P.B.	DENOMINAZIONE	GESTIONE
75	5819	10.1.43.1.334	FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE	CAPITOLO DELEGATO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2002, n. 4152.

Legge regionale n. 10/2002. Dichiarazione di idoneità all'inquadramento del personale di cui all'articolo 14, comma 1 che ha superato l'esame-colloquio di cui all'articolo 14, comma 2.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 14, comma 1, della legge regionale n. 10/2002, ai sensi del quale il personale assunto, mediante procedure selettive pubbliche, con contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 28 agosto 1995, n. 35, degli articoli 7 e 8 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni, degli articoli 15 e 16 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31 e dell'articolo 72 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, può essere inquadrato nel ruolo unico regionale, nella qualifica funzionale e profilo professionale corrispondente a quello di appartenenza, purchè in servizio alla data di entrata in vigore della legge medesima, nonché alla data dell'inquadramento;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 14, commi 2 e 4, della legge regionale n. 10/2002 gli inquadramenti predetti avvengono, a domanda dell'interessato, da presentarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, previo superamento di un esame-colloquio;

ATTESO che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 14 della legge regionale n. 10/2002, sono esonerati dall'effettuazione del predetto esame-colloquio coloro i quali abbiano conseguito l'idoneità in concorsi per esami o per titoli ed esami presso l'Amministrazione regionale per l'assunzione, con contratto a tempo determinato, nella medesima qualifica funzionale per cui è previsto l'inquadramento;

VISTA la D.G.R. n. 1761 del 23 maggio 2002 con la quale sono stati individuati i criteri e le modalità di effettuazione dell'esame-colloquio per l'inquadramento di cui trattasi;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 1197/DR del 6 giugno 2002 con il quale è stato approvato l'elenco dei candidati inquadrabili previo superamento del previsto esame e quello dei candidati inquadrabili con esonero dall'effettuazione dell'esame medesimo, nonché il proprio decreto n. 1993/DR del 23 settembre 2002, che ha apportato alcune modifiche al predetto;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 1343/DR del 19 giugno 2002, con il quale è stata nominata la Commissione esaminatrice dell'esame-colloquio finalizzato all'inquadramento in argomento;

VISTI i verbali delle operazioni effettuate dalla Commissione esaminatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento;

VISTO l'articolo 2 della legge regionale n. 20/2002 che istituisce per il personale regionale non dirigente un sistema di classificazione suddiviso in 4 categorie denominate A, B, C e D, corrispondenti rispettivamente alle ex qualifiche di commesso, agente tecnico e coadiutore, segretario e consigliere;

VISTO il decreto n. 1906/OR del 4 settembre 2002 con il quale il personale regionale non dirigente di cui all'elenco allegato al decreto medesimo, in servizio alla data del 31 agosto 2002, è stato collocato nelle rispettive categorie e posizioni economiche interne;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare gli atti della Commissione esaminatrice che ha svolto le operazioni d'esame per l'inquadramento nel ruolo unico regionale del personale di cui all'articolo 14, comma 1, della legge regionale n. 10/ 2002;

2. Di dichiarare i sottonotati candidati idonei all'inquadramento nella categoria D, posizione economica 5:

Basile Tiziana

Bobbio Cristiana

Brandi Angela
Brattovich Ester
Cinti Antonio
Clericuzio Daniela
Clocchiatti Alessia
Contessi Laura
D'Este Tiziana
Dall'Asta Teresa
De Gennaro Claudia
Del Prete Francesco
Di Fede Patrizia
Fabbro Chiara
Fiorillo Giulia
Fragiacomo Norberto
Furlan Federica
Giorgilli Letizia
Godeas Barbara
Grimani Luciana
Grio Cristina
Lacerenza Paola
Lenardi Paolo
Leone Anna
Maestripieri Federica
Manzoni Loredana
Martina Pierpaolo
Martone Carlo
Matievich Gabriella
Mattioni Marco
Mazzotta Antonia
Miglino Anna
Musian Nicola
Nodari Mariagiulia
Pardini Marcella
Paternoster Chiara
Pedroni Piero
Pulvirenti Antonio
Rocchi Susanna
Russo Federica
Sepuca Barbara
Silvestri Anna
Stolfa Alessandra
Testoni Laura
Tosolino Sabrina
Umek Emanuela
Vit Marina
Volponi Roberta
Zorzetto Giuliana
Zossi Silvia

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2002, n. 4156.

Legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, articolo 18. Presa d'atto dell'idoneità conseguita a seguito di selezione per l'assunzione di due unità da collocare nella categoria A, profilo professionale ausiliario, per le esigenze della Segreteria generale del Consiglio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 8, comma 8 della legge regionale 20/2002 che prevede, quale modalità di accesso alla categoria A, l'avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento che abbiano assolto la scuola dell'obbligo;

VISTA la D.G.R. n. 2922 del 28 agosto 2002 con la quale si è determinato, ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 18/96, come modificato dall'articolo 9 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e dell'articolo 2, comma 16, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, di coprire mediante avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento, due posti disponibili nella qualifica funzionale di commesso, profilo professionale commesso-custode, per le esigenze della Segreteria generale del Consiglio regionale;

VISTO il decreto n. 2109/DR del 4 ottobre 2002 con il quale è stata determinata l'articolazione della prova pratica-attitudinale ed il relativo indice di riscontro e si è proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice per la prova medesima;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1984, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riguardo al Capo III;

VISTO inoltre il D.P.C.M. 27 dicembre 1988;

VISTA la nota n. 10672-P/ARI/A5 del 7 novembre 2002 con la quale l'Agenzia regionale per l'impiego di Trieste, a seguito di richiesta formulata dalla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale con nota n. 47320/DOP/41/OR del 10 ottobre 2002, ha segnalato i nominativi di quattro lavoratori aventi diritto a selezione secondo l'ordine di graduatoria formulata ai sensi dell'articolo 16 della legge 56/1987;

VISTO il verbale delle operazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare gli atti della Commissione giudicatrice per la prova d'idoneità per la copertura di due posti nella categoria A (ex qualifica di commesso) con profilo professionale ausiliario mediante avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento, per le esigenze della Segreteria Generale del Consiglio regionale.

2. Di dichiarare la sig.a Rosalia Perticari, nata a Messina il 5 settembre 1967 e la sig.a Novello Gigliola, nata a Udine il 13 marzo 1959 idonee all'assunzione nella categoria A profilo professionale ausiliario nel ruolo unico regionale. Le medesime verranno assunte previo accertamento del possesso dei requisiti per l'assunzione all'impiego.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

2003

LEGGE REGIONALE 12 febbraio 2003, n. 4.

Norme in materia di enti locali e interventi a sostegno dei soggetti disabili nelle scuole.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Norme relative al sistema delle autonomie locali)

1. All'articolo 3, comma 20, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, (legge finanziaria 2002) dopo il primo periodo sono aggiunte le seguenti parole: «Si applicano le disposizioni di cui al comma 5 dell'articolo 2 bis del decreto legge 22 febbraio 2002, n. 13, convertito in legge dall'articolo 1 della legge 24 aprile 2002, n. 75.».

2. Il comma 44 dell'articolo 3 della legge regionale 3/2002 è sostituito dal seguente:

«44. Per le finalità di cui al comma 43 l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere incentivi ai Comuni, affinché si dotino in via sperimentale, sul proprio territorio, del negozio civico. Le domande possono essere presentate dai Comuni singoli o associati, con popolazione complessiva superiore a 5.000 abitanti.».

3. Il comma 46 dell'articolo 3 della legge regionale 3/2002 è sostituito dal seguente:

«46. Con regolamento regionale sono disciplinati i criteri e le modalità per la concessione degli incentivi di cui al comma 44.».

4. In via di interpretazione autentica del disposto di cui all'articolo 3, comma 14, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002), l'abrogazione prevista nel secondo periodo deve intendersi operata nei confronti delle sole norme della legge regionale 11 novembre 1996, n. 46 (Norme in materia di indennità agli amministratori locali), in contrasto o sostituite dalla disciplina di cui all'articolo 3, comma 13, della legge regionale 13/2002, e, in particolare, degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 16, 17, 19 e del comma 2 dell'articolo 22.

Art. 2

(Definizione dei rapporti patrimoniali fra i Comuni di Erto e Casso e di Vajont)

1. I rapporti patrimoniali e finanziari fra il Comune di Erto e Casso e il Comune di Vajont, per la parte non ancora definita alla data del 31 agosto 2000, vengono definiti secondo il seguente criterio:

a) il 65 per cento del valore dei beni ancora da assegnare è attribuito al Comune di Erto e Casso;

b) il 35 per cento del valore dei beni ancora da assegnare è attribuito al Comune di Vajont.

Art. 3

(Disposizioni in materia elettorale)

1. Ai fini della rendicontazione delle spese elettorali e referendarie obbligatorie a carico dell'Amministrazione regionale, anticipate dai Comuni e non rientranti

in assegnazioni forfetarie, i Comuni devono presentare, entro tre mesi dallo svolgimento della consultazione, una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante attestante l'importo della spesa anticipata.

2. L'Amministrazione regionale ha facoltà di chiedere l'esibizione della documentazione in originale comprovante la spesa.

3. L'articolo 51 della legge regionale 27 marzo 1968, n. 20 (legge elettorale regionale), come da ultimo modificato dall'articolo 22, comma 1, della legge regionale 2/1998, è sostituito dal seguente:

«Art. 51

1. Le spese per lo svolgimento delle elezioni regionali sono a carico della Regione, anche se sostenute da altre amministrazioni pubbliche o da società.

2. Gli oneri per il trattamento economico dei componenti degli Uffici elettorali di sezione, anticipati dai Comuni, sono rimborsati dalla Regione su presentazione, entro tre mesi dalla data della votazione, di una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del Comune attestante l'importo della spesa anticipata. Per le altre spese a carico della Regione, anticipate dai Comuni, la Regione eroga un'assegnazione forfetaria posticipata di importo pari a:

a) 1,81 euro per ciascun elettore e 3.098,74 euro per ciascuna sezione per i comuni con una sola sezione;

b) 1,81 euro per ciascun elettore e 1.549,37 euro per ciascuna sezione per i comuni sino a cinque sezioni;

c) 1,81 euro per ciascun elettore e 723,04 euro per ciascuna sezione per i comuni con più di cinque sezioni.

3. In occasione di ogni elezione per il rinnovo degli organi regionali, gli importi di cui al comma 2 sono aggiornati con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, sulla base dell'indice delle variazioni del costo della vita desumibile dagli indici ISTAT. Il primo aggiornamento ha luogo il 1° gennaio 2008.».

4. La Regione può provvedere all'automatizzazione, mediante l'impiego integrato di strumenti informatici e telematici, degli adempimenti collegati ai procedimenti elettorali e referendari di propria competenza.

Art. 4

(Concessione del titolo di Città)

1. Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali, può essere concesso, ai Comuni che ne facciano richiesta, il titolo di «Città», dopo che siano state verificate le condizioni previste dal comma 2.

2. Il titolo di «Città» può essere concesso ai Comuni particolarmente importanti sotto il profilo storico-culturale, demografico e socio-economico, che rappresentino poli di gravitazione nell'ambito del territorio circostante, nel cui territorio siano presenti insediamenti produttivi, industriali, turistici, storico-archeologici o commerciali di rilevanza nazionale o internazionale.

3. Il Consiglio comunale delibera la richiesta di concessione del titolo di «Città»; tale deliberazione, corredata di una relazione illustrativa dell'esistenza delle particolari condizioni richieste per la concessione del titolo medesimo, è inoltrata al Presidente della Regione, per il tramite della Direzione regionale per le autonomie locali.

4. I Comuni della Regione che, prima dell'entrata in vigore della presente legge, abbiano ottenuto il titolo di «Città», mantengono tale titolo.

Art. 5

(Integrazione dell'articolo 3, comma 26, della legge regionale 4/2001)

1. Gli strumenti di rilevazione e i beni tecnologici e informatici messi a disposizione del Ministero della giustizia e del Ministero dell'interno in forza delle convenzioni stipulate in applicazione dell'articolo 3, comma 26, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001), sono trasferiti in proprietà alle medesime Amministrazioni dello Stato, qualora ne facciano richiesta.

Art. 6

(Estinzione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di cui sia cessata l'attività)

1. Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in ordine alle quali, con apposito provvedimento, sia stato preso atto della cessazione dell'attività sono dichiarate estinte con decreto del direttore del Servizio dell'Amministrazione regionale che cura gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Art. 7

(Sanzioni amministrative per le violazioni ai regolamenti e alle ordinanze provinciali e comunali)

1. Le violazioni delle norme dei regolamenti o delle ordinanze provinciali e comunali comportano, qualora la legge non preveda apposite sanzioni, l'irrogazione da parte dell'ente locale di sanzioni amministrative pecuniarie, in misura non superiore a diecimila euro, nonché di eventuali sanzioni accessorie sospensive o inter-

dittive di attività derivanti da provvedimenti della medesima Amministrazione, determinate con proprie norme regolamentari.

Art. 8

(Interventi a sostegno dei soggetti disabili nelle scuole)

1. Al fine di potenziare le azioni di sostegno ai soggetti disabili e in particolare per incrementare la quantità di ore di sostegno, per i medesimi soggetti, nell'ambito della scuola dell'infanzia, dell'obbligo e secondaria superiore, l'Amministrazione regionale è autorizzata a incrementare le risorse finanziarie a disposizione della competente autorità scolastica regionale.

2. Per l'attuazione della disposizione di cui al comma 1, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura, e il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, stipulano una specifica intesa che individua l'incremento delle dotazioni orarie attivabili per il sostegno ai soggetti disabili, le istituzioni scolastiche interessate da tale incremento, nonché le modalità di erogazione del contributo di cui al comma 1, all'Ufficio scolastico medesimo.

Art. 9

(Norme finanziarie)

1. In relazione al disposto di cui all'articolo 1, comma 2, la denominazione del capitolo 1676 dell'unità previsionale di base 1.3.10.1.19 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è modificata mediante sostituzione delle parole iniziali da «Contributi» a «con più di» con le seguenti: «Incentivi ai Comuni singoli o associati, con popolazione complessiva superiore a».

2. Per le finalità di cui all'articolo 8, comma 1, è autorizzata la spesa di 550.000 euro per l'anno 2003 a carico dell'unità previsionale di base 9.1.42.1.266 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003 - 2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 5044 (1.1.151.2.06.07) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica 42 - Servizio dell'istruzione e della ricerca - con la denominazione di «Contributo all'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia per il potenziamento delle azioni di sostegno a soggetti disabili nelle scuole dell'infanzia, dell'obbligo e secondaria superiore». Nella denominazione dell'unità previsionale di base la locuzione «alle famiglie sui costi» è sostituita con la locuzione «a sostegno».

3. All'onere di 550.000 euro derivante dal comma 2, si provvede mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 8.1.41.1.237 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 4700 del documento tecnico agli stessi allegato.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 12 febbraio 2003

TONDO

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 3, commi 20, 43, 44, 45 e 46, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 ("Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2002)"), come modificato dalla presente legge, è il seguente:

Art. 3

(Trasferimenti al sistema delle autonomie locali)

(omissis)

20. A compensazione del minore introito derivante ai Comuni dalle modifiche alle disposizioni in materia di imposte sulle insegne, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 448/2001, l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire agli stessi assegnazioni compensative di importo corrispondente ai trasferimenti erariali a tale titolo disposti dallo Stato ai sensi del comma 4 del citato articolo 10. *Si applicano le disposizioni di cui al comma 5 dell'articolo 2 bis del decreto legge 22 febbraio 2002, n. 13, convertito in legge dall'articolo 1 della legge 24 aprile 2002, n. 75.*

(omissis)

43. Nel quadro dell'azione tesa a sostenere, grazie ai nuovi servizi telematici, la trasparenza delle istituzioni democratiche europee, nazionali, regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali e incentivare le relazioni tra persone giuridiche e persone fisiche, ottemperando ai propositi espressi nella Carta Civica, firmata a Cesky Krumlov il 2 luglio 1998, sotto l'egida della Federazione mondiale dei Club Unesco, vengono istituiti nella Regione Friuli Venezia Giulia i negozi civici al fine di consentire a ciascun cittadino la partecipazione visiva e auditiva all'attività di magistero politico degli eletti.

44. Per le finalità di cui al comma 43 l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere incentivi ai Comuni, affinché si dotino in via sperimentale, sul proprio territorio, del negozio civico. Le domande possono essere presentate dai Comuni singoli o associati, con popolazione complessiva superiore a 5.000 abitanti.

45. La Regione è tenuta a garantire i servizi di collegamento con le sedi istituzionali, favorire l'ampliamento degli accessi con le suddette sedi, svolgere attività di supporto informativo e di collaborazione permanente valorizzando il dialogo tra i negozi civici locali che si costituiranno e le proprie Direzioni regionali con i relativi funzionari.

46. Con Regolamento regionale sono disciplinati i criteri e le modalità per la concessione degli incentivi di cui al comma 44.

(omissis)

- Il testo dell'articolo 2 bis, del decreto legge 22 febbraio 2002, n. 13 («Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità degli enti locali»), con-

vertito con modificazioni, dall'articolo 1, della legge 24 aprile 2002, n. 75, è il seguente:

Art. 2 bis

1. Il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari di cui all'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, analogamente a quanto previsto dall'articolo 10 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, non è dovuto per le insegne di esercizio delle attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, per la superficie complessiva fino a 5 metri quadrati.

2. Le minori entrate derivanti dall'attuazione del comma 1, ragguagliate per ciascun comune all'entità riscossa nell'esercizio 2001, sono integralmente rimborsate al comune dallo Stato secondo modalità da stabilire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno. I trasferimenti aggiuntivi così determinati non sono soggetti a riduzione per effetto di altre disposizioni di legge.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2, valutato in 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'àmbito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

5. Per le insegne di esercizio di superficie complessiva superiore ai 5 metri quadrati l'imposta o il canone sono dovuti per l'intera superficie.

6. Si definisce insegna di esercizio la scritta di cui all'articolo 47, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, che abbia la funzione di indicare al pubblico il luogo di svolgimento dell'attività economica. In caso di pluralità di insegne l'esenzione è riconosciuta nei limiti di superficie di cui al comma 1.

- Il testo dell'articolo 3, commi 13 e 14, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 («Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002»), è il seguente:

Art. 3

(Disposizioni in materia di Enti locali)

(omissis)

13. La misura delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori degli Enti locali è determinata con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore per le autonomie locali, d'intesa con l'Assemblea delle autonomie locali.

14. Le disposizioni di cui al comma 13 trovano applicazione a decorrere dall'1 gennaio 2003. A far tempo da tale data sono abrogate le norme di cui alla legge regionale 11 novembre 1996, n. 46 e successive modificazioni ed integrazioni.

(omissis)

- Il testo dell'articolo 22, della legge regionale 11 novembre 1996, n. 46 («Norme in materia di indennità agli amministratori locali»), come modificato dall'articolo 3, comma 14, della legge regionale 13/2002 e come interpretato dalla presente legge, è il seguente:

Art. 22

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione della presente legge provvedono gli enti presso i quali sono espletate le funzioni, nei limiti delle disponibilità di bilancio e con le minori spese conseguenti alla riduzione del numero dei componenti degli esecutivi ed in coerenza con gli obiettivi di politica economica nazionale.

2. (ABROGATO).

Nota all'articolo 5

- Il testo dell'articolo 3, commi 26, 27 e 28, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 («Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2001)»), è il seguente:

Art. 3

(Trasferimento al sistema delle Autonomie locali)

(omissis)

26. L'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare, con il Ministero dell'interno e con il Ministero di grazia e giustizia, una convenzione per far fronte alle problematiche connesse con l'irregolare entrata in Italia di cittadini extracomunitari. La convenzione dovrà prevedere:

a) il monitoraggio dei fenomeni d'immigrazione clandestina;

b) la messa a disposizione dell'Amministrazione statale di strumenti di rilevazione, da collocare in prossimità del confine di Stato;

c) la messa a disposizione dell'Amministrazione statale d'interpreti e di strumentazione tecnologica e informatica.

27. Le spese derivanti dalla convenzione a carico dell'Amministrazione regionale sono gestite mediante funzionario delegato. Gli adempimenti connessi con l'attuazione dell'intervento di cui al comma 26 sono demandati alla Direzione regionale per le autonomie locali - Servizio ispettivo e della polizia locale.

28. Per le finalità previste dal comma 26 è autorizzata la spesa di lire 1.000 milioni per l'anno 2001 a carico della unità previsionale di base 15.1.10.1.2300 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001, con riferimento al capitolo 1735 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

(omissis)

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 280

- presentato al Consiglio regionale in data 20 agosto 2002;
- assegnato alla V Commissione permanente in data 28 agosto 2002;
- esaminato e approvato, a maggioranza, con modifiche, dalla V Commissione permanente nella seduta dell'8 novembre 2002 con relazioni, di maggioranza, dei consiglieri Baritussio e Zoppolato e, di minoranza, del consigliere Alzetta;
- approvato, a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta del 22 gennaio 2003;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/786-03 del 6 febbraio 2003.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 gennaio 2003, n. 011/Pres.

Legge regionale 12/2002, articolo 56, comma 1, lettera a). Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO in particolare l'articolo 56, comma 1, lettera a) della stessa legge regionale ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane, contributi in misura pari al 50% della spesa ammissibile, per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso», e, in particolare, l'articolo 30 ai sensi del quale i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;

RITENUTO necessario disciplinare i suddetti criteri e modalità nella forma regolamentare;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 51 del 14 gennaio 2003;

DECRETA

E' approvato il Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 gennaio 2003

TONDO

Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento stabilisce le misure di aiuto e i criteri e le modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, previsti dall'articolo 56, comma 1, lettera a) della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Regolamento, le imprese artigiane iscritte all'Albo di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002 (A.I.A.) nonché i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa costituiti fra imprese artigiane, iscritti nella separata sezione dell'Albo stesso, purchè non operanti nei settori di cui all'articolo 3, comma 3.

Art. 3

(Regime di aiuto)

1. I contributi sono concessi secondo la regola «de minimis», di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, serie L, n. 010 del 13 gennaio 2001.

2. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di cui al comma 1 l'importo complessivo degli aiuti «de minimis», accordato ad ogni singola impresa non può superare i 100.000,00 euro in tre anni.

3. Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento CE n. 69/2001 sono escluse dai benefici previsti dal presente Regolamento, le imprese artigiane che operano nel settore dei trasporti e delle attività legate alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE.

Art. 4

(Iniziative finanziabili)

1. Sono ammesse a finanziamento le iniziative concernenti l'acquisizione di consulenze finalizzate:

a) alla realizzazione di sistemi aziendali di assicurazione e gestione della qualità certificabili in base a normative nazionali o internazionali da organismi accreditati;

b) alla realizzazione di sistemi aziendali di gestione della sicurezza certificabili in base a normative nazionali o internazionali da organismi accreditati;

c) alla realizzazione di sistemi aziendali per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente o di valutazioni ambientali certificabili in base a normative nazionali o internazionali da organismi accreditati;

d) alla conformità dei prodotti a direttive comunitarie recepite in ambito nazionale per l'affidabilità e per la libera circolazione dei prodotti;

e) alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o al miglioramento degli stessi compresa l'assistenza tecnica/manageriale, per favorire l'introduzione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica e l'eventuale deposito di brevetti per nuovi prodotti o nuovi processi produttivi.

Art. 5

(Spese ammissibili)

1. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), sono ammesse a contributo le spese sostenute per le consulenze esterne compreso l'addestramento degli addetti, le prove di laboratorio e l'ottenimento della certificazione a cura di società notificate o accreditate ai sensi della normativa nazionale ed europea.

2. In relazione all'iniziativa di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) sono ammesse a contributo le spese per le consulenze esterne, le prove di laboratorio o di tipo, finalizzate all'emissione della dichiarazione di conformità al modello che è stato oggetto dell'esame «CE» di tipo, rilasciato dall'organismo notificato o della dichiarazione di conformità ai requisiti essenziali rilasciata dal costruttore.

3. In relazione all'iniziativa di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e), sono ammesse a contributo le spese per consulenze esterne, riguardanti esclusivamente contenuti specialistici. La consulenza deve consentire un significativo apporto di tipo innovativo alle attività originali sviluppate dall'impresa richiedente.

4. Sono ammissibili a contributo le spese comprovate da idonea documentazione di data successiva a quella di presentazione della domanda.

Art. 6

(Intensità e ammontare del contributo)

1. L'intensità del contributo è pari al 50% della spesa ammissibile nei limiti di cui ai commi 3 e 4.

2. Il contributo non è cumulabile con altri contributi concessi per le stesse finalità ed aventi ad oggetto le stesse spese.

3. L'importo minimo del contributo è pari a 1.500,00 euro.

4. L'importo massimo del contributo è pari a 12.000,00 euro per le iniziative di cui alle lettere a), b), c) ed e) del comma 1 dell'articolo 4, pari a 2.500,00 euro per le iniziative di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 4.

Art. 7

(Termini per la conclusione delle iniziative)

1. Le iniziative devono concludersi entro 24 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo.

Art. 8

(Procedimento di concessione del contributo)

1. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello come previsto dall'articolo 36 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande in bollo, redatte secondo uno schema di domanda approvato con decreto del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, sono presentate alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione prima dell'avvio dell'iniziativa cui si riferiscono.

3. Le domande devono contenere una relazione illustrativa dell'iniziativa, il preventivo di spesa e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante gli eventuali altri contributi a titolo di de minimis percepiti dall'impresa nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda.

4. Le domande possono essere presentate anche tramite i Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane istituiti ed autorizzati ai sensi dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002 n. 12.

5. Il contributo è concesso entro 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda da parte dell'Amministrazione regionale, nei limiti delle risorse disponibili.

6. La competente Direzione comunica all'impresa la concessione del contributo, richiedendo la documentazione necessaria per l'erogazione prevista dall'articolo 10 nonché ulteriori informazioni su eventuali altri contributi «de minimis» concessi alla stessa nei tre anni precedenti alla data del provvedimento di concessione.

Art. 9

(Domande inevase)

1. Le domande rimaste inevase per insufficiente disponibilità annuale di bilancio, possono essere accolte con i fondi stanziati nel bilancio successivo.

Art. 10

(Erogazione del contributo)

1. Per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) ai fini dell'erogazione dell'incentivo i beneficiari devono produrre all'Amministrazione regionale idonea documentazione di spesa quietanzata comprovante le spese sostenute, secondo quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 7/ 2000, ed inoltre:

a) per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c) copia della certificazione di conformità alle norme connesse alla tipologia di iniziativa oggetto dell'incentivo.

b) Per l'iniziativa di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) copia della dichiarazione di conformità al modello che è stato oggetto dell'esame «CE» di tipo rilasciato dall'organismo notificato o accreditato, o copia della dichiarazione di conformità ai requisiti essenziali rilasciata dal costruttore unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente l'avvenuta predisposizione del fascicolo tecnico relativo al prodotto.

c) Per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante:

 1) che le attività oggetto dell'agevolazione non sono state commissionate da terzi;

 2) che le prestazioni rese dal consulente sono a contenuto specialistico e che le stesse risultano documentate da una relazione disponibile in azienda e sottoscritta dal professionista;

 3) l'eventuale avvenuto deposito del brevetto.

1. Nell'ambito di ciascuna iniziativa sono ammesse compensazioni tra le diverse tipologie di spesa previste, a condizione che non sia modificato sostanzialmente il progetto inizialmente presentato.

Art. 11

(Ispezioni e controlli)

1. La Direzione competente può effettuare ispezioni e controlli, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 12

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme stabilite dalla legge regionale 12/2002 «Disciplina organica dell'artigianato» e successive modificazioni ed integrazioni e dalla legge regionale 7/2000 «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso» e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 13

1. Il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro», approvato con decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2002, n. 0125/Pres, è abrogato.

2. Alle domande di contributo presentate prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento si applica la disciplina previgente, ai sensi del comma 11 dell'articolo 77 della legge regionale 12/2002.

Art. 14

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 013/Pres.

Legge regionale 12/2002, articolo 61. Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere la nascita di nuove imprese artigiane. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO in particolare l'articolo 61, della stessa legge regionale ai sensi della quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi destinati a sostenere la nascita di nuove imprese artigiane;

VISTO inoltre l'articolo 75 della stessa legge regionale, ai sensi del quale con regolamento d'esecuzione sono stabilite le misure di aiuto e i criteri e le modalità d'intervento relativi, tra l'altro, agli incentivi previsti dall'articolo 61;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 53 del 14 gennaio 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere la nascita di nuove imprese artigiane», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 gennaio 2003

TONDO

Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere la nascita di nuove imprese artigiane.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento stabilisce le misure di aiuto e i criteri e le modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere la nascita di nuove imprese artigiane ai sensi dell'articolo 61 della legge regionale 22 aprile 2002 n. 12.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente regolamento le imprese artigiane iscritte all'Albo delle imprese artigiane (A.I.A.) di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002 da meno di diciotto mesi alla data di presentazione della domanda di contributo, nonché le imprese non ancora iscritte all'A.I.A. che abbiano già presentato richiesta di iscrizione, purchè non operanti nei settori di cui all'articolo 3, comma 3.

Art. 3

(Regime di aiuto)

1. I contributi sono concessi secondo la regola «de minimis», di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie L, n. 10, del 13 gennaio 2001.

2. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di cui al comma 1, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis», accordato ad ogni singola impresa non può superare i 100.000,00 euro in tre anni.

3. Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento CE n. 69/2001, sono escluse dai benefici previsti dal presente Regolamento, le imprese artigiane ed i loro consorzi che operano nel settore del trasporto e delle attività legate alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE.

Art. 4

(Iniziative finanziabili)

1. Sono ammesse a finanziamento:

a) le spese concernenti la partecipazione a corsi di formazione imprenditoriale;

b) le spese concernenti l'acquisizione di un piano di analisi e sviluppo aziendale;

c) le spese relative al monte salario annuo lordo relativo ai dipendenti.

2. Gli incentivi per le iniziative di cui al comma 1, lettere a) e b) sono concessi una sola volta ad ogni impresa.

3. Gli incentivi di cui al comma 1, lettera c) sono concessi per un periodo di tre anni consecutivi a partire dalla data di iscrizione all'A.I.A. della nuova impresa, limitatamente al periodo successivo alla data di presentazione della domanda di contributo.

Art. 5

(Spese ammissibili)

1. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 4 comma 1, lettera a) sono ammesse a contributo le spese concernenti la quota di iscrizione al corso.

2. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) sono ammesse a contributo le spese per consulenze esterne concernenti la stesura di un piano d'impresa comprendente l'analisi di fattibilità e la valutazione della validità tecnico-produttiva e finanziaria dell'iniziativa.

3. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c) sono ammesse a contributo le spese concernenti il monte salario annuo lordo relativo a tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, di formazione e lavoro ovvero con contratto a termine ai sensi del comma 2 dell'articolo 8 della legge 23 luglio 1991, n. 223.

Art. 6

(Intensità ed ammontare del contributo)

1. L'intensità del contributo per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b) è pari al 50% della spesa ammissibile nei limiti di cui al comma 2.

2. L'importo minimo del contributo per ciascuna delle iniziative di cui al comma 1 è pari a 1.500,00 euro, l'importo massimo è pari a 8.000,00 euro.

3. L'ammontare del contributo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c) è pari a 5.000,00 euro annui per ciascun soggetto assunto a tempo pieno e di 2.500,00 euro per ciascun soggetto assunto a tempo parziale.

4. Il contributo complessivo di cui al comma 3 non può essere superiore al monte salario annuo lordo relativo a tutti i dipendenti dell'impresa.

Art. 7

(Procedimento di concessione del contributo)

1. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello come previsto dall'articolo 36 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande in bollo, redatte secondo uno schema di domanda approvato con decreto del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, sono presentate alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione prima dell'avvio dell'iniziativa cui si riferiscono.

3. Le domande devono contenere una relazione illustrativa dell'iniziativa, il preventivo di spesa e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante gli eventuali altri contributi a titolo di de minimis percepiti dall'impresa nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda.

4. Le domande possono essere presentate anche tramite i centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane istituti e autorizzati ai sensi dell'articolo 72 della legge regionale 12/2002.

5. Il contributo è concesso entro 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda da parte dell'Amministrazione regionale, nei limiti delle risorse disponibili.

6. La competente Direzione comunica all'impresa la concessione del contributo, richiedendo la documentazione necessaria per l'erogazione prevista dall'articolo 10 nonché ulteriori informazioni su eventuali altri contributi «de minimis» concessi alla stessa nei tre anni precedenti alla data del provvedimento di concessione.

7. I contributi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c) per gli anni successivi a quello di presentazione della domanda di cui al comma 1, sono concessi a valere sui fondi stanziati nei successivi bilanci, previa conferma da parte dell'impresa interessata della situazione occupazionale indicata nella domanda di contributo ovvero comunicazione di eventuali variazioni.

Art. 8

(Erogazione del contributo)

1. Il contributo è erogato su presentazione delle fatture o di ulteriore idonea documentazione comprovante le spese sostenute secondo quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 7/2000.

Art. 9

(Domande inevase)

1. Le domande rimaste inevase per insufficiente disponibilità annuale di bilancio, possono essere accolte con i fondi stanziati nel bilancio successivo.

Art. 10

(Ispezioni e controlli)

1. La Direzione competente può effettuare ispezioni e controlli, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 11

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme stabilite dalla legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 «Disciplina organica dell'artigianato» e successive modificazioni ed integrazioni e dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso» e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 019/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Gorizia.

Con decreto del Presidente della Regione n. 019/Pres. del 29 gennaio 2003 é stata approvata la variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Gorizia.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 020/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 32 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Clauzetto.

Con decreto del Presidente della Regione n. 020/Pres. del 29 gennaio 2003 é stata approvata la variante n. 32 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Clauzetto.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 febbraio 2003, n. 023/Pres.

Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa delle benzine e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato con l'articolo 5 quater del decreto legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche in legge 27 febbraio 2002 n. 16 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli Stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1997, Registro 1, foglio 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 26 marzo 1997, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in numero cinque fasce ed è stata determinata, per ogni fascia, la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine, da lire 800 al litro per la prima fascia, fino a lire 200 al litro per la quinta;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 049/Pres. del 19 febbraio 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1998, Registro 1, foglio 74 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dell'1 aprile 1998, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreti del Presidente della Giunta regionale sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del 19 novembre 2002, n. 0357/Pres., con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 3/1998, e dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999, sulla base delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi dei carburanti per autotrazione vigenti nella Repubblica di Slovenia, nonché in relazione ai prezzi praticati nella Regione, sono state da ultimo determinate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 25 novembre 2002 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,257	0,167
II	0,245	0,159
III	0,227	0,147
IV	0,190	0,124
V	0,142	0,069

ATTESO che il prezzo dei carburanti per autotrazione praticati nella Repubblica di Slovenia a partire dal 24 dicembre 2002, come risulta dalla comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana il 24 dicembre 2002, in relazione al cambio del tallero con l'euro fissato dalla ECB il 28 gennaio 2003, è il seguente:

- benzina a 95 ottani 183,30 talleri per litro corrispondenti a euro 0,794
- gasolio autotrazione talleri 161,70 per litro corrispondenti a euro 0,700;

ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina e del gasolio praticato in Regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 28 gennaio 2003 è di euro 1,044 per la benzina e di euro 0,863 per il gasolio;

CONSIDERATO che risulta trascorso il periodo minimo di mesi due, stabilito dal comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, entro il quale le riduzioni di prezzo rimangono vigenti, salvo che in detto periodo le variazioni delle condizioni di mercato comportino una rideterminazione delle riduzioni per la prima fascia pari all'8 per cento in più o meno;

RITENUTO pertanto, in attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni che stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante, di dover rideterminare le riduzioni di prezzo dei carburanti come di seguito riportato, diminuendo in tutte le fasce, la vigente riduzione del prezzo alla pompa, di euro 0,010 per la benzina e di euro 0,005 per il gasolio per autotrazione:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,247	0,163
II	0,235	0,155
III	0,217	0,143
IV	0,180	0,120
V	0,132	0,065

RITENUTO inoltre di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 2 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno mesi 2, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle;

VISTA la legge regionale 18/1996;

SU CONFORME deliberazione della Giunta Regionale n. 198 del 3 febbraio 2003;

DECRETA

Art. 1

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in regione non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante e si riduca al diminuire della distanza chilometrica dalla sede del comune di residenza dei beneficiari al valico confinario, la riduzione del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina e la riduzione del prezzo alla pompa del gasolio per autotrazione sono rideterminate come segue:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,247	0,163
II	0,235	0,155
III	0,217	0,143
IV	0,180	0,120
V	0,132	0,065

Art. 2

In attuazione del comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione dell'otto per cento in più o in meno.

Art. 3

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 6 febbraio 2003.

Trieste, lì 3 febbraio 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 febbraio 2003, n. 026/Pres.

R. D. L. 3267/1923 e R. D. 1126/1926. Esecutività del piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del consorzio vicinale di San Leopoldo (Pontebba - Udine) valido per il periodo 2001-2015.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI gli articoli 10 e 130 del Regio decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, nonché l'articolo 139 del relativo Regolamento di applicazione, approvato con Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTI gli articoli 22, 137 e seguenti del Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126 concernente l'approvazione del Regolamento per l'applicazione del suindicato Regio decreto legge n. 3267/1923;

VISTE le norme di attuazione dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, in materia di foreste, di cui all'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la legge regionale 25 agosto 1986, n. 38 concernente norme di modifica ed integrazione alla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 in materia di forestazione ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che i piani economici siano approvati agli effetti degli articoli 130 e seguenti del Regio decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267, dalla Direzione regionale delle foreste;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 contenente norme di modifica ed integrazione della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 ed in particolare l'articolo 52 in cui viene disposto che, le Comunità Montane nei territori di rispettiva competenza e le Province per il restante territorio regionale, esercitano le funzioni

volte alla conservazione e l'incremento del patrimonio silvo-pastorale di cui al Capo II del Titolo II della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

ATTESO che ai sensi del terzo comma del precitato articolo 52 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 restano di competenza regionale le funzioni relative all'approvazione dei piani di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

PRESO ATTO che i piani di gestione dei beni silvo-pastorali dei Comuni e degli enti pubblici sono resi esecutivi con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale;

VISTO il verbale del 26 gennaio 2001 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo ha impartito, ai sensi dell'articolo 138 del Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126, le direttive tecniche ed economiche per la compilazione del piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Consorzio vicinale di San Leopoldo (Pontebba - Udine);

VISTO il piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Consorzio vicinale di San Leopoldo valido per il periodo 2001-2015 elaborato dai dott. for. Giuseppe Montanaro e Matteo Corradin, iscritti all'ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine;

VISTO il verbale di verifica finale dei lavori di revisione del citato piano del 30 ottobre 2002 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo ne propone l'approvazione;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle foreste del 3 dicembre 2002, n. 1282 con il quale è stato approvato il suindicato piano di gestione forestale;

CONSIDERATO che il contenuto di detto piano è conforme ai fini ed alle disposizioni del citato Regio decreto legge n. 3267/1923 ed il relativo Regolamento n. 1126/1926;

RITENUTO, pertanto, di poter rendere esecutivo il piano sopraccitato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4402 del 19 dicembre 2002;

DECRETA

il piano di gestione forestale della proprietà silvo-pastorale del Consorzio vicinale di San Leopoldo valido per il periodo 2001-2015 elaborato dai dott. for. Giuseppe Montanaro e Matteo Corradin, iscritti all'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine, ed approvato con decreto del Direttore della Direzione regionale delle foreste del 3 dicembre 2002, n. 1282, è reso esecutivo.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 7 febbraio 2003

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE 27 gennaio 2003, n. 2/ART.

L.R. 12/2002, articolo 56, comma 1, lettera a), D.P.Reg. n. 011/Pres. del 23 gennaio 2003. Approvazione dello schema di domanda per la concessione di contributi alle imprese artigiane per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE

VISTA, la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO in particolare l'articolo 56, comma 1, lettera «a», della stessa legge regionale ai sensi della quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane contributi, in misura pari al 50 per cento della spesa ammissibile, per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 011/Pres. del 23 gennaio 2003, con cui viene approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro»;

VISTO il comma 2 dell'articolo 8 del Regolamento sopracitato con cui viene stabilito che gli interessati presentano domanda di contributo alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, secondo uno schema di domanda approvato dal Direttore regionale competente e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RITENUTO pertanto di approvare lo schema di domanda di cui all'allegato A) facente parte integrante del presente decreto;

DECRETA

- E' approvato per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda di contributo nel testo di cui all'allegato A) facente parte integrante del presente decreto.

- Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 gennaio 2003

BELLI

(Facsimile per la presentazione della domanda) **ALLEGATO A**

Spazio riservato al protocollo

MARCA DA BOLLO DA 10,33 Euro

Spazio riservato all'ufficio
Domanda n.

Spett. Direzione Regionale
dell'artigianato e della cooperazione
Servizio per la qualità delle imprese artigiane
Via L. Uccellis, 12/F
33100 UDINE (UD)

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE PER L'ACQUISIZIONE DI CONSULENZE CONCERNENTI L'INNOVAZIONE, LA QUALITÀ E LA CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI, L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE ED IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DELLE CONDIZIONI DEI LUOGHI DI LAVORO.
(legge regionale 22 aprile 2002 n. 12, articolo 56, comma 1, lettera a)

Il/La sottoscritto/a ______________________ , ***in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa/cooperativa/consorzio artigiana/o***
____
______________________________________ ***con sede legale a*** _____
__________ ______________________ ***in via*** ______________
____
n° ________ ***Cap*** __________ ***telefono n°*** ______________________,
fax n° ___ ______________ ***E-mail*** ______________________
Codice Fiscale n° ________________ ***partita I.V.A n°*** ______________
esercente l'attività di ______________________________________
iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane (AIA) tenuto dalla C.C.I.A.A. della provincia di
________________ ***al n°*** ____________

Chiede

la concessione di un contributo per l'acquisizione di consulenze finalizzate

(indicare con una o più crocette le voci che interessano)

❑ ***a) alla realizzazione di un sistema aziendale di assicurazione e gestione della qualità certificabile in base alla normativa _______________________;***
❑ ***b) alla realizzazione di un sistema aziendale di gestione della sicurezza certificabile in base alla normativa ___________________________;***
❑ ***c) alla realizzazione di un sistema aziendale per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente (o di valutazione ambientale) certificabile in base alla normativa ____________;***
❑ ***d) alla conformità dei prodotti alle seguenti direttive comunitarie recepite in ambito nazionale ____;***
❑ ***e) alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o al miglioramento degli stessi compresa l'assistenza tecnica/manageriale, per favorire l'introduzione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica e l'eventuale deposito di brevetti per nuovi prodotti o nuovi processi produttivi.***

La spesa prevista ammonta a euro ____________________

Dichiara

di essere a conoscenza del regolamento che disciplina la concessione del contributo.

Chiede inoltre,

al fine di provvedere all'incasso della somma che l'Amministrazione Regionale rimetterà a favore del soggetto sopraindicato, che il pagamento stesso venga effettuato mediante la modalità che viene di seguito indicata:
(barrare la casella prescelta e completarla con i dati richiesti)

❑ accreditamento sul **CONTO CORRENTE BANCARIO N°** ______________ intestato a
____

codice ABI __________ CAB __________ aperto presso l'Istituto di Credito________________

dipendenza ____________________________________

❑ accreditamento sul **CONTO CORRENTE POSTALE N°** _________________ intestato a
____

Dichiara

di esonerare codesta Amministrazione e la sua Tesoreria da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente

richiesta e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta.

Dichiara altresì

(indicare l'ipotesi prescelta)[1]

che l'impresa

❑ si avvale dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane denominato ____________________avente sede in ________________________________

Via ________________________ tel. n. ______________ e autorizza l'Amministrazione Regionale a trasmettere allo stesso eventuali comunicazioni relative alla presente domanda.

❑ non si avvale dell'assistenza dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

Dichiara

ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione)

1. di essere il titolare/ legale rappresentante dell'impresa .... con sede in .... via .... iscritta all'Albo delle imprese Artigiane tenuto dalla Camera di Commercio di .... al n. ....;
2. che l'impresa .... stessa non è oggetto di procedimenti di dichiarazione di fallimento, di amministrazione controllata, di liquidazione coatta, di concordato preventivo oppure di qualunque altro procedimento simile.

Dichiara

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)

1. di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 675/96, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
2. che l'impresa non ha richiesto nè ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma di investimento
3. che l'impresa è in attività
4. che l'impresa (indicare solo l'ipotesi che interessa)

❑ negli ultimi tre anni non ha beneficiato di agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis".

---

[1] parte da compilare dopo la costituzione dei Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art. 72 della L.R. 12/2002)

oppure

❑ ha beneficiato, negli ultimi tre anni dalla data odierna, delle seguenti agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis" per complessivi euro ....:

1^A agevolazione:

Soggetto concedente: ....

Atto di concessione: ....

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): ....

Importo euro ....

2^A agevolazione:

Soggetto concedente: ....

Atto di concessione: ....

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): ....

Importo euro ....

3^A agevolazione:

Soggetto concedente: ....

Atto di concessione: ....

Tipo di agevolazione (fondo perduto, credito, ecc..): ....

Importo euro ....

(La presente dichiarazione è esente da imposta di bollo e da autentica di firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica Amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono)

Il sottoscritto infine

si impegna

- a non superare il limite dei contributi "de minimis" assegnabile ad una stessa impresa, indicato dal Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione in 100.000,00 euro nell'arco di un triennio, ed a trasmettere alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione ogni eventuale variazione dei relativi dati già comunicati;
- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi o la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non avvalersi a qualsiasi titolo per quanto riguarda l'oggetto del contributo di prestazioni e servizi resi dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da soci.

Allega (indicare le voci che interessano):

- ❑ ***a) copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda*** (da allegare solo se la sottoscrizione non viene apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento delle domande);
- ❑ ***b) per ciascuna delle iniziative di cui all'articolo 4 comma 1 del regolamento, relazione illustrativa dell'iniziativa e preventivo di spesa redatti dal consulente;***
- ❑ ***per le iniziative di cui all'articolo 4 comma 1 lettera e) del regolamento la relazione illustrativa dovrà contenere anche gli elementi atti a comprovare il significativo apporto di tipo innovativo alle attività originali sviluppate dall'impresa***

Letto, confermato e sottoscritto,

Luogo e data ....

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

....

Note:

- La domanda può essere presentata anche a Trieste presso la Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, Via Giulia 75/1.

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE: BELLI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE 10 febbraio 2003, n. 9/ART.

L.R. 12/2002, articolo 61, D.P.Reg. n. 013/Pres. del 29 gennaio 2003. Approvazione dello schema di domanda di contributo per sostenere la nascita di nuove imprese artigiane.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO in particolare l'articolo 61, della stessa legge regionale ai sensi della quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi destinati a sostenere la nascita di nuove imprese artigiane;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 013 del 29 gennaio 2003, con cui viene approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere la nascita di nuove imprese artigiane»;

VISTO il comma 2 dell'articolo 7 del Regolamento sopracitato, con cui viene stabilito che gli interessati presentano domanda di contributo alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, secondo uno schema di domanda approvato dal Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RITENUTO di dover approvare lo schema di domanda di cui all'allegato A) al presente decreto, facente parte integrante del decreto medesimo;

DECRETA

- E' approvato, per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda di contributo nel testo di cui all'allegato A), facente parte integrante del presente decreto.

- Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 febbraio 2003

BELLI

(Facsimile per la presentazione della domanda) **ALLEGATO A**

MARCA DA BOLLO
Euro 10,33

Domanda n.

Alla
Direzione Regionale dell'Artigianato e della Cooperazione
SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELL' ARTIGIANATO
Via Giulia 75/1
34100 TRIESTE

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER SOSTENERE LA NASCITA DI NUOVE IMPRESE ARTIGIANE

(Legge Regionale 22 aprile 2002, n.12 - articolo 61)

Il/La/I sottoscritto/a/i ...., in qualità di titolare/i e/o legale/i rappresentante/i dell'impresa artigiana denominata: ....con sede legale in .... CAP .... comune di .... Via...n°........, ☎ n° ...., fax n° ...., E-mail ...., C.F............................., partita IVA ...., esercente dal .(1)..l'attività di ...., iscritta /che ha già inoltrato domanda d'iscrizione/ all'Albo delle Imprese Artigiane (AIA) tenuto dalla C.C.I.A.A. della provincia di .... al n° ....

CHIEDE

la concessione di un contributo per..(2).:

o a) spese concernenti la partecipazione a corsi di formazione imprenditoriale;
o b) spese concernenti l'acquisizione di un piano di analisi e sviluppo aziendale;
o c) spese relative al monte salario annuo lordo relativo ai dipendenti

TOTALE GENERALE PREVENTIVO DI SPESA **EURO** ....

N.B.
(1) **Specificare la data di inizio dell'attività**
(2) **Barrare le caselle interessate**

Il sottoscritto, al fine di poter provvedere all'incasso della somma che l'Amministrazione Regionale rimetterà a favore del soggetto sopraindicato, **chiede** che il pagamento stesso venga effettuato

mediante la modalità di seguito indicata barrando la casella corrispondente a quella prescelta, debitamente completa con i dati richiesti:

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE BANCARIO N°. ____________________ intestato a: ____
codice ABI ______________________ CAB ______________________ aperto presso l'Istituto di Credito: ____
dipendenza: ____

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE POSTALE N.° ____________________
intestato a: ____

DICHIARA, INFINE DI ESONERARE CODESTA DIREZIONE E LA SUA TESORERIA DA OGNI RESPONSABILITA' PER ERRORI IN CUI LE MEDESIME POSSANO INCORRERE IN CONSEGUENZA DI INESATTE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ISTANZA E SI IMPEGNA SIN D'ORA A COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE EVENTUALI VARIAZIONI DA APPORTARE ALLA MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PRESCELTA.

Dichiara altresì

(indicare l'ipotesi prescelta[1])

che l'impresa

❑ si avvale dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane denominato ____________________ avente sede in ______________________________
Via ______________________ tel. n. ______________ e autorizza l'Amministrazione Regionale a trasmettere allo stesso eventuali comunicazioni relative alla presente domanda.

❑ non si avvale dell'assistenza dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane

Dichiara di essere a conoscenza del regolamento che disciplina la concessione del contributo.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, il/la sottoscritto/a

DICHIARA

ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazioni)

1. di essere il titolare/ legale rappresentante dell'impresa.. ....con sede in .... via .... n°........... iscritta al n°.............dell'Albo provinciale delle imprese artigiane di ..../ che ha già inoltrato, in data ...., domanda di iscrizione all'Albo provinciale delle imprese artigiane di........................;

2. che l'impresa stessa non è oggetto di procedimenti di dichiarazione di fallimento, di amministrazione controllata, di liquidazione coatta, di concordato preventivo oppure di qualunque altro procedimento concorsuale.

[1] parte da compilare dopo la costituzione dei Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art. 72 della L.R. 12/2002.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà)

1. di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 675/96, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa
2. che l'impresa non ha richiesto né ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma di investimento
3. che l'impresa è in attività
4. che l'impresa

(INDICARE DI SEGUITO SOLAMENTE L'IPOTESI CHE INTERESSA)

❑ negli ultimi tre anni non ha beneficiato di agevolazioni finanziarie di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis".

OPPURE

❑ ha ottenuto, **negli ultimi tre anni dalla data odierna**, stanziamenti di agevolazioni finanziarie di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis" **per complessivi Euro ....:**

1^A agevolazione:

Soggetto concedente: ....
Estremi dell'atto di Concessione (n° e data): ....
Tipo di agevolazione (contributo in conto interesse, contributo a fondo perduto, altri finanziamenti ecc..):
....
Stanziamento finanziario **totale indicato nell'atto di concessione**: Euro ....

2^A agevolazione:

Soggetto concedente: ....
Estremi dell'atto di Concessione (n° e data): ....
Tipo di agevolazione (contributo in conto interesse, contributo a fondo perduto, altri finanziamenti ecc..):
....
Stanziamento finanziario **totale indicato nell'atto di concessione**: Euro ....

3^A agevolazione:

Soggetto concedente: ....
Estremi dell'atto di Concessione (n° e data): ....
Tipo di agevolazione (contributo in conto interesse, contributo a fondo perduto, altri finanziamenti ecc..):
....
Stanziamento finanziario **totale indicato nell'atto di concessione**: Euro ....

4^A agevolazione:

Soggetto concedente: ....
Estremi dell'atto di Concessione (n° e data): ....
Tipo di agevolazione (contributo in conto interesse, contributo a fondo perduto, altri finanziamenti ecc..):
....
Stanziamento finanziario **totale indicato nell'atto di concessione**: Euro ....

5^A agevolazione:

Soggetto concedente: ....
Estremi dell'atto di Concessione (n° e data): ....
Tipo di agevolazione (contributo in conto interesse, contributo a fondo perduto, altri finanziamenti ecc..):
....
Stanziamento finanziario **totale indicato nell'atto di concessione**: Euro ....

(ELENCARE TUTTE LE ULTERIORI ALTRE AGEVOLAZIONI ANCHE SU FOGLIO ALLEGATO – FIRMATO DAL SOTTOSCRITTORE)

Il sottoscritto infine

SI IMPEGNA

- a non superare il limite dei contributi "de minimis" assegnabile ad una stessa impresa, indicato dal Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione, in 100.000,00 Euro nell'arco di un triennio ed a comunicare alla direzione Regionale del Lavoro, della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato ogni eventuale variazione dei relativi dati già comunicati;
- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi o la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non avvalersi a qualsiasi titolo, per quanto riguarda l'oggetto del contributo, di prestazioni e servizi resi dal coniuge, da parenti ed affini fino al II° grado ovvero da soci.

(La presente dichiarazione è esente da imposta di bollo e da autentica di firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica Amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono)

Il sottoscritto allega:

- ❑ relazione illustrativa dell'iniziativa comprensiva del preventivo di spesa diviso per tipologia di intervento;
- ❑ copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda (*da allegare qualora la sottoscrizione non avvenga in presenza del dipendente addetto al ricevimento della domanda*)

Luogo e data ....

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

....

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE: BELLI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLE FORESTE E DELLA CACCIA 4 febbraio 2003, n. 24.

Regolamento CE 1257/1999. Approvazione della graduatoria allegata per l'anno 2003 dei beneficiari di contributi sulla misura h.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE FORESTE E DELLA CACCIA

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 del 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 del 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recan-

te approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 8 - Procedure per l'attuazione - della misura h - imboschimento di superfici agricole - prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il testo del «Bando-Regolamento relativo all'imboschimento di terreni agricoli» inerente la disciplina del sostegno alla misura h del Piano di Sviluppo Rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 750 del 4 dicembre 2000 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando-Regolamento relativo all'imboschimento di superfici agricole» inerente la disciplina del sostegno alla misura h del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTE le note n. 201 del 20 gennaio 2003 dell'Ispettorato delle foreste di Gorizia, n. 383 del 22 gennaio 2003 dell'Ispettorato delle foreste di Udine e n. 10364 del 17 gennaio 2003 dell'Ispettorato delle foreste di Pordenone, che trasmettono i pareri istruttori delle domande relative ai beneficiari che hanno presentato domanda entro il 30 novembre 2002 per la misura h con l'indicazione del contributo da concedere e la cui documentazione risulta completa secondo quanto indicato nel bando-Regolamento.

DECRETA

Di approvare la graduatoria allegata per l'anno 2003 dei beneficiari di contributi sulla misura h relativa all'imboschimento dei terreni agricoli.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 4 febbraio 2003

BORTOLI

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	SPESA AMMISSIBILE	IMPORTO DEL SOSTEGNO PUBBLICO RICHIESTO SULLA SPESA AMMISSIBILE
PODERE DELL'ANGELO srl	bosco misto	34.290,74 euro	27.432,59 euro
Tenuta" Ai Laghi"	pioppeto	75.311,97 euro	60.249,58 euro
PLOZZER Cristian	pioppeto	15.462,04 euro	12.369,63 euro
BLASON Giovanni	pioppeto	19.227,74 euro	15.382,18 euro
PODERE DELL'ANGELO srl	pioppeto	24.521,62 euro	19.617,29 euro
PEGOLO Carlo	pioppeto	23.773,22 euro	19.018,57 euro
Az. Agr. Turco Ivan e Pitton Rosa	pioppeto	24.984,51 euro	19.987,60 euro
Az. Agr. Baccicchetto Vittorio Paolo e Alessandro	biomassa	25.698,02 euro	20.558,41 euro
Az. Agr. F.lli Brugnera	biomassa	14.420,89 euro	11.536,72 euro
Az. Agr. De Candido E. & Oliviero A. s.s.	biomassa	31.437,54 euro	25.150,03 euro
FABBRO Rina	pioppeto	4.220,50 euro	3.376,42 euro
DRIGANI Andrea	arboreto	3.462,03 euro	2.769,62 euro
BARBIERI Adele	arboreto	4.400,00 euro	3.520,00 euro
COVASSIN Marisa	arboreto	3.126,72 euro	2.501,38 euro
FULLIN Luigina	arboreto	4.417,31 euro	3.533,85 euro

BIDINOT Giovanni Carlo	arboreto	2.038,53 euro	1.630,82 euro
SACCAVINI Edi	bosco misto	12.450,00 euro	9.960,00 euro
Az. Agr. Cencig Nicola e Mauro	bosco misto	4.749,04 euro	3.799,23 euro
Gestioni Agricole Friulane s.s.	bosco misto	12.379,69 euro	9.903,75 euro
Made in friuli di Zanchin O. e C. snc	bosco misto	7.591,10 euro	6.072,88 euro
Az. Agr. cà de Loi di boscaini s.s.	bosco misto	2.277,26 euro	1.821,26 euro
FABBRONI Francesco	bosco misto	6.237,37 euro	4.989,89 euro
CONTE Ilia	bosco misto	7.836,73 euro	6.269,39 euro
Az. Agr. Serafini Alessandra e C. sas	bosco misto	10.243,23 euro	8.197,58 euro
VESCOVI Angelo	bosco misto	12.000,00 euro	9.600,00 euro
BIN Ugo	bosco misto	11.146,86 euro	8.917,49 euro
METTI Arianna	bosco misto	4.500,00 euro	3.600,00 euro
Az. Agr. Fabbro Rina	bosco misto	3.475,33 euro	2.780,26 euro
PLOZZER Enzo	pioppeto	6.891,68 euro	5.489,59 euro
PLOZZER Victoriano	pioppeto	12.433,39 euro	9.946,71 euro
Az. Agr. F.lli Giacomini e C. s.s.	pioppeto	12.624,22 euro	10.099,40 euro
GROSSUTTI Dario	pioppeto	2.951,56 euro	2.361,24 euro
Az. Agr. Giuseppin Nadia	pioppeto	12.037,97 euro	9.630,37 euro
MARCUZZO Valter e C. s.s.	pioppeto	3.996,75 euro	3.197,40 euro
Made in friuli di Zanchin O. e C. snc	pioppeto	8.750,29 euro	7.000,23 euro
TENUTA ANGORIS S.p.A.	biomassa	25.150,04 euro	20.120,03 euro
DEANA Massimo	pioppeto	4.749,67 euro	3.799,73 euro
TOSONI Angelina	arboreto	5.604,32 euro	4.483,45 euro
Agenzie Agricole di Torviscosa s.s.	biomassa	32.764,26 euro	26.211,40 euro
FERRAZZA Alba	pioppeto	7.948,71 euro	6.358,97 euro
Az. Agr. Collovati Giuseppe	biomassa	3.749,43 euro	2.999,55 euro
Euroagricola di Paron Denis	biomassa	4.268,58 euro	3.414,87 euro
DELLA MORA Eddi	biomassa	12.776,91 euro	10.221,52 euro
FACCA Genoveffa	pioppeto	8.252,95 euro	6.602,36 euro
VIDOTTO Pio	pioppeto	15.647,07 euro	12.517,66 euro
PIPPO Luciano	arboreto	1.782,82 euro	1.426,25 euro
FANTONI s.p.a.	biomassa	46.274,80 euro	37.019,84 euro
NARDUZZI Roberto	arboreto	3.700,37 euro	2.960,30 euro
TONEATTO Paolo	bosco misto	4.450,00 euro	3.560,00 euro
MAGRIS Ezio	arboreto	7.869,00 euro	6.050,00 euro
AUTODEMOLIZIONE MOZZON snc	pioppeto	2.700,10 euro	2.160,08 euro
DE STEFANO Piero	pioppeto	3.754,18 euro	3.003,34 euro
GALASSO Caterina	pioppeto	17.290,17 euro	13.832,14 euro
NEZIOSI Loretta	pioppeto	4.618,23 euro	3.694,58 euro
DE BIASIO Nada	arboreto	3.252,00 euro	2.500,00 euro
PICCOLI Primo	arboreto	3.287,55 euro	2.630,04 euro

CROVATO Maria	bosco misto	6.528,41 euro	5.000,00 euro
NOCENTE Agostino	bosco misto	6.578,18 euro	5.262,54 euro
BUZZOLO Marco	pioppeto	3.429,10 euro	2.743,28 euro
PALLICH Paola	arboreto	3.873,02 euro	3.098,42 euro
BRAJNIK Dusan	arboreto	5.228,53 euro	4.182,82 euro
Az. Agr. Paroni	pioppeto	5.400,70 euro	4.320,56 euro
Az. Agr. Fabris Bruna	pioppeto	3.822,97 euro	3.058,38 euro
RODARO Domenico	biomassa	4.095,53 euro	3.276,43 euro
Az. Agr. Ai Nove pioppi di Pertot Laura	biomassa	11.104,08 euro	8.883,26 euro
Az. Agr. DE FRANCESCHI Rodolfo e Figli	paulownia	7.627,19 euro	6.104,75 euro
COMINOTTO Elena	bosco misto	6.092,14 euro	4.600,00 euro
ZUCCHETTO Gigliola	bosco misto	3.030,97 euro	2.424,78 euro
BASSO Giovanni Maria	bosco misto	2.750,00 euro	2.200,00 euro
GRANDO Franco	bosco misto	3.144,94 euro	2.515,95 euro
SIALINO Gino	bosco misto	4.182,30 euro	3.345,84 euro
CUCCHINI Ruggero	arboreto	11.205,79 euro	8.964,64 euro
VERARDO Lida	pioppeto	7.795,01 euro	6.236,01 euro
CATTARUZZA Fabio	arboreto	14.078,56 euro	11.262,85 euro
PANONTIN Anna Pia Paola	arboreto	8.921,07 euro	7.136,86 euro
ZAMPESE Matteo	pioppeto	4.421,27 euro	3.537,02 euro
DI LUCA Tarsilla	pioppeto	3.525,55 euro	2.820,44 euro
CUCCHINI Marco	pioppeto	5.630,00 euro	4.504,00 euro
COMUZZI Graziella	pioppeto	5.533,64 euro	4.426,91 euro
MANTOANI Santino	pioppeto	3.223,57 euro	2.578,86 euro
BALUTTO Renzo	arboreto	4.010,34 euro	3.208,27 euro
LAVIA Andreina	paulownia	12.608,00 euro	9.170,00 euro
CELLOT Pier Luigi	arboreto	3.504,17 euro	2.803,33 euro
ROSSETTO Luigi	arboreto	2.939,48 euro	2.351,58 euro
DONATI Andrea	arboreto	3.535,91 euro	2.828,73 euro

BENEFICIARI NON AMMESSI			
VIDONI Giovanni Battista	pioppeto	0,00	0,00

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 7 febbraio 2003, n. 178/DR.

Concorso interno per titoli a 196 posti per la nomina nella qualifica funzionale di consigliere, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, con decorrenza 1° gennaio 1998. Integrazione del bando di concorso approvato con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 64 del 16 gennaio 2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 5 del 29 gennaio 2003.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 64/DR del 16 gennaio 2003, con cui è stato approvato il bando di concorso interno per titoli per la nomina nella qualifica funzionale di consigliere, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, relativamente alla decorrenza 1° gennaio 1998;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4439 del 19 dicembre 2002 con la quale è stata approvata la graduatoria di merito, sono stati dichiarati i candidati vincitori ed i candidati idonei del concorso interno per titoli a 101 posti nella qualifica funzionale di segretario-maresciallo, di cui 32 posti per il profilo professionale maresciallo CFR, per la decorrenza 1° gennaio 1992;

ATTESO che il comma 17, dell'articolo 9 della legge regionale n. 10/2002, prevede il superamento di un apposito corso di formazione per le guardie del Corpo forestale regionale e le guardie ittiche che abbiano conseguito la promozione, si sensi del sopracitato articolo 9, alla qualifica funzionale di segretario-maresciallo, profilo professionale, rispettivamente, di maresciallo CFR e di maresciallo ittico;

CONSIDERATO che per i candidati vincitori della qualifica funzionale di segretario maresciallo, profilo professionale maresciallo CFR, con decorrenza 1° gennaio 1992, non è stato ancora effettuato il corso di formazione previsto dal sopracitato comma 17;

RITENUTO di dover prevedere l'ammissione con riserva al concorso interno per titoli per la nomina nella qualifica funzionale di consigliere, il cui bando è stato approvato con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 64/DR del 16 gennaio 2003, per la decorrenza 1° gennaio 1998, dei candidati risultati vincitori nella qualifica di segretario-maresciallo, profilo professionale maresciallo CFR con decorrenza 1° gennaio 1992, nelle more dell'effettuazione del corso di formazione di cui trattasi;

RITENUTO altresì di dover integrare il bando di concorso interno per titoli per la nomina nella qualifica funzionale di consigliere, approvato con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 64/DR del 16 gennaio 2003, per la decorrenza 1° gennaio 1998;

DECRETA

all'articolo 1 del bando di concorso interno per titoli per la nomina nella qualifica funzionale di consigliere, approvato con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 64/DR del 16 gennaio 2003, per la decorrenza 1° gennaio 1998, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente comma:

«5 bis. Può partecipare al presente concorso il personale vincitore del concorso interno per titoli per la nomina nella qualifica di segretario-maresciallo, profilo professionale maresciallo CFR, con decorrenza 1° gennaio 1992, di cui all'articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, nelle more dell'effettuazione del corso di formazione previsto dal comma 17 del citato articolo 9. L'ammissione sarà disposta in tal caso con riserva in relazione al superamento del suddetto corso di formazione».

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso interno per titoli per la nomina nella qualifica funzionale di Consigliere di cui al bando approvato con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 64/DR del 16 gennaio 2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 5 del 29 gennaio 2003, è pertanto prorogato al trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del giorno di scadenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste 7 febbraio 2003

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 23 gennaio 2003, n. EST. 18-D/ESP/4740. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte della Comunità Montana del Gemonese, per la realizzazione della strada di collegamento SS 512-canale di approdo e opere di urbanizzazione.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione della Comunità montana del Gemonese è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Trasaghis

1) Foglio 2, mappale 700 (ex 264/b), di are 1,05,
da espropriare: mq. 105,
indennità:
1/2 x mq. 105 x (Valore venale euro/mq 20,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0052) = euro 1.052,73
euro 1.052,73 - 40% = euro 631,64

Ditta: Brovedan Giannino nato a Cavazzo Carnico il 28 novembre 1937 (Partita n. 486).

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 23 gennaio 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 4 febbraio 2003, n. 11/SASM.

Bando per la partecipazione a trattativa privata per il servizio di valutazione intermedia del programma LEADER+ regionale 2000-2006 e relativo capitolato d'oneri. Approvazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'iniziativa comunitaria LEADER per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'iniziativa comunitaria denominata «LEADER+»;

VISTO l'articolo 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'iniziativa comunitaria LEADER+;

VISTO il Programma LEADER+ regionale, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C (2001) 3563 del 19 novembre 2001 e, nella sua versione definitiva, dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4291 del 19 dicembre 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione 25 gennaio 2002, Supplemento ordinario n. 1);

ATTESO che, ai sensi degli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1260/1999, e della citata Comunicazione 2000/C 139/05, il Programma è accompagnato da un Complemento di programmazione, il quale ne specifica alcuni aspetti, e che tale Complemento deve essere trasmesso alla Commissione entro tre mesi dall'approvazione del Programma;

VISTO il Complemento di programmazione approvato dal Comitato di sorveglianza del programma nella seduta dell'11 febbraio 2002 e dalla Giunta regionale con deliberazione n. 383 del 20 febbraio 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione 28 marzo 2002, Supplemento straordinario n. 4);

CONSIDERATO che il Programma LEADER+ regionale, paragrafo 13, prevede che si provveda alla valutazione intermedia del Programma stesso ai sensi degli articoli 40 e 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

RITENUTO di dover provvedere all'affidamento dell'incarico del servizio della valutazione intermedia secondo quanto indicato nel Programma LEADER+ regionale, paragrafo 13;

CONSIDERATO che il costo della valutazione intermedia trova imputazione all'asse prioritario 3 del Programma LEADER+ regionale denominato «Spese di gestione, di sorveglianza e di valutazione»;

CONSIDERATO che l'articolo 6, comma 17, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, in relazione all'appalto di servizi il cui valore di stima sia inferiore a euro 200.000,00, prevede la possibilità del ricorso al metodo della trattativa privata, previo esperimento di gara ufficiosa tra un numero di ditte non inferiore a cinque;

RITENUTO, in considerazione dell'urgenza di provvedere all'assegnazione dell'incarico in relazione ai termini posti dal Regolamento (CE) n. 1260/1999 per l'effettuazione della valutazione intermedia, di dare comunque corso alla trattativa privata quale che sia il numero delle richieste di ammissione, secondo quanto previsto dall'articolo 41 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;

RITENUTO di dover procedere all'affidamento del servizio di valutazione intermedia del Programma LEADER+ regionale con trattativa privata, previo esperimento di gara ufficiosa tra i soggetti che faranno richiesta di partecipazione alla medesima in base al bando e al capitolato d'oneri che si adottano con il presente provvedimento;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

Art. 1

Sono approvati ed adottati il bando relativo alla partecipazione alla trattativa privata per il servizio di valutazione intermedia del Programma LEADER+ regionale e il relativo capitolato d'oneri nel testo allegato al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il presente atto e il bando verranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 4 febbraio 2003

BORTOTTO

BANDO

Bando per la partecipazione a trattativa privata per il servizio di valutazione intermedia del Programma LEADER+ regionale 2000-2006.

1. Ente appaltante.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Presidenza della Giunta

Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

via Cussignacco 38, 33100 Udine

Telefono 0432/555508

Telefax 0432/555052.

2. Procedura di aggiudicazione.

Trattativa privata con espletamento di gara ufficiosa, previa pubblicazione del bando.

3. Elementi della trattativa privata.

a) Sono ammessi alla trattativa privata i soggetti, in possesso dei requisiti prescritti dal punto 5, che presentino l'offerta e la documentazione di cui all'articolo 3 del Capitolato d'oneri allegato sub A) al presente Bando.

b) Le offerte sono valutate secondo i criteri indicati nel Capitolato d'oneri allegato sub A) al presente Bando, mediante l'attribuzione di punteggi.

c) L'Ente appaltante stipula con il soggetto aggiudicatario della trattativa privata idonea convenzione.

d) L'Ente appaltante provvede altresì ad informare gli altri soggetti concorrenti dei risultati della trattativa privata.

4. Oggetto della trattativa privata (descrizione del servizio e categoria - n. rif. CPC).

Servizio di valutazione intermedia, prevista dall'articolo 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, del Programma LEADER+ 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2001) n. 3563 del 19 novembre 2001 e pubblicato nel I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 4 del 23 gennaio 2002, il 25 gennaio 2002, come descritto nel Capitolato d'oneri allegato al presente Bando (Cat. 11 All.to 1 decreto legislativo 157/1995 - Rif. CPC 865, 866).

5. Soggetti ammessi a partecipare alla trattativa.

Possono partecipare tutte le persone giuridiche, pubbliche o private, nonché associazioni private, aventi sede legale nel territorio dei paesi membri dell'Unione europea alla data di pubblicazione del presente Bando, che documentino esperienza specifica, a partire dal 1995, nella valutazione di interventi sostenuti con fondi strutturali comunitari.

6. Luogo della prestazione.

Regione Friuli Venezia Giulia.

7. Motivazione del ricorso alla trattativa privata.

a) L'articolo 6, comma 17, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, in relazione all'appalto di servizi il cui valore di stima sia inferiore a euro 200.000,00, prevede la possibilità del ricorso al metodo della trattativa privata, previo esperimento di gara ufficiosa tra un numero di ditte non inferiore a cinque.

b) In considerazione dell'urgenza di provvedere all'assegnazione dell'incarico in relazione ai termini posti dal Regolamento (CE) n. 1260/1999 per l'effettuazione della valutazione intermedia, si ritiene di dare comunque corso alla trattativa privata quale che sia il numero delle richieste di partecipazione (articolo 41 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827).

8. Termine e modalità di presentazione delle richieste di partecipazione, accompagnate dalle offerte e dalla relativa documentazione.

a) Le richieste di ammissione devono essere redatte in carta bollata (se formate in Italia), formulate in lingua italiana, sottoscritte dal legale rappresentante e

presentate, pena esclusione, entro e non oltre le ore 13.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione, all'indirizzo di cui al punto 1, unitamente all'offerta e alla documentazione di cui all'articolo 3 del Capitolato d'oneri allegato sub A) al presente Bando.

b) Ai fini del rispetto dei termini di cui al precedente punto a) fa fede la data del protocollo di arrivo apposta dagli uffici del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

9. Documentazione ed informazioni.

Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste all'Ente appaltante. Referente per la richiesta di informazioni è il dr. Maurizio Daici che risponde ai seguenti numeri telefonici: 0433/44933 opp. 0433/44955. Il Programma LEADER+ regionale e il Complemento di Programmazione sono disponibili sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it (sezione programmi comunitari).

Udine, 4 febbraio 2003

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
BORTOTTO

Allegato A)

CAPITOLATO D'ONERI

Affidamento del servizio di «Valutazione intermedia del Programma LEADER+ regionale 2000-2006».

Art. 1

Oggetto dell'incarico

1. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, attraverso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna (di qui in breve: Servizio), Autorità di gestione del Programma LEADER+ regionale 2000-2006, intende affidare il servizio di valutazione intermedia, di cui all'articolo 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, relativa al Programma stesso, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2001) n. 3563 del 19 novembre 2001 e pubblicato nel I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 4 del 23 gennaio 2002, in data 25 gennaio 2002.

Art. 2

Servizi e attività oggetto dell'incarico

1. I servizi da realizzare riguardano l'attività di valutazione con conseguente predisposizione di rapporti di valutazione, secondo le esigenze di approfondimento che saranno evidenziate dal Servizio, in raccordo con le indicazioni del Comitato di sorveglianza del programma, in conformità con le disposizioni ed orientamenti comunitari e nazionali in materia ed, in particolare, con le «Linee guida per la valutazione dei Programmi LEADER +» del gennaio 2002, Doc. STAR VI/ 43503/02-REV.1.

2. Per il conseguimento degli obiettivi previsti nel mandato assegnato al valutatore, il soggetto aggiudicatario, nella presentazione del piano di lavoro, nello sviluppo della metodologia di valutazione e nello svolgimento del servizio, dovrà:

a) coordinarsi in maniera costante con il Servizio, con il quale collaborerà anche ai fini della definizione del questionario valutativo specifico di cui alle citate «Linee guida»;

b) partecipare - in qualità di osservatore - al Comitato di sorveglianza del Programma LEADER +.

3. Coerentemente con quanto indicato nell'articolo 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, la valutazione intermedia prende in considerazione, tenendo conto della valutazione ex ante, i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di conseguimento degli obiettivi. Valuta altresì l'impiego delle risorse, lo svolgimento dell'attività di sorveglianza e il sistema di gestione. La valutazione intermedia utilizza e valorizza le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio, da indagini specifiche a livello di misura e tipologia di azione e da rilevazioni qualitative.

4. L'attività di valutazione intermedia ha lo scopo di produrre un bilancio di medio termine, sistematico ed articolato, dell'attuazione del Programma al fine di procedere ad interventi eventuali di revisione del Programma, di consentire l'assegnazione della riserva di efficacia e di efficienza di cui all'articolo 44 del Regolamento stesso, di formulare eventuali proposte di modifica/innovazione procedurali ed organizzative volte a favorire il raggiungimento degli obiettivi del Programma. In particolare, questa attività consisterà principalmente nell'esame dei seguenti aspetti:

a) coerenza della versione finale del Programma LEADER + rispetto all'analisi effettuata ai fini della valutazione ex-ante (aggiornamento analisi SWOT, verifica delle pertinenza e della coerenza degli obiettivi e della strategia del programma);

b) attuazione del sistema di valutazione (descrizione del questionario valutativo comune, descrizione del questionario valutativo specifico, descrizione dei termini di raffronto fissati per la valutazione del programma);

c) analisi del sistema di sorveglianza, e della sua utilità ai fini della valutazione del programma;

d) risposte alla parte 1 del questionario valutativo comune ed alle eventuali altre domande formulate dalle autorità responsabili;

e) primi elementi sui risultati iniziali emergenti dal questionario valutativo comune (parti 2, 3 e 4) e dal questionario valutativo specifico;

f) analisi delle fasi iniziali di attuazione del programma (parte 5 del questionario valutativo comune). Analisi della coerenza dell'impiego delle risorse finanziarie nelle fasi iniziali di attuazione rispetto alle priorità ed agli obiettivi stabiliti dal programma.

5. Tale attività dovrà portare alla redazione di un Rapporto di valutazione intermedia relativo all'attuazione del Programma, da fornirsi in supporto cartaceo ed elettronico che dovrà contenere i seguenti elementi:

a) descrizione delle strategie e della metodologia valutativa adottata e delle attività di valutazione realizzate;

b) analisi dell'applicazione del metodo LEADER + nel suo insieme e per quanto riguarda ciascuna delle sue specificità;

c) valutazione dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma a livello regionale e locale e degli adeguamenti resi necessari da modifiche del contesto o da altri motivi;

d) valutazione del partenariato a livello locale e di programma;

e) valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del programma e dei primi impatti, anche con riferimento agli aspetti ambientali, a livello locale e regionale;

f) valutazione del sistema di attuazione, a livello locale e regionale, con riferimento al quadro organizzativo ed istituzionale (criteri di selezione, tipo di interventi, procedure di attuazione, sistema di monitoraggio, sistema di partenariato, ecc.) provvedendo anche a fornire suggerimenti su eventuali miglioramenti di competenza dei soggetti preposti all'attuazione;

g) conclusioni e raccomandazioni. Questa parte richiama, per ogni tema affrontato nella valutazione, i principali risultati della valutazione e le raccomandazioni fatte ai soggetti coinvolti nella programmazione, in particolare al Servizio, ai Gruppi di azione locale, al Comitato di sorveglianza e alle Autorità nazionali e comunitarie.

6. Il Rapporto dovrà essere presentato al Servizio, in supporto cartaceo ed elettronico, nella prima versione entro il 30 settembre 2003. Il Rapporto definitivo, rivisto in base alle eventuali indicazioni ed osservazioni del Servizio, dovrà essere consegnato entro il 30 novembre 2003. Unitamente al rapporto dovranno essere forniti i dati di dettaglio raccolti ed utilizzati nell'implementazione del documento finale. Insieme con tale documento dovrà essere presentata una sintesi di carattere non tecnico del Rapporto al fine di consentirne una più ampia divulgazione, da fornirsi in un formato idoneo ad essere diffusa attraverso la rete Internet. I contenuti di detto Rapporto dovranno essere successivamente aggiornati con la predisposizione di un Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia, da fornirsi in supporto cartaceo ed elettronico e da consegnare entro il 30 settembre 2005, in prima stesura, ed entro il 30 novembre 2005 nella versione definitiva.

7. L'aggiornamento della valutazione intermedia prende in esame i seguenti aspetti:

a) descrizione delle modifiche del programma attuate successivamente alla valutazione intermedia ed analisi dell'impatto sugli obiettivi fissati. Analisi di come si è tenuto conto delle raccomandazioni della valutazione intermedia e loro effetto sull'attuazione del programma;

b) descrizione ed analisi delle modifiche apportate ai sistemi di sorveglianza e di valutazione del programma dopo la valutazione intermedia. Analisi di come si è tenuto conto delle raccomandazioni della valutazione intermedia;

c) aggiornamento delle risposte alla parte 1 del questionario valutativo comune della valutazione intermedia. Analisi di come si è tenuto conto delle raccomandazioni della valutazione intermedia;

d) risposte alle parti 2, 3 e 4 del questionario valutativo comune e al questionario valutativo specifico in termini di risultati ed impatti. Analisi dell'evoluzione nei due anni successivi dei primi elementi di risposta della valutazione intermedia;

e) aggiornamento delle risposte alla parte 5 del questionario valutativo comune. Analisi della coerenza dell'impiego delle risorse finanziarie rispetto alle priorità ed agli obiettivi stabiliti dal programma;

f) conclusioni e raccomandazioni in riferimento a:

- applicazione del metodo LEADER + nel suo insieme e per quanto riguarda ciascuna delle sue specificità;
- valore aggiunto del metodo LEADER +;
- suo contributo allo sviluppo rurale generale;
- analisi della presumibile sostenibilità delle strategia pilota attuate;
- gestione e partenariato a livello locale e di programma per le fasi finali dei programmi;
- sistema di sorveglianza;

- sistema di valutazione del programma ed attività di valutazione a livello locale.

8. Unitamente al rapporto dovranno essere forniti i dati di dettaglio raccolti ed utilizzati nell'implementazione del documento finale. Unitamente al documento di aggiornamento della valutazione intermedia, dovrà essere presentata una sintesi di carattere non tecnico del Rapporto al fine di consentirne una più ampia divulgazione, da fornirsi in un formato idoneo ad essere diffusa attraverso la rete Internet.

9. Il Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia è preceduto da una relazione che evidenzi, in base ai dati riferiti al 31 dicembre 2004, gli aspetti di maggior rilievo riguardanti l'attuazione dell'iniziativa LEADER+, segnalando tanto le situazioni favorevoli alla positiva conclusione dell'iniziativa quanto gli elementi di criticità. Detta relazione, da fornirsi in supporto cartaceo ed elettronico, anche in forma sintetica adatta alla divulgazione tramite internet, deve essere consegnata entro il 31 marzo 2005.

Art. 3

Criteri di valutazione delle offerte e aggiudicazione

1. Le offerte sono valutate dal Servizio utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

a) qualità dell'elaborato progettuale, da valutare in funzione degli orientamenti europei per il monitoraggio e la valutazione dei fondi strutturali, dell'articolazione dello schema del rapporto di valutazione e della metodologia di monitoraggio degli indicatori di impatto proposta (fino ad un massimo di 30 punti);

b) competenza tecnica del soggetto concorrente (fino ad un massimo di 50 punti). Al fine di dimostrare tale competenza il concorrente deve produrre:

  - l'elenco dei servizi del tipo indicato al punto 2 della griglia di valutazione sotto riportata, prestati e completati a partire dall'anno 1995 con l'indicazione degli interventi (programmi, ecc.), degli importi, delle date e dei committenti, pubblici o privati, dei servizi stessi;
  - la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del concorrente relativa ai servizi prestati di cui all'elenco suddetto;
  - per ogni servizio prestato e completato di cui sopra, una breve sintesi (massimo 2 cartelle) che descriva i metodi di valutazione impiegati;
  - l'elenco delle ricerche o ricerca-interventi realizzati e completati dal 1995;

c) costi della proposta analiticamente presentati secondo il seguente schema (fino ad un massimo di 20 punti):

Descrizione	*Unità di misura*	*Quantità*	*Costo unitario*	*Costo totale*
Spese di personale				
1				
2				
Costi operativi				
1				
2				
Spese generali ed amministrative				
1				
2				
3				
Spese di progettazione				
1				
Totale				

d) griglia di valutazione delle offerte:

1. Qualità del progetto di valutazione		MAX 30 PUNTI
1.1 coerenza con gli orientamenti per il monitoraggio e la valutazione dei Fondi strutturali comunitari	max 15 punti	
1.2 descrizione della metodologia di monitoraggio degli indicatori	max 15 punti	
2. Valutazione della società		MAX 50 PUNTI
2.1 esperienza valutazione interventi con fondi strutturali comunitari	5 punti per progr. valutato + 2 punti per progr. Leader	
2.2 esperienza di ricerca o ricerca-interventi settore socio-economico territorio montano	3 punti per ricerca + 2 punti per ricerca territorio montano regione FVG	
2.3 esperienza valutazione interventi con fondi regionali o nazionali	3 punti per programma valutato	
3. Costo del servizio di valutazione	2 punti per ogni -1% di costo rispetto all'importo a base di gara	MAX 20 PUNTI
Totale		MAX 100 PUNTI

2. In caso di parità di punteggi si dà preferenza all'offerta economica più bassa.

3. Delle risultanze della valutazione delle offerte si dà atto in apposito verbale.

4. Il Servizio stipula con il soggetto selezionato la relativa convenzione in forma di scrittura privata.

Art. 4

Cauzione

1. Prima della stipula del contratto, l'aggiudicatario costituirà un deposito cauzionale pari al 5 (cinque) per cento dell'importo di aggiudicazione a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi assunti e del risarcimento di eventuali danni derivanti dall'inadempimento degli obblighi stessi.

2. Il deposito cauzionale è mantenuto nell'ammontare stabilito per tutta la durata del contratto.

3. In luogo del deposito l'aggiudicatario può presentare una garanzia fideiussoria di pari importo, sottoscritta ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3.

Art. 5

Durata del contratto

1. Il contratto avrà termine con l'accettazione da parte del Servizio della versione definitiva del Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia, comunicata all'aggiudicatario con nota inviata a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento entro trenta giorni dalla consegna della medesima.

2. Il contratto sarà vincolante per il soggetto aggiudicatario dal momento della sua sottoscrizione e, per la Regione, dalla data di esecutività del decreto di approvazione del contratto da parte dell'organo competente, a seguito del riscontro interno di Ragioneria.

Art. 6

Oneri dell'aggiudicatario

1. L'aggiudicatario si obbliga:

a) a garantire l'esecuzione delle attività previste dall'incarico in stretto contatto con i competenti Uffici della Regione e in particolare con il Servizio, secondo i tempi e le esigenze da questi manifestati assicurando anche il collegamento con le attività dell'assistenza tecnica;
b) a non assumere, in caso di esito positivo della gara, incarichi in progetti, opere e/o attività finanziabili con le risorse del Programma ed a non usufruire dei regimi di aiuto alle imprese cofinanziati con le risorse dello stesso Programma, ovvero a rinunciarvi, se già in corso, dandone comunicazione al Servizio;
c) a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento dell'incarico;
d) a non far uso, né direttamente né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
e) a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni sulle attività svolte nel contesto del servizio prestato da parte dei funzionari della Regione o dei funzionari delle autorità statali e comunitarie;
f) a partecipare alle riunioni del Comitato di Sorveglianza previa indicazione di un proprio referente;
g) a partecipare alle riunioni indette o segnalate dal Servizio presso le sedi indicate, anche fuori regione e all'estero (per le riunioni fuori regione e all'estero comunque nel limite dell'6% dell'importo di aggiudicazione);
h) a partecipare ad iniziative seminariali organizzate dal Servizio e finalizzate sia a diffondere i risultati della valutazione sia a trasferire competenze in materia di valutazione ai funzionari coinvolti nel programma.

Art. 7

Divieto di subappalto

1. E' fatto divieto di sub-appaltare ad altre società parti del servizio aggiudicato.

Art. 8

Importo a base di gara

1. L'importo a base di gara per l'intero appalto è di euro 75.000,00, I.V.A. compresa. Non sono ammesse offerte in aumento.

2. Il prezzo contrattuale è comunque comprensivo degli oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto dall'aggiudicatario sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto.

Art. 9

Modalità di presentazione delle offerte e documenti a corredo delle stesse

1. Le offerte e la relativa documentazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro il termine previsto dal Bando ed esclusivamente all'indirizzo indicato nel bando stesso. Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre tale termine, anche se spedite prima.

2. L'offerta e la relativa documentazione dovranno pervenire, a pena d'esclusione, in un unico plico, chiuso e sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, recante all'esterno, oltre all'intestazione del mittente, la dicitura «Offerta per il servizio di valutazione intermedia del Programma LEADER+ regionale 2000-2006».

Art. 10

Spese di contratto

1. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese relative alla stipulazione e registrazione del contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

Art. 11

Modalità di effettuazione dei pagamenti

1. Il compenso, nella misura determinata in sede di trattativa privata, sarà così corrisposto:

- 40% dell'importo contrattuale a seguito dell'accettazione del Rapporto di valutazione intermedia relativo all'attuazione del Programma, da consegnare al Servizio entro il 30 novembre 2003;
- 20% dell'importo contrattuale a seguito dell'accettazione della relazione al 31 dicembre 2004, da consegnare al Servizio entro il 31 marzo 2005;
- 40% dell'importo contrattuale a seguito dell'accettazione del Rapporto di aggiornamento della valutazione, da consegnare al Servizio entro il 30 novembre 2005.

Art. 12

Inadempienze e penali

1. Il Servizio si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dalla Società.

2. Nel caso di inadempienze e/o di inefficienza dei servizi offerti, il Servizio intimerà alla Società, a mezzo di raccomandata A.R., di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali fissandone il termine e sospendendo gli eventuali pagamenti in corso. Nel caso la Società non dovesse provvedere, il Servizio potrà procedere di diritto alla risoluzione anticipata del contratto.

3. Il mancato rispetto dei tempi contrattuali per la presentazione dei Rapporti e della Relazione previsti all'articolo 2, non giustificato da cause di forza maggiore, comporta il pagamento di una penale pari a euro 500,00 per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo per ogni elaborato non fornito nei termini richiesti, salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno, compensato dal Servizio nei termini di cui al comma 5 del presente articolo.

4. Le somme dovute a titolo di penale dall'aggiudicatario sono trattenute dal Servizio sugli importi dovuti. E' facoltà del Servizio, qualora i ritardi si prolunghino oltre il termine di 30 giorni naturali e consecutivi, o in caso di insoddisfacente adempimento dei lavori richiesti, di risolvere il contratto dandone comunicazione scritta alla Società.

5. Resta salvo, in ogni caso, il diritto al risarcimento di ogni eventuale danno. A tal fine, le spese sostenute in più dal Servizio rispetto a quelle previste dal contratto, sono addebitate all'aggiudicatario e prelevate dal deposito cauzionale.

Art. 13

Variazioni e sospensioni del servizio. Recesso

1. Il Servizio si riserva di apportare all'offerta tecnica le variazioni che riterrà più opportune in relazione alle esigenze che potranno emergere in corso di realizzazione. Eventuali modifiche dei costi, negative o positive, conseguenti alle variazioni apportate saranno determinate sulla base dei costi elementari contenuti nell'offerta.

2. Il Servizio si riserva il diritto inappellabile di sospendere il servizio e quindi di rescindere immediatamente il contratto. In caso di recesso sarà dovuto alla ditta aggiudicataria il compenso maturato sulla base delle prestazioni effettuate, maggiorato del 20% della differenza tra l'importo contrattuale e il compenso maturato.

3. Il pagamento di quanto previsto è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa del servizio prestato e delle spese sostenute e, per quanto attiene all'indennizzo per la parte residua, previa presentazione di una relazione attestante tipologia ed entità delle spese programmate comunque da onorare e da documenti giustificativi dell'avvenuto pagamento di esse.

Art. 14

Responsabilità

1. L'aggiudicatario solleva il Servizio da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione ed all'esercizio delle attività di servizio affidate. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico del Servizio, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

Art. 15

Assicurazioni antinfortunistiche e assistenziali

1. L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali e dovrà adottare tutti i provvedimenti e le cautele atti a garantire l'incolumità delle persone addette e dei terzi con scrupolosa osservanza delle norme di prevenzione antinfortunistica in vigore; ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni o danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto dal Servizio che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione della prestazione, ricadrà sul contraente restandone sollevato il Servizio.

Art. 16

Controversie

1. Non è ammesso dalle parti il ricorso all'arbitrato.

2. Foro competente per eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti durante lo svolgimento del servizio sarà quello di Trieste.

Art. 17

Trattamento dei dati personali

1. I dati e gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di offerta sono utilizzati dal Servizio esclusivamente ai fini del procedimento di trattativa privata e della individuazione del soggetto aggiudicatario, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con strumenti informatici.

2. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
BORTOTTO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2003, n. 77.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 4.1 «Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane» - azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive». Approvazione iniziativa da ammettere al finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, nel quale sono stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 che ha approvato il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 il 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002;

VISTE le modifiche apportate al Complemento di programmazione dal Comitato di Sorveglianza mediante la procedura scritta comunicate con nota della Segreteria del Comitato stesso n. AC/OB2/3C/3886 del 25 settembre 2002, ed adottate con propria deliberazione giuntale n. 4367 del 19 dicembre 2002;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 e disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

VISTE le proprie deliberazioni n. 375 del 12 febbraio 2002, n. 1668 del 23 maggio 2002 e n. 3015 del 6 settembre 2002, con le quali vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario generale del DOCUP obiettivo 2, le risorse annuali assegnate a ciascuna misura, azione e struttura regionale competente all'attuazione;

ATTESO che il Complemento di Programmazione individua il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna quale struttura regionale competente per l'attuazione dell'azione 4.1.1 «Miglioramento ed ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive»;

RICORDATO che in attuazione del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 la Giunta regionale, con deliberazione n. 1657 del 23 maggio 2002, ha approvato l'invito a presentare le proposte progettuali al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (COSINT) e al Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP);

RILEVATO che il suddetto invito a presentare proposte relativo all'azione 4.1.1 è stato pubblicato sul Supplemento straordinario del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 10 del 31 maggio

2002 e che il termine per la presentazione dei progetti è stato fissato al 30 luglio 2002;

CONSIDERATO che per l'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive», le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la parte relativa ai Consorzi Industriali, comprensive del cofinanziamento a carico del beneficiario finale che deve essere pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva, sono di euro 2.917.610,00 e che a ciascun consorzio è attribuita una quota di euro 1.458.805,00 pari al 50% della spesa complessiva;

VISTA la domanda di finanziamento e i relativi allegati, a valere sul DOCUP obiettivo 2 - azione 4.1.1, presentata dal Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Pordenone il 26 luglio 2002 per la realizzazione del progetto denominato «Costruzione di due capannoni industriali nelle zone NIP di Maniago e Meduno» con un costo complessivo di euro 1.678.507,93;

ATTESO che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, svolta in conformità ai criteri derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di Programmazione e dell'invito, il progetto del Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Pordenone è stato ritenuto ammissibile con una spesa totale ammissibile pari ad euro 1.514.619,51, nel rispetto di quanto stabilito dalla citata D.G.R. n. 1657 del 23 maggio 2002;

VISTA la nota prot. Amb/4111 B/10/AG-214 del 13 febbraio 2002 dell'Autorità ambientale del Friuli Venezia Giulia recante le indicazioni per l'integrazione della politica ambientale nelle azioni previste dal DOCUP obiettivo 2;

VISTA la citata delibera n. 1657 con la quale si prevede che il contributo massimo concedibile, al netto del cofinanziamento a carico del Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Pordenone, ammonta ad euro 1.152.455,95;

CONSIDERATO che il tasso di cofinanziamento a carico del beneficiario finale dovrà garantire il rispetto dell'articolo 29, comma 4 del Regolamento CE 1260/1999;

VISTA la dichiarazione e le relative tabelle allegate del legale rappresentante del Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Pordenone trasmessa al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna con nota prot. n. 3835 del 30 novembre 2002, in ordine al metodo di calcolo delle eventuali entrate nette consistenti, correlate all'investimento progettato;

ATTESO che, sulla base della documentazione prodotta, l'investimento oggetto del contributo non risulta generatore di entrate nette consistenti ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento CE 1260/1999;

CONSIDERATO che in seguito alla definizione a livello di stato membro del metodo per la determinazione della partecipazione dei fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate il cofinanziamento a carico del Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Pordenone potrebbe subire delle variazioni;

ATTESO che il Complemento di programmazione, nella scheda relativa all'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive», nel paragrafo III.4 «Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura» prevede alla Fase n. 3 che la Giunta regionale, con propria delibera, individui i progetti ammessi a finanziamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/2001 determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 della medesima legge regionale;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce l'obbligo di dare pubblicità ai documenti di programmazione nonché agli atti concernenti l'attuazione mediante la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia-Giulia con delega allo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ammettere a finanziamento, nell'ambito dell'azione 4.1.1 «Miglioramento ed ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive» del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, il progetto denominato «Costruzione di due capannoni industriali nelle zone NIP di Maniago e Meduno», presentato dal Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Pordenone, con sede in largo S. Carlo n. 3 a Maniago (Pordenone);

2. che l'importo del contributo pari ad euro 1.152.455,95, costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 26/2001 e fa carico al «Fondo Speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo 1 della legge regionale 26/2001;

3. che la quota a carico del Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Pordenone, a fronte di una spesa complessiva ammissibile di euro 1.514.619,51, ammonta ad euro 362.163,56 pari al 23,9 % della stessa;

4. che, in seguito alla definizione a livello di stato membro del metodo per la determinazione della parte-

cipazione dei fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate il contributo previsto al punto 2 del presente provvedimento potrà essere rideterminato con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

5. di autorizzare il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ad adottare, per i successivi adempimenti amministrativi e tecnici previsti, i provvedimenti di concessione dei finanziamenti come sopra indicati;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2003, n. 125.

D.Lgs.152/1999. Prima classificazione dei corsi d'acqua superficiali significativi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTE le disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 152/1999, le Regioni interessate, identificano la classe di qualità corrispondente ad una di quelle indicate nell'allegato 1 del citato decreto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma a), della legge regionale 3 marzo 1998 n. 6, compete all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA) il controllo dei fattori fisici, chimici e biologici che regolano gli ecosistemi naturali e antropizzati, al fine di qualificare, quantificare e prevenire i fattori di inquinamento;

VISTI i risultati del monitoraggio effettuato dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA) volti alla determinazione dello stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua superficiali regionali, pervenuti alia Direzione regionale dell'ambiente il 4 luglio 2002 con nota prot. n. 8311/2002/TA-DL 102 del 27 giugno 2002;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 152/1999, dovranno essere adottate, mediante il piano di tutela delle acque di cui all'articolo 44 del medesimo decreto, misure atte a mantenere o raggiungere lo stato di qualità ambientale «buono» dei corsi d'acqua superficiali significativi della Regione, entro il 31 dicembre 2016 nonchè di mantenere, dove già esistente, lo stato di qualità ambientale «elevato»;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 152/1999, al fine di assicurare entro il 31 dicembre 2016, il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato «buono», entro il 31 dicembre 2008, ogni corso d'acqua superficiale classificato o tratto di esso deve conseguire almeno i requisiti dello stato «sufficiente» di cui all'allegato 1 del succitato decreto;

VISTA la relazione del competente Servizio delle Infrastrutture Civili e della Tutela delle Acque dall'Inquinamento della Direzione regionale dell'ambiente del 4 dicembre 2002, con la quale viene proposta la prima classificazione dei corsi d'acqua superficiali significativi regionali, conformemente alle indicazioni dell'ARPA;

all'unanimità,

DELIBERA

1) I corsi d'acqua superficiali significativi ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche e integrazioni vengono così classificati:

Provincia di Gorizia:	
fiume Isonzo	buono
Provincia di Pordenone:	
fiume Livenza	sufficiente
torrente Cellina	sufficiente
torrente Meduna	sufficiente
Provincia di Trieste:	
fiume Timavo	buono
torrente Rosandra	buono
torrente Ospo	buono
Provincia di Udine:	
fiume Fella	buono
fiume Natisone	buono
torrente Cormor	sufficiente
fiume Tagliamento, sorgente	elevato
fiume Tagliamento, Tolmezzo, ponte Avons	buono
fiume Tagliamento, Amaro	scadente

fiume Tagliamento, Ospedaletto	sufficiente
fiume Tagliamento, Latisana	scadente

2) La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Prima classificazione dei corsi d'acqua superficiali significativi regionali.

RELAZIONE

In attuazione al decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche e integrazioni, entro il 30 aprile 2003, sulla base dei dati già acquisiti e dei risultati del primo rilevamento effettuato in conformità all'articolo 43 del citato decreto, le Regioni devono identificare, per ciascun corpo idrico significativo, la classe di qualità corrispondente ad una di quelle indicate nell'allegato 1 del succitato decreto.

Le Regioni, inoltre, attraverso il piano di tutela delle acque devono adottare misure atte a mantenere o raggiungere, entro il 31 dicembre 2016, per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei, l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di «buono» come definito nell'allegato 1.

Come noto, nel campo del controllo della qualità delle risorse idriche, la Regione Friuli Venezia Giulia si avvale dei risultati del monitoraggio, di gran parte dei corpi idrici regionali, che vengono annualmente forniti dall'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) in quanta Agenzia preposta, ai sensi della legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, alla vigilanza e controllo ambientale, nonchè alle attività di ricerca e di supporto tecnico-scientifico per l'Amministrazione regionale, e che ha peraltro assorbito i Presidi Multizonali di Prevenzione (P.M.P.) che hanno svolto negli anni passati le medesime attività di ricerca.
L'ARPA, in accordo con le disposizioni impartite dal Comitato di indirizzo e verifica, effettua ricerche e analisi relative a campioni di acque superficiali, profonde e marittimo-costiere nonchè la verifica delle condizioni igieniche dei corpi idrici ricettori.

La Regione Friuli Venezia Giulia dispone di un grande patrimonio di risorse idriche superficiali e sotterranee, e conseguentemente gli obiettivi principali che si devono perseguire sono:

a) prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;

b) conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;

c) perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche con priorità per quelle potabili;

d) mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonchè la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

A tal riguardo, si ricorda che il monitoraggio della qualità dei corpi idrici è già da tempo considerato un elemento prioritario nella gestione delle risorse a livello regionale: già dagli anni '70 infatti il Friuli Venezia Giulia ha attivato una rete di monitoraggio che successivamente è stata implementata al fine di garantire una copertura capillare dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Tuttavia l'organizzazione del monitoraggio è stata rivista in termini di frequenza e campionamento al fine di adeguarla alle nuove disposizioni legislative, in particolare con gli indirizzi per l'individuazione degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi dettati dal decreto legislativo 152/1999.

Il monitoraggio propedeutico alla proposta di prima classificazione dei corsi d'acqua superficiali significativi regionali rappresenta una fase conoscitiva iniziale a cui seguirà una fase a regime nella quale si dovrà effettuare un monitoraggio volto a verificare il raggiungimento ovvero il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corsi d'acqua superficiali, stabiliti dal decreto legislativo 152/1999.

Questa fase conoscitiva iniziale svolta dall'ARPA, della durata di 24 mesi, ha avuto come finalità la classificazione dello stato di qualità di ciascun corso d'acqua significativo; in base ad esso le autorità competenti definiranno, nell'ambito del piano di tutela, le misure necessarie per il raggiungimento o il mantenimento dell'obiettivo di qualità ambientale.

I primi risultati della classificazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua effettuata sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato nel corso del 2000 e del 2001, secondo i criteri fissati dal decreto legislativo 152/1999, confermano sostanzialmente quanto emerso dalla suddetta caratterizzazione preliminare relativa alle due annate precedenti: è comunque da evidenziare che il giudizio sullo stato ecologico è generalmente condizionato dalla qualità biologica rilevata con il metodo I.B.E. (indice biotico esteso) che risulta mediamente inferiore alla qualità chimica e microbiologica delle acque.

Il metodo I.B.E. si basa su analisi di alcuni gruppi di macroinvertebrati che riflettono una sensibilità agli effetti dell'inquinamento.

Con il numero totale di Unità Sistematiche (U.S.) di macroinvertebrati (es.: il genere, la famiglia) rinvenute

nella stazione di rilevamento, mediante apposite tabelle, si individua il valore che corrisponde all'indice biotico esteso. La tabella consente quindi di tradurre in un giudizio numerico lo stato di qualità biologica di un ambiente sulla base di due indicatori: la diversa sensibilità di alcuni gruppi faunistici agli effetti dell'inquinamento e l'effetto da esso prodotto sulla ricchezza in specie della comunità.

Ciò premesso, sulla base delle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/1999, all. 1, l'ARPA - Friuli Venezia Giulia ha effettuato il monitoraggio dei seguenti corsi d'acqua superficiali, considerati significativi, della Regione al fine di determinarne lo stato di qualità ambientale.

Sono stati considerati i seguenti corsi d'acqua:

Provincia di Gorizia:	
fiume Isonzo	(2 stazioni)
Provincia di Pordenone:	
fiume Livenza	(2 stazioni)
torrente Cellina	(1 stazione)
torrente Meduna	(1 stazione)
Provincia di Trieste:	
fiume Timavo	(1 stazione)
torrente Rosandra	(1 stazione)
torrente Ospo	(1 stazione)
Provincia di Udine:	
fiume Tagliamento	(5 stazioni)
fiume Fella	(1 stazione)
fiume Natisone	(2 stazioni)
torrente Cormor	(1 stazione)

Viene di seguito riportato, sulla base dei rilevamenti effettuati dall'ARPA, la classe ed il conseguente stato ambientale dei corsi d'acqua significativi regionali:

Provincia di Gorizia:	
fiume Isonzo	2° buono
Provincia di Pordenone:	
fiume Livenza	3° sufficiente
torrente Cellina	3° sufficiente
torrente Meduna	3° sufficiente
Provincia di Trieste:	
fiume Timavo	2° buono
torrente Rosandra	2° buono
torrente Ospo	2° buono
Provincia di Udine:	
fiume Fella	2° buono
fiume Natisone	2° buono
torrente Cormor	3° sufficiente

Per quanto attiene il fiume Tagliamento, la situazione lungo il corso d'acqua è molto varia, passando dallo stato ambientale «elevato» allo «scadente»:

stazione 1 - sorgente	1° elevato
stazione 2 - Tolmezzo, ponte Avons	2° buono
stazione 3 - Amaro	4° scadente
stazione 4 - Ospedaletto	3° sufficiente
stazione 5 - Latisana	4° scadente

Va osservato che, alla luce delle rilevazioni fatte, la definizione dello stato ambientale dipende per tutti i corsi d'acqua monitorati, con esclusione per il fiume Tagliamento (stazioni 3÷4), dal valore dell'IBE. L'ARPA - Friuli Venezia Giulia ha evidenziato che tale indice è però influenzato dal regime molto variabile dei corsi d'acqua che presentano ampie e diverse fasce dell'alveo all'asciutto per gran parte dell'anno. Tale situazione male si adatta alla determinazione dell'IBE in quanto, pur riferendosi alla stessa località, la serie storica dei rilevamenti (due anni, con frequenza stagionale) può non essere riferita costantemente allo stesso punto della sezione: l'acqua infatti può avere, di volta in volta, percorsi diversi nell'alveo oppure quest'ultimo può essere completamente in secca o, ancora, dopo un periodo di secca, non essersi ancora completamente riformate e stabilizzate le comunità di macroinvertebrati che popolano Ie acque.

Trieste 4 dicembre 2002

Il Direttore del Servizio:
dott. ing. Giorgio Pocecco

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli-Venezia Giulia - A.R.P.A.

Palmanova, 27 giugno 2002

Spettabile
Direzione regionale ambiente
Servizio infrastrutture civili
via Giulia, 75/1
34100 Trieste

Oggetto: Decreto legislativo 152/1999 - Classificazione corpi idrici superficiali.

Sulla base delle previsioni di cui al decreto legislativo 152/1999, all. 1, questa Agenzia ha effettuato il monitoraggio di alcuni corpi idrici superficiali della Regione al fine di determinare lo stato di qualità ambientale.

Sono stati considerati i seguenti corsi d'acqua:

Provincia di Gorizia:
fiume Isonzo (2 stazioni)

Provincia di Pordenone:
fiume Livenza (2 stazioni)
torrente Cellina (1 stazione)
torrente Meduna (1 stazione)

Provincia di Trieste:
fiume Timavo (1 stazione)
torrente Rosandra (1 stazione)
torrente Ospo (1 stazione)

Provincia di Udine:
fiume Tagliamento (5 stazioni)
fiume Fella (1 stazione)
fiume Natisone (2 stazioni)
torrente Cormor (1 stazione)

Negli allegati sono riportati i valori dei macrodescrittori e dell'IBE, le rispettive classi ed il conseguente stato ambientale:

Provincia di Gorizia:
fiume Isonzo buono

Provincia di Pordenone:
fiume Livenza sufficiente
torrente Cellina sufficiente
torrente Meduna sufficiente

Provincia di Trieste:
fiume Timavo buono
torrente Rosandra buono
torrente Ospo buono

Provincia di Udine:
fiume Fella buono
fiume Natisone buono
torrente Cormor sufficiente

Per quanto attiene il fiume Tagliamento, la situazione lungo il corso è molto varia, passando dallo stato ambientale «elevato» allo «scadente»:

stazione 1 - sorgente elevato
stazione 2 - Tolmezzo, ponte Avons buono
stazione 3 - Amaro scadente
stazione 4 - Ospedaletto sufficiente
stazione 5 - Latisana scadente

Va rilevato che, alla luce delle rilevazioni fatte, la definizione dello stato ambientale dipende per tutti i corpi idrici monitorati, con esclusione per il fiume Tagliamento (stazioni 3÷4), dal valore dell'IBE. Tale indice è però influenzato dal regime molto variabile dei corsi d'acqua che presentano ampie e diverse fasce dell'alveo all'asciutto per gran parte dell'anno. Tale situazione male si adatta alla determinazione dell'IBE in quanto, pur riferendosi alla stessa località, la serie storica dei rilevamenti (due anni, con frequenza stagionale) può non essere riferita costantemente allo stesso punto della sezione: l'acqua infatti può scegliere di volta in volta percorsi diversi nell'alveo oppure quest'ultimo può essere completamente in secca o, ancora, dopo un periodo di secca, non essersi ancora completamente riformate e stabilizzate le comunità di macroinvertebrati che popolano le acque. Appare opportuno che tali considerazioni sull'IBE siano portate all'attenzione degli uffici ministeriali competenti al fine di avere un parere in merito. Ciò anche per evitare di continuare ad effettuare le analisi previste con frequenza mensile, il che certamente non contribuirà a migliorare la classificazione oggi risultante.

Infine si comunica che, salvo diverse indicazioni di codesta Direzione, a seguito delle risultanze del monitoraggio verrà ridotto il numero di prelievi/anno sui corpi idrici che evidenziano uno stato di qualità ambientale «buono».

Distinti saluti

Il Direttore tecnico scientifico:
dott. Renzo Mattioni

ISONZO	Confine di stato		Pieris, ponte SS 14	
	45°57'49"N	13°37'24"E	45°48'17"N	13°25'45"E
	75%ile	punteggio	75%ile	punteggio
% OD	107	80	107	80
BOD5, mg/l	2.8	40	2,1	80
COD, mg/l	5	40	2	80
NH4, mg/l	0.03	40	0,03	40
NO3, mg/l	,81	40	1,34	40
P tot, mg/l	0.01	80	0,023	80
E. coli, UFC	190	40	1900	20
totale macro		360		420
Livello		**2°**		**2°**
IBE		1^		2^
Classe		**2^**		**2^**
Stato ambientale		**buono**		**buono**

TIMAVO	Randaccio	
	45°47'17"N	13°35'29"E
	75%ile	punteggio
% OD	89	40
BOD5, mg/l	1.0	80
COD, mg/l	1.2	80
NH4, mg/l	0.02	80
NO3, mg/l	1.5	40
P tot, mg/l	0.12	40
E. coli, UFC	430	40
totale macro		400
Livello		**2°**
IBE		2^
Classe		**2^**
Stato ambientale		**buono**

ROSANDRA	Sentiero per Botazzo		Salto artificiale	
	45°37'12"N	13°52'06"E	45°36'20"N	13°49'38"E
	75%ile	punteggio	75%ile	punteggio
% OD	102	80	118	40
BOD5, mg/l	1.2	80	2,5	80
COD, mg/l	1.3	80	2,2	80
NH4, mg/l	0.06	40	0,09	40
NO3, mg/l	1.2	40	8,2	10
P tot, mg/l	0.06	80	0,37	10
E. coli, UFC	43	80	930	40
totale macro		480		300
Livello		**1°**		**2°**
IBE		2^		2^
Classe		**2^**		**2^**
Stato ambientale		**buono**		**buono**

OSPO	Ponte SS 15	
	45°35'18"N	13°49'40"E
	75%ile	punteggio
% OD	85	40
BOD5, mg/l	2.0	80
COD, mg/l	2.0	80
NH4, mg/l	0.08	40
NO3, mg/l	1.2	40
P tot, mg/l	0.21	20
E. coli, UFC	430	40
totale macro		340
Livello		**2°**
IBE		1^
Classe		**2^**
Stato ambientale		**buono**

LIVENZA	Longon		Traffe	
	45°59'53"N	12°29'10"E	45°49'20"N	12°35'05"E
	75%ile	punteggio	75%ile	punteggio
% OD	99.1	80	105,2	80
BOD5, mg/l	1,1	80	3,6	40
COD, mg/l	<4	80	8,3	40
NH4, mg/l	0,03	40	0,16	20
NO3, mg/l	1,0	40	2,9	20
P tot, mg/l	< 0,05	80	0,13	40
E. coli, UFC	100	40	13000	10
totale macro		440		250
Livello		**2°**		**2°**
IBE		3^		3^
Classe		**3^**		**3^**
Stato ambientale		**sufficiente**		**sufficiente**

MEDUNA	P.te Maraldi	
	46°12'27"N	12°46'54"E
	75%ile	punteggio
% OD	94,4	80
BOD5, mg/l	1,6	80
COD, mg/l	<4	80
NH4, mg/l	< 0,02	80
NO3, mg/l	0,8	40
P tot, mg/l	0,06	80
E. coli, UFC	12	80
totale macro		520
Livello		**1°**
IBE		3^
Classe		**3^**
Stato ambientale		**sufficiente**

CELLINA	P.te Mezzo Canale	
	46°12'49"N	12°30'44"E
	75%ile	punteggio
% OD	95,8	80
BOD5, mg/l	1,1	80
COD, mg/l	<4	80
NH4, mg/l	<0,02	80
NO3, mg/l	0,6	40
P tot, mg/l	0,06	80
E. coli, UFC	26	80
totale macro		520
Livello		**1°**
IBE		3^
Classe		**3^**
Stato ambientale		**sufficiente**

FELLA	Stazione Carnia	
	46°22'49"N	13°07'26"E
	75%ile	punteggio
% OD	103	80
BOD5, mg/l	2.2	80
COD, mg/l	6	40
NH4, mg/l	0.08	40
NO3, mg/l	0.62	40
P tot, mg/l	0.02	80
E. coli, UFC	700	40
totale macro		400
Livello		**2°**
IBE		2^
Classe		**2^**
Stato ambientale		**buono**

NATISONE	Cividale		Premariacco	
	46°05'30"N	13°25'55"E	46°02'17"N	13°23'11"E
	75%ile	punteggio	75%ile	punteggio
% OD	100	80	99	80
BOD5, mg/l	2,3	80	2,3	80
COD, mg/l	4	80	4	80
NH4, mg/l	0,04	40	0,04	40
NO3, mg/l	1,09	40	1,15	40
P tot, mg/l	0,01	80	0,02	80
E. coli, UFC	290	80	600	40
totale macro		480		440
Livello		1°		2°
IBE		2^		2^
Classe		2^		2^
Stato ambientale		buono		buono

CORMOR	Paradiso	
	45°52'09"N	13°10'00"E
	75%ile	punteggio
% OD	106	80
BOD5, mg/l	2,6	40
COD, mg/l	8	40
NH4, mg/l	0,39	20
NO3, mg/l	4,8	20
P tot, mg/l	0,03	80
E. coli, UFC	1700	20
totale macro		300
Livello		2°
IBE		3^
Classe		3^
Stato ambientale		sufficiente

Tagliamento	Sorgente		Tolmezzo, ponte Avons *		Amaro **		Ospedaletto		Latisana	
	46°25'22"N	12°34'44"E	46°23'24"N	13°00'45"E	46°22'23"N	13°03'21"E	46°18'06"N	13°07'09"E	45°46'18"N	12°59'57"E
	75%ile	punteggio	75%ile	punteggio	75%ile	punteggio	75%ile	punteggio	75%ile	punteggio
% OD	101	80	105	80	95	80	99	80	101	80
BOD5, mg/l	1.2	80	2,7	40	6.9	20	2.1	80	2.2	80
COD, mg/l	4.0	80	4,0	80	32	5	4.0	80	4.0	80
NH4, mg/l	0,04	40	0,05	40	0,47	20	0,08	40	0.05	40
NO3, mg/l	0.5	40	0,7	40	0.7	40	0.7	40	1.5	40
P tot, mg/l	< 0.01	80	<0,01	80	0,04	80	< 0.01	80	< 0.01	80
E. coli, UFC	20	80	460	40	2000	20	160	40	88	80
totale macro		480		400		265		440		480
Livello		1°		2°		2°		2°		1°
IBE		1^		2^		4^		3^		4^
Classe		1^		2^		4^		3^		4^
Stato ambientale		elevato		buono		scadente		sufficiente		scadente

*: a monte scarico della cartiera

**: a valle scarico della cartiera

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2003, n. 149 (Estratto).

Comune di Azzano Decimo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 93 del 28 novembre 2002, di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2594 del 18 luglio 2002 in merito alla variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Azzano Decimo, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 93 del 28 novembre 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 93 del 28 novembre 2002, di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Azzano Decimo;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2003, n. 232.

Legge regionale 26/2001: DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» - Aree a sostegno transitorio. Approvazione della graduatoria delle iniziative ammesse a contributo ed approvazione dell'elenco delle iniziative non ammesse.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei Programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 846 del 22 marzo 2002;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane»;

VISTA la D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002, con la quale sono state ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP e quantificate, per la citata azione 2.1.1 relativa al settore artigianato, per il periodo 2000-2003, in euro 2.855.499 con riferimento alle aree a Sostegno Transitorio, così come individuate dal DOCUP;

VISTA la D.G.R. n. 1735 del 23 maggio 2002, con cui è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sulla più volte richiamata azione 2.1.1 per il settore artigianato;

VISTA la D.G.R. n. 1185 del 18 aprile 2002, concernente l'approvazione dello schema di convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra banche ed Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il decreto del direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio n. 895/FIN.PATR. dell'8 luglio 2002, concernente l'approvazione della suddetta convenzione, stipulata il 28 giugno 2002;

VISTE le domande di contributo presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;

VISTA la nota prot. n. AMB/28203 - B/10/AG-214 del 13 novembre 2002 con cui l'Autorità ambientale si è espressa in attuazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 nei confronti delle domande rientranti nelle aree a Sostegno Transitorio;

OSSERVATO che, a seguito del procedimento istruttorio, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006, del Complemento di programmazione e del bando, è stata formulata la graduatoria delle iniziative ammesse al finanziamento relativo ai progetti ricadenti nelle aree a Sostegno Transitorio, così

come elencate nell'allegato n. 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

OSSERVATO che, a seguito del procedimento istruttorio, sono invece da ritenersi non ammissibili le iniziative indicate nell'allegato n. 2, per le motivazioni riportate nello stesso, costituente anch'esso parte integrante della presente deliberazione;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

RILEVATO che la disponibilità finanziaria, prevista dalla succitata D.G.R. 1168/2002 così come modificata dalla D.G.R. 3015/2002, relativa all'azione 2.1.1 per il settore artigianato, è sufficiente a soddisfare tutte le iniziative localizzate nelle aree a Sostegno transitorio di cui all'allegato n. 1 alla presente deliberazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'artigianato ed alla cooperazione,

all'unanimità

DELIBERA

1. E' approvata la graduatoria delle iniziative ammesse a contributo nell'ambito dell'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane» dell'asse 2 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, relativa ai progetti ricadenti nelle aree a Sostegno transitorio e contenuta nell'allegato n. 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. E' approvato l'elenco delle iniziative non ammesse a contributo nell'ambito della medesima azione e delle medesime aree, contenuto nell'allegato n. 2, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

3. La spesa complessiva di euro 1.593.797,75 fa carico al «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001, ed è suddivisa proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 2000-2006.

4. La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante, secondo quanto previsto dalla Commissione europea e dal DOCUP.

5. La presente deliberazione ed i relativi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 1

DOCUP obiettivo 2 2000-2006
Azione 2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane
Graduatoria iniziative ammesse a contributo. Aree a sostegno transitorio.

N. GRAD.	PUNTI	N. PROT.	DATA	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAP	COMUNE	PROV	SEDE INVESTIMENTO	BANCA	SPESA AMMISSIBILE	MUTUO	DUR. mesi	CONTRIBUTO
1	30	8238	02/08/02	ROSSI MARIO S.N.C. DI ROSSI MARIO & C.	LOCALITA' ZONA INDUSTRIALE	33040	TORREANO	UD	TORREANO	UNICREDIT BANCA - DIVISIONE ROLO BANCA 1473	169.200,00	160.000,00	60	80.000,00
2	27	7835	29/07/02	JAZBEC S.N C. DI ANDREJ JAZBEC & C.	LOCALITA' AURISINA - PIAZZA S. ROCCO 98	34013	DUINO AURISINA	TS	DUINO AURISINA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	95.494,69	94.645,69	60	47.322,85
3	25	7712	25/07/02	REVELANT RENZO & C. S.N.C.	VIA SOTTOMONTE 30	33010	MAGNANO IN RIVIERA	UD	MAGNANO IN RIVIERA	UNICREDIT BANCA - DIVISIONE ROLO BANCA 1473	112.379,15	112.000,00	72	56.000,00
4	25	8062	31/07/02	M G L DI PIZZIN MASSIMILIANO & C. S N.C.	VIA TRIESTE 56	34075	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	SAN CANZIAN D'ISONZO	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO	55.533,69	55.500,00	120	27.750,00
5	25	8068	31/07/02	LANDELLI ROMEO	LOCALITA' CANALUTTO	33030	TORREANO	UD	TORREANO	MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	90.236,00	90.236,00	84	45.118,00
6	25	8323	02/08/02	NEXT01 S.R.L	PIAZZA GARIBALDI 2	33013	GEMONA DEL FRIULI	UD	GEMONA DEL FRIULI	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	148.459,85	110.000,00	114	55.000,00
7	24	7715	25/07/02	BLU SYSTEM S.A.S. DI DA PRAT CARLO WILLY E SERGIO	VIA G. PASCOLI ZONA ARTIGIANALE	33090	ARBA	PN	ARBA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIORGIO E MEDUNO	289.276,97	250.000,00	60	100.000,00
8	23	7454	22/07/02	FABBRO ARREDI DI FABBRO SANDRO	VIA PONTEBBANA 32	33010	MAGNANO IN RIVIERA	UD	MAGNANO IN RIVIERA	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	264.271,91	200.000,00	120	98.469,63
9	23	7831	29/07/02	MIGLIA LUCA	VIA XXIV MAGGIO	34074	MONFALCONE	GO	MONFALCONE	CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	72.303,00	72.303,00	120	36.151,50
10	21	7642	24/07/02	ZIDARIC MARMI S.N.C. DI KRISTJAN E MARCO ZIDARIC	LOCALITA' SAN PELAGIO 4/B	34011	DUINO AURISINA	TS	DUINO AURISINA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	163.793,40	163.793,40	116	81.896,70
11	20	7979	30/07/02	ZANINI GRAZIANO	VIA PER ILLEGIO 60	33028	TOLMEZZO	UD	TOLMEZZO	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	102.160,20	100.000,00	60	50.000,00
12	20	8072	31/07/02	MARCHETTI MASSIMO & CONTESSI RAFFAELE S.N.C.	VIA CASSINIS N.31	33013	GEMONA DEL FRIULI	UD	GEMONA DEL FRIULI	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	91.929,00	91.929,00	60	45.964,50
13	20	8400	05/08/02	S.A P.P.T. DI CECINO & C. S.N.C.	LOCALITA' PONTE NUOVO	33040	TORREANO	UD	TORREANO	BANCA DI CIVIDALE	192.140,00	192.140,00	60	96.070,00
14	18	7898	30/07/02	SERRAMETAL DI BRUNO VESCA & C. S.N.C.	VIA BUIATTI 24	33050	MORTEGLIANO	UD	MORTEGLIANO	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO	166.066,19	166.066,19	78	78.762,83
15	18	7924	30/07/02	PUGNETTI MAURIZIO	VIA CAMARIN 8	33028	FRAZIONE TERZO TOLMEZZO	UD	FRAZIONE TERZO TOLMEZZO	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	161.446,16	161.446,16	120	80.723,08
16	18	8120	01/08/02	BROVEDANI VITTORIO	VIA VILLA SANTINA 2	33028	TOLMEZZO	UD	TOLMEZZO	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	73.500,00	73.500,00	60	36.750,00
17	18	8479	05/08/02	INOXFER CARPENTERIE S.N.C. DI COMAND CLAUDIO & MODONUTTI LAURA	VIA QUIETE 2	33170	PORPETTO	UD	TALMASSONS	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	232.657,50	200.000,00	120	100.000,00
18	17	7541	23/07/02	LAVAGNOLI MARMI S.R.L	VIA RIVIS DI MIES 10	33050	RONCHIS	UD	RONCHIS	MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	328.151,16	325.000,00	96	100.000,00
19	16	7873	29/07/02	TERMOIDRAULICA IDFAI F DI FORAUS GIANCARLO	VIA SETTEFONTANE 3/C	34138	TRIESTE	TS	SAN DORLIGO DELLA VALLE	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	94.802,98	94.802,98	115	47.401,49

N. GRAD.	PUNTI	N. PROT.	DATA	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAP	COMUNE	PROV.	SEDE INVESTIMENTO	BANCA	SPESA AMMISSIBILE	MUTUO	DUR. mesi	CONTRIBUTO
20	16	8163	01/08/02	VECCHIUTTI ADELCHI E C. - S.N.C.	VIA LUMIGNACCO 4	33050	POZZUOLO DEL FRIULI	UD	POZZUOLO DEL FRIULI	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO	130.448,00	100.000,00	78	50.000,00
21	16	8326	02/08/02	E.P.M S.A.S. DI PERSELLO ALBERTO & C.	VIA TRENTO 70	33031	BASILIANO	UD	BASILIANO	MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	115.000,00	115.000,00	72	57.500,00
22	15	7839	29/07/02	COSTRUZIONI EDILI RUINI DEL GEOM. RUINI LUCA	VIA MALCANTON 4	34121	TRIESTE	TS	TRIESTE	CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	117.377,24	86.000,00	120	43.000,00
23	15	7965	30/07/02	GRILANC S.N.C. DI EDI GRILANC & C.	AURISINA 108	34013	DUINO AURISINA	TS	DUINO AURISINA	UNICREDIT BANCA - DIVISIONE CRTRIESTE	123.911,95	123.900,00	24	61.950,00
24	14	7544	23/07/02	F.LLI MORETTI LAVORAZIONE E PRODUZIONE SERRAMENTI IN LEGNO E PLASTICA S.N.C.	VIA G. SACCOMANO 14	33050	LESTIZZA	UD	LESTIZZA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO	126.953,30	126.953,30	108	63.476,65
25	10	8124	01/08/02	MILANESE S.N.C. DI ANTONIO MILANESE & C.	STRADA PROVINCIALE VILLACACCIA 4	33032	BERTIOLO	UD	BERTIOLO	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	55.233,12	50.000,00	36	25.000,00
26	8	8136	01/08/02	IMPRESA COSTRUZIONI CAUSSER DI ALBANO CAUSSER & C. S.N.C.	VIA DELLA RESISTENZA 9	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	CERVIGNANO DEL FRIULI	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	58.981,04	58.981,04	60	29.490,52
														1.593.797,75

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 2

DOCUP obiettivo 2 2000-2006
Azione 2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane
Elenco iniziative non ammesse a contributo. Aree a sostegno transitorio.

N. PROT.	DATA	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAP	COMUNE	PROV.	SEDE INVESTIMENTO	BANCA	MOTIVAZIONE
7760	26/07/01	LEGA SERVICE S.N.C. DI TOTA GIOVANNI & C.	VIA SCOMPARINI 8	34139	TRIESTE	TS	TRIESTE	UNICREDIT BANCA-DIVISIONE ROLO BANCA 1473	il mutuo non è stato deliberato dalla banca
7828	29/07/02	OTA M. & FIGLI S.N.C. DI OTA CARLO	BAGNOLI DELLA ROSANDRA 66	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	SAN DORLIGO DELLA VALLE	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	l'importo della spesa ammissibile risulta inferiore all'importo minimo stabilito dal bando
7904	30/07/02	DOMUS AND GARDEN DI PAVETTO PIETRO	BORGO STREMIZ 17	33040	FAEDIS	UD	POVOLETTO	UNICREDIT BANCA-DIVISIONE ROLO BANCA 1473	il mutuo non è stato deliberato dalla banca
7905	30/07/02	EDILRESTAURI DI BUZZI FRANCESCO	VIA SOFFUMBERGO 106	33040	FAEDIS	UD	POVOLETTO	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO FRIULI	il mutuo non è stato stipulato
7910	30/07/02	EDILDUINO DI ENNIO LEGHISSA & ERVINO LEGHISSA-SNC	DUINO 75/c	34013	DUINO AURISINA	TS	DUINO AURISINA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO	il mutuo non è stato deliberato dalla banca
7919	30/07/02	LEN DI VITALE FILOMENA	VIA DEI LAGHI 32/B	33047	TORREANO	UD	TORREANO		l'impresa ha rinunciato al contributo
7936	30/07/02	LAVORAZIONI MECCANICHE B.M.B. DI BERINI F. & C. S.N.C.	VIA DELL'ARTIGIANATO 42/1	34070	FOGLIANO REDIPUGLIA	GO	FOGLIANO REDIPUGLIA	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	il mutuo non è stato deliberato dalla banca
7976	30/07/02	TECNO BICI DI DORIGO ALBINO	VIA ALDO MORO 13	33028	TOLMEZZO	UD	TOLMEZZO	CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE	l'attività svolta dall'impresa non rientra tra quelle ammissibili ai sensi del bando
8128	01/08/02	AUTOFFICINA CANCIANI DI CANCIANI BENITO E DANIELE S.N.C.	VIA TRIESTE 9	34075	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	SAN CANZIAN D'ISONZO	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO	l'attività svolta dall'impresa non rientra tra quelle ammissibili ai sensi del bando
8334	02/08/02	PASQUALETTI LORENZO	VIA G. MARCONI 61	33010	MAGNANO IN RIVIERA	UD	MAGNANO IN RIVIERA	BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO	l'impresa ha rinunciato al contributo
8358	02/08/02	FORGIARINI PIETRO	VIA UARBE 160	33013	GEMONA DEL FRIULI	UD	GEMONA DEL FRIULI	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	l'impresa è stata cancellata dall'Albo delle Imprese Artigiane

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2003, n. 308.

DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» per il settore industriale. Approvazione delle graduatorie delle domande di contributo ammissibili ed ammissione ai finanziamenti nonchè approvazione dell'elenco delle iniziative non ammissibili relativamente al bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» per il settore industriale;

VISTA la D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002, con la quale sono state ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP e quantificate, per l'azione 2.3.1 relativa al settore industriale, per il periodo 2000-2003 in euro 3.864.555 per le aree obiettivo 2 ed in euro 842.648 per le aree a sostegno transitorio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 maggio 2002, n. 1716 con cui è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'azione 2.3.1 per il settore industriale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2002, n. 2496 di rettifica del bando;

VISTE le domande di contributo presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;

VISTA la nota prot. AMB/1296B/10/AG-214 del 20 gennaio 2003 con cui l'Autorità ambientale si è espressa in attuazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

OSSERVATO che, a seguito del procedimento istruttorio, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di programmazione e del bando, sono state formulate le graduatorie delle domande di contributo ritenute ammissibili al finanziamento, così come elencate nell'allegato n. 1, relativo ai progetti ricadenti nelle aree obiettivo 2, e nell'allegato n. 2, relativo ai progetti ricadenti nelle aree a sostegno transitorio, allegati che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

OSSERVATO che le succitate iniziative, presentate dalle imprese riportate negli allegati n. 1 e n. 2, sono ammissibili a finanziamento nell'ambito della suindicata azione 2.3.1 per il settore industriale;

OSSERVATO che, a seguito del procedimento istruttorio, sono da ritenersi non ammissibili le domande di contributo indicate nell'allegato n. 3, costituente anch'esso parte integrante della presente deliberazione;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

RILEVATO che la disponibilità finanziaria, prevista dalla succitata D.G.R. n. 1168/2002, così come modificata dalla D.G.R. n. 3015/2002, relativa all'azione 2.3.1 per il settore industriale non è sufficiente a soddisfare tutte le iniziative di cui all'allegato n. 1 alla presente deliberazione;

CONSIDERATO che, nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse a favore del bando in oggetto a seguito di rinunce, revoche e/o economie delle iniziative già finanziate ovvero nell'eventualità di un rifinanziamento con risorse aggiuntive, potrà essere operato lo scorrimento delle graduatorie;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria,

all'unanimità,

DELIBERA

1. sono approvate, per i motivi indicati in premessa, le graduatorie delle domande di contributo ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili presentate a valere sul bando dell'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» per il settore industriale, contenute rispettivamente nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione:

- allegato n. 1 - graduatoria delle domande di finanziamento ammissibili nelle aree obiettivo 2;
- allegato n. 2 - graduatoria delle domande di finanziamento ammissibili nelle aree a sostegno transitorio;
- allegato n. 3 - elenco delle domande di finanziamento non ammissibili;

2. sono ammesse al finanziamento, relativamente alle disponibilità previste dal bando in oggetto, le imprese indicate nei citati allegati n. 1 e n. 2, secondo le relative graduatorie predisposte ai sensi di quanto previsto dal bando relativo alla succitata azione 2.3.1;

3. non sono ammesse al finanziamento le imprese indicate nel citato allegato n. 3, ai sensi di quanto previsto dal bando relativo alla medesima azione 2.3.1;

4. la relativa spesa che ammonta:

- a euro 3.864.555 per le aree obiettivo 2
- a euro 233.122,50 per le aree a sostegno transitorio

costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001 ed è suddivisa proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

5. i progetti utilmente collocati in graduatoria ma non finanziati per mancanza di risorse potranno essere ammessi al finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse a favore del bando in oggetto a seguito di rinunce, revoche e/o economie delle iniziative già finanziate ovvero nell'eventualità di un rifinanziamento con risorse aggiuntive;

6. la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante, secondo quanto previsto dalla Commissione europea e dal DOCUP;

7. la presente deliberazione ed i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 1

DOCUP - obiettivo 2 2000-2006
Azione 2.3.1 settore industria
Graduatoria iniziative ammesse in area obiettivo 2.

Num.	Pos. reg.le	Impresa	Sede intervento	Punti	Spesa ammessa	Contributo
1	74	COM. IND. S.R.L.	FAEDIS	38	28.700,00	14.350,00
2	40	CORES - Core Service - S.R.L.	TRIESTE	34	276.000,00	138.000,00
3	22	EUROTECH S.P.A.	AMARO	33	16.000,00	8.000,00
4	36	SIMULWARE S.R.L.	TRIESTE	33	71.000,00	35.500,00
5	64	UNIFLEX UTILTIME S.P.A.	MONTEREALE VALCELLINA	32	10.750,00	5.375,00
6	72	STRAT IS S.R.L.	GORIZIA	32	62.000,00	31.000,00
7	82	VALERIO S.R.L.	TORVISCOSA	32	18.000,00	9.000,00
8	17	E-COL.ENERGY S.R.L.	TRAVESIO	31	164.040,00	82.020,00
9	27	N.E & T. - New Enterprise & Technology S.R.L.	TRIESTE	31	266.000,00	133.000,00
10	31	LITTECH LITUM TECHNOLOGY S.R.L.	AMARO	31	129.000,00	64.500,00
11	61	EURO HOLZ S.R.L.	VILLA SANTINA	31	22.000,00	11.000,00
12	2	BIOTEKNA S.R.L.	TRIESTE	30	99.933,82	49.966,91
13	12	M.M.G.I. S.R.L.	ROMANS D'ISONZO	30	40.750,00	20.375,00
14	28	NOVA HOBLES S.R.L	SAN PIETRO AL NATISONE	30	37.000,00	18.500,00
15	38	C.S.R. BASSA FRIULANA S.P.A.	SAN GIORGIO DI NOGARO	30	24.500,00	12.250,00
16	39	ELCON ELETTRONICA S.R.L.	TRIESTE	30	102.000,00	51.000,00
17	43	KOSMED S.R.L.	TRIESTE	30	318.000,00	159.000,00
18	51	BIOALLERGY INTERNATIONAL S.R.L.	TRIESTE	30	383.000,00	191.500,00
19	55	TENDER S.R.L.	TRIESTE	30	145.000,00	72.500,00
20	80	DEVESCOVI p.i. MARIO impresa individuale	MONFALCONE	30	14.450,00	7.225,00
21	7	ORION S.P.A.	TRIESTE	28	515.000,00	257.500,00
22	13	LABORATORI DIACO BIOMEDICALI S.P.A.	TRIESTE	28	305.000,00	152.500,00
23	15	PASTA ZARA 2 S.P.A.	MUGGIA	28	3.331.250,00	1.665.625,00
24	25	ALPHAGENICS DIACO BIOTECHNOLOGIES S.R.L.	TRIESTE	28	335.000,00	167.500,00
25	63	EUROPOLIMERI S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	28	350.350,00	175.175,00
26	65	D.A.T. - DATA ADVANCED TECHNOLOGY S.R.L.	TRIESTE	28	142.000,00	71.000,00
27	76	LEGATORIA FRIULIA S.R.L.	MANIAGO	28	150.515,00	75.257,50
28	77	VEM S.P.A.	SAN GIORGIO DI NOGARO	28	55.000,00	27.500,00
29	23	EUROTECH S.P.A.	AMARO	27	14.500,00	7.250,00
30	3	IBC information technology S.R.L.	TRIESTE	26	63.000,00	31.500,00
31	4	AUSSAFER DUE S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	26	16.784,85	8.392,42
32	8	RALC ITALIA S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	26	24.000,00	12.000,00
33	19	AUTOSTAR S.N.C.	MUGGIA	26	37.000,00	18.500,00
34	24	MOLARO ALDO SERRAMENTI S.R.L.	TARCENTO	26	40.000,00	20.000,00
35	29	AEROSTUDI S.P.A.	MUGGIA	26	350.000,00	60.793,17
36	41	CORES - Core Service - S.R.L.	TRIESTE	26	261.000,00	

37	49	NAVAL SUPPLIERS S.R.L.	SAN PIETRO AL NATISONE	26	17.000,00	
38	58	TECNOBIOPROMO S.R.L.	TRIESTE	26	68.320,00	
39	62	EUROPOLIMERI S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	26	308.000,00	
40	70	SISTEMI TRATTAMENTO ARIA S.R.L.	ROMANS D'ISONZO	26	21.000,00	
41	1	EUROSPITAL S.P.A.	TRIESTE	24	363.500,00	
42	9	EUROSPITAL S.P.A.	TRIESTE	24	330.500,00	
43	16	T-CONNECT S.R.L.	TRIESTE	24	160.000,00	
44	35	INSPECTION & CONSULTING S.R.L.	TRIESTE	24	23.000,00	
45	44	GORIZIANE S.P.A.	VILLESSE	24	258.000,00	
46	48	RT - RADIO TREVISAN ELETTRONICA INDUSTRIALE S.P.A.	TRIESTE	24	160.000,00	
47	52	BIO B.I.T. - BIO BUSINESS INNOVATION & TECHNOLOGY - S.R.L.	TRIESTE	24	63.100,00	
48	53	INTEGRA S.R.L.	TRIESTE	24	40.000,00	
49	75	IMPER COLD SYSTEMS S.R.L.	STARANZANO	24	63.900,00	
50	78	INGLESE S.R.L.	MONFALCONE	23	10.500,00	
51	5	RATIOS S.R.L.	TRIESTE	22	585.000,00	
52	18	SPIN S.R.L.	TRIESTE	22	74.487,41	
53	34	OMI S.R.L.	MONFALCONE	22	204.508,00	
54	54	MODIANO INDUSTRIE CARTE DA GIOCO ED AFFINI S.R.L. UNIPERSONALE	SAN DORLIGO DELLA VALLE	22	168.000,00	
55	20	RAFFAELLO CONTRACT S.R.L.	MUGGIA	21	37.000,00	
56	79	NU.ER.T. S.R.L.	LESTANS DI SEQUALS	21	29.000,00	
57	10	EUROSPITAL S.P.A.	TRIESTE	20	291.000,00	
58	11	INSTALMEC S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	20	70.000,00	
59	67	FRIULPARCHET S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	20	121.000,00	
60	69	S.I.F.RA. EST S.P.A.	TRIESTE	19	50.000,00	
61	81	SGUASSERO COSTRUZIONI S.P.A.	SAN GIORGIO DI NOGARO	19	42.000,00	
62	73	IMR S.P.A.	ROMANS D'ISONZO	17	49.316,00	
63	66	CAN COCKPIT-AIRNET S.R.L.	TOLMEZZO	15	190.000,00	
64	50	ORTOLAN MARE S.R.L.	TRIESTE	13	145.000,00	
			TOTALE			**3.864.555,00**

Allegato n. 2

DOCUP - obiettivo 2 2000-2006
Azione 2.3.1 settore industria
Graduatoria iniziative ammesse in area a sostegno transitorio.

Num.	Pos. reg.le	Impresa	Sede intervento	Punti	Spesa ammessa	Contributo
1	6	FRIULCO S.R.L.	POVOLETTO	36	100.000,00	50.000,00
2	30	EDICOM S.A.S. DI MARUSIG FABRIZIO & C.	MONFALCONE	31	60.000,00	30.000,00
3	21	LEM LASER S.R.L.	POVOLETTO	30	50.000,00	25.000,00
4	37	GEOFIN S.R.L.	TORREANO	30	60.000,00	30.000,00
5	71	CAVA ROMANA PER L'INDUSTRIA DEI MARMI, PIETRE E GRANITI S.P.A.	DUINO AURISINA	29	22.100,00	11.050,00
6	32	VETRORESINA ENGINIA S.P.A.	POVOLETTO	25	32.000,00	16.000,00
7	33	REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE S.R.L.	FOGLIANO	24	104.145,00	52.072,50
8	45	FERCA '81 S.R.L.	DIGNANO	23	38.000,00	19.000,00
			TOTALE			**233.122,50**

Allegato n. 3

DOCUP - obiettivo 2 2000-2006
Azione 2.3.1 settore industriale
Elenco delle iniziative non ammissibili al finanziamento.

Pos. reg.le	Impresa	Sede legale	Motivo di non ammissione
14	O.M.D. TELCOM S.R.L.	TOLMEZZO	Non risulta comprovata l'effettiva attività dell'impresa, considerato anche che la stessa è priva di dipendenti. Non ammissibile secondo p.to 1.1 del bando.
26	HOLO 3 D S.R.L.	TRIESTE	Preventivo di spesa inferiore a 10.000,00 Euro. Non ammissibile secondo p.to 1.3 del bando.
42	BIOSTRANDS S.R.L.	TRIESTE	Rinuncia.
46	LEONARDO ENGINEERING S.P.A.	FAGAGNA	Il preventivo riguarda la spesa per fornitura di beni materiali. Non ammissibile secondo p.to 1.3 del bando.
47	PUR S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	L'impresa non era in attività al momento della presentazione della domanda. Non ammissibile secondo p.to 1.1 del bando.
56	MEDIA TECHNOLOGIES S.R.L.	TRIESTE	Non rientra in area ammissibile all'Obiettivo 2. Non ammissibile secondo p.to 1.1 del bando.
57	ITAL TBS - TECNOLOGIE BIOMEDICHE E SCIENTIFICHE S.P.A.	TRIESTE	L'attività dell'impresa è un'attività di servizio, non risulta attività industriale. Secondo i parametri fissati dal regolamento è una grande azienda di servizio. Non ammissibile secondo p.to 1.1 del bando.
59	ITAL TBS - TECNOLOGIE BIOMEDICHE E SCIENTIFICHE S.P.A.	TRIESTE	L'attività dell'impresa è un'attività di servizio, non risulta attività industriale. Secondo i parametri fissati dal regolamento è una grande azienda di servizio. Non ammissibile secondo p.to 1.1 del bando.
60	AMBIENTE S.R.L.	GRADO	Il Codice Istat di attività dell'impresa appartiene al settore del trasporto. Non ammissibile secondo p.to 1.1 del bando.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Istanza di permesso di ricerca geotermica (legge 9 dicembre 1986 n. 896) da denominarsi «Romanini e Mazza» in Comune di Latisana (Udine).

Richiedente: Romanini Vanda e Mazza Luciano - Latisana (Udine).

Denominazione: «Romanini e Mazza».

Data di presentazione dell'istanza: 3 ottobre 2002.

Provincia: Udine.

Comune: Latisana.

Superficie richiesta: catastalmente individuata al foglio 37, mappali 216-217 del Comune di Latisana.

Istanza di permesso di ricerca geotermica (legge 9 dicembre 1986 n. 896) da denominarsi «Grassotto 2 S.r.l.» nel Comune di Precenicco (Udine).

Richiedente: Grassotto 2 S.r.l. - Precenicco (Udine).

Denominazione: «Grassotto 2 S.r.l.».

Data di presentazione dell'istanza: 25 marzo 2002.

Provincia: Udine.

Comune: Precenicco.

Superficie richiesta: catastalmente individuata al foglio n. 21, mappali 33-34-35-36-37-38-55-72, del Comune di Precenicco.

Istanza di permesso di ricerca geotermica (legge 9 dicembre 1986 n. 896) da denominarsi «Del Sal» nel Comune di Latisana (Udine).

Richiedente: Immobiliare Del Sal di G. Del Sal e C. S.n.c. - Lignano Sabbiadoro (Udine).

Denominazione: «Del Sal».

Data di presentazione dell'istanza: 11 giugno 2002.

Provincia: Udine.

Comune: Latisana.

Superficie richiesta: catastalmente individuata al N.C.T., foglio n. 37, mappali 629-641-648-650-652-655-657- 669-670-672-673-678-679-680-681-682 del Comune di Latisana.

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale Udine

Comune di Amaro. Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 75 del 6 dicembre 2002, il Comune di Amaro ha adottato la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gonars, Piano regolatore generale comunale e variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 13/2002.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 021/Pres. del 29 gennaio 2003, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 13 del 12 aprile 2002, con cui il Comune di Gonars ha approvato il Piano regolatore generale comunale e la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 4549 del 28 dicembre 2001.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 59 del 16 dicembre 2002, il Comune di Gorizia ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gorizia. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 64 del 18 dicembre 2002 il Comune di Gorizia ha dato atto, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 e che il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al recepimento del parere della Direzione regionale della pianificazione territoriale.

Comune di Meduno. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 37 del 30 novembre 2002 il Comune di Meduno ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 131 del 21 dicembre 2002 il Comune di Pasian di Prato ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 132 del 21 dicembre 2002 il Comune di Pasian di Prato ha adottato la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 86 del 18 dicembre 2002 il Comune di Reana del Rojale ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Rive D'Arcano. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 72 del 12 dicembre 2002 il Comune di Rive d'Arcano ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ronchi dei Legionari. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 39 del 22 novembre 2002 il Comune di Ronchi dei Legionari ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tarvisio. Avviso di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 69 del 9 dicembre 2002 il Comune di Tarvisio ha dato atto, in ordine alla variante n. 35 al Piano regolatore generale, che non è necessario acquisire il parere della Direzione regionale della pianificazione territoriale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che sono state raggiunte le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 con il Ministero delle politiche agricole e forestali - Ufficio amministrazione foresta di Tarvisio, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Trasaghis. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 22 febbraio 1999 il Comune di Trasaghis ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto del parere favorevole del Comitato tecnico regionale e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 136 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 161 del 29 novembre 2002 il Comune di Udine ha adottato la variante n. 136 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 136 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

Graduatorie dei medici specialisti ambulatoriali, valevoli per l'anno 2003.

D.P.R. 28 luglio 2000, n. 271. Regolamento di esecuzione dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni.

Articolo 8, comma 10, del D.P.R. n. 271/2000 - Pubblicazione delle graduatorie, per le Province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, valevoli per l'anno 2003, dei medici specialisti ambulatoriali che aspirano a svolgere la propria attività nell'ambito delle strutture del Servizio sanitario nazionale, come sostituti, o incaricati a tempo determinato, ai sensi del «Protocollo aggiuntivo» di cui all'«Allegato 1» del D.P.R. n. 271/2000.

Graduatoria medici specialisti ambulatoriali per la provincia di Trieste, valevole per l'anno 2003

	Allergologia	*Punti*
1	Carfora Maria	5,60

	Angiologia	*Punti*
	Namdarian Hossein art. 8, comma 5, lettera a)	escluso

	Cardiologia	*Punti*
1	Cuzzato Anna Linda	15,10
2	Cherubini Antonella	8,40

	Chirurgia generale	*Punti*
1	Scevola Laura	16,80
2	Parrini Edoardo	10,60
3	Della Corte Silvia	10,20
4	Danek Ruggero	9,80
5	Lupic Neva	8,10
6	Lizza Nicola	5,70
7	Ciutto Tiziana	5,10

	Dermatologia	*Punti*
1	Kokelj Franco	29,00
2	Briscik Erika	23,80
3	Salvador Liliana Manuela	23,60
4	Perkan Valentina	19,50
5	Mattighello Paolo	14,90
6	Plozzer Carmela	14,70
7	Tripoli Marco	12,90
8	Cassin Paola	10,60
9	Cattonar Patrizia	10,40
10	Finizio Luca	9,50
11	Gatti Alessandro	7,50
12	Boccucci Nicola	6,30
13	Kljajic Beltrame Natalie	5,30
14	Ulessi Bruno	3,00

	Diabetologia	*Punti*
1	Dapas Francesco	27,50
2	Giordano Marco	5,60

	Endocrinologia	*Punti*
1	Dapas Francesco	21,70
2	Riosa Marina	14,80

	Fisiochinesiterapia	*Punti*
1	Vorini Donatella	18,80
2	Tamaro Paolo	12,60
3	Santirocco Sarah	6,20

	Gastroenterologia	*Punti*
1	Cavaliere Cesare	4,20

	Geriatria	*Punti*
1	Vazzas Cristina	21,30
2	Speh Robert	4,20

	Igiene e medicina preventiva	*Punti*
1	Germano Carmela Daniela	6,20
2	Russian Stefano	4,60

	Medicina interna	*Punti*
1	Delbello Claudia	9,20
2	Lentini Maria Giovanna	6,80

	Medicina del lavoro	
	Cova Fulvio art. 8, punto 5, comma a)	escluso

	Medicina dello sport	*Punti*
1	Palombella Osvaldo	10,50
2	Benedetti Marinella	9,90
3	Micoli Paolo	9,10
4	Brusamolin Laura	3,00

	Medicina legale	*Punti*
1	Lesti Mauro	22,30
2	Bernasconi Paola	11,70
3	Agapito Loredana	8,70
4	Codarini Michela	6,80
5	Garzya Vincenzo	6,40
6	Serio Antonia Giuseppa	5,60

	Neurologia	*Punti*
1	Pol Rossella	10,40
2	Vitrani Barbara	9,90
3	Ros Silvia	6,80
4	Marinig Roberto	5,20

	Oculistica	*Punti*
1	Gios Stefano	23,60
2	Crocè Maristella	20,90

3	Lovisato Andrea	20,60
4	Degrassi Marco	19,10
5	Ramovecchi Paola	19,00
6	Pigiona Lucia	18,70
7	Iustulin Daniele	18,40
8	Solimano Nicolò	18,30
9	Palomba Maria Antonietta	18,20
10	Sabella Raffaele	15,90
11	Bergamini Luca	14,60
12	Della Rupe Pierpaolo	14,40
13	Valdi Franco	13,80
14	Parentin Fulvio	12,80
15	Malara Claudio laurea 28/07/1995	11,70
16	Cernobori Rita laurea 27/10/1995	11,70
17	Grassi Carla	11,60
18	Botteri Elena	10,70
19	Vattovani Odilla	10,40
20	Pedio Marcella	10,30
21	Da Pozzo Stefano	10,00
22	Scuderi Bruno	9,30
23	Coslovich Anna	7,40
24	Gioulis Diana laurea 03/10/1996	6,80
25	Cecchini Paolo laurea 29/09/1997	6,80
26	Michieli Cinzia	6,50
27	Panetta Paolo	5,00

	Odontoiatria	*Punti*
1	Castronovo Gaetano	26,80
2	Bossi Dario	23,60
3	Giraldi Elisabetta	22,60
4	Kratter Nicoletta	21,80
5	Angioi Gabriella	21,20
6	Vergna David	20,10
7	Rizzo Roberto laurea 19/07/1985	20,00
8	Stener Marco laurea 21/06/1986	20,00
9	Chirico Jorge Gerardo	19,90
10	Bergamini Barbara	19,10
11	Cecchi Vanda	18,80
12	Travaglini Bruno	17,70
13	Miani Stefano	17,50
14	Ceretti Massimo	17,30
15	Sant Luigi	15,80
16	Macaluso Salvatore	15,50
17	Coslovich Fulvia	13,10
18	Di Michele Antonella	7,80
19	Palminteri Stefano	5,30
20	Alterio Francesco	5,00
21	Di Nola Giuseppina	3,80
22	Cattonar Sergio laurea 28/07/1989	1,80
23	Gerloni Alessandro laurea 20/07/2001	1,80
24	Vasile Salvatore	1,20
25	Vergendo Luca	0,50

	Oncologia	*Punti*
1	Muggia Michela	7,30
	Gamberini Marco art. 8, punto 4, comma a)	escluso

	Ortopedia	
1	Mellini Giulio	16,20
2	Lenghi Pierfrancesco	13,40
3	Gulli Stefano	6,40
4	Bidovec Roberto	5,00
	Angiolini Dario art. 8, punto 5, comma a)	escluso

	Ostetricia e ginecologia	
1	Toffoletti Franco	23,80
2	Corazza Nicoletta	22,40
3	Visintini Fabia	21,70
4	Azzaroni Luisa	21,20
5	Carbonara Teresa	21,00
6	Galluci Sandro	18,30
7	Muggia Michela	16,50
8	Abrami Rossana	12,30
9	D'Auria Annamaria laurea 26/10/1990	9,00
10	Lenardon Patrizia laurea 27/07/1995	9,00

11 Bortolini Verena 7,70

Auber Giuliano
art. 8, punto 4 e punto 5, comma a) escluso

Otorinolaringoiatria

1 Abossida Antonio 17,00

2 Tattoni Paolo 13,90

3 Rigo Stefano 11,10

4 Romano Francesca 9,70

5 Tosi Laura 6,80

6 Lombardo Mattia Adriano 5,30

7 Passon Paolo 5,00

Patologia clinica

1 Snidero Carlo 3,10

Pediatria

1 Giorgi Rita 8,60

2 Sinconi Alessandro 6,80

3 Rundo Rita 3,00

Psichiatria

1 Bernardini Maria 4,80

Reumatologia

1 Cataldi Vittorio 15,00

Scienza dell'alimentazione

1 Dorigo Bruna 8,40

Urologia

1 Milocani Maria Luisa 16,40

2 Maganja Cristiana 7,20

3 D'Aloia Gianluca 5,00

Graduatoria medici specialisti ambulatoriali per la provincia di Gorizia, valevole per l'anno 2003

Allergologia *Punti*

1 Carfora Maria 5,60

Cardiologia

1 Vitiello Giuseppe 15,80

2 Cuzzato Anna Linda 15,10

3 Cherubini Antonella 8,40

Chirurgia generale

1 Della Corte Silvia 10,20

2 Ventroni Maria Giovanna 6,90

Dermatologia

1 Briscik Erika 23,80

2 Salvador Liliana 23,60

3 Perkan Valentina 19,50

4 Mattighello Paolo 14,90

5 Sclaunich Sofia 14,10

6 Zara Patrizia 13,50

7 Tripoli Marco 13,10

8 Finizio Luca 9,50

9 Cassin Paola 9,40

10 Gatti Alessandro 8,70

11 Boccucci Nicola 6,30

Diabetologia

1 Dapas Francesco 27,50

Endocrinologia

1 Favero Pierangelo 24,60

2 Dapas Francesco 21,70

3 Riosa Marina 14,80

4 Pagano Claudio 11,50

Fiosiochinesiterapia

1 Santirocco Sarah 6,20

Geriatria

1 Speh Robert 4,20

Idroclimatologia

1 Costantino Nicola 3,80

Medicina del lavoro

1 Pescatore Mauro 11,10

Cova Fulvio
nulla ai sensi comma 5, lett.a), art.8
DPR 271/2000 (sup.50 anni)

Medicina dello sport

1 Lugli Alberto 6,80

2 Brusamolin Laura 3,00

Medicina interna

1 Delbello Claudia 9,20

2 Lentini Maria Giovanna 6,80

Medicina legale

1 Bernasconi Paola 11,70

2	Codarini Michela	8,20
3	Garzya Vincenzo	6,40
4	Serio Antonia	5,60

Neurologia

1	Ros Silvia	6,80
2	Marinig Roberto	5,20

Oculistica

1	Bianco Angelo	22,40
2	Crocè Maristella	20,90
3	Gios Stefano	20,80
4	Lovisato Andrea	20,60
5	Balsamo Maria	20,40
6	Ramovecchi Paola	20,00
7	Degrassi Marco	19,10
8	Solimano Nicolò	18,30
9	Palomba Maria Antonietta	18,20
10	Iustulin Daniele	17,40
11	Castelletti Gabriella	16,40
12	Sabella Raffaele	15,90
13	Bergamini Luca	14,60
14	Della Rupe Pierpaolo	14,40
15	Malara Claudio laurea 28/07/1995	11,70
16	Cernobori Rita laurea 27/10/1995	11,70
17	Grassi Carla	11,60
18	Pedio Marcella	10,90
19	Botteri Elena	10,70
20	Vattovani Odilla	10,40
21	Da Pozzo Stefano	9,20
22	Coslovich Anna	7,40
23	Scuderi Bruno	7,20
24	Cecchini Paolo	6,80
25	Michieli Cinzia	6,50

Odontoiatria

1	Bossi Dario	23,60
2	Giraldi Elisabetta	22,60
3	Bergamini Barbara	19,10
4	Cecchi Vanda	18,80
5	Pitasso Loredana	18,10
6	Travaglini Bruno	17,70
7	Miani Stefano	17,50
8	Ceretti Massimo	17,30
9	Castronovo Antonio	16,30
10	Bevilacqua Monica	16,20
11	Sant Luigi	15,80
12	Iacumin Franco	15,20
13	Piva Claudio	15,00
14	Coslovich Fulvia	13,10
15	Di Michele Antonella	7,80
16	Palminteri Stefano	5,30
17	Scaini Ester	3,00
18	Gerloni Alessandro	1,80

Oncologia

1	Muggia Michela	7,30
2	Ciruolo Antonio	4,20

Ortopedia

1	Bardi Costantino	11,70
2	Bidovec Roberto	5,00

Ostetricia e ginecologia

1	Toffoletti Franco	23,80
2	Corazza Nicoletta	22,40
3	Carbonara Teresa	21,00
4	Muggia Michela	16,50
5	Alescio Giovanni	15,40
6	Abrami Rossana	12,30
7	Lenardon Patrizia	9,20
8	Bortolini Verena	8,90
9	Annese Alberto	5,00
	Auber Giuliano nulla ai sensi comma 5, lett.a), art.8, DPR 271/00 (sup.50 anni)	

Otorinolaringoiatria

1	Pescatore Mauro	21,60
2	Abossida Antonio	17,30
3	Romano Francesca	9,70
4	D'Orlando Elena	6,50
5	Zarcone Oscar	6,10
6	Manfredi Carmine laurea 04/11/1993	5,80

7 Bregant Massimo 5,80
laurea 29/04/1996

8 Lombardo Mattia Adriano 5,30

9 Passon Paolo 5,00

Patologia clinica

1 Snidero Carlo 3,10

Pediatria

1 Sinconi Alessandro 6,80

Psichiatria

1 Ventre Lorenzo 17,00

Reumatologia

1 Cataldi Vittorio 15,10

Urologia

1 Maganja Cristiana 7,30

2 D'aloia Gianluca 5,20

Graduatoria medici specialisti ambulatoriali per la provincia di Udine, valevole per l' anno 2003

Allergologia *Punti*

1 Carfora Maria 5,60

Anestesiologia

Tortora Paola
art.8, comma 5, lettera a),
DPR 271/2000 esclusa

Audiologia

1 Giumaa Salaheddin 3,80

Cardiologia

1 Adragna Vincenzo G. 20,10

2 Vitiello Giuseppe 15,80

3 Cuzzato Anna Linda 15,10

4 Mascitelli Luca 12,90

5 Picco Francesca 11,40

6 Balzan Cristina 7,40

Chirurgia generale

1 Sinconi Alessandro 11,70

2 Dri Cinzia 10,60

3 Della Corte Silvia 10,20

4 Chiatto Umberto 6,80
laurea 03\04\1990

5 Sepe Dario 6,80
laurea 25\10\1990

6 Ventroni Maria Giovanna 5,00

Fantuzzi Gabriele
art. 8, comma 5, lettera a),
DPR 271/2000 escluso

Dermatologia

1 Salvador Liliana 23,60

2 Perkan Valentina 19,50

3 Melchiorre Manola 17,40

4 Mattighello Paolo 14,90

5 Gallimberti Annamaria 14,10
non valutata la lib.prof. perché
presentata fuori termine

6 Plozzer Carmela 13,90

7 Zara Patrizia 13,50

8 Braida Nadia 13,40

9 Tripoli Marco 13,10

10 Finizio Luca 9,50

11 Cassin Paola 9,40

12 Doria Andrea 9,30

13 Gatti Alessandro 8,70

14 Catalano Paola 8,00

15 Piazzolla Luigi 7,10

16 Boccucci Nicola 6,30

17 Cuffaro Lorena 5,00

18 Claudatus Justina Christina 3,20

Diabetologia

1 Dapas Francesco 26,30

2 Mainardis Maria 11,60

3 Vergoni Adriano 5,60

Endocrinologia

1 Favero Pierangelo 24,60

2 Dapas Francesco 20,50

3 Mainardis Maria 11,60

4 Englaro Piera 8,80

Fisiochinesiterapia

1 Santirocco Sarah 6,20

Gastroenterologia

1 De Cesare Cristina Maria 7,70

2 Zordan Dino 7,00

3	Molaro Mariella	5,00
4	Baragiotta Anna Maria	3,80
	Geriatria	
1	Fabbri Giuliana	23,50
2	Speh Robert	4,20
	Idroclimatologia	
1	Costantino Nicola	3,80
	Medicina interna	
1	Labombarda Antonella	9,30
2	Delbello Claudia	9,20
3	Feletto Fabiola	6,80
4	Trevisi Alessandra	5,00
	Medicina del lavoro	
1	Pescatore Mauro	11,10
2	Bosco Alessandra	8,00
3	Ciano Maria Rosaria	6,20
	Cova Fulvio art. 8, comma 5, lettera a), DPR 271/2000	escluso
	Medicina dello sport	
1	Nazzi Sergio	12,90
2	Viel Mirella	10,00
3	Mascitelli Luca	8,00
4	Brusamolin Laura	3,00
	Medicina legale	
1	Ciccarelli Enrico	13,50
2	Bearzi Andrea	11,80
3	Bernasconi Paola	11,70
4	Motta Laura	11,10
5	Codarini Michela	8,20
6	Sepe Dario	6,80
7	Garzya Vincenzo	6,40
8	Ruggia Nicola	6,10
9	Serio Antonia	5,60
10	Candido Denis	5,00
	Neurologia	
1	Ros Silvia	6,80
2	Marinig Roberto	5,20
	Odontoiatria	
1	Castronovo Gaetano	26,80
2	Filippi Enrico	22,20
3	Faroni Gian Piero	21,00
4	Piovesan Viviana	20,50
5	Mussari Salvatore	19,90
6	Sassi Lorenza	19,70
7	Pellegrini Eddi	19,60
8	Bergamini Barbara	19,10
9	Cecchi Vanda	18,80
10	Gerussi Sandro	18,20
11	Travaglini Bruno	17,70
12	Miani Stefano	17,50
13	Ceretti Massimo	17,30
14	Pagotto Franca laurea 28/03/1984	17,10
15	Rotolo Lucia laurea 09/11/1989	17,10
16	Gallì Gaetano	17,00
17	Castronovo Antonio	16,30
18	Bevilacqua Monica laurea 25/3/1983	16,20
19	Codaro Loris laurea 13/3/1985	16,20
20	Palmegiano Massimo	15,90
21	Sant Luigi	15,80
22	Crimi Vito Ettore	15,60
23	Rieppi Alberto	15,50
24	Iacumin Franco	15,20
25	Piva Claudio	15,00
26	Cicchetti Silvio Antonio	14,30
27	Cigolot Stefano	13,20
28	Coslovich Fulvia	13,10
29	Ciotola Dario	12,60
30	Eppingher Franco	10,20
31	Bertoni Elena	10,00
32	Lapenna Ettore	9,10
33	Elawami Fathe	8,40
34	Alicino Giuseppe	8,10
35	Caputo Antonella	5,60
36	Palminteri Stefano laurea 08/11/1994	5,30
37	Paiero Filippo laurea 20/03/1997	5,30
38	Spitaleri Dario	4,30

39 Uricchio Giovanni 3,60

40 Gigante Gianpaolo 3,30

41 Scaini Ester 3,00

42 Maranzano Marco 2,30
valutata solo la laurea in odontoiatria

43 Vergendo Luca 1,30

44 Smeraglia Michele 1,20
laurea 09/03/2001
nato il 25/11/1976

45 Vasile Salvatore 1,20
laurea 09/03/2001
nato il 26/04/1977

46 Silvestri Maria Carla 0,00

Doddis Francesca Maria
esclusa in quanto la domanda non è stata regolarizzata con firma in originale

Pesenti Giuseppe
art. 8, comma 5, lettera a),
DPR 271\2000 escluso

Oculistica

1 Bianco Angelo 22,40

2 Crocè Maristella 20,90

3 Gios Stefano 20,80

4 Lovisato Andrea 20,60

5 Rasi Vittorio 20,50

6 Balsamo Maria 20,40

7 Ramovecchi Paola 20,00

8 Degrassi Marco 19,10

9 Solimano Nicolò 18,30

10 Palomba Maria Antonietta 18,20

11 Iustulin Daniele 17,40
non valutata la lib.prof. perché presentata fuori termine

12 Carbé Vincenzo 17,10

13 Castelletti Gabriella 16,40

14 Sabella Raffaele 15,90

15 Salvetat Maria Letizia 15,20

16 Bergamini Luca 14,50

17 Della Rupe Pierpaolo 14,40

18 Cernobori Rita 11,70

19 Grassi Carla 11,60
laurea 15/07/1993

20 Malara Claudio 11,60
laurea 28/07/1995

21 Pedio Marcella 10,90

22 Botteri Elena 10,70

23 Vattovani Odilla 10,40

24 Di Caro Francesco 9,60

25 Micalizzi Annamaria 8,00

26 Coslovich Anna 7,40

27 Michieli Cinzia 6,50

28 Gioulis Diana 6,80
laurea 03/10/1996

29 Cecchini Paolo 6,80
laurea 29/09/1997

30 Dragoni Alessandro 5,60

31 Rancitelli Loreta 5,10

32 Panetta Paolo 5,00

Oncologia

Gamberini Marco
art.8, comma 5, lettera a),
DPR 271/2000 escluso

Ortopedia

1 Candido Denis 13,20

2 Bravo Maria Angela 10,30

Muni Pietro
art.8, comma 5, lettera a),
DPR 271/2000 escluso

Bonomi Giuseppe
art.8, comma 5, lettera a),
DPR 271/2000 escluso

Ostetricia \ Ginecologia

1 Aprilis Maria 24,00

2 Toffoletti Franco 23,80

3 Chiarandini Marina 22,40
laurea 21/03/1980

4 Corazza Nicoletta 22,40
laurea 22/07/1982

5 Carbonara Teresa 21,00

6 Fuggetta Giuseppa 20,10

7 Del Pup Lino 17,70

8 Albanese Antonio 17,00

9 Favaro Rosamaria 15,70

10 Alescio Giovanni 15,40

11 Abrami Rossana 12,30

12 Angoletta Renata 9,60
laurea 27\10\1992

13	Vettore Nicoletta laurea 21\03\1995	9,60
14	Lenardon Patrizia	9,20
15	Bortolini Verena	8,90
16	Grasso Marinella	8,00
17	Annese Alberto	5,00
	Auber Giuliano art.8, comma 5, lettera a), DPR 271/2000	escluso

Otorinolaringoiatria

1	Pescatore Mauro	21,60
2	Abossida Antonio	17,30
3	Bonutto Caterina	16,40
4	Quattrone Eura	12,30
5	Romano Francesca	9,70
6	Abatangelo Cosimo	8,00
7	D'Orlando Elena	6,50
8	Zarcone Oscar	6,10
9	Florio Flora	5,90
10	Manfredi Carmine	5,80
11	Lombardo Mattia Adriano	5,30
12	Bergamin Bracale Anna Maria	5,10
13	Passon Paolo	5,00

Patologia Clinica

1	Pastorelli Fulvio	19,20
2	Snidero Carlo	3,10

Pediatria

1	Sinconi Alessandro laurea 31/10/1990	6,80
2	Melli Paola laurea 15/07/1992	6,80

Pneumologia

	Stella Maria Grazia Rosa in quanto la domanda non è stata regolarizzata con firma in originale	esclusa

Psichiatria

	Ventre Lorenzo	17,00

Reumatologia

	Cataldi Vittorio non valutato la lib.prof. perché presentata fuori termine	3,10

Urologia

1	Loiero Gaetano	14,30
2	Maganja Cristiana	6,80
3	D'Aloia Gianluca	5,20

Graduatoria medici specialisti ambulatoriali per la Provincia di Pordenone, valevole per l'anno 2003

Allergologia

1	Carfora Maria	5,60

Angiologia

1	Visintin Elisa	5,00

Audiologia

1	Giumaa Salaheddin	3,80

Cardiologia

1	Vitiello Giuseppe	15,80
2	Cuzzato Anna Linda	15,10
3	Balzan Cristina	6,50
4	D'urso Giovanni	6,00

Chirurgia generale

1	Neri Giovanna	25,10
2	Sinconi Alessandro	7,80
3	Ventroni Maria Giovanna laurea 14/07/1992	6,90
4	Punturieri Lina Barbara laurea 08/07/1996	6,90
5	Balducci Marco Antonio	6,00

Dermatologia

1	Salvador Liliana	23,60
2	Catalano Paola	20,80
3	Puglisi Flavia	20,40
4	Grosso Gina Anna	18,80
5	Vettorello Angelo Lorenzo	18,70
6	Melchiorre Manola	17,40
7	Gallimberti Annamaria	15,10
8	Mattighello Paolo	14,90
9	Sartori Paola	14,70
10	Zara Patrizia	13,50
11	Tripoli Marco	13,10
12	Meloni Giancarlo	11,80
13	Coletti Cristina	11,10

14	Fadel Adriano	9,80
15	Finizio Luca	9,50
16	Cassin Paola	9,40
17	Gatti Alessandro	8,70
18	Mariella Michele	6,70
19	Boccucci Nicola	6,30
20	Digiuseppe Maria Donata	5,30

Endocrinologia

1	Favero Pierangelo	24,60
2	Albin Monica	8,20
3	Rizzato Margherita	6,20

Foniatria

1	Battaglia Daniela	3,80

Gastroenterologia

1	Cavaliere Cesare	5,00
2	Baragiotta Anna	3,80

Geriatria

1	Fabbri Giuliana	23,50

Igiene e medicina preventiva

1	Riccitelli Sergio	5,00

Medicina dello sport

1	Nazzi Sergio	12,90
2	Viel Mirella	10,00
3	Lugli Alberto	5,00
4	Brusamolin Laura	3,00

Medicina interna

1	Delbello Claudia	9,20

Medicina legale

1	Bernasconi Paola	11,70
2	Codarini Michela	8,20
3	Ruggia Nicola	6,10
4	Balducci Marco Antonio	5,20

Neurologia

1	Ros Silvia	6,80
2	Collatuzzo Flavio	5,60
3	Marinig Roberto	5,20

Neuropsichiatria infantile

1	Rosati Elisabetta	6,80

Oculistica

1	Cellini Giovanna	24,50
2	Gios Stefano	22,00
3	Rasi Vittorio	20,50
4	Balsamo Maria	20,40
5	Solimano Nicolò	18,30
6	Palomba Maria Antonietta	18,20
7	Ramovecchi Paola	18,00
8	Iustulin Daniele	17,40
9	Castelletti Gabriella	16,40
10	Sabella Raffaele	15,90
11	Salvetat Maria Letizia	15,20
12	Bergamini Luca	14,60
13	Della Rupe Pierpaolo	14,40
14	Valdi Franco	12,70
15	Cernobori Rita	11,70
16	Grassi Carla laurea 15/07/1993	11,60
17	Malara Claudio laurea 28/07/1995	11,60
18	Botteri Elena laurea 10/03/1993	10,70
19	Pedio Marcella laurea 04/10/1995	10,70
20	Vattovani Odilla	10,40
21	Lubrano Loris Carlo	8,40
22	Coslovich Anna	7,40
23	Sala Michele lauera 25/07/1988	6,80
24	Gioulis Diana laurea 03/10/1996	6,80
25	Cecchini Paolo laurea 29/09/1997	6,80
26	Michieli Cinzia	6,60
27	Panetta Paolo laurea 07/04/1995	5,00
28	Basile Antonio laurea 24/04/1996	5,00

Odontoiatria

1	Achille Maurilio	25,40
2	Bergamini Barbara	19,10
3	Cecchi Vanda	18,80
4	Ruggiero Marco	18,50

5 De Stefano Piero 18,00
6 Travaglini Bruno 17,70
7 Miani Stefano 17,50
8 Ceretti Massimo 17,30
9 Pagotto Franca 17,10
10 Castronovo Antonio 16,30
11 Bevilacqua Monica 16,20
12 Palmegiano Massimo laurea 19/11/1987 15,90
13 Teschioni Lorenzo laurea 08/11/1990 15,90
14 Sant Luigi 15,80
15 Piva Claudio 15,00
16 Cicchetti Silvio 14,30
17 Ronzon Enrico 13,80
18 Crimi Vito Ettore 13,20
19 Coslovich Fulvia 13,10
20 Teodoro Paolo 12,90
21 Della Libera Danilo 11,10
22 Antonelli Alberto 10,80
23 Fiacca Gianluca 5,60
24 Palminteri Stefano 5,30
25 Doddis Francesca Maria 3,00
26 Vasile Salvatore 1,20
27 Caufin Simone 0,00

Oncologia

1 Ciruolo Antonio 4,20

Ortopedia

1 Masci Giovanna 6,20

Ostetricia e ginecologia

1 Aprilis Maria 24,00
2 Toffoletti Franco 23,80
3 Corazza Nicoletta 22,40
4 Ssa Carbonara Teresa 21,40
5 Franzé Alfredo 18,70
6 Del Pup Lino 17,70
7 Sisto Rosario 15,50
8 Alescio Giovanni 15,40
9 Favaro Rosamaria 14,70
10 Marchesan Emanuela 12,60
11 Zurlo Filomena 12,00
12 De Marco Loredana 11,20
13 Angoletta Renata 9,50
14 Grasso Marinella 8,40
15 Bortolini Verena 7,80
16 Ssa Tamburo Angela 6,40
17 Albanese Antonio 6,00
18 Aidala Vincenzo 5,90

Otorinolaringoiatria

1 Bonutto Caterina 26,80
2 Quattrone Eura 12,30
3 Tosi Laura laurea 22/10/1994 6,80
4 Barba Giuseppe laurea 11/11/1996 6,80
5 D'Orlando Elena 6,60
6 Zarcone Oscar 6,40
7 Manfredi Carmine laurea 04/11/1993 5,80
8 Bregant Massimo laurea 29/04/1996 5,80
9 Abatangelo Cosimo 5,60
10 Lombardo Mattia Adriano 5,30
11 Passon Paolo 5,00
12 Gennaro Nicolella laurea 28/03/1996 3,80
13 Cimino Irene laurea 29/03/1996 3,80

Patologia clinica

1 Snidero Carlo 3,10

Pediatria

1 Sinconi Alessandro 6,80

Pneumologia

1 Bertocco Elisabetta 14,00
2 Di Donato Luigi 5,00

Psichiatria

1 Ballatore Angela 5,90

Reumatologia

1 Cataldi Vittorio 15,00
2 Pianon Margherita 12,60
3 Corbanese Stefania 6,80

4 Mirto Luigi 5,60

Scienza dell'alimentazione e dietologia

1 Piva Stefano 3,00

Urologia

1 Ostardo Edoardo 16,90

2 Loiero Gaetano 14,20

3 Maganja Cristiana 7,30

4 D'Aloia Gianluca 5,20

Domande non accolte

1 Cova Fulvio
domanda nulla - art. 8, comma 5, lett. a), DPR 271/2000

2 Magaldi Angelantonio
domanda nulla - art. 8, comma 5, lett. a), DPR 271/2000

3 Squeglia Carmine
domanda nulla - art. 8, comma 4, DPR 271/2000

DIREZIONE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Avviso di istanza di ampliamento di una superficie demaniale marittima già in concessione, sita nel Comune di Lignano Sabbiadoro, per un'estensione totale di ulteriori mq. 700, presentata dal sig. G. Gigante.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

VISTA l'istanza del 16 dicembre 2002 del sig. Giancarlo Gigante, residente a Latisana (Udine), in via dei Pesci n. 3, finalizzata all'ampliamento della superficie demaniale marittima già in concessione, ricadente nel Comune di Lignano Sabbiadoro, per un'estensione totale di ulteriori mq. 700, come da elaborato grafico trasmesso, redatto dallo Studio tecnico geom. Angelino Bonelli;

VISTO il proprio ordine di servizio n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione ed affisse all'Albo del Comune territorialmente interessato;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2) La pubblicazione della stessa mediante affissione nell'Albo del Comune di Lignano Sabbiadoro per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Servizio del demanio marittimo, fluviale e lacuale in via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, in via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla medesima Direzione regionale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 5 febbraio 2003

ZOLLIA

Avviso di richiesta di concessione demaniale per l'occupazione di una piattaforma, uno scivolo, un pontile e una scaletta d'accesso al mare esistenti a Trieste, località Santa Croce.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

VISTA l'istanza del 23 ottobre 2002 della sig.ra Wanda Vattovani, residente a Trieste in Strada Costiera, n. 60, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di una piattaforma, uno sci-

volo, un pontile ed una scaletta d'accesso al mare esistenti a Trieste, in località Santa Croce;

VISTO il proprio ordine di servizio n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione ed affisse all'Albo del Comune territorialmente interessato;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.
2) La pubblicazione della stessa mediante affissione nell'Albo del Comune di Trieste per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Servizio del demanio marittimo, fluviale e lacuale in via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, in via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione regionale della viabilità e dei trasporti eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione prevista dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 5 febbraio 2003

ZOLLIA

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Servizio vigilanza sugli enti

Legge regionale 7/1999 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2003.

(Decreto n. 119 del 31 dicembre 2002 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 23 gennaio 2003, n. 160).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione		Residui attivi presunti (R)	2002-2004 2003-2005	2002	2003 2003 (C)	2004 2004	2005	
	RIEPILOGO DEI TITOLI								
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		5.331.853,18	16.189.300,00 19.159.651,45	6.333.650,00	4.948.650,00 8.620.248,25	4.907.000,00 8.956.627,97	1.582.775,23	13.952.101,43
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		635.400,00	1.386.312,00 1.161.495,44	462.104,00	462.104,00 565.730,00	462.104,00 565.741,00	30.024,44	1.201.130,00
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI		35.492,01	4.647,00 0,00	1.549,00	1.549,00 0,00	1.549,00 0,00	0,00	35.492,01
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		6.570.851,38	123.951,00 214.114,36	41.317,00	41.317,00 87.450,00	41.317,00 87.450,00	39.214,36	6.658.301,38
	TOTALE DELLE ENTRATE		12.573.596,57	17.704.210,00 20.535.261,25	6.838.620,00	5.453.620,00 9.273.428,25	5.411.970,00 9.609.818,97	1.652.014,03	21.847.024,82
	Avanzo di Amministrazione			3.300.328,59 3.438.357,79	3.300.328,59	0,00 3.438.357,79	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa								8.565.595,90
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		12.573.596,57	21.004.538,59 23.973.619,04	10.138.948,59	5.453.620,00 12.711.786,04	5.411.970,00 9.609.818,97	1.652.014,03	30.412.620,72
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	TITOLO I SPESE CORRENTI	4.881.232,19	1.833.825,90	16.160.482,43 21.173.834,68	6.554.956,43	4.854.576,00 10.413.332,17	4.750.950,00 9.230.478,07	1.530.024,44	19.108.629,96
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	2.656.211,47	8.401.576,22	4.581.834,16 2.663.784,36	3.496.332,16	511.763,00 2.230.453,87	573.739,00 311.340,90	121.989,59	11.308.001,86
	TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	262.222,00 136.000,00	87.660,00	87.281,00 68.000,00	87.281,00 68.000,00	0,00	68.000,00
	TOTALE DELLE SPESE	7.537.443,66	10.235.402,12	21.004.538,59 23.973.619,04	10.138.948,59	5.453.620,00 12.711.786,04	5.411.970,00 9.609.818,97	1.652.014,03	30.484.631,82
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	7.537.443,66	10.235.402,12	21.004.538,59 23.973.619,04	10.138.948,59	5.453.620,00 12.711.786,04	5.411.970,00 9.609.818,97	1.652.014,03	30.484.631,82

Legge regionale 7/1999 - Ente Parco naturale Dolomiti Friulane. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2003.

(Deliberazione n. 66 del 10 dicembre 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 14 gennaio 2003, n. 50).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione		Residui attivi presunti (R)	2002-2004 2003-2005	2002	2003 2003 (C)	2004 2004	2005	
	RIEPILOGO DEI TITOLI								
	TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		1.926.327,33	3.976.626,75 3.976.200,00	1.291.142,25	1.342.742,25 1.291.000,00	1.342.742,25 1.342.600,00	1.342.600,00	3.217.327,33
	TITOLO II - ALTRE ENTRATE		0,00	170.050,00 140.750,00	52.350,00	58.100,00 42.750,00	59.600,00 49.000,00	49.000,00	42.750,00
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONI DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		2.757,56	24.291,55 0,00	24.291,55	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	2.757,56
	TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		203.997,38	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	203.997,38
	TOTALE DELLE ENTRATE		2.133.082,27	4.170.968,30 4.116.950,00	1.367.783,80	1.400.842,25 1.333.750,00	1.402.342,25 1.391.600,00	1.391.600,00	3.466.832,27
	Avanzo di Amministrazione			25.323,36 122.092,29	25.323,36	0,00 122.092,29	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa								1.293.198,35
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		2.133.082,27	4.196.291,66 4.239.042,29	1.393.107,16	1.400.842,25 1.455.842,29	1.402.342,25 1.391.600,00	1.391.600,00	4.760.030,62
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	SPESE CORRENTI	472.762,47	0,00	3.329.506,28 3.699.022,29	988.141,78	1.085.682,25 1.295.142,29	1.055.682,25 1.201.940,00	1.201.940,00	1.772.904,76
	SPESE DI INVESTIMENTO	2.567.151,72	258.230,00	1.066.785,38 540.020,00	404.965,38	315.160,00 160.700,00	346.660,00 189.660,00	189.660,00	2.981.681,72
	TOTALE DELLE SPESE	3.039.914,19	258.230,00	4.396.291,66 4.239.042,29	1.393.107,16	1.400.842,25 1.455.842,29	1.402.342,25 1.391.600,00	1.391.600,00	4.753.986,48
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	3.039.914,19	258.230,00	4.196.291,66 4.239.042,29	1.393.107,16	1.400.842,25 1.455.842,29	1.402.342,25 1.391.600,00	1.391.600,00	4.753.986,48

Legge regionale 7/1999 - E.R.Di.S.U. di Trieste. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2003.

(Deliberazione n. 120 del 5 dicembre 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 3 febbraio 2003, n. 249).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione	Residui attivi presunti (R)	2002-2004 2003-2005	2002	2003 2003 (C)	2004 2004	2005	
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	8.555.776,14	22.015.990,90 29.003.054,39	9.865.079,75	8.419.852,68 9.783.828,13	3.731.058,47 9.633.828,13	9.585.398,13	18.339.604,27
	TITOLO II ALTRE ENTRATE	429.859,48	1.561.047,42 2.022.446,00	684.926,56	438.060,43 798.482,00	438.060,43 611.982,00	611.982,00	1.228.341,48
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	141.331,46	306.774,00 300.000,00	102.258,00	102.258,00 100.000,00	102.258,00 100.000,00	100.000,00	241.331,46
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00 9.402.116,85	0,00	0,00 7.636.696,95	0,00 882.709,95	882.709,95	7.636.696,95
	TITOLO V ACCENSIONE DI PRESTITI	2.750.000,00	0,00 8.072.890,58	0,00	0,00 8.072.890,58	0,00 0,00	0,00	10.822.890,58
	TOTALE DELLE ENTRATE	11.876.967,08	23.883.812,32 48.800.507,82	10.652.264,31	8.960.171,11 26.391.897,66	4.271.376,90 11.228.520,08	11.180.090,08	38.268.964,74
	Avanzo di Amministrazione		2.969.944,90 2.709.667,96	2.969.944,90	0,00 2.709.667,96	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa							4.101.596,85
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	11.876.967,08	26.853.757,22 51.510.175,78	13.622.209,21	8.960.171,11 29.101.565,62	4.271.376,90 11.228.520,08	11.180.090,08	42.370.461,59

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C+T)
Numero	Denominazione	Residui passivi presunti (R)	Somme trasferite presunte (T)	2002-2004 2003-2005	2002	2003 2003 (C)	2004 2004	2005	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	T I T O L O I SPESE CORRENTI	8.716.420,91	339.390,96	21.708.111,48 31.696.324,32	10.273.856,91	8.061.524,39 11.053.134,06	3.372.730,18 10.345.810,13	10.297.380,13	20.109.945,93
	T I T O L O II SPESE IN CONTO CAPITALE	4.308.961,22	1.327,81	5.145.645,74 17.165.721,61	3.348.352,30	898.646,72 17.165.721,61	898.646,72 0,00	0,00	21.476.010,64
	T I T O L O III ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	0,00 2.648.129,85	0,00	0,00 882.709,95	0,00 882.709,95	882.709,95	882.709,95
	TOTALE DELLE SPESE	13.025.382,13	340.718,77	26.853.757,22 51.510.175,78	13.622.209,21	8.960.171,11 29.101.565,62	4.271.376,90 11.228.520,08	11.180.090,08	42.467.666,52
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	0,00	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	13.025.382,13	340.718,77	26.853.757,22 51.510.175,78	13.622.209,21	8.960.171,11 29.101.565,62	4.271.376,90 11.228.520,08	11.180.090,08	42.467.666,52

Legge regionale 7/1999 - E.R.Di.S.U. di Udine - Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2003.

(Deliberazione n. 100 del 18 dicembre 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 3 febbraio 2003, n. 250).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione	Residui attivi presunti (R)	2002-2004 2003-2005	2002	2003 2003 (C)	2004 2004	2005	
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	165.266,21	12.448.089,57 16.208.031,91	5.986.162,42	3.734.509,05 6.351.125,97	2.727.418,10 5.846.125,97	4.010.779,97	6.516.392,18
	TITOLO II ALTRE ENTRATE	354.149,13	1.495.166,13 1.708.397,07	531.428,71	498.368,71 569.465,69	465.368,71 569.465,69	569.465,69	861.806,95
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	38.812,20	25.000,00 94.500,00	25.000,00	0,00 31.500,00	0,00 31.500,00	31.500,00	40.312,20
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	3.791.310,06 3.791.310,06	1.263.770,02	1.263.770,02 1.263.770,02	1.263.770,02 1.263.770,02	1.263.770,02	1.263.770,02
	TITOLO V ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	6.042.545,72 6.692.913,69	6.042.545,72	0,00 6.692.913,69	0,00 0,00	0,00	6.692.913,69
	TOTALE DELLE ENTRATE	558.227,54	23.802.111,48 28.495.152,73	13.848.906,87	5.496.647,78 14.908.775,37	4.456.556,83 7.710.861,68	5.875.515,68	15.375.195,04
	Avanzo di Amministrazione		242.207,54 86.329,14	242.207,54	0,00 86.329,14	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa							2.088.620,42
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	558.227,54	24.044.319,02 28.581.481,87	14.091.114,41	5.496.647,78 14.995.104,51	4.456.556,83 7.710.861,68	5.875.515,68	17.463.815,46

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C+T)
Numero	Denominazione	Residui passivi presunti (R)	Somme trasferite presunte (T)	2002-2004 2003-2005	2002	2003 2003 (C)	2004 2004	2005	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	TITOLO I SPESE CORRENTI	1.644.048,87	0,00	13.805.561,06 17.771.258,12	6.539.998,11	4.152.826,95 6.916.420,80	3.112.736,00 6.345.091,66	4.509.745,66	8.458.332,66
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	729.865,03	0,00	6.447.447,90 7.018.913,69	6.287.346,28	80.050,81 6.814.913,69	80.050,81 102.000,00	102.000,00	7.544.778,72
	TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI	107.370,21	0,00	3.791.310,06 3.791.310,06	1.263.770,02	1.263.770,02 1.263.770,02	1.263.770,02 1.263.770,02	1.263.770,02	1.371.140,23
	TOTALE DELLE SPESE	2.481.284,11	0,00	24.044.319,02 28.581.481,87	14.091.114,41	5.496.647,78 14.995.104,51	4.456.556,83 7.710.861,68	5.875.515,68	17.374.251,61
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	2.481.284,11	0,00	24.044.319,02 28.581.481,87	14.091.114,41	5.496.647,78 14.995.104,51	4.456.556,83 7.710.861,68	5.875.515,68	17.374.251,61

Legge regionale 7/1999 - Ente tutela pesca. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2003.

(Deliberazione n. 33 del 25 novembre 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 14 gennaio 2003, n. 44).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione		Residui attivi presunti (R)	2002-2004 2003-2005	2002	2003 2003 (C)	2004 2004	2005	
	RIEPILOGO DEI TITOLI								
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		0,00	464.811,21 462.874,14	154.937,07	154.937,07 153.000,00	154.937,07 154.937,07	154.937,07	153.000,00
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		76.673,95	4.161.585,09 4.141.390,06	1.387.195,03	1.387.195,03 1.367.000,00	1.387.195,03 1.387.195,03	1.387.195,03	1.443.673,95
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		0,00	0,00 45.000,00	0,00	0,00 45.000,00	0,00 0,00	0,00	45.000,00
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		36.289,73	217.738,38 222.632,45	72.579,46	72.579,46 77.473,53	72.579,46 72.579,46	72.579,46	113.763,26
	TITOLO V ACCENSIONE DI PRESTITI		0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
	TOTALE DELLE ENTRATE		112.963,68	4.844.134,68 4.871.896,65	1.614.711,56	1.614.711,56 1.642.473,53	1.614.711,56 1.614.711,56	1.614.711,56	1.755.437,21
	Avanzo di Amministrazione			0,00 87.132,47	0,00	0,00 87.132,47	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa								638.103,94
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		112.963,68	4.844.134,68 4.959.029,12	1.614.711,56	1.614.711,56 1.729.606,00	1.614.711,56 1.614.711,56	1.614.711,56	2.393.541,15
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	TITOLO I SPESE CORRENTI	421.602,07	0,00	4.194.628,17 4.263.576,50	1.409.874,43	1.399.865,49 1.493.800,00	1.384.888,25 1.384.888,25	1.384.888,25	1.915.402,07
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	177.375,20	0,00	261.843,63 292.812,42	87.281,21	87.281,21 118.250,00	87.281,21 87.281,21	87.281,21	295.625,20
	TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	387.662,88 402.640,20	117.555,92	127.564,86 117.556,00	142.542,10 142.542,10	142.542,10	117.556,00
	TOTALE DELLE SPESE	598.977,27	0,00	4.844.134,68 4.959.029,12	1.614.711,56	1.614.711,56 1.729.606,00	1.614.711,56 1.614.711,56	1.614.711,56	2.328.583,27
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	598.977,27	0,00	4.844.134,68 4.959.029,12	1.614.711,56	1.614.711,56 1.729.606,00	1.614.711,56 1.614.711,56	1.614.711,56	2.328.583,27

UFFICIO DI PIANO

Servizio per l'analisi dei progetti

Avviso relativo al «Programma straordinario di investimenti» previsto della legge regionale 1/2003, articolo 3, comma 28.

Dal 4 febbraio 2003 è pubblicata sul Supplemento straordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 29 gennaio ultimo scorso la legge regionale n. 1/ 2003, legge finanziaria per il 2003, la quale, all'articolo 3, comma 28 e seguenti, prevede la formazione di un Programma straordinario di investimenti e quindi la concessione di finanziamenti regionali a favore di Comuni, Province e soggetti pubblici e privati non aventi scopo di lucro per sostenere l'azione di politica di sviluppo e messa in sicurezza del territorio.

Complessivamente le risorse ammontano a 100 meuro e, nel dettaglio, così sono ripartite:

a) 50 meuro a favore dei Comuni; il 50% della somma è destinata con priorità a favore dei Comuni fino a 5.000 abitanti.

b) 30 meuro, a favore delle Province, da ripartirsi per due terzi in ragione della popolazione e per un terzo in ragione all'estensione territoriale di ciascuna provincia.

c) 20 meuro a favore di soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro.

Il comma 34 dello stesso articolo prevede che i soggetti interessati presentino le loro proposte per l'elaborazione del Piano entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

La struttura regionale competente a raccogliere le domande è l'Ufficio di piano, Servizio per le analisi dei progetti, via Udine n. 9 - 34100 Trieste, telefono 040/3775969, fax 040/3775904, e-mail: s.analisi.progetti@regione.fvg.it.

Le proposte, sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente o dallo stesso soggetto proponente, dovranno contenere, con doverosa puntualità:

1) oggetto della proposta;

2) adeguata relazione tecnica illustrativa del contesto e degli obiettivi prefissi e delle azioni che si intendono perseguire, con l'indicazione di un credibile cronoprogramma di avvio dei lavori;

3) l'indicazione degli oneri finanziari che l'Ente o il privato intendono assumere a proprio carico o con altre forme di finanziamento già concesso;

4) l'indicazione, per i soggetti di cui al punto a) e b), se la proposta è afferente: al completamento di opere già avviate, messa in sicurezza della viabilità, ampliamento, ristrutturazione, adeguamento funzionale di strutture esistenti;

5) limitatamente ai soggetti di cui al precedente punto c), l'indicazione se la proposta sia riferita a completamento di lavori in corso, interventi di ampliamento, adeguamento funzionale e antisismico di strutture scolastiche e formative o di supporto a tali destinazioni.

Trieste, 5 febbraio 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO:
arch. Ferdinando Bertani

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO n. 6 depositato il 22 gennaio 2003.

Giudizio di legittimità costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 Cost., della legge regionale 19 novembre 2002, n. 30 «Disposizioni in materia di energia», negli articoli 9 e 14.5.

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956).

RICORSO

per il Presidente del Consiglio dei Ministri, difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, presso la quale ha il proprio domicilio in via dei Portoghesi 12, Roma

NEI CONFRONTI

della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in persona del Presidente della Giunta regionale, per la dichiarazione della illegittimità costituzionale della legge regionale 19 novembre 2002, n. 30 (Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 20 novembre 2002), *Disposizioni in materia di energia*, negli articoli 9 e 14.5.

Art. 9

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 *(Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento delle funzioni in materia di energia, miniere, ri-*

sorse geotermiche e incentivi alle imprese) ha riservato allo Stato le determinazioni inerenti l'importazione e l'esportazione di energia (comma 1, lettera c), e le funzioni attinenti alle reti di trasporto dell'energia elettrica con tensione superiore a 150 KV (comma 1, lettera h).

In queste ultime rientrano le reti di interconnessione con l'estero poichè l'energia importata è ad alta tensione.

La normativa richiamata va coordinata con quanto dispone il decreto legislativo n. 79/1999 con il quale si è data attuazione alla direttiva 96/1992 CE, concernente norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

L'articolo 3 attribuisce al gestore della rete di trasmissione nazionale l'attività di trasmissione dell'energia elettrica «ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale» (comma 1), di cui è concessionario unico (comma 5), e la determinazione degli interventi di manutenzione e sviluppo della rete (comma 2).

L'articolo 9 della legge regionale, dopo previsto la stipulazione da parte della Regione di accordi per la realizzazione, razionalizzazione e l'ampliamento della capacità di trasmissione, degli elettrodotti *anche transfrontalieri*, ha sottoposto ad autorizzazione unica regionale «le opere e le infrastrutture connesse alla realizzazione degli interventi di cui al comma 2», disciplinando anche il procedimento per il rilascio.

Le norme richiamate invadono il campo delle attribuzioni dello Stato al quale, come si è visto, sono riservate le funzioni attinenti al trasporto dell'energia elettrica con tensione superiore ai 150 KV ed alla importazione ed esportazione dell'energia elettrica, attraverso il gestore unico al quale è riservato lo *sviluppo* della rete.

Le norme impugnate sono, dunque, costituzionalmente illegittime sotto un duplice profilo: per violazione dell'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 79/1999 e per violazione dell'articolo 117, primo comma Cost., perchè attraverso la violazione delle norme statali di attuazione, ha violato la normativa comunitaria portata dalla direttiva 96/1992 CE. Quest'ultima, infatti, dopo aver premesso nel *considerando (25)* «che occorre...designare un gestore della rete di trasmissione incaricato della gestione, della manutenzione e, se del caso, dello sviluppo», all'articolo 7 ha disposto che «gli Stati membri designano... un gestore della rete, responsabile della gestione, della manutenzione e, se necessario, dello sviluppo delle rete di trasmissione in una data zona e dei relativi dispositivi di interconnessione con altre reti, al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti».

Art. 14.5

L'articolo 14.5 della legge regionale ha disposto la sospensione delle procedure per l'autorizzazione della costruzione di nuovi impianti a biomasse «nelle more dell'approvazione del PER».

Il piano energetico regionale è disciplinato dall'articolo 6 dove è previsto (comma 1) che «è periodicamente aggiornato», senza che sia fissato un termine per la sua entrata in vigore (è solo disciplinato il procedimento nel comma 6).

Viene così ad essere preclusa una iniziativa economica la cui libertà è tutelata dall'articolo 41 Cost., che ne consente la limitazione quando possa riuscire dannosa alla sicurezza, alla libertà ed alla dignità umana.

La produzione a biomasse di energia elettrica non solo è socialmente utile per sè, ma produce vantaggi ambientali poichè consente di sfruttare a fini produttivi materie che sarebbero altrimenti più inquinanti.

Secondo quanto dispone l'articolo 1, comma 3, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 la trasformazione dei rifiuti organici ed inorganici è tra le fonti rinnovabili di energia o assimilate. Il comma 4 considera di pubblico interesse la loro utilizzazione e le opere relative sono dichiarate indifferibili ed urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche.

Per questo sono previsti incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili di energia (articolo 13 della legge n. 10/1991).

Proprio per il *generale* interesse che riveste l'attività, l'articolo 2.1, lettera m) del decreto legislativo n. 110 del 2002 riserva allo Stato la definizione degli obiettivi e dei programmi nazionali di cui alla lettera a) in materia di fonti rinnovabili e di risparmio energetico, programmi sui quali la Regione non può interferire e per la cui realizzazione non può frapporre ostacoli.

La norma regionale ha precluso questa attività senza limiti di tempo cosicchè potrebbe restare impedita anche per un periodo così lungo da scoraggiarla definitivamente.

Che questa preclusione non fosse consentita è confermato dall'articolo 7.2 del decreto legislativo n. 110/2002 che ha riservato allo Stato il completamento dei procedimenti amministrativi in materia di incentivi alle imprese già avviati alla data della sua entrata in vigore, incentivi che, come si è visto, riguardano anche i produttori a biomasse e che non possono restare neutralizzati da norme regionali.

L'articolo 14.5 non solo viola l'articolo 2.1, lettera m) del decreto legislativo n. 110 del 2002, ma, in quanto svuota sostanzialmente di contenuto la libertà di iniziativa economica, viola anche l'articolo 41 Cost. (in senso conforme Corte cost. sentenza n. 529 del 1995).

PER QUESTE RAGIONI

SI CONCLUDE

perchè siano dichiarati costituzionalmente illegittimi l'articolo 9, commi 2 e 3, e l'articolo 14, comma 5, della legge impugnata.

Si produce estratto della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2003.

Roma, 15 gennaio 2003.

IL VICE AVVOCATO GENERALE
DELLO STATO:
Glauco Nori

ORDINANZA n. 5 - Reg. ordinanze 2003

Ordinanza del 14 novembre 2002 emessa dal Tribunale di Trieste nel procedimento tavolare tra SO.CO.MAR. S.r.l. e Credit Leasing S.p.A. ed altra.

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87).

TRIBUNALE DI TRIESTE
Ufficio del giudice tavolare

Il giudice tavolare di Trieste ha emesso il seguente provvedimento nel procedimento tavolare iscritto al g. n. 12474/2002 presso l'Ufficio Tavolare di Trieste.

Premesso che con domanda *sub* giornal numero 12474/2002 il Notaio dott. Furio Dei Rossi ha chiesto, per conto di SO.CO.MAR. - Costruzioni Riparazioni Meccaniche e Navali S.r.l., intavolarsi il diritto di proprietà sull'immobile p.c. n. 126/156, in c.t. 1° della partita tavolare 5493 del Comune censuario di Muggia, dal nome di Credit Leasing - Società per il Leasing Finanziario S.p.A. al nome della SO.CO.MAR. - Costruzioni Riparazioni Meccaniche e Navali S.r.l., con la conseguente e pur richiesta annotazione tavolare *«che il trasferimento dell'immobile è stato contestualmente approvato dall'EZIT ai sensi dell'articolo 11, 2° comma, della legge regionale 25/2002».*

La legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 25 dell'1 ottobre 2002 ha recentemente dettato la «disciplina dell'Ente Zona Industriale di Trieste», ente pubblico non economico, le cui finalità, indicate dall'articolo 1 della medesima legge, sono:

1) la *«promozione dello sviluppo delle attività industriali, economiche e dei servizi nell'ambito dell'agglomerato industriale di interesse regionale»* indicato nelle allegate planimetrie;

2) l'Amministrazione del *«comprensorio industriale anche con funzioni autorizzatorie delle attività ritenute idonee e compatibili con la pianificazione del territorio e con la destinazione d'uso urbanistica».*

Per il perseguimento di tali finalità è prevista l'attribuzione delle competenze di cui al successivo articolo 7. La storia dell'ente, le sue origini e le normative statali che avevano disciplinato la sua attività e ne avevano delimitato il campo di azione, oltre ad erogare i finanziamenti, non possono essere qui elencate, ma sono dettagliatamente ricostruite nella sentenza delle sezioni unite della Corte di cassazione n. 12380 del 15 dicembre 1993.

Ai fini che qui interessano, l'articolo 11 della medesima legge regionale prevede che:

1. *«Gli atti di trasferimento della proprietà e di costituzione di diritti reali, relativi agli immobili esistenti, esclusi quelli ad uso abitativo, nel proprio ambito territoriale sono approvati dall'Ente, a pena di nullità;*

2. *l'approvazione, che può intervenire anche successivamente agli atti stipulati fra privati, è annotata nel Libro Tavolare».*

L'atto pubblico di compravendita Rep. 82109, Racc. n. 15572 dell'11 ottobre 2002 appar Notaio dott. Furio Dei Rossi, prevede il trasferimento del diritto di proprietà (recte: del diritto potestativo ad ottenere l'intavolazione del diritto di proprietà, ai sensi dell'articolo 2 del Regio decreto 499/1929) dal titolare tavolarmente iscritto Credit Leasing - Società per il Leasing Finanziario S.p.A., e per essa l'incorporante Locat S.p.A., al nome della SO.CO.MAR. - Costruzioni Riparazioni Meccaniche e Navali S.r.l., la quale ha inteso esercitare il diritto di opzione di cui al contratto di locazione finanziaria con la prima intercorso. All'articolo 11 dell'atto pubblico di compravendita, le parti danno atto dell'intervento dei legali rappresentanti dell'EZIT la cui sottoscrizione *«realizza l'approvazione dell'atto medesimo ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 25/2002 sopracitato e costituisce titolo valido per l'annotazione tavolare di cui al comma 2 del medesimo articolo».*

Tutto ciò premesso in fatto, ritiene il giudice tavolare del Tribunale di Trieste che sia rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale del Friuli Venezia Giulia n. 25 dell'1 ottobre 2002 per violazione degli articoli 41, commi 1 e 3, 42 commi 2 e 3, 117, comma 2, lett. l), della Costituzione e 4, comma 1 n. 5), della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

La rilevanza della questione è assolutamente evidente quanto al disposto dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 25/2002, non potendo il giudizio es-

sere definito indipendentemente dalla risoluzione della questione di legittimità costituzionale, secondo il disposto dell'articolo 23 della legge n. 87 del 1953; difatti nel ricorso tavolare si chiede espressamente l'annotazione tavolare del provvedimento di approvazione, siccome prevista dalla legge stessa, ed al giudice tavolare non residua altra scelta se non annotare l'approvazione, e quindi applicare l'articolo 11, comma 2, della legge regionale 25/2002, ovvero rimettere gli atti a Codesta Corte per il giudizio di compatibilità costituzionale.

Ma si ritiene rilevante altresì la questione relativa all'articolo 11, comma 1, della legge regionale 25/2002, nella parte in cui la stessa prevede un'ipotesi di nullità contrattuale, peraltro retroattivamente sanabile. In primo luogo, ogni norma che stabilisca requisiti di validità o liceità per negozi o contratti diviene immediatamente rilevante ai fini del sindacato che il giudice tavolare deve eseguire per l'emissione del decreto tavolare: prescrive infatti l'articolo 94, comma 1, n. 4, della legge generale sui libri fondiari, nel testo allegato al regio decreto 499/1929, che il giudice tavolare ordinerà l'iscrizione solo se *«i documenti prodotti hanno tutti i requisiti di legge per l'iscrizione richiesta»*. Poichè la legge regionale pone un requisito, quale l'approvazione da parte dell'EZIT, a pena di nullità, il giudice tavolare è tenuto perciò solo a compiere l'indagine tipica della sua attività giudiziaria su quello che una norma primaria qualifica come requisito di validità, per verificare se sussista o meno un vizio dell'atto.

Inoltre il collegamento tra i due commi è talmente stretto ed unidirezionale che non può immaginarsi una lettura disgiunta delle due norme: il riferimento all'approvazione del contratto da parte dell'EZIT è dapprima contenuto nel comma 1 - e qui collegato alla sanzione della nullità - ed è in seguito ribadito nel comma 2, laddove viene prevista la sua annotazione tavolare. E' ovvio che se fosse rimossa la previsione di cui al comma 1, circa l'esigenza di ottenere l'approvazione a pena di nullità, quella di cui al comma 2 non manterrebbe più alcuna utilità residuale, trattandosi di una approvazione giuridicamente irrilevante. Sembra al remittente che possa essere invocata quella particolare figura, messa in luce dalla dottrina, che va sotto il nome di «rilevanza indiretta» e che ben si potrebbe attagliare al caso di specie in cui, lo si ripete, l'incidenza della previsione di cui al comma 1 è unidirezionale, costituendo il necessario presupposto per l'operatività del secondo comma. E' ben vero che si conoscono ipotesi di nullità imposte da normative regionali, peraltro se dotate di natura e qualità imperativa in senso proprio: ma visti i fini istituzionali dell'EZIT, la normativa che ne ha regolato le origini e la successiva azione, la natura privata dei beni immobili pur ricadenti nella zona di competenza dell'Ente, e la mancanza di utilità sociali - nel senso vero e ristretto del concetto - a cui sacrificare i diritti dei privati proprietari, si ritiene che l'istituto della nullità sia richiamato in modo del tutto improprio, non trovandosi in rapporto di stretta connessione con materia di competenza regionale e non rispondendo a criteri di ragionevolezza, come si dirà oltre.

Quanto alla non manifesta infondatezza, osserva preliminarmente il giudice tavolare come la materia della pubblicità immobiliare costituisca un complesso di norme di ordine pubblico, in quanto in esse viene in gioco, oltre all'interesse dei privati, anche quello sociale alla sicurezza degli acquisti; da tale considerazione viene fatta discendere l'inderogabilità delle norme, la loro eccezionalità ed inapplicabilità analogica, nonchè la tassatività delle ipotesi previste, quanto meno nella dimensione effettuale.

Il provvedimento di cui si richiede l'annotazione tavolare non rientra espressamente tra quelli per i quali gli articoli 19 e 20 della legge generale sui libri fondiari, nel testo allegato al R.D. 499/1929, prevedano l'annotazione. Detto che la stessa espressione adoperata dal legislatore regionale («annotata nel *Libro tavolare*» è assolutamente erronea, più che atecnica, posto che non esiste il *«Libro tavolare»*, bensì solo il Libro fondiario (articolo 1 legge generale sui Libri fondiari, nel testo allegato al R.D. 499/1929) il quale si compone del libro maestro e di una collezione di documenti, ritiene questo giudice che non possa neanche essere applicata quale clausola generale di previsione la norma di chiusura di cui all'articolo 20, lettera h) della legge generale, a tenore della quale è consentita l'annotazione di *«ogni altro atto o fatto, riferentesi a beni immobili, per il quale le leggi estese, quelle anteriori mantenute in vigore o quelle successive richiedano o ammettano la pubblicità, a meno che questa debba eseguirsi nelle forme dell'articolo 9 della presente legge»*. Infatti nel settore della pubblicità immobiliare - e per i motivi sopra scritti - la riserva di legge deve considerarsi esclusivamente statale, rientrando da ultimo la materia nel concetto di «ordinamento civile», di cui alla lettera l) dell'articolo 117, comma 2, della Costituzione. Lo spazio riservato, ancor prima della riforma del titolo quinto della Costituzione, al potere legislativo delle regioni interessate dalla normativa tavolare, trova peraltro adeguata evidenza in due sentenze di Codesta Corte. Con la n. 24/1958 si era ritenuto compatibile con l'assetto costituzionale l'articolo 8, comma 2, della legge regionale 26 aprile 1956, n. 6 del Trentino-Alto Adige, nella parte in cui stabiliva la pubblicità del vincolo alberghiero mediante annotazione nella partita tavolare relativa all'immobile, ma solo sul presupposto che tale norma adattava *«il sistema statale della pubblicità del vincolo mediante trascrizione preso l'ufficio dei registri immobiliari (legge 4 agosto 1946 n. 452, articolo 9) al sistema tavolare»*. Sul concetto, così chiaramente enunziato da Codesta Corte, della tipicità delle annotazioni ex articolo 20, lettera h) della legge generale sui Libri fondiari, nel testo allegato al R.D. 499/1929, si è

del resto espressa la dottrina assolutamente dominante, secondo cui la norma costituisce una *«generale ricezione di tutte le prescrizioni di pubblicità dell'ordinamento generale»*. Con la seconda sentenza, la n. 646/1988, si è specificamente insegnato come la competenza regionale in materia di Libri fondiari debba essere intesa come meramente integrativa della legislazione statale e solo *«con precipuo riferimento all'organizzazione ed all'apprestamento delle strutture necessarie per l'acquisizione e conservazione delle scritture, e non anche ad aspetti sostanziali»*.

Si deve quindi dubitare che, in assenza di una norma statale che preveda la pubblicità immobiliare per determinati atti o provvedimenti, sia consentito alle regioni di legiferare sul punto, prevedendo un obbligo di pubblicità ed imponendo alle parti ed al giudice tavolare - rispettivamente - di chiedere ed adottare lo strumento dell'iscrizione tavolare.

Fatta questa premessa, ritiene il giudice tavolare che sussista possibile contrasto della norma in questione con gli articoli 41, commi 1 e 3, 42 commi 2 e 3, 117, coma 2, lettera l), della Costituzione e 4, comma 1 n. 5), della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

Principiando da quest'ultima, si osserva che l'articolo 11, comma 2, della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 25 dell'1 ottobre 2002 travalica in modo evidente i limiti posti al potere legislativo regionale in materia tavolare. Difatti l'articolo 4, comma 1, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 statuisce che *«In armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonchè nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie»:*

(omissis)

«5) impianto e tenuta dei Libri fondiari».

Il concetto di impianto e tenuta del libro è assolutamente specifico e peculiare, attenendo - come insegnato da Codesta Corte - al campo prettamente di amministrazione dell'ufficio: del resto il D.P.R. 24 febbraio 1971, n. 234 contenente norme di attuazione dello statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di impianto e tenuta dei Libri fondiari, all'articolo 3 prevede che *«le leggi della regione non possono derogare alle norme delle leggi dello stato in materia di efficacia dei Libri fondiari e di controlli giudiziari sulle operazioni tavolari»*.

Si osserverà che ben dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e del decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1971, n. 234, e quando dunque la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia era già dotata di potere normativo, il legislatore nazionale è intervenuto apportando significative modifiche alle leggi generali sui Libri fondiari, con la legge 29 ottobre 1974, n. 594, intervento recentemente ribadito in sede della cd. riforma del giudice unico: anche questo appare un segno inequivocabile della permanenza ed ultrattività del limite alle competenze regionali.

Ritiene quindi il giudice che la normativa regionale in esame possa avere superato i limiti istituzionalmente previsti, venendo a dettare legge in materia del tutto esulante da quella riservata, dalla specifica legge costituzionale, alla propria competenza, e limitata agli aspetti amministrativi dell'impianto e della tenuta del Libro fondiario.

Del tutto connesso a questo è il profilo di non manifesta infondatezza, già più sopra accennato, per contrasto con il disposto dell'articolo 117 della Costituzione. Se infatti con il concetto di «ordinamento civile», di cui all'articolo 117, comma 2, lettera l), il legislatore costituzionale ha voluto esprimere una semplice *«esplicitazione del limite generale cd. del diritto privato enucleato dalla giurisprudenza costituzionale»*, si deve ritenere che la norma di cui all'articolo 11, comma 2, della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 25 dell'1 ottobre 2002 determini uno sconfinamento in una materia che, anche in ossequio alla pregressa normativa di rango costituzionale appena sopra evidenziata, era sottratta al campo d'azione regionale. Nè può essere sottaciuto che l'attività del giudice tavolare è un'attività di carattere giurisdizionale, e che imporre con legge regionale al giudice tavolare di effettuare un'iscrizione tavolare costituisce altresì un'indebita invasione nel settore delle «norme processuali» di cui all'articolo 117, comma 2, lettera l), quali quelle che regolano il procedimento in affari tavolari di cui alla legge generale sui libri fondiari, nel testo allegato al R.D. 499/1929.

Quanto all'articolo 11, comma 1, della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 25 dell'1 ottobre 2002, sanzionando tale norma con la nullità la mancata approvazione dell'assetto negoziale intervenuta tra soggetti privati in ordine alla loro esclusiva proprietà, la stessa viene di fatto ad interferire nella disciplina dei diritti soggettivi con riguardo ai profili civilistici dei rapporti da cui derivano, influendo in tal modo sulle regole codicistiche disciplinanti la nullità del contratto. Seppure dovesse opinarsi che la disciplina fosse in *«stretta connessione con la materia di competenza regionale»*, come da ultimo insegnato da Codesta Corte nella sentenza n. 352/2001, si dubita fermamente che tale previsione risponda ad un *«criterio di ragionevolezza»* che, solo, consentirebbe di fare salvo il limite del principio di eguaglianza. Infatti per decine di anni la vita dell'EZIT non ha risentito della mancanza di una disciplina così rigida in ordine alle vicende contrattuali intercorrenti tra privati, in materia di proprietà privata, su beni ricadenti nella zona di «competenza territoria-

le» dell'ente: nella prassi contrattuale decennale, i contraenti liberamente ed in via negoziale accettavano di subordinare l'*efficacia* del contratto (con l'apposizione nel contratto di una clausola condizionale sospensiva) all'approvazione dell'ente, rimanendo in tal modo bene all'interno degli equilibri contrattuali e degli istituti di diritto civile. Non sembra che nulla sia mutato rispetto a tali equilibri, e la scelta legislativa non appare dunque caratterizzata da un criterio di ragionevolezza o da particolari ragioni di interesse sociale, in nome dei quali sacrificare in via del tutto eccezionale l'unitarietà dell'ordinamento civile.

Non di minore impatto appare poi - sempre per entrambi i precetti - la possibile violazione dei disposti di cui agli articoli 41 e 42 della Costituzione.

Quanto all'articolo 41, commi 1 e 3 della Costituzione, non si ravvisa nell'impianto normativo regionale quell'apprezzabile fine sociale in vista del quale comprimere, sino alla nullificazione, la libertà contrattuale, quella di iniziativa economica privata, quella di insediamento degli imprenditori che intendano acquistare o vendere i loro beni immobili privati, strumentali all'esercizio di attività imprenditoriale. La stessa annotazione dell'approvazione viene a limitare l'iniziativa imprenditoriale nella sua valenza economica, vincolando le prerogative dell'imprenditore che voglia dismettere o diversamente organizzare la propria impresa e facendo apparire limitate le capacità circolatorie del bene che, invece, non possono essere compresse per le ragioni di cui anche oltre.

Quanto all'articolo 42, commi 2 e 3 della Costituzione, osserva il giudice tavolare che la normazione in oggetto viene a comprimere, fino ad impedirne la libera alienazione, il contenuto del diritto di proprietà, senza che sussista alcuna finalità di assicurarne la funzione sociale; solo in questo ambito, come insegna Codesta Corte, è possibile limitare le utilità economiche dei diritti. La sanzione della nullità di cui all'articolo 11, comma 1, della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 25 dell'1 ottobre 2002, di fatto, verrebbe ad espropriare il venditore della tipica prerogativa proprietaria di alienare il proprio bene, subordinandola ad un'approvazione da parte di un ente che rimarrebbe libero di esercitare una potestà incontrollabile ed inopponibile. A nulla rileva che l'EZIT possa espropriare il bene medesimo (articolo 7, lettera h), legge regionale 25/2002), perchè in tal caso sussiste il diritto all'indennizzo che, invece, non è previsto nell'ipotesi di mancata o non richiesta approvazione ex articolo 11 legge regionale 25/2002. La limitazione delle prerogative proprietarie è altresì ravvisabile nell'illegittima apposizione di un peso, avente la forma di un'annotazione tavolare di vincoli illegittimi: dunque, anche il disposto dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 25 dell'1 ottobre 2002 viene a scontrarsi con le indicate norme costituzionali.

Per tutte queste ragioni, ritiene il giudice tavolare presso il Tribunale di Trieste rilevante e non manifestamente infondata la questione di illegittimità costituzionale dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 25 dell'1 ottobre 2002, per violazione degli articoli 41, commi 1 e 3, 42, commi 2 e 3, 117, comma 2, lettera l), della Costituzione e 4, comma 1 n. 5) della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1:

DISPONE

trasmettersi gli atti alla Corte Costituzionale per il giudizio di competenza;

ORDINA

per il tramite della Segreteria dell'Ufficio Tavolare, la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale;

SOSPENDE

il giudizio in corso;

ORDINA

che, a cura della Segreteria dell'Ufficio tavolare, la presente ordinanza sia notificata alle parti in causa ed al Presidente della Giunta della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nonchè sia comunicata al Presidente del Consiglio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 13 novembre 2002.

IL GIUDICE TAVOLARE:
dott. Arturo Picciotto

Depositato il 14 novembre 2002

IL CONSERVATORE TAVOLARE:
dott. Alberto Del Bello

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA GORIZIA

Decreto del Commissario 29 gennaio 2003, n. 8. Piano di Sviluppo Rurale, misura c) - formazione professionale - sottomisura c1 - settore agricolo. Riammissione in graduatoria di progetti esclusi, relativi al Regolamento approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 9/2002 del 24 gennaio 2002. Rinunce ed ammissione a contributo.

IL COMMISSARIO

VISTA la legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24 recante «Istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA»;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della citata legge regionale n. 24/2002, l'Agenzia costituisce la trasformazione dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura istituito con la predetta legge regionale n. 18/1993;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 0388 del 16 dicembre 2002 concernente «Modalità e termini per l'attuazione del comma 2 dell'articolo 22 della legge regionale 24/2002, recante: istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA»;

RICHIAMATI:

- la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ERSA n. 9/2002 del 24 gennaio 2002, di approvazione del Regolamento applicativo della misura c) - formazione professionale - sottomisura c1 - settore agricolo - del Piano di Sviluppo Rurale, delibera del consiglio di amministrazione resa esecutiva con D.G.R. n. 629 del 4 marzo 2002;
- il decreto del Commissario straordinario dell'ERSA n. 94 del 9 ottobre 2002 di graduatoria dei progetti ammessi e la lista di quelli esclusi, relativi alla sottomisura c1;
- il decreto del Direttore dell'ERSA n. 244 del 9 ottobre 2002 di rimodulazione delle risorse disponibili per la sottomisura c1, di cui trattasi;

PRESO ATTO che i sottoelencati beneficiari dell'Azione di tutoraggio, ammessi a contributo, hanno rinunciato alle provvidenze:

- progetto n. 25. Azienda agricola Ribano Maria Grazia, tutor dott. Angelo Zuccolo importo euro 8.000,00, nota di rinuncia del 31 ottobre 2002;
- progetto n. 26. Azienda agricola Screm Marino, tutor dott. Angelo Zuccolo importo euro 8.000,00, nota di rinuncia del 31 ottobre 2002;
- progetto n. 34. Azienda agricola Iacolettig Lorenzo, tutor dott. Andrea Fabris importo euro 2.000,00, nota di rinuncia del 7 gennaio 2003;
- progetto n. 43. Azienda agricola La Terra Viva di Tavano Fabiano, Candoni Danilo e Micelli Giulio s.s., tutor dott. Andrea Fabris, importo euro 2.000,00, nota di rinuncia dell'11 gennaio 2003.

PRESO ATTO che i predetti soggetti decadono dal beneficio delle provvidenze di cui al predetto decreto del Commissario straordinario dell'ERSA n. 94/2002, in forza delle citate rinunce;

CONSIDERATO che tra i progetti non ammessi a contributo, come elencati nella lista allegata al decreto commissariale n. 94/2002, sono stati inseriti quelli di seguito descritti che, seppur in regola con la documentazione presentata, facevano superare al Tutor, dott. Angelo Zuccolo, la soglia complessiva di impegno per azioni, pari ad euro 100.000,00 per triennio, come imposto dal comma 5, dell'articolo 25 del Regolamento;

ATTESO che a seguito di formale richiesta le seguenti aziende agricole hanno confermato il proprio interesse a beneficiare dei contributi richiesti con l'istanza presentata in sede di bando:

- progetto n. 16. Azienda agricola Pascolat Sergio di Fiumicello;
- progetto n. 27. Azienda agricola Della Schiava Antonino di Codroipo;

PRESO ATTO altresì che le Aziende agricole Cecchetto Baldassarre di Carlino, Dal Barco Guido di Pocenia e Zuliani Giuseppe di Basiliano hanno rinunciato alla possibilità di essere riammesse a contributo rispettivamente con nota del 4 dicembre 2002, con nota del 23 dicembre 2002 e con nota del 10 gennaio 2003;

RITENUTO pertanto di ammettere a contributo i seguenti progetti:

- 16. Azienda agricola Pascolat Sergio, per l'importo di euro 8.000,00;
- 27. Azienda agricola Della Sciava Antonino, per l'importo di euro 8.000,00;

PRESO ATTO che, a seguito delle rinunce delle Aziende agricole Iacolettig Lorenzo e La Terra Viva di Tavano Fabiano, Candoni Danilo e Micelli Giulio s.s., restano disponibili per i prossimi bandi euro 4.000,00 che vanno a sommarsi a quelli rimasti inutilizzati per mancanza di richiedenti per euro 223.638,39, quindi per complessivi euro 227.638,39;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto all'approvazione giuntale;

SENTITO il Direttore dell'ERSA

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. di dichiarare decadute dal contributo, per rinuncia, l'Azienda agricola Ribasso Maria Grazia per euro 8.000,000, l'Azienda agricola Screm Mario per euro 8.000,00, l'Azienda agricola Iacolettig Lorenzo per euro 2.000,00 e l'Azienda agricola La Terra Viva di Tavano Fabiano, Candoni Danilo e Micelli Giulio s.s. per euro 2.000,00;

2. di ammettere a contributo i seguenti progetti:

- 16. Azienda agricola Pascolat Sergio di Fiumicello per l'importo di euro 8.000,00;
- 27. Azienda agricola Della Sciava Antonino per l'importo di euro 8.000,00;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL COMMISSARIO:
Bruno Augusto Pinat

Decreto del Direttore 29 gennaio 2003, n. 14. Piano di Sviluppo Rurale, misura c) - formazione professionale - Sottomisura c1 - settore agricolo. Fissazione termine presentazione delle domande per l'anno 2003 relative al Regolamento approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 9/2002 del 24 gennaio 2002.

IL DIRETTORE

VISTA la legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24 «Istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA»;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della citata legge regionale n. 24/2002, l'Agenzia costituisce la trasformazione dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura istituito con la predetta legge regionale n. 18/1993;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0388 del 16 dicembre 2002;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ERSA n. 9/2002 del 24 gennaio 2002, di approvazione del Regolamento applicativo della misura c) - formazione professionale - sottomisura c1 - Settore agricolo - del Piano di Sviluppo Rurale, delibera del consiglio di amministrazione resa esecutiva con D.G.R. n. 629 del 4 marzo 2002;

VISTI il comma 3 dell'articolo 11 ed il comma 3 dell'articolo 27 del Regolamento applicativo della sottomisura c1 che demanda al Direttore dell'ERSA la facoltà della fissazione dei termini di presentazione delle domande di aiuto per gli anni successivi al 2002;

RITENUTO pertanto di fissare il termine per l'anno 2003;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:

di fissare la data entro la quale presentare domanda di aiuto relativo al Regolamento applicativo della misura c - formazione professionale - sottomisura c1 - Settore agricolo - del Piano di sviluppo rurale al quarantacinquesimo giorno da quello successivo alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE:
dott. Paolo Marini

A.N.A.S. S.p.A.
COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA'
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
TRIESTE

Bando per pubblico incanto per l'appalto dei lavori urgenti di adeguamento delle opere protettive stradali nel tratto compreso fra 1 km. 3+030 e 11+750 del raccordo autostradale S.S. n. Racc. Aut.le A/4 - Trieste Raccordo Autostradale A/4 - Trieste.

Stazione appaltante: A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, via Fabio Severo n. 52 (telefono 040/5602111 - Fax 040/577225).

Termine per la presentazione dell'offerta: alle ore 12.00 del giorno 21 marzo 2003.

Questo Compartimento esperirà, a partire dalle ore 9:00 del giorno 25 marzo 2003, una gara a pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modifiche per l'accollo dei seguenti lavori (Disposizione Comp.le n. 27829 del 6 novembre 2002):

Gara n. TS03-007

S.S. n. Racc. Aut.le A/4 - Trieste Raccordo autostradale A/4 - Trieste.

Lavori urgenti di adeguamento delle opere protettive stradali nel tratto compreso fra i km. 3+030 e 11+750 del raccordo autostradale in oggetto.

Luogo di esecuzione: Provincia di Trieste.

Tempo utile: giorni 120 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 665.315,27 di cui euro 19.950,00 per oneri relativi al piano di sicurezza.

Cauzione provvisoria 2%: euro 13.306,31.

Categoria prevalente OS12 - per importo di euro 665.315,27- Classifica III.

Le operazioni di gara verranno effettuate presso l'Ufficio contratti - Sala gare del Compartimento sito in Trieste, via Fabio Severo n. 52.

Lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli altri allegati sono disponibili presso questo Compartimento, Ufficio contratti, nelle giornate di martedì e mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 e di giovedì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 17.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara secondo le modalità previste dall'articolo 21 della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque, non si procederà ad esclusione automatica, ma questa Stazione appaltante avrà la facoltà di sottoporre a verifica le offerte anormalmente basse.

Se viene ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione è effettuata a favore di questo, purché la sua offerta sia ritenuta congrua e conveniente. Nel caso di più offerte uguali fra loro, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio a norma dell'articolo 77, comma 2 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827. Non saranno prese in considerazione offerte in aumento né alla pari.

Sono ammessi a partecipare alla gara i concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate ai sensi degli articoli 93 e seguenti del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7 del D.P.R. n. 34/2000.

Per partecipare alla gara, i concorrenti debbono essere qualificati nella categoria prevalente secondo la vigente normativa.

Per partecipare alla gara, il concorrente dovrà far pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, un plico sigillato con ceralacca e indirizzato all'A.N.A.S. - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, via Fabio Severo n. 52 - 34127 Trieste, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 21 marzo 2003, contenente quanto segue:

1. *Offerta,* redatta su carta bollata, indicante il ribasso percentuale così in cifre come in lettere, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente.

Tale offerta deve essere chiusa in apposita busta (nella quale non devono essere inseriti altri documenti), la quale sarà controfirmata e sigillata con bolli di ceralacca su tutti i lembi di chiusura. L'anzidetta busta deve essere racchiusa in un'altra nella quale saranno compresi le dichiarazioni ed i documenti richiesti a corredo dell'offerta stessa. Sul frontespizio di entrambe le buste deve essere indicato che trattasi di offerta per gara, specificandone l'oggetto, l'importo, il giorno e l'ora, nonché il nominativo dell'impresa mittente.

L'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

2. *Cauzione* provvisoria ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, da presentare anche mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'impresa aggiudicataria, pari al 2% (due per cento) dell'ammontare dei lavori.

La cauzione deve avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; deve, inoltre, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta di questo Compartimento. La cauzione deve essere corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 30, comma 2 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, qualora l'impresa offerente risultasse aggiudicataria della gara.

La sottoscrizione della cauzione dovrà essere legalizzata da un notaio ai sensi del D.P.R. 445/2000.

3. *Dichiarazione* in carta bollata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con la quale:

a) attesti di aver esaminato lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli allegati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi il lavoro, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori, e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi medesimi - nel loro complesso - remunerativi e tali da consentire il ribasso formulato; di aver preso accurata visione dello schema contratto e di tutti gli allegati accettando quindi tutte le condizioni in essi contemplate, con particolare riferimento alle clausole relative ai termini di inizio e compimento dei lavori; di aver effettuato una verifica della disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della dispo-

nibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

b) Dichiari che nel formulare l'offerta ha tenuto conto degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza, nonché degli eventuali oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione.

c) Attesti i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.
In caso di ricorso a subappalto, ai sensi dell'articolo 18, comma 3-bis della legge n. 55/1990, è fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di trasmettere alla direzione lavori, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

d) Dichiari, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 come modificato dal D.P.R. n. 412/2000, che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge n. 55/1990; di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici; di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dall'A.N.A.S.; di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa è stabilita; di non aver, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici.

e) Dichiari di non partecipare alla gara con altre imprese con le quali l'impresa di cui è legale rappresentante si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile.

f) Dichiari l'inesistenza a carico dell'Impresa di provvedimenti di natura interdittiva ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001.

g) Dichiari la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano non più di 15 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000) ovvero, dichiari di aver ottemperato alle previsioni di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano più di 35 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000); in quest'ultimo caso, dovrà altresì essere prodotta idonea documentazione dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della suddetta legge n. 68/1999.

h) Dichiari di possedere il sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000 ovvero elementi significativi e correlati del sistema stesso. Tale requisito dovrà risultare da apposita certificazione del sistema di qualità, che potrà essere prodotto in originale o in copia conforme o con dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. In mancanza di tale certificazione, il possesso dei suddetti elementi di qualità aziendale dovrà risultare dall'attestazione SOA, ovvero da apposita dichiarazione emessa da organismi accreditati al rilascio della certificazione di qualità aziendale.
La dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autenticata; in luogo dell'autentica di firma, potrà essere prodotta copia di un documento di identità del sottoscrivente.

4) *Dichiarazione sostitutiva* del certificato rilasciato dal registro imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, sia per le imprese individuali che per le società di qualsiasi altro tipo. Per le società in accomandita, sia semplice che per azioni, dovranno anche essere indicati i nominativi di tutti i soci accomandatari; per tutti i tipi di società dovrà risultare l'attuale composizione societaria.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

5) *Dichiarazione sostitutiva* del certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti, da cui risulti che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge n. 1423/1956 e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale, nei confronti del titolare e del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio e del direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice; degli Amministratori muniti di potere di rappresentanza e del Direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o di consorzio.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dalla persona cui essa si riferisce. E' possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione della persona cui esso si riferisce che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

Ai fini dell'ammissione alla gara, inoltre, ciascuna impresa dovrà produrre:

6. *Attestazione* rilasciata da società di attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate a quelle dei lavori da appaltare.

E' possibile produrre l'attestazione in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni, ovvero dichiarazione sostitutiva redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa.

La documentazione e l'offerta devono essere redatte in lingua italiana.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso in cui manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta, ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, il piego stesso non giunga a destinazione entro il perentorio termine fissato, nessuna richiesta o pretesa potrà essere avanzata nei confronti di questa Stazione appaltante.

In caso di Associazione temporanea di imprese, fermo restando l'obbligo per l'impresa mandataria di presentare l'intera documentazione sopra indicata, le imprese mandanti dovranno presentare la documentazione di cui ai nn. 3) lettere d)-e)-f)-g)-h), 4), 5), e 6) del presente bando. I requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi dovranno essere posseduti dalla mandataria e dalle mandanti nella misura indicata dall'articolo 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo orizzontale e nella misura indicata dall'articolo 95, comma 3 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo verticale. Dovrà, inoltre, essere presentato il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito all'impresa mandataria, salva l'ipotesi di cui all'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998. In tale caso, l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

In caso di aggiudicazione prima della consegna dei lavori l'appaltatore dovrà presentare alla Direzione lavori una proposta dalla quale si possa evincere la tipologia di barriera, scelta tra quelle omologate dal Ministero delle infrastrutture (circolari 28 maggio 2002 n. 296 - 29 maggio 2002 n. 401 e 29 maggio 2002 n. 402), che si intende adottare. In assenza di omologazione ministeriale, l'Impresa è tenuta a presentare la certificazione completa delle prove di impatto dal vero (crash-test) di cui all'articolo rubricato «Certificato di omologazione» dello schema di Capitolato speciale di appalto. L'approvazione definitiva spetta alla Direzione lavori, che può ordinare la sostituzione del tipo proposto, con altro tipo ugualmente omologato.

Questa Stazione appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10, comma 1-ter della legge n. 109/1994 e successive modifiche, ossia della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. In caso di fallimento del secondo classificato, verrà interpellato il terzo classificato ed, in tal caso, il nuovo contratto verrà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto della gara, l'impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti delle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, per il tempo e nella località in cui si svolgono detti lavori. Entro il termine stabilito dall'articolo 103, comma 4 del D.P.R. n. 554/1999, dovrà essere presentata la polizza di assicurazione di cui all'articolo 30, comma 3 della legge n. 109/1994 e successive modifiche; la somma assicurata a copertura dei danni da esecuzione dei lavori dovrà essere pari all'importo a base di appalto di gara.

Le imprese potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio contratti di questo compartimento, ovvero chiederne la restituzione allegando busta affrancata con indirizzo.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675/1996, si informa che i dati di ciascuna impresa partecipante alla presente gara verranno utilizzati da questo Compartimento unicamente ai fini dell'espletamento delle procedure di gara e nei limiti di legge.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tony Carnevale.

IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Fabrizio Russo

COMUNE DI BORDANO
(Udine)

Avviso di asta pubblica esperita per la gestione della «Casa delle farfalle».

Si rende noto che l'asta pubblica indetta per l'appalto della gestione della «Casa delle farfalle», ovvero del centro comunale per lo studio dei lepidotteri locali ed esotici, è stata aggiudicata alla Cooperativa Pavees S.c.a.r.l. di Bordano verso un canone annuo di euro 6.010,00.

Bordano, 27 gennaio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Carla Stefanutti

COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI
(Gorizia)

Bando di gara per l'appalto del servizio di tesoreria.

1. Ente appaltante: Comune di Capriva del Friuli, piazza Vittoria 3.

2. Criterio di aggiudicazione: asta pubblica ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 157/1995, al miglior offerente sulla base della sommatoria degli «elementi di valutazione».

3. Oggetto dell'appalto: Servizio di Tesoreria. Possono partecipare alla gara solo gli istituti di credito autorizzati a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

4. Durata del contratto: il contratto avrà la durata di tre anni decorrendo dal 4 aprile 2003 al 4 aprile 2006.

5. Termine di presentazione delle domande: le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 17 marzo 2003 ed essere indirizzate al Comune di Capriva del Friuli, piazza Vittoria n. 3 - 34070 Capriva del Friuli (Gorizia).

6. Luogo e data di svolgimento del pubblico incanto: Comune di Capriva del Friuli, Piazza Vittoria n. 3, Sede municipale, il 18 marzo 2003 alle ore 12.00. L'autorità che presiede la gara è il Segretario comunale.

7. L'offerta: l'offerta redatta in carta bollata da euro 10,33 dovrà contenere la dichiarazione di adesione incondizionata alle clausole contenute nello schema di convenzione e dovrà essere dettagliata per ciascuno degli elementi di valutazione e sottoscritta dal legale rappresentante dell'istituto.

8. All'offerta dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) dichiarazione sostitutiva da parte del rappresentante nella quale si attesti che l'istituto non si trova in stato di fallimento, liquidazione o nell'incapacità di assumere pubblici servizi;

b) dichiarazione sostitutiva con la quale si attesti che l'istituto è autorizzato a svolgere l'attività di cui al decreto legislativo n. 385/1993.

9. Presentazione plico: i documenti, unitamente all'offerta in propria busta sigillata debbono essere contenuti in un plico anch'esso sigillato, con apposizione di sigilli in ceralacca, sul quale saranno trascritte le indicazioni relative all'oggetto della gara, il giorno e ora di espletamento della medesima, nonchè il nominativo e l'indirizzo del mittente. Il plico dovrà pervenire al Comune di Capriva del Friuli esclusivamente a mezzo posta raccomandata. L'invio del plico avverrà ad esclusivo rischio del mittente. Non sarà tenuto conto delle offerte presentate in modo difforme da quello sopra indicato o dopo il termine stabilito, anche se sostitutive o aggiuntive di offerte già pervenute. I concorrenti, i cui documenti risultino irregolari o incompleti, non saranno ammessi a concorrere.

Successivamente, il Presidente della Commissione di gara, darà lettura delle offerte, escludendo quelle non conformi al bando, e, seduta stante, aggiudicherà l'appalto salvo superiori determinazioni dell'Amministrazione.

Le offerte non in regola con la legge sul bollo saranno accettate e ritenute valide agli effetti giuridici, ma saranno soggette alla regolarizzazione fiscale.

L'aggiudicazione è impegnativa per l'istituto aggiudicatario ma non per l'Amministrazione fino a quando non saranno perfezionati gli atti in conformità alle vigenti disposizioni.

L'aggiudicatario provvisorio ha facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorsi venti giorni dall'apertura delle buste ove, in tale periodo, non sia avvenuta l'aggiudicazione definitiva, gli altri concorrenti immediatamente dopo la gara.

Si potrà procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa riferimento alle norme contenute e richiamate dalla legge e nel Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, nello schema di convenzione per l'affidamento del servizio e nel decreto legislativo n. 77/1995.

Tutte le spese d'asta e di contratto, compresi i diritti di segreteria per la stipulazione dell'atto pubblico amministrativo, conseguenti all'appalto, nessuna esclusa, saranno a carico dell'aggiudicatario, senza alcun diritto di rivalsa nei confronti del Comune.

Lo schema di convenzione per il Servizio di Tesoreria e lo schema contenente gli elementi di valutazione delle offerte ed i coefficienti di valutazione per l'attribuzione dei punteggi saranno a disposizione degli istituti di credito interessati presso l'Ufficio ragioneria del Comune di Capriva del Friuli.

Capriva del Friuli, 6 febbraio 2003

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianluigi Savino

COMUNE DI CAVAZZO CARNICO
(Udine)

Avviso d'asta pubblica per l'assegnazione della gestione della struttura agrituristica denominata «Palude Vuarbis» - 2° esperimento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

In esecuzione alla deliberazione giuntale n. 132 dell'8 ottobre 2002, divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 13/2002 ed alla propria determinazione n. 273 del 3 dicembre 2002,

RENDE NOTO

che si procederà ad un esperimento d'asta presieduta dal Segretario comunale il giorno 28 febbraio 2003 alle ore 10.00 presso la sede municipale di Cavazzo Carnico per la locazione del seguente immobile:

- struttura agrituristica;
- importo a base d'asta: euro 4.200,00 annui;
- durata del contratto: anni 5.

Tutti coloro che sono interessati alla locazione possono richiedere il relativo avviso d'asta direttamente all'Amministrazione comunale, Ufficio di segreteria, telefono 0433-93003.

Dalla Residenza municipale, 31 gennaio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Antonio Mainardis

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Gara mediante pubblico incanto per la progettazione, fornitura e posa in opera della copertura di due campi da tennis nell'impianto di via Callisto Cosulich n. 20 a Monfalcone.

1. *Procedura di aggiudicazione, forma della fornitura, luogo della consegna, natura e quantità dei prodotti:* pubblico incanto per la progettazione, fornitura e posa in opera della copertura di due campi da tennis nell'impianto di via Callisto Cosulich n. 20 a Monfalcone. Importo presunto della fornitura euro 249.000,00.

2. *Indicazione per la possibilità di presentare offerte per parte delle forniture:* non sono ammesse offerte per parti delle due strutture.

3. *Termine ultimo per il completamento della fornitura:* il progetto esecutivo dovrà essere presentato entro 45 giorni naturali consecutivi dal ricevimento della comunicazione di aggiudicazione. La fornitura e posa in opera dovrà avvenire entro 120 giorni dalla data di comunicazione dell'ottenimento dei pareri necessari del progetto.

4. *Requisiti per la partecipazione alla gara.* Saranno ammesse alla gara per l'affidamento della fornitura in argomento le ditte:

a) iscritte alla Camera di Commercio per attività coincidente con quella oggetto del presente appalto;

b) che non si trovano in condizioni previste quali cause di esclusione dall'articolo 11 del decreto legislativo 402/1998;

c) che abbiano già fornito, con giudizio favorevole da parte del committente, almeno due strutture simili negli ultimi due anni (allegare le due referenze contenenti espresso apprezzamento), certificazione della serie ISO 9000 per produzione e installazione della struttura (allegare certificazioni). Dette indicazioni dovranno essere indicate nell'autocertificazione contenuta nella busta n. 1. Il mancato possesso dei succitati requisiti comporterà l'esclusione dalle fasi successive della gara.

5. Servizio presso cui possono essere richiesti capitolati e documenti di gara: Servizio n. 3 - U.O. n. 8 - Gare e contratti - via Sant'Ambrogio n. 60 - Monfalcone - telefono 0481/494430. La documentazione è disponibile sul sito internet del Comune di Monfalcone, all'indirizzo: www.comune.monfalcone.go.it, sezione Bandi di gara e di concorso.

5. *Termine ultimo per la ricezione delle offerte:* le offerte espresse in lingua italiana dovranno pervenire a mani o per raccomandata postale o a mezzo del servizio postale celere all'Ufficio protocollo del Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica n. 8 entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 17 marzo 2003, a pena di esclusione. L'apertura delle buste contenenti i documenti di ammissione verrà effettuata il giorno 18 marzo 2003, ore 12.00, nella Sede municipale di piazza della Repubblica n. 8 - II piano, alla presenza degli incaricati delle ditte partecipanti. La valutazione degli elementi qualitativi verrà fatta in seduta riservata. I risultati della valutazione saranno comunicati alle imprese parteci-

panti. L'apertura dell'offerta economica e la relativa aggiudicazione avverrà in seduta pubblica la cui data verrà comunicata alle ditte partecipanti. Il plico contenente l'offerta, siglato e sigillato con ceralacca o nastro adesivo, dovrà recare all'esterno la ragione sociale dell'impresa e riportante la seguente dicitura: «gara per la progettazione, fornitura e posa in opera della copertura di due campi da tennis presso l'impianto di via Cosulich a Monfalcone».

Dentro tale plico dovranno essere inserite tre buste separate, riportanti all'esterno le seguenti diciture:

- Busta n. 1 - Documenti di partecipazione
- Busta n. 2 - Elementi qualitativi
- Busta n. 3 - Offerta economica.

Ciascuna di esse dovrà essere sigillata, incollata e siglata ai lembi di chiusura.

Busta n. 1 - Documenti di partecipazione.

Detta busta dovrà contenere, i sottoindicati documenti:

- autocertificazione relativa ai requisiti di partecipazione e di qualificazione, dettagliati all'articolo 4 del presente bando, di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 402/1998, redatta sul modello allegato al presente bando e completa in tutte le sue parti. Alla medesima dovrà essere allegata fotocopia semplice del documento di identità del sottoscrittore e copia delle due referenze e certificazioni ISO.
- Capitolato generale e capitolato speciale, parte integrante del presente bando e sottoscritto in ogni pagina per accettazione.
- Eventuale dichiarazione in merito alla costituzione di A.T.I., secondo le modalità di cui al successivo articolo 10.
- Eventuale dichiarazione, in carta semplice, con l'indicazione delle opere per le quali l'Impresa intenda richiedere l'autorizzazione a subappaltare o concedere in cottimo ai sensi dell'articolo 18 della legge 55/1990, come da ultimo modificata.
- Quietanza rilasciata dalla Tesoreria comunale di Monfalcone comprovante l'avvenuto versamento del deposito cauzionale provvisorio pari a euro 5.000,00. La cauzione provvisoria può essere anche costituita mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione regolarmente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi del T.U. della legge sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449. In tal caso l'offerta dovrà essere accompagnata dalla fidejussione bancaria o assicurativa stessa, in originale, la quale dovrà prevedere, una durata minima di 180 giorni, il pagamento entro 15 giorni dalla richiesta da parte dell'Ente appaltante e la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale. La fidejussione copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario.

Busta n. 2

L'impresa dovrà fornire elementi di valutazione relativamente ai seguenti punti:

a) risparmio energetico, grado di biocompatibilità, qualità dei materiali impiegati, soluzioni particolari;

b) progetto preliminare corredato da tavole grafiche.

La valutazione della documentazione tecnica e l'attribuzione del relativo punteggio verrà fatta in seduta riservata. Tali operazioni potranno interrompere la continuità della gara. Le operazioni verranno registrate in apposito verbale di cui verrà data lettura al momento dell'apertura delle offerte economiche (busta n. 3). Si specifica che nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa e in caso di partecipazione di consorzio gli elementi che in base ai criteri di valutazione della documentazione tecnica ricevono un punteggio verranno rapportati, ove possibile, alla quota di fornitura effettivamente svolta da ogni singola impresa partecipante al raggruppamento.

Busta n. 3 - Offerta economica.

L'offerta dovrà essere presentata in busta chiusa con le seguenti modalità:

- essere resa sul modello predisposto dall'Amministrazione comunale su carta resa legale e redatta in lingua italiana;
- essere sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente ovvero in caso di raggruppamento temporaneo d'impresa, dal legale rappresentante di ciascuna ditta facente parte del raggruppamento stesso (con l'indicazione della capogruppo) ed essere formulata secondo quanto indicato nel bando di gara alla voce prezzo.

Il Comune si intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato. Non sarà valida, inoltre, alcuna offerta pervenuta o presentate dopo il termine sopra indicato anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedente e non sarà consentito in sede di gara la presentazione di alcuna offerta.

7. *Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:* legali rappresentanti delle ditte o loro incaricati o delegati.

8. *Cauzione:* euro 5.000,00, prestata con le modalità illustrate previste al punto 6 del presente bando «Documenti di partecipazione».

9. *Modalità di finanziamento e di pagamento:* la fornitura è finanziata con mutuo dell'Istituto per il Cre-

dito sportivo ed il pagamento avverrà con le modalità previste dall'articolo 9 del Capitolato.

10. *Forma giuridica del raggruppamento di imprese:* sono ammesse a partecipare alla gara anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157, modificato dal decreto legislativo 65/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nel caso di associazione temporanea di concorrenti, la certificazione della serie ISO dovrà essere posseduta da tute le imprese partecipanti, mentre per la fornitura delle due strutture verrà considerato il raggruppamento nella sua globalità.

L'offerta congiunta deve essere sottoscritta da tutte le imprese raggruppate e deve specificare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista nel suddetto articolo 11.

I soggetti del raggruppamento di imprese, in caso di aggiudicazione, dovranno conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, designato quale capogruppo, da far risultare con scrittura privata autenticata.

Ogni impresa componente il raggruppamento dovrà presentare la propria autocertificazione, i restanti documenti dovranno essere firmati da tutte le imprese partecipanti al raggruppamento, fatta eccezione per la cauzione, che sarà prestata solo dall'impresa capogruppo.

11. *Validità dell'offerta:* gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 (centottanta) giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle offerte.

12. *Criteri di aggiudicazione:* la fornitura verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in analogia dell'artcolo 19, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 4 luglio 1992 n. 358, come modificato dal decreto legislativo 402/1998, così come richiamato dall'articolo 8 del D.P.R. 537/1994 in base ai seguenti elementi:

a) prezzo max punti 50/100;

b) risparmio energetico, biocompatibilità, qualità materiali, soluzioni particolari max punti 30/100;

c) progetto preliminare corredato da tavole grafiche max punti 20/100.

Le imprese dovranno raggiungere, sommando il punteggio relativo alle lettere b) e c), la soglia minima di 30 punti per essere ammesse alla fase successiva della gara (apertura dell'offerta economica).

La gara si considererà valida anche nel caso di presentazione di un'unica offerta, purché ritenuta congrua e rispondente alle esigenze dell'Ente. In caso di parità di punteggio si aggiudicherà all'offerta comportante il minor costo economico.

13. *Cause di esclusione:* costituiscono cause di esclusione dalla gara:

a) il mancato possesso dei requisiti;

b) la mancata presentazione della quietanza relativa al deposito cauzionale provvisorio o polizza;

c) la mancata presentazione dell'autocertificazione di cui al punto 6, o l'omissione della firma del dichiarante;

d) la mancata sottoscrizione dell'offerta economica;

e) in merito al raggruppamento temporaneo d'impresa: il mancato rispetto delle norme di legge, e del bando;

f) l'arrivo fuori termine dell'offerta.

Gli indicati casi di esclusione operano di diritto e non sono suscettibili di sanatoria.

14. *Adempimenti a carico dell'aggiudicatario:* l'aggiudicatario dovrà:

- costituire le garanzie e le coperture assicurative secondo quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto;
- firmare il contratto nel giorno e nell'ora che verranno indicati con comunicazione scritta, con avvertenza che, in caso contrario, l'Amministrazione potrà procedere alla risoluzione del contratto, comunque formatosi con l'aggiudicazione, e all'affidamento al concorrente che segue nella graduatoria.

15. *Avvertenze per l'aggiudicatario:*

15.a) Si avverte che il mancato adempimento a quanto richiesto al precedente punto 14, comporterà la decadenza dall'aggiudicazione che, fino a tale momento, deve intendersi sottoposta a condizione risolutiva espressa.

Si avverte, altresì, che eventuali verifiche, di cui al precedente punto 6, (capoverso relativo ai documenti di partecipazione), da cui risulti che la ditta concorrente non è in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara, comporteranno la decadenza dall'aggiudicazione che, fino a tale momento, deve intendersi sottoposta a condizione risolutiva espressa.

Nel caso di decadenza dall'aggiudicazione per mancata costituzione delle garanzie e delle coperture assicurative richieste o per altra causa, la fornitura sarà aggiudicata al concorrente che segue in graduatoria.

15.b) E' esclusa la competenza arbitrale.

16. *Responsabile del procedimento.* Responsabile del procedimento è l'ing. Nedo Pizzutti, Dirigente del

Servizio 4. Responsabile delle informazioni di carattere amministrativo è la dott.ssa Paola Tessaris, Responsabile dell'U.O. gare e contratti. Tel.: 0481/494430, di carattere tecnico è geom. Sergio Marconato, U.O. opere pubbliche 0481/494261.

IL DIRIGENTE:
ing. Nedo Pizzutti

COMUNE DI RONCHIS
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la fornitura di un palco modulare (palcoscenico) completo di parapetto e scala d'accesso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

in esecuzione della determinazione n. 73/2003 del 28 gennaio 2003, esecutiva a termini di legge,

RENDE NOTO CHE

questa Amministrazione comunale intende procedere all'appalto per la fornitura di un palco modulare (palcoscenico) completo di parapetto e scala d'accesso, mediante asta pubblica ad unico incanto con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) e articolo 76 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827, da esperirsi il giorno 28 febbraio 2003 alle ore 8.30 presso la sala riunioni nella sede municipale sita in corso Italia, 70 in Ronchis.

L'importo a base d'asta è di euro 14.625,00 + I.V.A. al 20%.

L'appalto sarà aggiudicato alla ditta che avrà offerto il prezzo più basso.

Chiunque sia interessato dovrà far pervenire la propria offerta entro le ore 12.30 del giorno 27 febbraio 2003.

Il bando di gara è a disposizione presso l'unità organizzativa 4 (ex ufficio tecnico) nonchè all'indirizzo: www.comune.ronchis.ud.it/ sezione albo pretorio on line - appalti e gare.

Responsabile del procedimento del presente appalto è il geom. Fausto Prampero: telefono 0431/567521, negli orari di apertura al pubblico (mercoledì e sabato ore 10.30-12.30).

Ronchis, lì 28 gennaio 2003

IL RESPOSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

COMUNE DI TRIVIGNANO UDINESE
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la fornitura di materiali per impianti di illuminazione esterna.

Il responsabile del Servizio tecnico, in esecuzione della determinazione n. 45 del 4 febbraio 2003, esecutiva a termini di legge,

RENDE NOTO CHE

questa Amministrazione comunale (con sede in piazza Municipio n. 5, telefono 0432/999038, telefax 0432/999559, e-mail: sindaco@com-trivignano-udinese.regione.fvg.it), intende procedere all'appalto, mediante asta pubblica ad unico incanto con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) e articolo 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 da esperirsi il giorno 17 marzo 2003 alle ore 11,00 presso la sala consiliare nella sede municipale sita in piazza Municipio n. 5 in Trivignano Udinese, per la fornitura di materiali per impianti di illuminazione esterna.

L'importo a base d'asta è di euro 58.791,30 + I.V.A. al 10%.

L'appalto sarà aggiudicato alla ditta che offrirà il prezzo più basso. Chiunque sia interessato dovrà far pervenire la propria offerta entro le ore 12,00 del giorno 15 marzo 2003. Resta inteso che il recapito dell'istanza è ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, l'istanza stessa non giunga a destinazione in tempo utile. Il bando di gara e la perizia di stima sono a disposizione presso l'ufficio tecnico, nonchè all'indirizzo www.comune.trivignano-udinese.ud.it/ (sezione albo pretorio on line - appalti e gare).

Responsabile del procedimento del presente appalto è l'architetto Luca Manzini, telefono 0432/999002 negli orari di apertura al pubblico (lunedì ore 11.00-13.00; venerdì ore 17.00-18.00 e sabato ore 10.00-12.00).

Trivignano Udinese, 4 febbraio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
architetto Luca Manzini

DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI EUROPEI
TRIESTE

Bando relativo al Programma regionale di azioni innovative FESR «FReNeSys» 2002-2003 - azione 2. «e-Cooperative business» - Unità di intervento 2.6: sostegni a progetti «dimostrativi».

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Ministero dell'economia e delle finanze

Fondo europeo di sviluppo regionale

REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Programma Regionale di Azioni innovative FERS «FReNeSys» 2002-2003

BANDO

Azione 2. «e-Cooperative business»
Unità di intervento 2.6: sostegni a progetti «dimostrativi«

1. *Premessa*

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, rappresentata dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, promuove un bando per la concessione di contributi a sostegno dello sviluppo di reti telematiche innovative da parte delle imprese regionali nell'ambito del Programma regionale di azioni innovative FESR FreNeSys 2002-2003.

1.2 Gli Enti camerali regionali attuano l'intervento secondo le modalità di seguito descritte.

1.3 Il presente bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Le Camere di Commercio regionali sono responsabili della sua promozione e diffusione.

2. *Obiettivi*

2.1 Il bando si propone di sostenere la competitività delle imprese regionali attraverso la creazione o sviluppo di reti telematiche quali strumenti per rafforzare la cooperazione fra le medesime imprese e fra le imprese e i soggetti istituzionali.

2.2 In particolare, l'intervento si propone di promuovere l'adozione dell'e-business presso le piccole e medie imprese regionali, attraverso il sostegno a progetti di particolare rilevanza rispetto a profili di natura tematica, realizzati da aggregazioni formate da imprese e da altri Enti, e che per questo possano essere utilizzati quali esempi di buona prassi da divulgare.

2.3 Sono da considerarsi tali i progetti che sviluppano applicazioni di e-business di tipo innovativo e pertanto non ancora ampiamente diffuse. Tipologie di applicazioni a titolo esemplificativo possono essere: iniziative pilota di avvio di sistemi di e-procurement, di e-recruitment nell'ambito di un gruppo di imprese con analoghi fabbisogni di manodopera, di e-learning, di customer relationship management, di supply chain management, iniziative rivolte a migliorare la sicurezza in rete, progetti volti a favorire la sinergia tra formazione e lavoro, iniziative relative alla creazione e sviluppo di marketplace diretti alla vendita dei prodotti, ecc.

Non sono da considerarsi tali i progetti che rispecchiano soluzioni già diffuse ed operanti a livello regionale, ovvero i progetti che si configurino quale mero rapporto di fornitura di beni o servizi informatici fra le organizzazioni partecipanti.

3. *Iniziative finanziabili*

3.1 Sono finanziabili le iniziative che riguardano lo sviluppo di applicazioni di particolare rilevanza nel campo dell'e-business, definito come lo scambio e l'elaborazione di informazioni sulle transazioni commerciali per via elettronica mediante dispositivi di gestione delle informazioni collegati in una rete (on-line).

3.2 I progetti devono essere realizzati da parte di aggregazioni di soggetti formate in maggioranza da piccole e medie imprese e, obbligatoriamente, da altri Enti pubblici o privati, quali organizzazioni rappresentative della realtà economica locale (Associazioni di categoria, Agenzie di sviluppo, ecc.), Enti pubblici, Enti di ricerca (Università, Centri di ricerca, laboratori, ecc.), Enti di formazione, organizzazioni no-profit, ecc. che possano fungere da catalizzatori per altre imprese e da diffusori delle esperienze avviate. L'aggregazione è rappresentata da un soggetto «promotore» che assume la responsabilità dell'attuazione del progetto, come di seguito specificato.

3.3 Il progetto di investimento deve riguardare tutte le organizzazioni partecipanti ed essere inteso allo sviluppo per via elettronica delle transazioni che i soggetti appartenenti alla medesima aggregazione effettuano tra di loro, nei confronti di altre organizzazioni ovvero a beneficio del consumatore finale.

3.4 Il progetto deve inoltre prevedere che al suo termine altri soggetti terzi possano usufruire dei servizi realizzati.

3.5 Di seguito vengono utilizzati i seguenti termini:

- organizzazioni partecipanti: indistintamente le imprese e gli altri Enti, pubblici o privati, che partecipano in forma aggregata alla presentazione e realizzazione di un progetto comune;

- aggregazione: l'insieme delle organizzazioni partecipanti al progetto;
- Enti: soggetti pubblici o privati che svolgono attività non di mercato e partecipano all'aggregazione;
- soggetto promotore: l'impresa o l'Ente che presenta il progetto in nome e per conto di tutte le altre organizzazioni partecipanti e che ne assume la responsabilità della gestione nei confronti degli Enti finanziatori.

4. Beneficiari

4.1 Possono beneficiare dell'intervento le imprese e gli Enti aventi sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia, purché aggregati fra loro allo scopo di realizzare iniziative comuni.

4.2 L'aggregazione deve essere costituita da almeno 3 organizzazioni, fra cui almeno i due terzi rappresentati da piccole e medie imprese, aventi sede principale o unità locale nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

4.3 Per quanto concerne le imprese, possono beneficiare dell'intervento quelle:

a) industriali o artigianali, che svolgono attività estrattiva, di trasformazione o produzione di beni e delle costruzioni appartenenti alle sezioni C, D, E ed F della classificazione ISTAT[1];
b) che svolgono attività di servizi reali, indicate tra quelle potenzialmente dirette ad incidere in maniera positiva sullo sviluppo di tutte le attività produttive succitate (che fanno riferimento ai nn. 55; 63; 64; 72; 73; 74; 80; 90; 92; 93 dei Codici ISTAT '91, salve le limitazioni ed esclusioni previste);
c) turistiche, del commercio al dettaglio e all'ingrosso;

che soddisfano contemporaneamente i seguenti criteri:

1) rientrano nella definizione di piccola e media impresa di cui alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (G.U.C.E. L107 del 30 aprile 1996, pagina 4);
2) hanno sede legale e/o unità locale nel territorio regionale;
3) risultano attive alla data di presentazione della domanda;
4) non sono sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata;
5) sono in regola con il pagamento del diritto annuale camerale.

4.4 Per le imprese appartenenti ai cosiddetti settori sensibili, quali la siderurgia, la cantieristica navale, l'industria automobilistica e delle fibre sintetiche, valgono le limitazioni poste dalla vigente normativa comunitaria.

4.5 Sono escluse le imprese operanti nei settori per i quali non è applicabile la disciplina de-minimis[2] ed il Reg. (CE) n. 70/2001[3] ai sensi dei vigenti orientamenti dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato.

4.6 Possono partecipare all'aggregazione anche i consorzi tra le imprese di cui alle lettere c), d) ed e) aventi attività e sede legale e/o unità locale nel territorio regionale, purché rientrino nella definizione di Piccola e Media impresa di cui alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (G.U.C.E. L107 del 30 aprile 1996, pag. 4). In ogni caso s'intende che i consorzi possono aderire quali singoli partecipanti all'aggregazione e pur sempre nel limite delle finalità statutarie dei medesimi. E' comunque fatta salva la possibilità per le singole imprese aderenti al consorzio di partecipare anch'esse, in forma autonoma, all'aggregazione medesima.

4.7 Possono altresì partecipare all'aggregazione ma con esclusione dai benefici contribuivi previsti dal presente Regolamento:

- le grandi imprese;
- imprese di altre regioni italiane;
- imprese di altri Stati.

4.8 Per quanto concerne gli Enti pubblici o privati ammissibili al contributo, deve partecipare all'aggregazione almeno una delle seguenti tipologie di organizzazione: Enti pubblici, Enti di ricerca, Enti di formazione, associazioni senza scopo di lucro, ecc., purché, relativamente alle attività da realizzare nel progetto, non esercitino attività economica di mercato.

---

1 Classificazione delle attività ATECO 91

2 Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) N. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e dell'art. 1 del Regolamento (CE) N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, la normativa non si applica:

a) al settore dei trasporti e alle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo dell'Unione Europea;
b) a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
c) agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

3 Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, la normativa non si applica:

a) alle attività connesse alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo dell'Unione Europea;
b) a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
c) agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

4.9 La partecipazione di questi Enti deve in ogni caso essere diretta al servizio della più efficace adozione delle soluzioni di e-business da parte delle imprese e alla diffusione dei risultati del progetto con attività che non si traducano in vantaggi diretti per le singole imprese partecipanti ma dirette a beneficio della collettività. I risultati di queste attività devono essere resi accessibili liberamente al termine del progetto.

4.10 La partecipazione di questi Enti deve inoltre riguardare solo attività svolte nell'ambito delle normali competenze dei medesimi.

4.11 In ogni caso, la spesa per le attività realizzate dagli Enti non può superare il 30% della spesa ammissibile totale del progetto. Questo limite dovrà essere rispettato sia in fase di presentazione della domanda sia in fase di rendicontazione.

5. *Modalità di attuazione*

5.1 Concessione di contributi in conto capitale per le imprese e di sovvenzioni per gli Enti partecipanti riuniti in aggregazioni al fine di realizzare progetti comuni volti a rafforzare, mediante l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, la cooperazione fra gli stessi partecipanti e/o fra le organizzazioni partecipanti e soggetti terzi, siano essi imprese, consumatori o altre organizzazioni.

5.2 Sono finanziabili i progetti che prevedono la conclusione delle attività entro il 28 febbraio 2004. Entro questa scadenza i progetti devono essere completati, intendendosi per completamento l'integrale fornitura, la messa in esercizio, il pagamento dei beni e servizi ammessi alle agevolazioni e la rendicontazione finale dei costi e delle attività svolte.

5.3 Le richieste di contributo sono predisposte e presentate, per ciascun progetto di investimento, da un soggetto promotore in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti all'iniziativa.

5.4 Il ruolo di «soggetto promotore» può essere assunto da una piccola e media impresa o da un Ente purché abbiano sede legale nel territorio regionale.

5.5 Tutti i soggetti partecipanti all'aggregazione devono organizzarsi, entro la data della comunicazione di avvio dell'attività del progetto, in forma giuridicamente definita (Associazione temporanea, consorzio, ecc.) finalizzata al conseguimento degli obiettivi del progetto stesso.

5.6 La responsabilità e supervisione nelle fasi di realizzazione e la messa in effettivo esercizio degli investimenti ammissibili, così come la rendicontazione finale, spetta al soggetto promotore. Questo riceve il contributo finanziario per conto di tutte le imprese dell'aggregazione ed è responsabile della sua gestione nei termini del progetto così come approvato.

5.7 Il coordinamento operativo della attività di progetto può essere delegato dall'aggregazione di imprese anche ad una delle organizzazioni partecipanti diversa dal soggetto promotore.

5.8 Ciascuna delle organizzazioni partecipanti deve svolgere un ruolo attivo all'interno del progetto, che deve essere evidenziato specificatamente nella domanda di contributo. Ad eccezione delle eventuali grandi imprese e delle imprese localizzate fuori dalla Regione, le piccole e medie imprese beneficiarie devono altresì partecipare finanziariamente al costo complessivo dell'investimento previsto con una quota di almeno euro 1.000,00 di spesa ammissibile prevista.

5.9 Non sono ammissibili:

- i programmi che prevedono una spesa ammissibile inferiore a euro 30.000,00 e superiore a euro 100.000,00;
- i programmi che prevedono un'incidenza della spesa per l'acquisizione di attrezzature hardware e/o di materiali o attrezzature per il cablaggio superiore al 30% della spesa ammissibile totale;
- i programmi che prevedono una spesa per attività svolte da organizzazioni diverse dalle imprese superiore al 30% della spesa ammissibile totale;
- i programmi che prevedono la partecipazione di soggetti - imprese o organizzazioni - che aderiscono ad un altro progetto oggetto di richiesta di contributo sul presente bando o su altri interventi del programma regionale di azioni innovative «Frenesys»;
- i programmi che prevedono la conclusione del progetto di investimento successivamente al 28 febbraio 2004.

6. *Spese ammissibili*

6.1 Sono ammissibili solo le spese per gli investimenti relativi alla realizzazione del progetto.

6.2 Sono ammissibili:

a) l'acquisto di attrezzature, e in particolare:
    - le spese per l'acquisto di hardware, software e di altri dispositivi che consentono l'acquisizione, l'elaborazione e il trasferimento delle informazioni in formato digitale;
    - le spese per l'acquisto di attrezzature e materiali per il cablaggio atto a costituire l'infrastruttura di rete del sistema informatico.

Le spese per attrezzature non potranno essere superiori al 30% delle spese ammissibili complessive. Questo limite dovrà essere rispettato sia in fase di presentazione della domanda sia in fase di rendicontazione.

b) l'acquisizione di servizi reali forniti da consulenti esterni, e in particolare:
    - le spese per l'acquisizione di consulenze connesse all'introduzione ed utilizzo delle tecnologie telematiche (sistemi informativi ed informa-

tici, Internet, hosting e housing, e-commerce, e-government, e-business, ecc.), comprese la certificazione dei sistemi informatici, delle transazioni commerciali e della qualità dei siti web di e-business, e le consulenze aziendali volte a creare o migliorare i processi interni di informatizzazione e/o di collegamento a reti informatiche esterne e quelle volte ad aumentare la sicurezza delle reti;

- le spese di consulenza finalizzate all'addestramento all'utilizzo dei sistemi di cui ai punti precedenti, nel limite del 30% delle spese ammissibili. Questo limite dovrà essere rispettato sia in fase di presentazione della domanda sia in fase di rendicontazione;
- le spese di coordinamento del progetto, imputabili solo al soggetto a cui è affidato il coordinamento operativo del progetto, nel limite del 5% dell'investimento complessivo;
- limitatamente agli Enti che partecipano all'aggregazione svolgendo attività istituzionale, le spese del personale interno coinvolto nell'attuazione del progetto[4].

c) le spese di diffusione dei risultati, nel limite del 20% dell'investimento complessivo. Queste spese dovranno essere finalizzate a promuovere il risultato dell'investimento: non sono ammesse spese per pubblicizzare nomi e prodotti delle singole imprese e delle organizzazioni partecipanti. Tutti i prodotti promozionali dovranno riportare la dicitura «iniziativa finanziata nell'ambito del Programma regionale di azioni innovative del Friuli-Venezia Giulia 2002-2003 con il contributo comunitario FESR, del Ministero dell'economia e delle finanze e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia».

6.3 Non sono ammissibili:

- le spese per l'acquisto di apparecchiature tradizionali per la mera trasmissione dei dati quali telefono, fax, telex, ecc.;
- le spese relative all'acquisto di collegamenti internet anche sotto forma di abbonamenti e le spese per il traffico telefonico sostenuto per la trasmissione delle informazioni in rete;
- i costi interni ed i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono all'ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali, le parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria;
- le spese per le manutenzioni;
- le spese per assistenze a carattere ordinario;
- le spese per contabilità o revisione contabile;
- le spese accessorie quali le imposte e tasse e gli interessi passivi;
- l'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale. L'I.V.A. che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario;
- le prestazioni consulenziali da parte di soci o dipendenti, coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, salvo l'ammissibilità delle spese relative all'attività svolta nell'ambito del progetto da parte del personale interno degli Enti che partecipano all'aggregazione svolgendo attività non di mercato;
- le consulenze prestate da soggetti aventi rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, salvo l'ammissibilità delle spese relative all'attività svolta nell'ambito del progetto da parte del personale interno degli Enti che partecipano all'aggregazione svolgendo attività istituzionale;
- le spese effettuate con la modalità del leasing;
- le spese per l'acquisto di beni usati;

[4] Il costo deve essere computato su base giornaliera avendo a riferimento la retribuzione mensile onnicomprensivamente intesa - oneri diretti e indiretti , TFR e contributi a carico del datore di lavoro. Per quanto riguarda gli oneri diretti, è da precisare che sono ammissibili esclusivamente quegli elementi che caratterizzano il rapporto in misura stabile e ricorrente con conseguente inammissibilità di quegli elementi che non rivestono tali caratteristiche. Ad esempio rivestono carattere di ricorrenza i seguenti elementi previsti da CCNL: paga base ed eventuali integrazioni più favorevoli; contingenza; aumenti di anzianità; elemento distinto della retribuzione; premi di produzione qualora costituenti un elemento aggiuntivo stabile e ricorrente corrisposto a tutte le categorie ed i livelli lavorativi in relazione alla paga base, quando cioè non sia corrispettivo della produttività del singolo lavoratore; elemento aggiuntivo della retribuzione; indennità di funzione; indennità per vacanza contrattuale. Non rivestono il carattere dell'ammissibilità: la maggiorazione per straordinari; la maggiorazione per turno; il cottimo; il premio di produzione, quando è corrispettivo della produttività del singolo; le diarie e le trasferte; le indennità sostitutive di trasporti e mense; l'una tantum o arretrati che rappresentano emolumenti occasionali. Per quanto riguarda l'ammissibilità degli oneri indiretti, questa è riconosciuta quando gli stessi misurano benefici dei lavoratori previsti contrattualmente e specificatamente valutabili. Ad esempio sono ammessi: ferie; riposi aggiuntivi per festività soppresse; festività infrasettimanali; riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro; 13^ mensilità; 14^ mensilità; premio di produzione, quando riconosciuto contrattualmente o costituente un emolumento retributivo sostitutivo della 14^; aggiornamento. Non sono invece ammessi: permessi sindacali; permessi per partecipazione ad assemblea; permessi concessi a lavoratori studenti; assenze per malattie e infortuni; congedo matrimoniale. Il calcolo del costo orario deve venire quindi computato sulla base del trattamento economico mensile, eventualmente rapportata ad anno, e deve prendere a base gli elementi costitutivi della retribuzione previsti dal CCNL di riferimento; più precisamente l'importo totale di tali elementi, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli oneri sociali e riflessi deve poi essere diviso per il monte ore di lavoro convenzionale mensile. Il costo orario così ottenuto va moltiplicato per il numero delle ore di impegno nell'azione finanziata.

- le spese sostenute prima della presentazione della domanda.

7. *Modalità degli aiuti*

7.1 L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per la realizzazione del piano di investimento.

7.2 L'ammontare delle agevolazioni è calcolato con riferimento ai costi ammessi per ciascuna organizzazione partecipante.

7.3 Nel caso degli Enti partecipanti che non svolgono attività di mercato, il contributo ammonta al 100% dei costi ammissibili relativi all'attività da loro svolte e ad esse imputati.

7.4 Nel caso delle imprese e delle altre organizzazioni che partecipano al progetto svolgendo attività di mercato, queste possono optare per una delle due seguenti possibilità:

Titolo I - contributo «de minimis»:
come un contributo in conto capitale pari al 60% delle spese ammissibili, fermo restando la soglia massima di aiuto concedibile ad ogni impresa pari a euro 100.000,00 su un periodo di 3 anni e tenuto conto anche del cumulo con le altre agevolazioni concesse allo stesso titolo «de minimis» in conformità al Regolamento (CE) 69/2001 del 12 gennaio 2001 (pubblicato sulla G.U.C.E. L 10 del 13 gennaio 2001 pagina 30).

oppure

Titolo II - aiuto di Stato conforme al Regolamento (CE) 70/2001:
come un contributo in conto capitale in regime d'aiuto conforme al Regolamento (CE) 70/2001 (pubblicato sulla G.U.C.E. L 10 del 13 gennaio 2001 pag. 33) relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. Le intensità ammissibili sono di seguito indicate:

A) Spese per investimenti in attrezzature:

- 15% di ESL per le piccole imprese;
- 7,5% di ESL per le medie imprese.

Per le imprese aventi sede e/o stabilimento nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE come individuate con decisione C(2000) n. 2752 def. corrigendum del 20 settembre 2000 sono ammesse le seguenti intensità di aiuto:

- 22,5% di ESL per le piccole imprese;
- 18,5% di ESL per le medie imprese.

B) Spese per l'acquisizione di servizi reali forniti da consulenti esterni:

- 50% di ESL per tutte le piccole e medie imprese.

Il contributo concesso ai sensi del Titolo II non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso investimento.

7.5 In entrambi i casi sono ammissibili solamente le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

7.6 Data la brevità del periodo disponibile per realizzazione dei progetti, non è prevista l'erogazione di anticipazioni.

7.7 Il contributo viene erogato ai beneficiari ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa e successivamente all'approvazione del rendiconto finale delle spese.

7.8 I contributi sono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili.

8. *Fondi disponibili*

8.1 I fondi disponibili per l'attuazione della misura 3.1 «Sostegno ai progetti dimostrativi» dell'azione 2 «e-cooperative business» del PRAI «FReNeSys» Friuli-Venezia Giulia 2002-2003 ammontano a euro 700.000,00.

9. *Termini e modalità di presentazione e valutazione delle domande*

9.1 La presentazione delle domande di contributo viene effettuata con modalità a bando aperto dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia fino al 30 giugno 2003. La valutazione delle stesse avviene a cadenza mensile, previa disponibilità di risorse.

9.2 La domanda, unica per tutta l'aggregazione, deve essere presentata dal soggetto promotore in nome e per conto delle organizzazioni partecipanti.

9.3 Tutti i soggetti partecipanti, siano essi imprese o altri Enti, devono prevedere la costituzione obbligatoria, se non già esistente, di un'Associazione temporanea, consorzio, o altra organizzazione giuridicamente definita, per le finalità del progetto.

9.4 In fase di presentazione del progetto è richiesta soltanto la dichiarazione di volontà a costituire il tale organizzazione con l'elenco dei soggetti che lo compongono e l'indicazione del capofila (promotore). La formale costituzione può intervenire successivamente alla ammissione al finanziamento del progetto e comunque deve avvenire prima dell'avvio delle attività operative in senso stretto, attestate dalla comunicazione di avvio attività.

9.5 Nel caso si riscontri anche una parziale non corrispondenza tra la composizione dell'organizzazione prevista in fase di presentazione del progetto e quella successivamente formalizzata, il progetto medesimo decade con conseguente revoca del contributo.

9.6 La domanda, da redigere in conformità ad apposito modello, è relativa ad un unico progetto di investimento e deve essere sottoscritta, con valore di dichiarazione sostitutiva di notorietà, nella parte che attesta l'aderenza a tutte le condizioni di legge e del presente bando, dal legale rappresentante dell'organizzazione proponente.

9.7 La domanda è composta da una parte generale che identifica l'organizzazione proponente ed illustra gli aspetti fondamentali del progetto di investimento comune, con l'indicazione di tutte le organizzazioni partecipanti facenti parte dell'aggregazione e richiedenti le agevolazioni. Per ciascuna delle organizzazioni partecipanti, è poi allegata una scheda specifica, avente ugualmente forma di dichiarazione sostitutiva di notorietà del rispettivo legale rappresentante, con la quale viene attestata, per la propria parte, l'aderenza dei fatti e delle circostanze determinanti l'intervento agevolativo alle previsioni della legge e del presente bando e l'ammontare dei costi del progetto di pertinenza dell'organizzazione partecipante.

9.8 Il prospetto previsionale delle spese è suddiviso in due schemi:

- il primo prospetto sintetico indica la suddivisione del costo complessivo del progetto per tipologia di spesa con specificazione di quelle ammissibili;
- il secondo prospetto individua la suddivisione del costo complessivo con riferimento alle organizzazioni partecipanti al progetto, per tipologia di spesa e ammontare del relativo contributo richiesto.

9.9 Alla domanda deve essere allegata:

a) una dettagliata relazione di progetto relativa all'iniziativa comune dei soggetti richiedenti, contenente, in particolare, l'elencazione degli investimenti previsti, il dettaglio dei relativi costi, le finalità, gli obiettivi ed i tempi di realizzazione e di messa a regime, l'indicazione dei risultati attesi. Nel caso di acquisizione dei servizi reali, i preventivi e la documentazione di spesa dovranno sempre indicare il costo orario o giornaliero alla quale si riferiscono e relativi parametri;

b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà debitamente sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna delle imprese aderenti al progetto attestante il rispetto dei limiti dimensionali dell'impresa e:

  - nel caso della scelta per il contributo in forma di «de minimis» indicazione degli eventuali altri contributi a titolo di «de minimis» percepiti nell'ultimo triennio;
  - nel caso di regime d'aiuto ex Reg. (CE) n. 70/2001, di non aver richiesto altri contributi pubblici a fronte dell'iniziativa descritta nella domanda;

c) dichiarazione a mezzo della quale ciascuna delle imprese e organizzazioni partecipanti al progetto aderisce o si impegna a sottoscrivere, entro i termini previsti dal bando e posta l'approvazione del progetto, la partecipazione ad una organizzazione giuridicamente definita che raggruppi tutte le imprese partecipanti e finalizzata alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;

d) dichiarazione a mezzo della quale ciascuna delle organizzazioni partecipanti al progetto si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. Le organizzazioni partecipanti dovranno altresì impegnarsi al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo/donna.

9.10 Le domande, in bollo, devono essere inviate esclusivamente tramite spedizione postale raccomandata con ricevuta di ritorno all'Ufficio Protocollo della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia dove ha sede il soggetto promotore:

- *per la Provincia di Trieste:*

  Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste
  p.zza della Borsa 14 - 34121 Trieste

- *per la Provincia di Gorizia:*

  Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia
  via Crispi 10 - 34170 Gorizia

- *per la Provincia di Udine:*

  Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine
  via Morpurgo 4 - 33100 Udine

- *per la Provincia di Pordenone:*

  Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone
  corso Vittorio Emanuele 47 - 33170 Pordenone

9.11 Sulle buste deve essere apposta la seguente dicitura: «Bando progetti dimostrativi - PRAI FReNeSys».

9.12 Ai fini della valutazione e della formulazione della graduatoria fa fede il timbro della data di invio apposto sulla raccomandata dagli uffici postali. Ai fini del rispetto dei termini la raccomandata deve pervenire alla Camera competente entro quindici giorni successivi dalla scadenza del termine.

9.13 La Camera di commercio competente territorialmente assume nei confronti del soggetto promotore

la responsabilità per l'istruttoria delle domande, la gestione dei rapporti con il soggetto promotore, i controlli, la verifica della rendicontazione finale delle spese e la successiva erogazione dei contributi.

9.14 Sono considerate non ammissibili le domande:

- presentate da una aggregazione costituita da un numero di organizzazioni partecipanti inferiori a 3 ovvero con una partecipazione di piccole e medie imprese inferiore ai due terzi del numero di partecipanti complessivo;
- prive della sottoscrizione da parte dei rappresentanti legali delle organizzazioni partecipanti aderenti al progetto o prive di uno o più degli allegati debitamente compilati;
- pervenute oltre il termine ultimo del 30 giugno 2003;
- relative a organizzazioni partecipanti e beneficiarie non aventi sede in Regione Friuli Venezia Giulia;
- corredate da un programma manifestamente non attinente agli obiettivi e alle tipologie di iniziative ammesse dal presente bando.

9.15 Le domande sono sottoposte all'esame valutativo di merito da parte di un Comitato tecnico camerale congiunto formato da un funzionario esperto per ciascun Ente camerale eventualmente coadiuvati da qualificati esperti del settore.

9.16 Il Comitato tecnico camerale effettua le verifiche di compatibilità con la normativa applicabile, valutando il progetto presentato sotto il profilo della coerenza tecnico-economica, sia per quanto riguarda la realizzazione degli investimenti che per l'esercizio delle attività di e-business attese dalle organizzazioni partecipanti che aderiscono al progetto proposto.

9.17 La valutazione delle domande avviene, di norma, a cadenza mensile e viene effettuata sulle domande che rispettano i criteri di ammissibilità inviate entro la data dell'ultimo giorno di ciascun mese.

9.18 Le eventuali domande ricevute successivamente alle suddette scadenze vengono valutate nella sessione successiva.

9.19 Il Comitato si riunisce a rotazione presso ciascuna delle Camere per la valutazione delle domande, la risoluzione comune di eventuali integrazioni interpretative e la verifica dell'andamento del programma. La Presidenza del Comitato è assunta dal rappresentante della Camera che detiene la Presidenza di Unioncamere Friuli-Venezia Giulia.

9.20 Al fine di rispettare i vincoli del programma regionale, vengono redatte due graduatorie distinte rispettivamente per gli interventi con prevalente impatto sulle aree obiettivo 2 e in phasing out e, la seconda, per gli interventi a prevalente impatto sulle aree fuori obiettivo 2. La prevalenza dell'impatto viene valutata sulla base della localizzazione della maggior parte delle organizzazioni partecipanti aderenti al progetto. In caso di parità, il progetto si considera a prevalente impatto nelle aree obiettivo 2 e in phasing out.

9.21 Il Comitato tecnico provvede a redigere le graduatorie regionali uniche suddivise per localizzazione dell'intervento («aree obiettivo 2 e in phasing out» e «aree fuori obiettivo 2») delle domande ritenute ammissibili con i relativi punteggi e delle domande non ammesse esprimendone le motivazioni.

9.22 Le graduatorie regionali vengono approvate con provvedimento del Presidente camerale di ciascuna Camera.

9.23 La Direzione regionale degli affari europei, sulla base delle graduatorie approvate, provvede all'assegnazione alle Camere dei fondi necessari a soddisfare le domande ammesse.

9.24 I contributi vengono assegnati seguendo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse.

9.25 Nel caso di insufficienza di fondi si procede all'assegnazione dei contributi residui alle imprese in graduatoria seppur a copertura parziale di quanto spettante. Tale contributo viene aumentato fino alla quota spettante con gli eventuali successivi residui risultanti da rinunce, revoche o minori spese. Questi ultimi fondi possono essere utilizzati per finanziare eventuali ulteriori domande validamente in graduatoria a scalare secondo l'ordine di punteggio.

9.26 L'Ente camerale di competenza per localizzazione della sede del soggetto promotore provvede successivamente a comunicare l'esito dell'istruttoria a questo stesso.

9.27 Al soggetto promotore spetta il compito di comunicare l'avvio dell'iniziativa, entro 60 giorni dalla data di comunicazione di approvazione delle graduatorie, accompagnato dalla documentazione relativa alla organizzazione giuridicamente definita (consorzio, Associazione temporanea, ecc.) a cui partecipano tutte i soggetti partecipanti e finalizzata al conseguimento degli obiettivi del progetto, e di presentare il rendiconto finale dell'attività entro il 28 febbraio 2004. Per avvio dell'iniziativa si intende la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso da una qualsiasi delle imprese aderenti.

9.28 Ogni successiva comunicazione riguardante l'andamento dei lavori deve essere comunicata da parte del soggetto promotore alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura competente territorialmente. Quest'ultima assume la responsabilità per la gestione dei rapporti con il beneficiario fino alla fase della verifica del rendiconto finale delle spese.

9.29 In caso di modifiche sostanziali dell'iniziativa rispetto a quanto ammesso a contributo, l'Ente camerale competente procede, esperite le verifiche, alla revoca dell'agevolazione concessa se le variazioni adottate sono tali da non consentire il mantenimento dell'originaria concreta operatività dell'intervento proposto.

9.30 Le Camere si riservano di modificare i termini temporali di valutazione delle domande prorogandoli in ogni caso a cadenze non superiori ai tre mesi.

10. *Criteri di ammissione, selezione e priorità*

10.1 Al fine di formulare la graduatoria verranno attribuiti dei punteggi sulla base delle seguenti priorità:

tipologia	voce	punteggio	max per tipologia	peso
A.	**DIMENSIONE E CARATTERISTICHE DELL'AGGREGAZIONE**		**60**	**30**
A.1.1	Numero di imprese appartenenti all'aggregazione: almeno 5	5		
A.1.2	Numero di imprese appartenenti all'aggregazione: almeno 10	10		
A.1.3	Numero di imprese appartenenti all'aggregazione: almeno 20	15	15	7,5
A.2	Rapporto tra il numero di Piccole e Medie imprese e le altre organizzazioni partecipanti uguale o superiore a 3/4 (tre quarti)	10	10	5,0
A.3.1	Iniziative che prevedono la partecipazione prevalente di piccole imprese	5	5	2,5
A.4	Iniziative che coinvolgono imprese appartenenti ad un Distretto industriale regionale o appartenenti ad una stessa filiera produttiva	10	10	5,0
A.5	Iniziative che coinvolgono più tipologie (Enti locali, Centri di Ricerca, ecc.) di organizzazioni diverse dalle imprese	5	5	2,5
A.6	Iniziative che coinvolgono organizzazioni (diverse dalle imprese) che svolgono attività di animazione economica (Associazioni di categoria, Agenzie di sviluppo, ecc.)	5	5	2,5
A.7	Iniziative che coinvolgono le Università o altri Centri/Laboratori di Ricerca riconosciuti	5	5	2,5
A.8	Iniziative che coinvolgono soggetti partecipanti esteri	5	5	2,5
B.	**CONTENUTO DEL PROGETTO**		**80**	**40**
B.1.1	Interventi organici complessi articolati su tutte le tipologie di spese ammissibili	15	15	7,5
B.1.2	Interventi che prevedono una componente di investimento per l'addestramento del personale	5		
B.2	Iniziative che prevedono una spesa per promozione e diffusione dei risultati almeno del 10% delle spese ammissibili totali	10	10	5,0
B.3	Iniziative che prevedono un elevato grado di apertura (possibilità di adesione all'iniziativa per un numero elevato di altri soggetti) o replicabilità (possibilità di trasferire agevolmente le soluzioni adottate in altri settori o contesti) delle soluzioni	15	15	7,5
B.4	Grado di sostenibilità del progetto successivamente alla conclusione delle attività realizzate con il presente bando (previsione di azioni volte a sviluppare l'investimento diverse dalla sua mera sostenibilità "commerciale" derivante dalla vendita di servizi)	10	10	5,0
B.5	Iniziative che prevedono lo sviluppo di transazioni in rete tra Enti pubblici e imprese	15	15	7,5
B.6	iniziative che prevedono lo sviluppo di applicazioni poco o per nulla diffuse a livello regionale o relativamente poco conosciute	15	15	7,5

C.	**PIANO FINANZIARIO**		**60**	**30**
C.1.1	Incidenza della spesa ammissibile media per singolo partecipante ammissibile al contributo sulla spesa ammissibile complessiva inferiore o uguale all'8% $\left\{ \frac{\left(\frac{\text{spesa ammissibile totale}}{\text{n. imprese partecipanti ammissibili}} \right)}{\text{spesa ammissibile totale}} \times 100 \right\} \leq 8\%$	20	20	10,0
C.1.2	Incidenza della spesa ammissibile media per singolo partecipante ammissibile al contributo sulla spesa ammissibile complessiva superiore all'8% e inferiore o uguale al 15% $8\% < \left\{ \frac{\left(\frac{\text{spesa ammissibile totale}}{\text{n. imprese partecipanti ammissibili}} \right)}{\text{spesa ammissibile totale}} \times 100 \right\} \leq 15\%$	10		
C.1.3	Incidenza della spesa ammissibile media per singolo partecipante ammissibile al contributo sulla spesa ammissibile complessiva superiore al 15% e inferiore o uguale al 23% $15\% < \left\{ \frac{\left(\frac{\text{spesa ammissibile totale}}{\text{n. imprese partecipanti ammissibili}} \right)}{\text{spesa ammissibile totale}} \times 100 \right\} \leq 23\%$	5		
C.2.1	Incidenza della quota di cofinanziamento privato da parte delle imprese aderenti al progetto sulla spesa ammissibile totale uguale o superiore al 63%	20	20	10,0
C.2.2	Incidenza della quota di cofinanziamento privato da parte delle imprese aderenti al progetto sulla spesa ammissibile totale inferiore al 63% e superiore al 58%	15		
C.2.3	Incidenza della quota di cofinanziamento privato da parte delle imprese aderenti al progetto sulla spesa ammissibile totale inferiore al 58% e superiore al 53%	10		
C.2.4	Incidenza della quota di cofinanziamento privato da parte delle imprese aderenti al progetto sulla spesa ammissibile totale inferiore al 53% e superiore al 43%	5		
C.3	Iniziative che prevedono il cofinanziamento da parte delle organizzazioni diverse dalle imprese	20	20	10,0
	TOTALE		**200**	**100**

10.2 Dalla somma dei punteggi ottenuti risulta il punteggio finale attribuito al progetto.

10.3 A parità di punteggio finale viene preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande attestato dal timbro recante la data di invio, apposto sulla raccomandata dagli uffici postali.

11. *Obblighi del beneficiario, rendicontazione e revoca*

11.1 Al fine della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intero programma ammesso a contributo, il soggetto promotore deve presentare la relativa documentazione di spesa debitamente quietanzata alla Camera di competenza entro i termini fissati nella comunicazione di approvazione del contributo e, in ogni caso, non oltre il 28 febbraio 2004. Entro tale termine le organizzazioni partecipanti devono aver provveduto all'integrale pagamento delle quote di loro pertinenza.

11.2 In caso di mancato invio di quanto richiesto, nei termini indicati, si provvede alla revoca delle agevolazioni.

11.3 Ciascuna organizzazione partecipante al progetto gestisce amministrativamente la parte di progetto spettante in modo autonomo: sostiene spese a proprio carico e provvede a redigere il rendiconto per la propria attività di competenza che trasmette al soggetto promotore per la sua successiva presentazione alla Camera di commercio di competenza, secondo le modalità di seguito specificate.

11.4 Allorquando le organizzazioni partecipanti abbiano completato l'investimento ammesso a contributo, il soggetto promotore redige il rendiconto finale delle spese, suddiviso per ciascuna delle organizzazioni partecipanti e per tipologia di spesa analogamente a quanto fatto in fase di progettazione preventiva, con richiesta per conto di tutte le organizzazioni partecipanti di erogazione del contributo.

11.5 Successivamente, previa istruttoria intesa ad accertare la sussistenza della documentazione comprovante l'effettuazione degli investimenti e dei relativi pagamenti, la Camera di competenza del progetto provvede a comunicare al soggetto promotore l'esito della verifica e alla liquidazione allo stesso del contributo complessivo spettante risultante dal cumulo delle quote spettanti a ciascuna organizzazione. Il soggetto promotore provvede quindi al pagamento delle singole quote alle organizzazioni beneficiarie dell'aggregazione.

11.6 La Camera di commercio competente provvede infine a comunicare alle singole imprese beneficiarie gli atti richiesti dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato.

11.7 Costituiscono documenti integranti del rendiconto:

- la relazione finale, contenente una valutazione, a cura dell'impresa capofila, dell'adeguatezza degli investimenti effettuati e dei risultati conseguiti, valevole anche ai fini degli accertamenti ispettivi;
- un elenco delle fatture, suddivise per ciascuna organizzazione partecipante e per tipologia di spesa, contenente il nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del relativo pagamento;
- nel caso di acquisizione di servizi reali, in aggiunta alla relazione di cui sopra, una dichiarazione liberatoria del consulente ed una relazione sottoscritta dal medesimo, illustrativa del programma realizzato e dei risultati conseguiti e l'esplicitazione delle tariffe unitarie utilizzate;
- la documentazione di spesa, costituita da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi, in originale. Nel caso della spesa per il personale interno, dovrà essere allegato alle buste paghe anche un prospetto riepilogativo che evidenzi il costo orario lordo imputato, il numero di ore rendicontate e i diversi singoli elementi di costo (contributi previdenziali, assicurativi, ecc.).

11.8 Le organizzazioni partecipanti del contributo hanno l'obbligo di mantenere la destinazione originaria dei beni facenti parte dell'investimento per il periodo di cinque anni dalla concessione degli incentivi. Nel caso di sopravvenuta inidoneità dei beni durante questo periodo e loro necessaria sostituzione, deve essere data tempestiva comunicazione di tale cambiamento all'Ente camerale di competenza.

11.9 Il soggetto promotore ha l'obbligo di comunicare all'Ente camerale di competenza le variazioni del programma di investimento ai fini dell'eventuale rideterminazione dell'intervento agevolato o della modifica di uno dei termini formali dell'assegnazione del contributo (termini per la presentazione del rendiconto di spesa, ecc.).

11.10 Variazioni in diminuzione della spesa comportano una conseguente proporzionale riduzione del contributo.

11.11 Tutte le variazioni degli aspetti formali del rapporto di contribuzione sono sottoposti ad approvazione del Comitato tecnico.

11.12 Fatto salvo il caso del subentro ad organizzazioni partecipanti uscenti dal progetto aggregativo, in condizioni analoghe di investimento, non sono ammesse variazioni in corso d'opera in diminuzione del numero delle organizzazioni partecipanti all'aggregazione, da valutare in sede consuntiva finale, salvo ottenimento di una esplicita autorizzazione da parte del Comitato tecnico camerale a seguito di richiesta debitamente motivata. Il Comitato comunica l'esito della richiesta entro 30 giorni dal suo ricevimento da parte della Camera competente. L'autorizzazione deve essere concessa in ogni caso entro il termine ultimo fissato per la presentazione del rendiconto finale delle spese.

11.13 Fatto salvo quanto disposto al punto precedente, nell'ambito del medesimo progetto possono essere autorizzate dal Comitato tecnico camerale rideterminazioni degli importi spettanti a ciascuna delle organizzazioni partecipanti, a fronte di variazioni in corso d'opera della ripartizione dei costi da ciascuna sostenuti nel progetto, purché le stesse non diano luogo al superamento degli importi totali prenotati per l'intero progetto e nel rispetto della regola del «de-minimis».

11.14 Il contributo viene revocato qualora:

1) non siano pervenuti nei termini indicati dal presente bando i documenti relativi all'organizzazione giuridicamente definita fra tutte le imprese e organizzazioni partecipanti al progetto e finalizzata al conseguimento degli obiettivi del progetto;
2) subentrino variazioni del programma che comportino una diminuzione del punteggio attribuito nella graduatoria;

3) il programma di spesa realizzato abbia subito una riduzione del 20% o superiore alla spesa originariamente ammessa;

4) non sia stata ottenuta l'autorizzazione per la variazione del numero di organizzazioni beneficiarie facenti parte dell'aggregazione;

5) non pervenga il rendiconto delle spese, completo in ogni sua parte, entro i termini stabiliti;

6) i beni oggetto della destinazione risultino essere stati ceduti, alienati o distratti nel termine di tre anni successivi alla data di concessione;

7) le informazioni e integrazioni necessarie ai fini del controllo di merito, non vengano fornite alle Camere nel termine di 15 giorni dalla data dell'eventuale richiesta;

8) i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste per l'accesso alle agevolazioni, dichiarate dall'impresa in fase di domanda di agevolazione;

9) l'impresa abbia usufruito di altre agevolazioni che superano il limite del «de minimis» nel triennio oppure che abbiano ottenuto altre agevolazioni per le richieste di cui al Titolo II - aiuto conforme al Regolamento (CE) 70/2001.

11.15 In caso di revoca, l'Ente camerale di competenza ne da immediata comunicazione al soggetto promotore e alle organizzazioni direttamente interessate. Le modalità di restituzione delle somme sono regolamentate secondo quanto disposto dall'articolo 49 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000.

11.16 Ciascuna organizzazione partecipante agli interventi è altresì tenuta:

- a fornire alle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di competenza le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dagli Enti camerali stessi, anche successivamente alla liquidazione del contributo. Le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura si riservano la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
- a conservare in dossier separati fino al 31 dicembre 2008, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili fiscali), ai fini dei controlli previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle Autorità ministeriali, regionali, comunitarie e camerali;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta dell'Ente camerale di competenza, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Unione europea, dello Stato e della Regione;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali prevista dal Regolamento (CE) n. 1159/2000;
- rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dalle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari in materia di spese ammissibili nell'ambito delle iniziative cofinanziate dal FESR.

11.17 I beneficiari dei contributi, per un periodo di tre anni dall'ultimazione dell'iniziativa, sono inoltre tenuti a comunicare entro il termine di 30 giorni dall'evento all'Ente camerale di competenza le eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione e modifiche dell'attività al REC).

12. *Trattamento dei dati personali*

12.1 Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 «tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso la Camera di commercio di competenza per le finalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui al presente bando e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori e di attuazione del presente Programma.

12.2 Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dei benefici. Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate dal Programma e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o da una normativa comunitaria.

12.3 L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996 tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. I diritti richiamati potranno essere fatti valere nel confronti di tutti gli Enti camerali suddetti.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

(approvato con delibera della Giunta regionale 6 dicembre 2002, n. 4236)

Bando relativo al Programma regionale di azioni innovative FESR «FReNeSys» 2002-2003 - azione 2. «e-Cooperative business» - Unità di intervento 2.7: sostegni ai progetti promossi nell'ambito di «cluster» di imprese.

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia — Ministero dell'economia e delle finanze — Fondo europeo di sviluppo regionale

REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Programma Regionale di Azioni innovative FERS
«FReNeSys» 2002-2003

BANDO

Azione 2. «e-Cooperative business»
Unità di intervento 2.7: sostegni ai progetti promossi nell'ambito di «cluster» di imprese

1. Premessa

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, rappresentata dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine promuove un bando per la concessione di contributi a sostegno dello sviluppo di reti telematiche innovative da parte delle imprese regionali nell'ambito del Programma regionale di azioni innovative FESR «FreNeSys» 2002-2003.

1.2 Gli Enti camerali regionali attuano l'intervento secondo le modalità di seguito descritte.

1.3 Il presente bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Le Camere di Commercio regionali sono responsabili della sua promozione e diffusione.

2. Obiettivi

2.1 Il bando si propone di sostenere la competitività delle imprese regionali attraverso la creazione o sviluppo di reti telematiche quali strumenti per rafforzare la cooperazione fra le imprese medesime.

2.2 In particolare, l'intervento mira a promuovere, attraverso il sostegno a progetti realizzati da raggruppamenti di imprese, la creazione e lo sviluppo di reti di cooperazione fra le aziende grazie ad interventi di creazione o di ammodernamento innovativo della loro struttura informatica, con l'intento di automatizzare, ottimizzare e velocizzare i processi aziendali interni ed esterni. Non sono da considerarsi tali i progetti che si configurino quale mero rapporto di fornitura di beni o servizi informatici fra le imprese partecipanti.

3. Iniziative finanziabili

3.1 Sono finanziabili gli investimenti effettuati da raggruppamenti di imprese al fine di realizzare progetti comuni volti alla creazione o ammodernamento dei sistemi informativi attraverso lo sviluppo di reti informatiche aziendali ed extra-aziendali in un'ottica «e-business», definito come lo scambio e l'elaborazione di informazioni sulle transazioni commerciali per via elettronica mediante dispositivi di gestione delle informazioni collegati in una rete (on-line).

3.2 I progetti devono essere realizzati da raggruppamenti formati da piccole e medie imprese (P.M.I.) industriali, artigianali, di servizio alla produzione industriale e/o artigianale, del commercio e del turismo. Il raggruppamento è rappresentato da un soggetto «capofila» che assume la responsabilità dell'attuazione del progetto, come di seguito specificato.

3.3 Il progetto di investimento deve riguardare tutte le imprese partecipanti ed essere inteso allo sviluppo per via elettronica delle transazioni che i soggetti appartenenti al medesimo raggruppamento effettuano tra di loro, nei confronti di altre imprese ovvero del consumatore finale.

3.4 Il progetto deve riguardare una effettiva creazione o sviluppo dei rapporti di cooperazione fra le diverse imprese aderenti al progetto, producendo una significativa ricaduta sul sistema imprenditoriale regionale.

3.5 Di seguito vengono utilizzati i seguenti termini:

- raggruppamento: l'insieme delle imprese partecipanti al progetto;
- soggetto capofila: l'impresa che presenta il progetto in nome e per conto di tutte le altre partecipanti e che ne assume la responsabilità della gestione nei confronti degli Enti finanziatori.

4. *Beneficiari*

4.1 Possono beneficiare dell'intervento le imprese, purché raggruppate, che soddisfano contemporaneamente i seguenti criteri:

a) rientrano nella definizione di piccola e media impresa di cui alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (G.U.C.E. L107 del 30 aprile 1996, pag. 4);

b) hanno sede legale e/o unità locale nel territorio regionale;

c) sono industriali o artigianali;

- che svolgono attività estrattiva, di trasformazione o produzione di beni e delle costruzioni appartenenti alle sezioni C, D, E ed F della classificazione ISTAT[1];
- che svolgono attività di servizi reali, indicate tra quelle potenzialmente dirette ad incidere in maniera positiva sullo sviluppo di tutte le attività produttive succitate (che fanno riferimento ai nn. 55; 63; 64; 72; 73; 74; 80; 90; 92; 93 dei Codici ISTAT '91, salve le limitazioni ed esclusioni previste);
- turistiche, del commercio al dettaglio e all'ingrosso;

d) risultano attive alla data di presentazione della domanda;

e) non sono sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata;

f) sono in regola con il pagamento del diritto annuale camerale.

4.2 Per le imprese appartenenti ai cosiddetti settori sensibili, quali la siderurgia, la cantieristica navale, l'industria automobilistica e delle fibre sintetiche, valgono le limitazioni poste dalla vigente normativa comunitaria.

4.3 Sono escluse le imprese operanti nei settori per i quali non è applicabile la disciplina de-minimis[2] ed il Reg. (CE) n. 70/2001[3] ai sensi dei vigenti orientamenti dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato.

4.4 Possono partecipare al raggruppamento anche i consorzi tra le imprese di cui alle lettere c), d) ed e) aventi attività e sede legale e/o unità locale nel territorio regionale, purché rientrino nella definizione di piccola e media impresa di cui alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (G.U.C.E. L107 del 30 aprile 1996, pag. 4). In ogni caso s'intende che i consorzi possono aderire quali singoli partecipanti al raggruppamento, fatto salva la possibilità per le singole imprese aderenti al consorzio di partecipare anch'esse, in forma autonoma, al raggruppamento medesimo.

4.5 Possono altresì partecipare al raggruppamento ma con esclusione dai benefici contributivi previsti dal presente bando:

- le grandi imprese;
- imprese di altre Regioni italiane;
- imprese di altri Stati.

4.6 In ogni caso il raggruppamento deve essere costituito da almeno 3 piccole e medie imprese aventi sede principale o unità locale nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

5. *Modalità di attuazione*

5.1 Concessione di contributi in conto capitale per investimenti effettuati da piccole e medie imprese raggruppate al fine di realizzare progetti comuni volti a rafforzare, mediante l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, la cooperazione fra le medesime imprese e/o fra le imprese del raggruppamento e soggetti terzi, siano essi imprese, consumatori o altre organizzazioni.

5.2 Sono finanziabili i progetti che prevedono la conclusione delle attività entro il 28 febbraio 2004. Entro questa scadenza i progetti devono essere completati, intendendosi per completamento l'integrale fornitura, la messa in esercizio, il pagamento dei beni e servizi ammessi alle agevolazioni e la rendicontazione finale dei costi e delle attività svolte.

5.3 Le richieste di contributo sono predisposte e presentate, per ciascun progetto di investimento orientato allo sviluppo delle attività di e-business, da una impresa «capofila», in nome e per conto di tutte le imprese partecipanti all'iniziativa.

5.4 Il ruolo di «capofila» può essere assunto solo da una piccola e media impresa con sede legale nel territorio regionale.

5.5 Tutte le imprese partecipanti al raggruppamento devono organizzarsi, entro la data della comunicazione di avvio attività del progetto, in forma giuridicamente definita (Associazione temporanea, consorzio, ecc.) finalizzata al conseguimento degli obiettivi del progetto stesso.

5.6 La responsabilità e supervisione nelle fasi di realizzazione e la messa in effettivo esercizio degli inve-

---

1 Classificazione delle attività ATECO 91

2 Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, la normativa non si applica:

a) al settore dei trasporti e alle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo dell'Unione europea;

b) a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;

c) agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

3 Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, la normativa non si applica:

a) alle attività connesse alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo dell'Unione europea;

b) a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;

c) agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

stimenti ammissibili, così come la rendicontazione finale, spetta al soggetto capofila. Questo riceve il contributo finanziario per conto di tutte le imprese del raggruppamento ed è responsabile della sua gestione nei termini del progetto così come approvato.

5.7 Ciascuna delle imprese deve svolgere un ruolo attivo all'interno del progetto. Ad eccezione delle eventuali grandi imprese e delle imprese localizzate fuori dalla Regione, esse devono altresì partecipare finanziariamente al costo complessivo dell'investimento previsto con una quota di almeno euro 1.000,00 di spesa ammissibile prevista.

5.8 Nel caso il progetto o sue parti prevedano la realizzazione di parti comuni condivise da più o da tutte le imprese ammissibili aderenti al progetto, le imprese devono ripartire la spesa fra i diversi cofinanziatori e riceveranno la relativa quota di contributo in rapporto a tale ripartizione.

5.9 Non è ammessa la presentazione, da parte delle imprese partecipanti al progetto, di più domande di agevolazione a valere sul presente bando.

5.10 Non sono ammissibili:

- i programmi che prevedono una spesa ammissibile inferiore a euro 5.000,00 e superiore a euro 75.000,00;
- i programmi che prevedono un'incidenza della spesa per l'acquisizione di attrezzature hardware e/o di materiali o attrezzature per il cablaggio superiore al 30% della spesa ammissibile totale;
- i programmi che prevedono la partecipazione di imprese che aderiscono ad un altro progetto oggetto di richiesta di contributo sul presente bando o su altre misure del programma regionale di azioni innovative «Frenesys»;
- i programmi che prevedono la conclusione del progetto di investimento successivamente al 28 febbraio 2004.

6. *Spese ammissibili*

6.1 Sono ammissibili solo le spese per gli investimenti relativi alla realizzazione del progetto.

6.2 Sono ammissibili:

a) l'acquisto di attrezzature, e in particolare:
   - le spese per l'acquisto di hardware, software e di altri dispositivi che consentono l'acquisizione, l'elaborazione e il trasferimento delle informazioni in formato digitale;
   - le spese per l'acquisto di attrezzature e materiali per il cablaggio atto a costituire l'infrastruttura di rete del sistema informatico.

   Le spese per attrezzature non potranno essere superiori al 30% delle spese ammissibili complessive. Questo limite dovrà essere rispettato sia in fase di presentazione della domanda sia in fase di rendicontazione.

b) l'acquisizione di servizi reali forniti da consulenti esterni, e in particolare:
   - le spese per l'acquisizione di consulenze connesse all'introduzione ed utilizzo delle tecnologie telematiche (sistemi informativi ed informatici, Internet, hosting e housing, e-commerce, e-business, ecc.), comprese la certificazione dei sistemi informatici e delle transazioni commerciali, della qualità dei siti web e le consulenze aziendali volte a creare o migliorare i processi interni di informatizzazione e/o di collegamento a reti informatiche esterne e quelle volte ad aumentare la sicurezza delle reti;
   - le spese di consulenza finalizzate all'addestramento all'utilizzo dei sistemi di cui ai punti precedenti, nel limite del 30% delle spese ammissibili. Questo limite dovrà essere rispettato sia in fase di presentazione della domanda sia in fase di rendicontazione.

6.3 Non sono ammissibili:

- le spese per l'acquisto di apparecchiature tradizionali per la mera trasmissione dei dati quali telefono, fax, telex, ecc.;
- le spese relative all'acquisto di collegamenti Internet anche sotto forma di abbonamenti e le spese per il traffico telefonico sostenuto per la trasmissione delle informazioni in rete;
- i costi interni ed i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono all'ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali, le parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria;
- le spese per le manutenzioni;
- le spese per assistenze a carattere ordinario;
- le spese per contabilità o revisione contabile;
- le spese accessorie quali l'I.V.A. e le altre imposte e tasse e gli interessi passivi;
- le prestazioni consulenziali da parte di soci o dipendenti, coniugi, parenti e affini sino al secondo grado;
- le consulenze prestate da soggetti aventi rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- le spese effettuate con la modalità del leasing;
- le spese per l'acquisto di beni usati;
- le spese sostenute prima della presentazione della domanda.

7. *Modalità degli aiuti*

7.1 L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per la realizzazione del piano di investimento.

7.2 L'agevolazione è attribuita a ciascuna impresa in ragione della relativa quota di spesa di competenza.

7.3 Le singole imprese possono optare per una delle due seguenti possibilità:

Titolo I - contributo «de minimis»:
come un contributo in conto capitale pari al 60% delle spese ammissibili, fermo restando la soglia massima di aiuto concedibile ad ogni impresa pari a euro 100.000,00 su un periodo di 3 anni e tenuto conto anche del cumulo con le altre agevolazioni concesse allo stesso titolo «de minimis» in conformità al Regolamento (CE) 69/2001 del 12 gennaio 2001 (pubblicato sulla G.U.C.E. L10 del 13 gennaio 2001, pag. 30).

oppure

Titolo II - Aiuto di Stato conforme al Regolamento (CE) 70/2001:
come un contributo in conto capitale in regime d'aiuto conforme al Regolamento (CE) 70/2001 (pubblicato sulla G.U.C.E. L 10 del 13 gennaio 2001 pag. 33) relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. Le intensità ammissibili sono di seguito indicate:

A) *Spese per investimenti in attrezzature:*

- 15% di ESL per le piccole imprese;
- 7,5% di ESL per le medie imprese.

Per le imprese aventi sede e/o stabilimento nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE come individuate con decisione C(2000) n. 2752 def. corrigendum del 20 settembre 2000 sono ammesse le seguenti intensità di aiuto:

- 22,5% di ESL per le piccole imprese;
- 18,5% di ESL per le medie imprese.

B) *Spese per l'acquisizione di servizi reali forniti da consulenti esterni:*

- 50% di ESL per le piccole e medie imprese.

7.4 Il contributo concesso ai sensi del Titolo II non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso investimento.

7.5 In entrambi i casi sono ammissibili solamente le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda.

7.6 Data la brevità del periodo disponibile per la realizzazione dei progetti, non è prevista l'erogazione di anticipazioni.

7.7 Il contributo viene erogato ai beneficiari ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa e successivamente all'approvazione del rendiconto finale delle spese.

7.8 I contributi sono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili.

8. *Fondi disponibili*

8.1 I fondi disponibili per l'attuazione della misura 2.7 «Sostegno ai progetti promossi nell'ambito di cluster di imprese» dell'azione 2 «e-cooperative business» del PRAI «FReNeSys» Friuli-Venezia Giulia 2002-2003 ammontano a euro 450.000,00.

9. *Termini e modalità di presentazione e valutazione delle domande*

9.1 La presentazione delle domande di contributo viene effettuata con modalità a bando aperto dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia fino al 30 giugno 2003. La valutazione delle stesse avviene a cadenza mensile, previa disponibilità di risorse.

9.2 La domanda, unica per tutto il raggruppamento, deve essere presentata dal soggetto capofila in nome e per conto delle imprese partecipanti.

9.3 Tutte le imprese partecipanti devono prevedere la costituzione obbligatoria, se non già esistente, di un'Associazione temporanea, consorzio, o altra organizzazione giuridicamente definita, per le finalità del progetto.

9.4 In fase di presentazione del progetto è richiesta soltanto la dichiarazione di volontà a costituire il raggruppamento con l'elenco delle imprese che lo compongono e l'indicazione del capofila. La formale costituzione può intervenire successivamente all'ammissione al finanziamento del progetto e comunque deve avvenire prima dell'avvio delle attività operative in senso stretto, attestate dalla comunicazione di avvio attività. Nel caso si riscontri anche una parziale non corrispondenza tra la composizione dell'organizzazione prevista in fase di presentazione del progetto e quella successivamente formalizzata, il progetto medesimo decade con conseguente revoca del contributo.

9.5 La domanda, da redigere in conformità ad apposito modello, è relativa ad un unico progetto di investimento e deve essere sottoscritta, con valore di dichiarazione sostitutiva di notorietà, nella parte che attesta l'aderenza a tutte le condizioni di legge e del presente bando, dal legale rappresentante dell'impresa capofila.

9.6 La domanda è composta da una parte generale che identifica l'impresa capofila ed illustra gli aspetti fondamentali del progetto di investimento comune, con l'indicazione di tutte le imprese facenti parte del rag-

gruppamento e richiedenti le agevolazioni. Per ciascuna delle imprese del raggruppamento è poi allegata una scheda specifica, avente ugualmente forma di dichiarazione sostitutiva di notorietà del rispettivo legale rappresentante, con la quale viene attestata, per la propria parte, l'aderenza dei fatti e delle circostanze determinanti l'intervento agevolativo alle previsioni della legge e del presente bando e l'ammontare dei costi del progetto di pertinenza dell'impresa.

9.7 Il prospetto previsionale delle spese è suddiviso in due schemi:

- il primo prospetto sintetico indica la suddivisione del costo complessivo del progetto per tipologia di spesa con specificazione di quelle ammissibili;
- il secondo prospetto individua la suddivisione del costo complessivo ammissibile con riferimento ai partecipanti al progetto, per tipologia di spesa, e ammontare del relativo contributo richiesto.

9.8 Alla domanda deve essere allegata:

a) una dettagliata relazione di progetto relativa all'iniziativa comune delle imprese richiedenti, contenente, in particolare, l'elencazione degli investimenti previsti, il dettaglio dei relativi costi, le finalità, gli obiettivi ed i tempi di realizzazione e di messa a regime, l'indicazione dei risultati attesi. Nel caso di acquisizione dei servizi reali, i preventivi e la documentazione di spesa dovranno sempre indicare il costo orario o giornaliero alla quale si riferiscono e relativi parametri;

b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà debitamente sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna delle imprese aderenti al progetto attestante il rispetto dei limiti dimensionali dell'impresa e:
    - nel caso della scelta per il contributo in forma di «de minimis», l'indicazione degli eventuali altri contributi a titolo di «de minimis» percepiti nell'ultimo triennio;
    - nel caso di regime d'aiuto ex Regolamento (CE) n. 70/2001, di non aver richiesto altri contributi pubblici a fronte dell'iniziativa descritta nella domanda;

c) dichiarazione a mezzo della quale ciascuna delle imprese partecipanti al progetto aderisce o si impegna a sottoscrivere, entro i termini previsti dal bando e posta l'approvazione del progetto, la partecipazione ad una organizzazione giuridicamente definita che raggruppi tutte le imprese partecipanti e finalizzata alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;

d) dichiarazione a mezzo della quale ciascuna delle imprese aderenti al progetto si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. L'impresa dovrà altresì impegnarsi al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo/donna.

9.9 Le domande, in bollo, devono essere inviate esclusivamente tramite spedizione postale raccomandata con ricevuta di ritorno all'Ufficio Protocollo della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia dove ha sede l'impresa, l'unità locale o il consorzio capofila:

- *per la Provincia di Trieste:*

  Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste
  p.zza della Borsa 14 - 34121 Trieste

- *per la Provincia di Gorizia:*

  Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia
  via Crispi 10 - 34170 Gorizia

- *per la Provincia di Udine:*

  Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine
  via Morpurgo 4 - 33100 Udine

- *per la Provincia di Pordenone:*

  Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone
  corso Vittorio Emanuele 47 - 33170 Pordenone

9.10 Sulle buste deve essere apposta la seguente dicitura: «Bando Progetti Cluster - PRAI FReNeSys».

9.11 Ai fini della valutazione e della formulazione della graduatoria fa fede il timbro della data di invio apposto sulla raccomandata dagli uffici postali. Ai fini del rispetto dei termini, la raccomandata deve pervenire alla Camera competente entro quindici giorni successivi dalla scadenza del termine.

9.12 La Camera di commercio competente territorialmente assume nei confronti dell'impresa capofila la responsabilità per l'istruttoria delle domande, la gestione dei rapporti con l'impresa capofila, i controlli, la verifica della rendicontazione finale delle spese e la successiva erogazione dei contributi.

9.13 Sono considerate non ammissibili le domande:

- presentate da un raggruppamento costituito da un numero di piccole e medie imprese inferiori a 3 aventi sede principale o unità locale nella Regione Friuli-Venezia Giulia;
- prive della sottoscrizione da parte dei rappresentanti legali delle imprese aderenti al progetto o prive di uno o più degli allegati debitamente compilati;

- pervenute oltre il termine ultimo del 30 giugno 2003;
- relative a imprese, unità locali o consorzi non aventi sede in Regione Friuli-Venezia Giulia;
- corredate da un programma d'investimento manifestamente non attinente agli obiettivi e alle tipologie di iniziative ammesse dal presente bando.

9.14 Le domande sono sottoposte all'esame valutativo di merito da parte di un Comitato tecnico camerale congiunto formato da un funzionario esperto per ciascun Ente camerale, eventualmente coadiuvato da un esperto esterno.

9.15 Il Comitato tecnico camerale effettua le verifiche di compatibilità con la normativa applicabile, valutando il progetto presentato sotto il profilo della coerenza tecnico-economica, sia per quanto riguarda la realizzazione degli investimenti che per l'esercizio delle attività di e-business attese dalle imprese del raggruppamento che aderiscono al progetto proposto.

9.16 La valutazione delle domande avviene, di norma, a cadenza mensile e viene effettuata sulle domande che rispettano i criteri di ammissibilità inviate entro la data dell'ultimo giorno di ciascun mese.

9.17 Le eventuali domande ricevute successivamente alle suddette scadenze vengono valutate nella sessione successiva.

9.18 Il Comitato si riunisce a rotazione presso ciascuna delle Camere per la valutazione delle domande, la risoluzione comune di eventuali integrazioni interpretative e la verifica dell'andamento del programma. La Presidenza del Comitato è assunta dal rappresentante della Camera che detiene la Presidenza di Unioncamere Friuli-Venezia Giulia.

9.19 Al fine di rispettare i vincoli del programma regionale, vengono redatte due graduatorie distinte rispettivamente per gli interventi con prevalente impatto sulle aree obiettivo 2 e in phasing out e, la seconda, per gli interventi a prevalente impatto sulle aree fuori obiettivo 2. La prevalenza dell'impatto viene valutata sulla base della localizzazione della maggior parte delle imprese aderenti al progetto. In caso di parità, il progetto si considera a prevalente impatto nelle aree obiettivo 2 e in phasing out.

9.20 Il Comitato tecnico provvede a redigere le graduatorie regionali uniche suddivise per localizzazione dell'intervento («aree obiettivo 2 e in phasing out» e «aree fuori obiettivo 2») delle domande ritenute ammissibili con i relativi punteggi e delle domande non ammesse esprimendone le motivazioni.

9.21 Le graduatorie regionali vengono approvate con provvedimento del Presidente camerale di ciascuna Camera.

9.22 La Direzione regionale degli affari europei, sulla base delle graduatorie approvate, provvede all'assegnazione alle Camere dei fondi necessari a soddisfare le domande ammesse.

9.23 I contributi vengono assegnati seguendo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse.

9.24 Nel caso di insufficienza di fondi si procede all'assegnazione dei contributi residui alle imprese in graduatoria seppur a copertura parziale di quanto spettante. Tale contributo viene aumentato fino alla quota spettante con gli eventuali successivi residui risultanti da rinunce, revoche o minori spese. Questi ultimi fondi possono essere utilizzati per finanziare eventuali ulteriori domande risultate validamente in graduatoria a scalare secondo l'ordine di punteggio.

9.25 L'Ente camerale di competenza provvede successivamente a comunicare l'esito dell'istruttoria al soggetto capofila.

9.26 All'impresa capofila spetta il compito di comunicare l'avvio dell'iniziativa, entro 60 giorni dalla data di comunicazione di approvazione delle graduatorie, accompagnato dalla documentazione relativa alla organizzazione giuridicamente definita (consorzio, Associazione temporanea, ecc.) a cui partecipano le altre imprese e finalizzata al conseguimento degli obiettivi del progetto, e di presentare il rendiconto finale dell'attività entro il 28 febbraio 2004. Per avvio dell'iniziativa si intende la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso da una qualsiasi delle imprese aderenti.

9.27 Ogni successiva comunicazione riguardante l'andamento dei lavori comunicatavene fatta pervenire da parte dell'impresa capofila alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura competente territorialmente. Quest'ultima assume la responsabilità per la gestione dei rapporti con il beneficiario fino alla fase della verifica del rendiconto finale delle spese.

9.28 In caso di modifiche sostanziali dell'iniziativa rispetto a quanto ammesso a contributo, l'Ente camerale competente procede, esperite le verifiche, alla revoca dell'agevolazione concessa se le variazioni adottate sono tali da non consentire il mantenimento dell'originaria concreta operatività dell'intervento proposto.

9.29 Le Camere si riservano di modificare i termini temporali di valutazione delle domande prorogandoli in ogni caso a cadenze non superiori ai tre mesi.

10. *Criteri di ammissione, selezione e priorità*

10.1 Al fine di formulare la graduatoria verranno attribuiti dei punteggi sulla base delle seguenti priorità:

tipologia	Voce	punteggio	max per tipologia	peso
A.	**DIMENSIONE E CARATTERISTICHE DEL RAGGRUPPAMENTO**			**31**
A.1.1	Numero di imprese appartenenti al raggruppamento: almeno 5	5		
A.1.2	Numero di imprese appartenenti al raggruppamento: almeno 10	15	15	6,7
A.2	Iniziative intraprese da raggruppamenti con presenza prevalente di imprenditoria femminile (rif. Legge 215/92) o giovanile (rif. Legge 95/95)	20	20	8,9
A.3.1	Iniziative intraprese da raggruppamenti con presenza prevalente di piccole imprese di produzione	20	20	8,9
A.3.2	Iniziative intraprese da raggruppamenti con presenza prevalente di medie imprese di produzione	15		
A.4	Iniziative che coinvolgono imprese appartenenti a livelli differenti della filiera produttiva-commerciale	15	15	6,7
B.	**CONTENUTO DEL PROGETTO**			**42**
B.1	Interventi organici complessi articolati su tutte le tipologie di spese ammissibili	20	20	8,9
B.2	Interventi che prevedono lo sviluppo di software open source e/o personalizzato	15	15	6,7
B.3	Interventi che prevedono il potenziamento della sicurezza della rete (compresa l'adozione di marchi di qualità per i siti)	15	15	6,7
B.4	Interventi che prevedono una componente di investimento per l'addestramento all'utilizzo dei sistemi realizzati con il progetto	10	10	4,4
B.5	Interventi che prevedono lo sviluppo di portali internet/intranet che offrono servizi per l'e-commerce (*marketplace*, ecc.)	5	5	2,2
B.6	Interventi che prevedono lo sviluppo di un collegamento in rete specifico con altre imprese della stessa filiera produttiva (*Customer Relationship Management, Supply Chain Management*, ecc.)	10	10	4,4
B.7	Grado di sostenibilità del progetto successivamente alla conclusione delle attività realizzate con il presente bando (previsione di azioni volte a sviluppare l'investimento diverse dalla sua mera sostenibilità "commerciale" derivante dalla vendita di servizi)	20	20	8,9

C.	**PIANO FINANZIARIO**			**27**
C.1.1	Incidenza della spesa ammissibile media per singolo partecipante ammissibile al contributo sulla spesa ammissibile complessiva inferiore o uguale all'8% $\left\{ \frac{\left(\frac{\text{spesa ammissibile totale}}{\text{n. imprese partecipanti ammissibili}} \right)}{\text{spesa ammissibile totale}} \times 100 \right\} \leq 8\%$	30	30	13,3
C.1.2	Incidenza della spesa ammissibile media per singolo partecipante ammissibile al contributo sulla spesa ammissibile complessiva superiore all'8% e inferiore o uguale al 15% $8\% < \left\{ \frac{\left(\frac{\text{spesa ammissibile totale}}{\text{n. imprese partecipanti ammissibili}} \right)}{\text{spesa ammissibile totale}} \times 100 \right\} \leq 15\%$	20		
C.1.3	Incidenza della spesa ammissibile media per singolo partecipante ammissibile al contributo sulla spesa ammissibile complessiva superiore al 15% e inferiore o uguale al 23% $15\% < \left\{ \frac{\left(\frac{\text{spesa ammissibile totale}}{\text{n. imprese partecipanti ammissibili}} \right)}{\text{spesa ammissibile totale}} \times 100 \right\} \leq 23\%$	10		
C.2.1	Incidenza della quota di cofinanziamento privato da parte delle imprese aderenti al progetto sulla spesa ammissibile totale uguale o superiore al 63%	30	30	13,3
C.2.2	Incidenza della quota di cofinanziamento privato da parte delle imprese aderenti al progetto sulla spesa ammissibile totale inferiore al 63% e superiore al 58%	20		
C.2.3	Incidenza della quota di cofinanziamento privato da parte delle imprese aderenti al progetto sulla spesa ammissibile totale inferiore al 58% e superiore al 53%	10		
C.2.4	Incidenza della quota di cofinanziamento privato da parte delle imprese aderenti al progetto sulla spesa ammissibile totale inferiore al 53% e superiore al 43%	5		
	TOTALE		**225**	**100,0**

10.2 Dalla somma dei punteggi ottenuti risulta il punteggio finale attribuito al progetto.

10.3 A parità di punteggio finale viene preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande attestato dal timbro recante la data di invio apposto sulla raccomandata dagli uffici postali.

11. *Obblighi del beneficiario, rendicontazione e revoca*

11.1 Al fine della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intero programma ammesso a contributo, l'impresa capofila deve presentare la relativa documentazione di spesa debitamente quietanzata, alla Camera di competenza entro i termini fissati nella comunicazione di approvazione del contributo e, in ogni caso, non oltre il 28 febbraio 2004. Entro tale termine le imprese beneficiarie devono aver provveduto all'integrale pagamento delle quote di loro pertinenza. In caso di mancato invio di quanto richiesto, nei termini indicati, si provvede alla revoca delle agevolazioni

11.2 Ciascuna impresa aderente al progetto gestisce dal punto di vista amministrativo la parte di progetto spettante in modo autonomo: sostiene spese a proprio carico e provvede a redigere il rendiconto per la propria attività di competenza che trasmette al soggetto capofila per la sua successiva presentazione alla Camera di commercio di competenza, secondo le modalità di seguito specificate.

11.3 Allorquando le imprese beneficiarie abbiano completato l'investimento ammesso a contributo, l'impresa capofila redige il rendiconto finale delle spese, suddiviso per ciascuna impresa aderente al progetto e per tipologia di spesa analogamente a quanto fatto in fase di progettazione preventiva, con richiesta, per conto di tutte le imprese beneficiarie, di erogazione del contributo.
Successivamente, previa istruttoria intesa ad accertare la sussistenza della documentazione comprovante l'effettuazione degli investimenti e dei relativi pagamenti, la Camera di competenza provvede a comunicare all'impresa capofila l'esito della verifica e alla liquidazione alla medesima del contributo complessivo spettante, che risulta dall'insieme delle quote attribuibili a ciascuna impresa. L'impresa capofila provvede quindi al pagamento delle singole quote alle imprese beneficiarie del raggruppamento.

11.4 La Camera di commercio competente provvede infine ad effettuare ogni comunicazione prevista dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato (segnatamente Regolamento (CE) n. 69/2001 e Regolamento (CE) n. 70/2001) alle singole imprese beneficiarie.

11.5 Costituiscono documenti integranti del rendiconto:

- la relazione finale, contenente una valutazione, a cura dell'impresa capofila, dell'adeguatezza degli investimenti effettuati e dei risultati conseguiti, valevole anche ai fini degli accertamenti ispettivi;
- un elenco delle fatture, suddivise per ciascuna impresa beneficiaria e per tipologia di spesa, contenente il nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del relativo pagamento;
- nel caso di acquisizione di servizi reali, in aggiunta alla relazione di cui sopra, una dichiarazione liberatoria del consulente ed una relazione sottoscritta dal medesimo, illustrativa del programma realizzato e dei risultati conseguiti e l'esplicitazione delle tariffe unitarie utilizzate;
- la documentazione di spesa, costituita da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi, in originale.

11.6 Le imprese beneficiarie del contributo hanno l'obbligo di mantenere la destinazione originaria dei beni facenti parte dell'investimento per il periodo di cinque anni dalla concessione degli incentivi. Nel caso di sopravvenuta inidoneità dei beni durante questo periodo e loro necessaria sostituzione, deve essere data tempestiva comunicazione di tale cambiamento all'Ente camerale di competenza.

11.7 L'impresa capofila ha l'obbligo di comunicare all'Ente camerale di competenza le variazioni del programma di investimento ai fini dell'eventuale rideterminazione dell'intervento agevolato o della modifica di uno dei termini formali dell'assegnazione del contributo (termini per la presentazione del rendiconto di spesa, ecc.).

11.8 Variazioni in diminuzione della spesa comportano una conseguente proporzionale riduzione del contributo.

11.9 Tutte le variazioni degli aspetti formali del rapporto di contribuzione sono sottoposti ad approvazione del Comitato tecnico.

11.10 Fatto salvo il caso del subentro ad imprese uscenti dal progetto aggregativo, in condizioni analoghe di investimento, non sono ammesse variazioni in corso d'opera in diminuzione del numero delle imprese partecipanti al raggruppamento, da valutare in sede consuntiva finale, e sempre che non intervenga una esplicita autorizzazione da parte del Comitato tecnico camerale a seguito di richiesta debitamente motivata. Il Comitato comunica l'esito della richiesta entro 30 giorni dal suo ricevimento da parte della Camera competente. L'autorizzazione deve essere concessa in ogni caso entro il termine ultimo fissato per la presentazione del rendiconto finale delle spese.

11.11 Fatto salvo quanto disposto al punto precedente, nell'ambito del medesimo progetto possono es-

sere autorizzate dal Comitato tecnico camerale rideterminazioni degli importi spettanti a ciascuna delle imprese, a fronte di variazioni in corso d'opera della ripartizione dei costi sostenuti da ciascuna di esse nel progetto, purché le stesse non diano luogo al superamento degli importi totali prenotati per l'intero progetto e nel rispetto della regola del «de-minimis».

11.12 Il contributo viene revocato qualora:

1) non siano pervenuti nei termini indicati dal presente bando i documenti relativi alla organizzazione giuridicamente definita fra tutte le imprese partecipanti al progetto e finalizzata al conseguimento degli obiettivi del progetto;
2) subentrino variazioni del programma che comportino una diminuzione del punteggio attribuito nella graduatoria;
3) il programma di spesa realizzato abbia subito una riduzione del 20% o superiore alla spesa originariamente ammessa;
4) non sia stata ottenuta l'autorizzazione per la variazione del numero di imprese beneficiarie facenti parte del raggruppamento;
5) non pervenga il rendiconto delle spese, completo in ogni sua parte, entro i termini stabiliti;
6) i beni oggetto della destinazione risultino essere stati ceduti, alienati o distratti nel termine di tre anni successivi alla data di concessione;
7) le informazioni e integrazioni necessarie ai fini del controllo di merito non vengano fornite alle Camere nel termine di 15 giorni dalla data dell'eventuale richiesta;
8) i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste per l'accesso alle agevolazioni, dichiarate dall'impresa in fase di domanda di agevolazione;
9) l'impresa abbia usufruito di altre agevolazioni che superano il limite del «de minimis» nel triennio oppure che abbiano ottenuto altre agevolazioni per le richieste di cui al Titolo II - aiuto conforme al Regolamento (CE) 70/2001.

11.13 In caso di revoca, l'Ente camerale di competenza ne dà immediata comunicazione all'impresa capofila e alle imprese direttamente interessate. Le modalità di restituzione delle somme sono regolamentate secondo quanto disposto dall'articolo 49 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000.

11.14 Ciascuna impresa beneficiaria degli interventi è altresì tenuta:

- a fornire alle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di competenza le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dagli Enti camerali stessi, anche successivamente alla liquidazione del contributo. Le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura si riservano la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
- a conservare in dossier separati fino al 30 dicembre 2008, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili fiscali), ai fini dei controlli previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle Autorità camerali, regionali, ministeriali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta dell'Ente camerale di competenza, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Unione europea, dello Stato e della Regione;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali prevista dal Regolamento (CE) n. 1159/2000;
- a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dalle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari in materia di spese ammissibili nell'ambito delle iniziative cofinanziate dal FESR.

11.15 I beneficiari dei contributi, per un periodo di tre anni dall'ultimazione dell'iniziativa, sono inoltre tenuti a comunicare all'Ente camerale di competenza le eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione e modifiche dell'attività al REC) entro il termine di 30 giorni dall'evento sopravvenuto.

12. *Trattamento dei dati personali*

12.1 Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 «tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso la Camera di commercio di competenza per le finalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui al presente bando e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori e di attuazione del presente Programma.

12.2 Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dei benefici. Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate dal Programma e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un Regolamento o da una normativa comunitaria.

12.3 L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996 tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. I diritti richiamati potranno essere fatti valere nel confronti di tutti gli Enti camerali suddetti.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

(approvato con delibera della Giunta regionale 6 dicembre 2002, n. 4236)

FONDAZIONE dott. nob. «GIUSEPPE TULLIO»
UDINE

Estratto dell'avviso d'asta per l'alienazione di terreni di proprietà della Fondazione nei Comuni di Udine e Pradamano.

Il giorno 15 marzo 2003, alle ore 12.00, presso la sala del Gonfalone del Palazzo municipale di Udine, via Lionello, n. 1, avrà luogo l'asta pubblica per l'alienazione dei terreni di proprietà della Fondazione siti nei seguenti Comuni.

- Udine, foglio 47, mappale 90 di mq. 5.800. Soggetto a comparto edificatorio ad uso residenziale CL2.

  Importo a base d'asta: euro 290.000,00.

- Pradamano, foglio 7, mappale 248 Sem. 1^ di Ha 0.76.41 in locazione agraria

  Importo a base d'asta: euro 15.500,00.

Le copie integrali dei bandi di gara sono disponibili presso l'Ufficio in via Stringher, n. 12 (tel. 0432/271294) dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 13 marzo 2003 all'Ufficio della Fondazione.

Udine, 4 febbraio 2003

IL PRESIDENTE:
rag. Arturo Andrea Adreucci

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
TRIESTE

Avviso di gara esperita mediante pubblico incanto-procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e delle provviste, la fornitura e l'installazione di tutte le opere di ristrutturazione edilizia del I lotto dell'edificio «ex Lavanderia Nuova» - Museo Antartide, via Weiss 21 in Trieste.

(Pubblicazione ai sensi dell'articolo 29, legge 109/1994 e articolo 20, legge 55/1990)

Le sottoelencate n. 5 imprese hanno partecipato alla gara d'appalto di cui all'oggetto, svoltasi nelle giornate del 10 dicembre 2002 e 9 gennaio 2003, presso l'Università di Trieste:

- Consorzio Ravennate delle cooperative di produzione e lavoro - Ravenna;
- Carena Impresa di Costruzione S.p.A. - Genova;
- Riccesi Impresa di Costruzioni S.p.A. - Trieste in costituenda ATI con Metro S.a.s. di Rosenwasser & C. - Trieste;
- Fedrigo Impresa di Costruzioni S.p.A. - Trieste;
- Dott. Ing. M. Innocente & Ing. E. Stipanovich S.r.l. - Trieste in costituenda Ati con Sima Impianti S.r.l. - Preganziol (Treviso);

Impresa aggiudicataria con il criterio del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, determinato ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera b) della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, mediante offerta a prezzi unitari: Carena Impresa di Costruzione S.p.A. - via alla Porta degli Archi 10-16 - Genova; con un offerta al ribasso del 5,042% sull'importo soggetto al ribasso d'asta di euro 920.897,96 e quindi per un importo netto di euro 874.466,28 I.V.A. esclusa, più euro 26.997,10 non assoggettabili a ribasso d'asta per oneri riconducibili alla sicurezza, per un totale quindi di euro 901.463,38 I.V.A. esclusa, che rappresenta l'importo di aggiudicazione della gara d'appalto.

Il termine per l'esecuzione dei lavori è fissato in giorni 240 naturali successivi e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna (compreso quest'ultimo).

L'incarico di Direttore dei lavori è stato affidato all'ing. Antonio Masoli.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
AFFARI ECONOMICI:
(firma illeggibile)

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
(Udine)

Tariffe distribuzione gas metano (euro/mc) dall'1 gennaio 2003.

Il Comune di Cervignano del Friuli con sede in piazza Indipendenza n. 1, concessionario per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nel territorio del Comune stesso, in applicazione di quanto disposto della deliberazione dell'autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000, integrata e modificata dalle successive delibere, ha rideterminato le strutture tariffarie da applicare nel territorio comunale dall'1 gennaio 2003.

Struttura tariffaria per scaglioni di consumo

Tariffe di fornitura

Scaglione	*Min. di scaglione (MJ)*	*Max di scaglione (Mj)*	*Fino al 31 dicembre 2002 (euro/mc)*	*dall'1 gennaio 2003 (euro/mc)*
1	0	10.000	0,375390	0,386280
2	10.001	1.000.000	0,265788	0,276678
3	1.000.001	8.000.000	0,249553	0,260442
4	8.000.001	infinito	0,220306	0,231189

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

IL CAPO SETTORE TECNICO:
arch. Marcello De Marchi

COMUNE DI SAN LORENZO ISONTINO
(Gorizia)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata ambito C2/A.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e sue successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 39/2002 del 19 dicembre 2002, esecutiva nei termini di legge, il Comune di San Lorenzo Isontino ha adottato il Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata relativo all'ambito di lottizzazione C2/A.

Successivamente alla presente pubblicazione il P.R.P.C. sarà depositato presso l'Ufficio di Segreteria comunale, in tutti gli elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune le proprie osservazioni al P.R.P.C. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

San Lorenzo Isontino, 1 febbraio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Ariella Collini

DIREZIONE PROVINCIALE
DEI SERVIZI TECNICI
GORIZIA

Legge regionale 16/2002, articolo 21. Avviso di concessioni di derivazioni d'acqua a ditte varie.

La ditta Adria Strade S.r.l. ha richiesto, il 22 febbraio 1993, la concessione in sanatoria della derivazione di 1.2 l/sec. d'acqua ad uso antincendio, mediante n. 1 pozzo terebrato sul terreno distinto al foglio n. 11 del comune censuario di Monfalcone con il mappale n. 4900/1C.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia, via Roma n. 7, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 3 marzo 2003, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni od opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Monfalcone, entro e non oltre il 23 marzo 2003.

La ditta Impresa Carletti Virginio ha richiesto, il 6 aprile 1999, la concessione in sanatoria della derivazione di mod. 0.013 d'acqua ad uso igienico, mediante n. 1 pozzo terebrato sul terreno distinto al foglio n. 2 - 6 del Comune censuario di Villesse con il mappale n. 1516/8.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia, via Roma n. 7, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 3 marzo 2003, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni od opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Villesse, entro e non oltre il 23 marzo 2003.

La ditta Vivaldi Arrigo ha richiesto, il 10 agosto 2000, la concessione preferenziale della derivazione di

mod. 0.03 d'acqua ad uso irriguo, mediante n. 1 pozzo terebrato sul terreno distinto al foglio n. 2 del Comune censuario di Sagrado con il mappale n. 169/1.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia, via Roma n. 7, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 3 marzo 2003, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni od opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Villesse, entro e non oltre il 23 marzo 2003.

La ditta Azienda Agricola «Vivai Garden Anna» di Musina Paolo, ha richiesto, il 29 ottobre 2001, il riconoscimento della derivazione di mod. 0.08 d'acqua ad uso irriguo, mediante n. 2 pozzi terebrati sul terreno distinto al foglio n. 11 del comune censuario di Mariano del Friuli con i mappali n. 1596/1 e 1534.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia, via Roma n. 7, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 3 marzo 2003, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni od opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Mariano del Friuli, entro e non oltre il 23 marzo 2003.

La ditta «Azienda Agricola Garden Anna» di Musina Sabina, ha richiesto, il 29 ottobre 2001, il riconoscimento della derivazione di mod. 0.12 d'acqua ad uso irriguo, mediante n. 3 pozzi terebrati sul terreno distinto al foglio n. 11 del comune censuario di Cormons con il mappale n. 810/11, sul terreno distinto al foglio n. 7 del comune censuario di Gradisca d'Isonzo con il mappale n. 759/504 e sul terreno distinto al foglio n. 11 del comune censuario di Mariano del Friuli con il mappale n. 1521/4.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia, via Roma n. 7, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 3 marzo 2003, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni od opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso i Comuni di Cormons, Gradisca d'Isonzo e Mariano del Friuli, entro e non oltre il 23 marzo 2003.

Gorizia, 3 febbraio 2003

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

(pubblicazioni a pagamento dei richiedenti)

DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI TECNICI PORDENONE

R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni. Avviso di subingresso alla concessione di derivazione d'acqua.

Con decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/65/PN/IPD/475 del 21 gennaio 2003 e nel rispetto delle condizioni del disciplinare n. 6 di rep. del 5 aprile 1989, registrato a Pordenone il 10 marzo 1993, al n. 1151, mod. III, è stato concesso alla Azienda agricola Tesolin Maria il diritto di subentro alla concessione originaria assentita a Tesolin Giovanni per mod. max 0,50 d'acqua, dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo in Comune di Fiume Veneto, per uso agricolo, fino al 30 giugno 2016.

Pordenone, 4 febbraio 2003

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO:
dott. Ferruccio Nilia

(inserzione a pagamento del richiedente)

DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI TECNICI TRIESTE

R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni. Avviso di concessione di derivazione d'acqua.

La ditta Zeriul Adriana con sede in San Dorligo della Valle, il 22 novembre 2002, ha presentato domanda intesa ad ottenere la concessione a derivare mod. 0,005 di acqua ad uso irriguo per 30 anni, dal corso d'acqua sito sul terreno p.c.n. 182/2 del C.C. di San Dorligo della Valle, ff.mm. 6 - 7.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, saranno depositati presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste, via Giulia 75/1, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del pre-

sente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Trieste, lì 3 febbraio 2003

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Giovanni Cozzarini

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIREZIONE RETE
UNITÀ TERR RETE TRIVENETO
ZONA MONFALCONE
MONFALCONE
(Gorizia)

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Gorizia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Su richiesta della Direzione Rete - Unità Terr Triveneto - Zona Monfalcone - Monfalcone (Gorizia) dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. del 3 febbraio 2003, prot. n. 113 si pubblicano i seguenti n. 4 decreti del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Gorizia, per estratto, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Gorizia del 21 ottobre 2002 n. 444/TDE-GO/301. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel Comune di Ronchi dei Legionari (Gorizia).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 15 aprile 2002, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. - Distribuzione, Direzione Triveneto, Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 80, specificata: allacciamento nuova cabina Centro Commerciale Ronchi in Comune di Ronchi dei Legionari (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali

è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro i termini di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è il geom. Franco Miccoli.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia, via Roma 7 - 9.

Gorizia, lì 21 ottobre 2002

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Gorizia del 30 ottobre 2002 n. 445/TDE-GO/283. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel Comune di Monfalcone (Gorizia).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 22 agosto 2001, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. - Distribuzione, Direzione Triveneto, Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 2000, che originandosi dalla cabina Comet collegherà la nuova cabina Comet e le cabine Lepanto e Sappi, interessando il territorio del Comune di Monfalcone.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro i termini di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è il geom. Franco Miccoli.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia, via Roma 7 - 9.

Gorizia, lì 30 ottobre 2002

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia del 5 novembre 2002 n. 446/TDE-GO/297. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel Comune di Cormons (Gorizia).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 21 febbraio 2002, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. - Distribuzione, Direzione Triveneto, Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 44, specificata: spostamento linea elettrica P.T.P. Novali in Comune di Cormons (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indiferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro i termini di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è il geom. Franco Miccoli.

L'atto Integrale È Depositato Presso La Direzione Provinciale Dei Servizi Tecnici Di Gorizia, Via Roma 7 - 9.

Gorizia, lì 5 novembre 2002

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Gorizia dell'11 novembre 2002 n. 447/TDE-GO/299. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel territorio del Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 29 marzo 2002, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. - Distribuzione, Direzione Triveneto, Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 218, specificata: spostamento linea elettrica nella frazione di Lucinico (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indiferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro i termini di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è il geom. Franco Miccoli.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia via Roma, 7 - 9.

Gorizia, lì 11 novembre 2002

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

ESTGAS S.p.A.
UDINE

Tariffe di fornitura gas metano tal quale con PCS convenzionale pari a euro 37,80 per le utenze dei Comuni di Udine, Gonars in vigore dall'1 gennaio 2003.

ESTGAS S.p.A. comunica che la disposizione tariffaria sottoriportata è determinata in applicazione dei seguenti provvedimenti legislativi:

- provv. CIP 25/1991;
- deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 22 aprile 1999 n. 52/1999, 28 dicembre 2000 n. 237/2000, n. 122/2002 del 26 giugno 2002 e successive modifiche ed integrazioni e n. 195/2002 del 29 novembre 2002;
- decreto legge 4 settembre 2002 n. 193;
- decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2002;
- delibere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, specificatamente alla parte relativa al costo della materia prima: decorrenza 1 marzo 2002 - n. 25/2002 del 27 febbraio 2002; decorrenza 1 maggio 2002 - n. 70/2002 del 23 aprile 2002; decorrenza 1 luglio 2002 - n. 121/2002 del 26 giugno 2002; decorrenza 1 gennaio 2003 - n. 229/2002 del 23 dicembre 2002.

Con quest'ultimo provvedimento, a decorrere dall'1 gennaio 2003, le tariffe di distribuzione di gas naturale distribuito a mezzo di reti urbane sono aumentate di 0,0277 eurocent/Mj corrispondenti a 1,0670 euro/cent/m^3 per la parte relativa alla componente di costo materia prima Qm, come definita dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 19 novembre 1996. Dette tariffe di vendita vengono approvate in attuazione del Provv. CIP 16/1993 del 23 dicembre 1993 e del D.M. 4 agosto 1994, modificati ed integrati dal Decreto ministeriale 19 novembre 1996, in applicazione dei criteri stabiliti dal D.M. 13 marzo 1997 ed alle successive modifiche da essi apportate dalle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 41/1998 e n. 52/1999 modificate ed integrate con le deliberazioni n. 161/1999, n. 195/1999, 195/2002 dell'Autorità stessa nonchè dal Decreto legge e conseguente DPCM sopracitato.

Pertanto le condizioni tariffarie di consumo, imposte escluse, sono quelle di seguito indicate:

- Comune di Udine - PCS Convenzionale pari a 37,80 MH/MC

euro/m^3	*centesimi euro/MJ*
0,34736900	0,91896561
0,30111600	0,79660317
0,29854600	0,78980423
0,29329000	0,77589947
0,27577000	0,72955026
0,26942300	0,71275926
0,24656900	0,65229894

- Comune di Gonars - PCS Convenzionale pari a 37,80 MJ/MC

euro/m^3	*centesimi/euro/MJ*
0,35030900	0,92674339
0,30313500	0,80194444
0,29660900	0,78467989
0,29330700	0,77594444
0,27954800	0,73954497
0,27314000	0,72259259
0,25006400	0,66154497

In aggiunta alle tariffe di cui sopra viene altresì applicata la quota fissa nei termini e nei limiti previsti dalla deliberazione 28 dicembre 2000, n. 237/2000, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del Provvedimento C.I.P. n. 24/1988 del 9 dicembre 1988.

Udine, 30 gennaio 2003

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
dott. ing. Daniele Romanello

AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DEGLI ANGELI» PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia.

In esecuzione alla determinazione n. 587 del 15 novembre 2002 ed alla deliberazione n. 3 il 9 gennaio 2003 del Direttore generale, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia;
- ruolo: sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area funzionale: area chirurgica e delle specialità chirurgiche;
- disciplina: ginecologia e ostetricia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul sup-

plemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26 D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1) laurea in medicina e chirurgia;
2) specializzazione in ginecologia e ostetricia o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);
3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME:

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica, che deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione.
c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, a livello iniziale, della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari a euro 3,873), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su c.c. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici, rilasciato il non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15/1968, della legge 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al se-

condo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso; i candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dall'articolo 27, comma 7 del citato D.P.R. 483/1997: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco;

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di

quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova,

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione

prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera
«S. Maria degli Angeli»
Via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. .... posto di ....
presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia ....), via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;
   - specializzazione in .... conseguita il .... presso ....(c);
   - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di .... al n. ....;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (d);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (f);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

    sig: . . . .

    via/piazza . . . . n. . . . .

    telefono n. . . . .

    c.a.p. n. . . . . città . . . .

    (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data .... Firma ....

NOTE

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992;

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....

....

....

....

....

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data ....

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n..........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

   che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di medicina nucleare.

In attuazione alla determinazione n. 2 del 10 gennaio 2003, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico di medicina nucleare
- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- area funzionale: area della medicina diagnostica e dei servizi
- disciplina: medicina nucleare.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26 D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1) laurea in medicina e chirurgia;
2) specializzazione in medicina nucleare o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);
3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME:

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova deve comunque essere anche illustrata, schematicamente, per iscritto.
c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza di una della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In attuazione alla determinazione n. 37 del 21 gennaio 2003, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione
- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici

- area funzionale: area della medicina diagnostica e dei servizi
- disciplina: anestesia e rianimazione.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1) laurea in medicina e chirurgia;
2) specializzazione in anestesia e rianimazione o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);
3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME:

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova deve comunque essere anche illustrata, schematicamente, per iscritto.
c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia per l'U.O. di chirurgia della mano e microchirurgia-traumatologia.

In attuazione alla determinazione n. 41 del 21 gennaio 2003, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia per l'Unità operativa di chirurgia della mano e microchirurgia-traumatologia
- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- area funzionale: area di chirurgia e delle specialità chirurgiche
- disciplina: ortopedia e traumatologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26 D.P.R. 483/1997);

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1) laurea in medicina e chirurgia;

2) specializzazione in ortopedia e traumatologia o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);

3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME:

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

g) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica, che deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su c.c. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici, rilasciato il non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la

cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dall'articolo 27, comma 7 del citato D.P.R. 483/1997: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco;

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.

Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera
«S. Maria degli Angeli»
via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. .... posto di .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia ....), via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;
   - specializzazione in .... conseguita il .... presso ....(c);
   - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di .... al n. ....;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: ....(d);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (f);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

    sig: ....

    via/piazza .... n. ....

    telefono n. ....

    c.a.p. n............. città............................

    (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....   Firma ....

NOTE

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992;

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data ....

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n..........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di cinque posti di collaboratore professionale sanitario infermiere - categoria «D».

In attuazione alla determinazione n. 21 del 16 gennaio 2003, si rende noto che è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di:

- n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario infermiere - categoria «D»
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario: personale infermieristico.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 445/2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 30 e 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

- diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
- iscrizione all'Albo professionale degli infermieri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

PROVE D'ESAME:

- *Prova scritta:* tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie: igiene, legislazione sanitaria e infermieristica clinica;
- *Prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alle materie: igiene ed infermieristica clinica.
- *Prova orale:* vertente sulle materie inerenti il profilo a concorso, oggetto della prova scritta.
  La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - categoria D.

In attuazione alla determinazione n. 48 del 23 gennaio 2003, si rende noto che è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di:

- n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di radiologia medica - categoria «D»
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario: personale tecnico sanitario.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge 127 del 15 maggio 1997 e successive modifi-

che ed integrazioni, al D.P.R. 445/2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 31 e 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

- diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
- iscrizione all'Albo professionale dei tecnici sanitari di radiologia medica attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

PROVE D'ESAME:

- *Prova scritta:* tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie: tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità;
- *Prova pratica:* vertente sulle seguenti tecniche specifiche: esecuzione di una indagine radiologica, acquisizione ed elaborazioni di immagini digitali, controlli di qualità;
- *Prova orale:* vertente sulle materie inerenti il profilo a concorso, oggetto della prova scritta.
  La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'Albo professionale ove richiesto per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e

di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

j) il consenso al trattamento dei dati personali. (legge n. 675/1996);

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulta esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di 3,87 euro, in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952 con le seguenti modalità - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 Pordenone o con versamento su c.c. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo professionale, se richiesto quale requisito specifico, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione, il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla D.P.R. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o auto-

certificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco;

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali - sabato escluso - all'Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE STRUTTURA COMPLESSA
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera
«S. Maria degli Angeli»
via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. .... posto di .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia ....), via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - diploma universitario di .... conseguito il .... presso ....;
   - iscrizione all'Albo professionale .... della Provincia di .... al n........................ dal ....;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (c);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
12. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (e);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

    sig: ....

    via/piazza .... n. ....

    telefono n. ....

    c.a.p. n............ città...........................

    (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data .... Firma ....

NOTE

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(e) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992;

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data ....

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n..........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

COMUNE DI PAGNACCO
(Udine)

Bando di concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di un posto di sottoufficiale di polizia locale, categoria PLA 3.

Il Comune di Pagnacco ha indetto concorso pubblico, per soli esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno di un posto di sottoufficiale di polizia locale - categoria PLA 3.

Titolo di studio richiesto per l'accesso: diploma di scuola media superiore (quinquennale).

E' richiesto il possesso della patente di tipo B.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali indicati nell'articolo 2 del D.P.R. 487/1994, oltre che dei requisiti di cui alla legge n. 65/1986.

Il termine ultimo per presentare la domanda di ammissione al concorso è fissato per il giorno 26 marzo 2003 ore 12.00.

Ogni informazione e chiarimento sarà fornito dall'Ufficio di ragioneria comunale (tel. 0432/650044 - fax 0432/650691) dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 presso la Sede municipale, sita in via del Buret, n. 8.

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Mariangela Della Marina

COMUNE DI SEQUALS
(Pordenone)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto a tempo indeterminato di istruttore - categoria professionale C) - posizione economica C1) - area dei servizi tecnico/manutentivi.

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di un posto a tempo indeterminato di istruttore - categoria professionale C) - posizione economica C1) - area dei Servizi tecnico/manutentivi.

Titolo di studio: diploma di geometra o perito industriale edile.

Presentazione domanda: in carta semplice entro e non oltre il 4 marzo 2003.

Il testo integrale del bando nonchè lo schema della relativa istanza di concorso sono disponibili presso l'Ufficio segreteria del Comune di Sequals, piazza Municipio n. 2 - Sequals.

Per informazioni relative al bando rivolgersi al responsabile del servizio di segreteria / Segretario comunale dr.ssa Maria De Paoli e/o Responsabile dei servizi tecnici per. ind. ed. Silvano Pillin (tel.: 0427/93.015).

IL RESPONSABILE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PERSONALE:
dott.ssa Maria De Paoli

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA TRIESTE

Bando per l'attribuzione di interventi finanziari a sostegno della realizzazione, da parte di laureandi, di tesi sperimentali da svolgersi in impresa.

Sovvenzione Globale
Misura D4 - asse D
Programma operativo Regione Friuli-Venezia Giulia
obiettivo 3
Fondo Sociale Europeo 2000-2006
Misura D4 «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico»

L'Associazione temporanea di imprese (A.T.I.), composta dal Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste - capofila -, l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, il CRES - Centro Regionale Servizi per la Piccola e Media Impresa S.p.A.-, la DGR Consulting S.r.l., l'IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia - e l'Agemont - Agenzia per lo Sviluppo della Montagna S.p.A.-, in qualità di Organismo Intermediario (O.I.) per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione della misura D4 «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico» del Programma operativo della Regione Friuli Venezia Giulia - obiettivo 3 - Fondo Sociale Europeo 2000-2006

BANDISCE

Fino ad esaurimento fondi

Interventi finanziari a sostegno della realizzazione, da parte di laureandi, di tesi sperimentali da svolgersi in impresa.

Invito aperto in permanenza

Fino al 31 marzo 2004

Copia integrale del bando e ulteriori informazioni sono disponibili:

- sui siti internet: www.area.trieste.it; www. uniud.it; www.units.it; www.agemont.it; www.regione.fvg.it
- e presso i singoli sportelli territoriali ai seguenti indirizzi:

• Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
Unità di Progetto e sviluppo risorse umane e formazione
Edificio A - Progetto D4
Padriciano n. 99 - 34012 Trieste
telefono 040/375 5272 - 040/375 5304
fax. 040/375 5320
e-mail: progettod4@area.trieste.it

• Università degli studi di Trieste
Ripartizione Fondo Sociale Europeo
Piazzale Europa n. 1 - 34127 Trieste
telefono 040/5582568
fax 040/5582569
e-mail: progettod4@amm.units.it

• Università degli studi di Udine
Ripartizione ricerca - Sezione ricerca internazionale -
Via Palladio 8 - 33100 Udine
telefono 0432/556372-76-82
fax 0432/556229
e-mail: fse-d4@amm.uniud.it

• Agemont S.p.A.
  - Sede di Amaro:
    Via Jacopo Linussio, 1 - 33020 Amaro (Udine)
    telefono 0433/486111
    fax 0433/486500
  - Sede di Maniago:
    Viale della Vittoria, 9 - 33085 Maniago (Pordenone)
    telefono 0427/72638
    fax 0427/700969

    e-mail: infod4@agemont.it

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10 della legge 675/1996 l'O.I. informa che i dati personali dei candidati verranno utilizzati solo ed esclusivamente nell'ambito di quei trattamenti, automatizzati o cartacei, strettamente necessari all'espletamento delle attività necessarie all'assegnazione delle agevolazioni e dei servizi oggetto del presente bando.

Il trattamento di detti dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Detti dati potranno essere comunicati o diffusi ad altri soggetti sempre e comunque con riferimento ad attività svolte nell'ambito della Sovvenzione Globale.

Il candidato potrà rivolgersi all'O.I. per far valere i suoi diritti così come previsti dall'articolo 13 della legge 675/1996.

L'O.I. informa che il conferimento da parte del candidato dei dati richiesti per accedere alle agevolazioni finanziarie oggetto del presente bando, conferimento corretto e veritiero, è obbligatorio ai fini del corretto espletamento da parte dell'O.I. stessa della procedura di valutazione della candidatura e che il loro eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata inclusione del candidato nella stessa.

L'O.I. persegue l'obbiettivo di garantire pari opportunità a uomini e donne per l'accesso alle agevola-

zioni finanziarie oggetto del presente bando, in linea con le direttive comunitarie.

Premessa

Il presente bando fa riferimento:

- alla misura D4 «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico» del Programma operativo Regione del Friuli Venezia Giulia obiettivo 3 Fondo Sociale Europeo 2000-2006 approvato dalla Commissione europea con decisione C (2000) 2066 del 21 settembre 2000;
- alla deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 22 gennaio 2002, con la quale si individuava nella Sovvenzione Globale (S.G.) lo strumento, previsto dagli articoli 9 e 27 del Regolamento (CE) 1260/1999, attraverso cui realizzare la misura D4;
- all'avviso, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1115 del 10 aprile 2002, con il quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato la procedura per l'individuazione dell'Organismo Intermediario (O.I.) e del progetto attraverso cui gestire la S.G.;
- al decreto di approvazione n. 839 del 24 giugno 2002 con il quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha aggiudicato la gestione della S.G. all'A.T.I., composta dal Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste - capofila -, l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, il CRES, la DGR Consulting S.r.l., l'IRES e l'Agemont S.p.A.;
- alla convenzione che la Regione Friuli Venezia Giulia ha stipulato il 29 luglio 2002 con l'A.T.I., relativamente all'attuazione di una Sovvenzione Globale per la realizzazione della misura D4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico - dell'asse D del POR - Fondo Sociale Europeo Regione Friuli Venezia Giulia - 2000-2006 (d'ora innanzi per brevità denominato «Progetto D4»).

Introduzione

La Sovvenzione globale rappresenta un nuovo strumento di intervento promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, finalizzato al miglioramento dell'impiego nelle funzioni della ricerca e dello sviluppo mediante la valorizzazione e la mobilità del capitale umano e del know-how presente nelle università e nei centri di ricerca pubblici e privati operanti sul territorio regionale.

L'O.I. si rivolge, con il presente bando, a laureandi presso le Università degli studi della Regione Friuli-Venezia Giulia, giovani ed adulti, interessati a realizzare una tesi sperimentale da svolgersi in impresa.

Le modalità di accesso finanziario agli interventi si basano su un approccio altamente personalizzato rispetto al profilo e alle esigenze del potenziale destinatario.

Per potervi accedere, infatti, l'interessato deve predisporre un progetto dal quale risulti il programma di ricerca della tesi che intende realizzare i tempi necessari per portarlo a termine, le fonti informative da utilizzare, il luogo nel quale la ricerca stessa si svolgerà.

Tale progetto è un documento, quindi, nel quale l'interessato presenta il proprio «piano di azione», finalizzato alla realizzazione di una tesi sperimentale, individuandone obiettivi, attività e tempistica e ciò al fine di richiedere all'O.I. l'intervento finanziario previsto.

Finalità e oggetto del presente bando

Intervento B3: Interventi finanziari per laureandi presso le Università degli studi del Friuli Venezia Giulia, volti a sostenere la realizzazione di tesi sperimentali da svolgersi in imprese operanti nel territorio regionale.

1. Sostegno alla realizzazione di tesi sperimentali da parte di laureandi da svolgersi in impresa

Il termine «sostegno» si traduce in un intervento finanziario destinato a laureandi interessati a realizzare una tesi di carattere sperimentale che, per le sue caratteristiche di ricerca, di innovatività e di ricaduta sul tessuto produttivo regionale, deve svolgersi in collaborazione con un'azienda.

L'intervento finanziario sopra descritto è assegnato alla singola persona.

Il valore dell'intervento è di euro 1.840,00, al lordo di tutti gli oneri fiscali previsti dalla legge.

L'importo verrà erogato entro 60 giorni dalla data di discussione della tesi di laurea e comunque non oltre il 30 settembre 2004, dall'Università della Regione Friuli-Venezia Giulia cui il laureando è iscritto.

1.1 Destinatari degli interventi finanziari

Possono accedere agli interventi laureandi, senza limitazioni di età o cittadinanza, purchè iscritti presso un corso di laurea delle Università degli studi della Regione Friuli-Venezia Giulia e che discutano la loro tesi entro il 31 luglio 2004.

2. Modalità di ammissione e procedure di valutazione

Per poter accedere alle agevolazioni finanziate dall'O.I., gli interessati devono presentare domanda di ammissione esclusivamente presso gli sportelli delle Università di Udine e Trieste, compilando la modulistica disponibile sui siti internet agli indirizzi sopra citati, o reperibile anche presso gli sportelli indicati in premessa.

Lo sportello del Consorzio dell'Area di ricerca di Trieste sarà operativo contestualmente alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli-Venezia Giulia, dal lunedì al

venerdì, dalle 9.30 alle 12.00. Gli orari di apertura degli sportelli delle Università e di Agemont saranno pubblicati sui siti internet sopra citati.

Detti sportelli saranno operativi fino al 31 marzo 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili.

La raccolta delle domande di ammissione avviene su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità. Conseguentemente, il primo termine di raccolta delle domande è fissato a venerdì 28 febbraio 2003.

Alla domanda deve essere allegata la documentazione specificata nella modulistica.

Non saranno prese in considerazione, e comporteranno quindi l'esclusione, le domande non conformi alla modulistica allegata e quelle prive della documentazione richiesta.

In particolare, il candidato deve redigere un progetto dal quale risulti il programma di ricerca della tesi che intende realizzare, i tempi necessari per portarlo a termine, le fonti informative da utilizzare, il luogo nel quale la ricerca stessa si svolgerà. A tale progetto il candidato dovrà allegare il proprio curriculum vitae et studiorum, atto ad illustrare - in modo esaustivo - il percorso di studio e le eventuali esperienze lavorative del candidato, una dichiarazione dell'azienda ospitante, nonchè una dichiarazione sottoscritta dal relatore della tesi che avvalli la relazione sopra citata e la caratteristica di «sperimentalità» della tesi.

Gli sportelli universitari sono i destinatari delle domande di ammissione, mentre la valutazione del progetto verrà effettuata da un apposito Nucleo di Selezione (N.d.S.).

La valutazione si baserà:

- sul curriculum vitae et studiorum presentato dal candidato;
- sulla corrispondenza del piano di studi con il settore produttivo interessato dalla tesi e sulle eventuali ricadute della tesi sperimentale nel tessuto economico;
- sul valore innovativo e sperimentale della tesi che si intende realizzare.

Ai fini della valutazione il N.d.S. disporrà di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli evidenziati sul curriculum vitae et studiorum;
- 30 punti per la corrispondenza del piano di studi con il settore produttivo interessato dalla tesi e sulle eventuali ricadute della tesi sperimentale nel tessuto economico;
- 50 punti per il valore innovativo e sperimentale della tesi che si intende realizzare.

I titoli valutabili sono i seguenti:

- il voto degli esami sostenuti durante il percorso di studi universitari;
- la partecipazione a corsi, seminari, convegni, esperienze di studio all'estero;
- le eventuali pubblicazioni e/o ricerche;

- le eventuali esperienze lavorative già sviluppate in ambiti analoghi a quelli attinenti alla tesi.

Il N.d.S. determinerà, prima di aver preso visione delle domande presentate, i criteri per la valutazione delle stesse, nonché gli eventuali punteggi minimi per l'idoneità finale.

Saranno considerate prioritarie le candidature riferite a progetti di tesi:

- in cui siano coinvolti imprese localizzate in area obiettivo 2 della Regione Friuli Venezia Giulia;
- che favoriscano la nascita di nuovi rapporti fra mondo della ricerca e mondo imprenditoriale regionale;
- che siano sviluppati in «aree tematiche», ritenute di particolare interesse per le caratteristiche del territorio, quali:
  - nuovi materiali;
  - nuove tecniche nel campo della produzione e della lavorazione dei metalli e delle materie plastiche;
  - nuove metodologie nel settore delle biotecnologie;
  - tele e radiocomunicazioni;
  - management dell'innovazione;
  - nuove tecnologie nel campo della comunicazione, dell'informazione e della multimedialità;
  - emissioni elettromagnetiche e compatibilità.

L'esito della valutazione e la relativa graduatoria saranno sottoposte all'approvazione del Comitato di Direzione dell'O.I.

Il risultato definitivo della valutazione verrà reso noto agli assegnatari mediante invio di raccomandata A.R.

L'attribuzione degli interventi finanziari saranno regolati da un apposito atto sottoscritto dall'O.I. e dall'assegnatario per accettazione nel quale saranno specificate le procedure di gestione, l'entità dell'intervento finanziario assegnato, le relative modalità di accesso, gli obblighi delle parti, nonché la possibile revoca degli interventi stessi.

Trieste, lì 31 gennaio 2003

IL DIRETTORE DEL PROGETTO:
dott. Roberto Ferretti

Allegati:
1. modello di domanda;
2. modello di progetto.

Modello di domanda

All'Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.), composta dal Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste - capofila -, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine, il CRES - Centro Regionale Servizi per la Piccola e Media Impresa S.p.A. -, la DGR Consulting S.r.l., l'IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia - e l'Agemont - Agenzia per lo Sviluppo della Montagna S.p.A.-, in qualità di Organismo Intermediario (O.I.) per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione della misura D.4

c/o Sportello Università di Trieste
Ripartizione Fondo Sociale Europeo
Piazzale Europa n. 1
34127 Trieste
telefono 040/5582568 - fax 040/5582569

e-mail: progettod4@amm.units.it

c/o Sportello Università di Udine
Ripartizione Ricerca - Sezione Ricerca Internazionale
Via Palladio 8
33100 Udine
telefono 0432/556372-76-82 - fax 0432/556229

e-mail:fse-d4@amm.uniud.it

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a .... il ....
residente a .... via/piazza ....
c.a.p. .... domiciliato presso (indicare solo in caso di diverso indirizzo rispetto alla residenza)
.... di cittadinanza ....
telefono n. .... cell. .... e-mail ....

- dato atto di aver ricevuto preventivamente l'informativa prevista dall'articolo 10, legge 675/1996, per cui espressamente rilascia il suo consenso, ai sensi dell'articolo 22 della summenzionata legge, al trattamento (inclusivo di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione, distribuzione), secondo termini e modalità della menzionata informativa e nei limiti ivi indicati, dei propri dati personali acquisiti dall'A.T.I.;
- consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- consapevole che, se in seguito a verifica, la dichiarazione resa all'A.T.I. dovesse rivelarsi mendace, ciò comporterebbe la decadenza del beneficio conseguito a seguito dell'affidamento, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

CHIEDE

di partecipare alla selezione per l'attribuzione di un intervento finanziario destinato a laureandi presso le Università degli studi della Regione Friuli Venezia Giulia, interessati a realizzare una tesi di laurea sperimentale da svolgersi in imprese operanti nel territorio regionale, in attuazione della misura D4 «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico» del Programma operativo della Regione Friuli Venezia Giulia - obiettivo 3 - Fondo Sociale Europeo 2000-2006.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere regolarmente iscritto presso la facoltà di .... corso di laurea in .... presso l'Università degli studi di ....;

2. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;

3. di esonerare l'Ente erogatore dell'intervento finanziario da qualsiasi responsabilità per infortunio o per danni a terzi;

4. di allegare alla domanda i seguenti documenti:

   a) certificato in carta semplice di iscrizione all'Università degli studi di .... con l'indicazione degli esami sostenuti e relative votazioni conseguite;

   b) curriculum vitae et studiorum con l'indicazione di eventuali pubblicazioni e/o ricerche, nonchè dell'eventuale partecipazione a corsi, seminari, convegni, esperienze di studio all'estero;

   c) progetto di tesi redatto secondo lo schema allegato;

   d) dichiarazione dell'azienda ospitante attestante il grado di collaborazione con il candidato nello sviluppo del Progetto di tesi;

   e) dichiarazione sottoscritta dal relatore della tesi che avvalli il Progetto e la caratteristica di «sperimentalità» della tesi stessa.

Il/La sottoscritto/a .... chiede che tutte le comunicazioni relative alla selezione in oggetto siano inviate al seguente indirizzo:
....
....
....

Data .... Firma ....

PARTE A – DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO DI TESI SPERIMENTALE

1.	Nominativo del proponente

2.	Indirizzo del proponente	
	Via / Piazza	
	Città	Provincia
	Telefono	Cell.
	E-mail	

3.	Facoltà e Corso di Laurea
	Facoltà
	Corso di Laurea

4.	Denominazione e durata della tesi
	Titolo (anche provvisorio)
	Durata prevista (indicativa)
	Data prevista di discussione della tesi

5.	Aree di intervento	
	☐	NUOVI MATERIALI
	☐	NUOVE TECNICHE NEL CAMPO DELLA PRODUZIONE E DELLA LAVORAZIONE DEI METALLI E DELLE MATERIE PLASTICHE
	☐	NUOVE METODOLOGIE NEL SETTORE DELLE BIOTECNOLOGIE
	☐	TELE E RADIOCOMUNICAZIONI
	☐	MANAGEMENT DELL'INNOVAZIONE
	☐	NUOVE TECNOLOGIE NEL CAMPO DELLA COMUNICAZIONE, DELL'INFORMAZIONE E DELLA MULTIMEDIALITÀ
	☐	EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
	☐	ALTRO (SPECIFICARE)

6.	Soggetti coinvolti nel progetto		
	☐ Università		
	Via / Piazza		
	CAP	Località	Provincia
	Telefono	Fax	E-mail
	☐ Impresa		
	Via/Piazza		
	CAP	Località	Provincia
	Telefono	Fax	E-mail

7.	Relatore universitario della tesi sperimentale	
	Nominativo	Insegnamenti e competenze professionali
	Facoltà / Dipartimento	Università

8.	Sede aziendale in cui si intende svolgere il progetto di tesi		
	Via/Piazza		
	Località	CAP	Prov. / Stato
	Telefono	Fax	E-mail
	Nominativo referente aziendale		Telefono
			E-mail

8.	Sede aziendale in cui si intende svolgere il progetto di tesi

PARTE B – DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI TESI

1.	Sommaria descrizione del Progetto di Tesi Sperimentale (indicazione degli elementi che qualificano il Progetto: definizione delle motivazioni, degli obiettivi, delle fonti informative, dei metodi e delle tecnologie impiegabili, dell'attività e della tempistica; caratteristiche di "sperimentalità"). Utilizzare al massimo due cartelle.

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI
BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO
ED AGLAIA DE MANUSSI»
TRIESTE

Avviso per il conferimento di un incarico triennale di dirigente infermieristico responsabile del servizio infermieristico aziendale.

In esecuzione del decreto n. 303/2002 del 24 dicembre 2002 del Commissario straordinario, è aperto l'avviso pubblico per il conferimento di un incarico triennale di dirigente infermieristico responsabile del servizio infermieristico aziendale (articolo 7 della legge 251/2000).

Requisiti di ammissione

a) iscrizione all'Albo del collegio IPASVI, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

b) anzianità di servizio di cinque anni di collaboratore professionale sanitario esperto (ex operatore professionale dirigente) con incarico formale di funzioni di direzione infermieristica attribuito dal legale rappresentante dell'Amministrazione;

ovvero

anzianità di servizio di cinque anni quale collaboratore professionale sanitario (ex operatore professionale I categoria coordinatore) con incarico formale di funzioni di direzione infermieristica attribuito dal Legale rappresentante dell'Amministrazione e diploma di Scuola diretta a fini speciali nell'assistenza infermieristica;

c) curriculum ai sensi del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi del D.P.R. medesimo.

Nella domanda dovrà essere indicato:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) oneità fisica all'impiego il cui accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di idonea selezione per la presentazione delle domande di ammissione o l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dalla selezione.

Le domande di ammissione alla selezione non sono soggette all'imposta e dovranno essere inoltrate al Commissario straordinario - via dell'Istria n. 65/1 - 34100 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'ufficio protocollo dell'Istituto, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30-15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

Alla domanda di partecipazione alla selezione, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato, i cui contenuti concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative.

Nella valutazione del curriculum saranno particolarmente valutati:

- l'incarico formale di Responsabile di un Servizio infermieristico aziendale in staff alla direzione strategica di un'azienda;
- attestati di formazione manageriale;
- le pubblicazioni rilevanti ed attinenti la professione infermieristica che devono essere edite a stampa.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autoricertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, nonchè le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.

Ai sensi del D.P.R. n. 484/1997 l'anzianità di servizio deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche.

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione alla selezione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Acquisizione del personale, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dall'idonea selezione.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

Modalità di selezione

La commissione è composta dal Direttore sanitario o da un suo delegato, da due dirigenti sanitari responsabili di Struttura operativa e dal segretario.

La commissione accerta l'idoneità dei candidati sulla base della valutazione del curriculum professionale ed eventuale successivo colloquio.

L'eventuale colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica area professionale con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonchè all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Conferimento incarico

L'incarico di direzione del Servizio infermieristico aziendale verrà attribuito dal Commissario straordinario con provvedimento motivato sulla base dell'elenco di candidati idonei selezionati dalla commissione.

L'incarico avrà la durata triennale e sarà rinnovabile, salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto per la qualifica di dirigente del C.C.N.L. Dirigenza, compreso lo specifico trattamento per l'incarico.

L'incarico implica il rapporto di lavoro esclusivo.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Ai sensi dell'articolo 15 septies del decreto legislativo 502/1992, per il periodo di durata del contratto, il dipendente di pubbliche amministrazioni, è collocato in aspettativa senza assegni con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. Acquisizione del personale - via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste - telefono 040/3785281.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Trieste, 24 gennaio 2003

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
avv. Emilio Terpin

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)